ITS ECOLOGIA

LUNEDÌ 12 GENNAIO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 71 N° 2 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 60112

ITS ECOLOGIA

Iran in rivolta, ma Teheran minaccia tutti

«Se gli Usa ci attaccano colpiremo le loro basi e Israele». Le ong: uccisi centinaia di civili

BETRÒ E GUERRERA / PAGINE 4 E 5

IL COMMENTO

IL DOPPIO FRONTE CHE SPAVENTA IL REGIME DEGLI AYATOLLAH

RENZO GUOLO / PAGINE 4 E 5

LE IDEE

FRANCESCO JORI

IL NORD EST NON È PIÙ LOCOMOTIVA

Non son più le locomotive di una volta. Finita nel deposito della memoria la mitica Etr.200, la "Nuvolari della velocità"; così come la E.444, detta "tartaruga" ma che tale non era, visto che trainava i rapidi. Oggi è tempo di macchine da Frecciarossa: etichetta che a fatica si addice a un Nord Est non più titolato a fregiarsi di quel titolo di "locomotiva d'Italia" di cui andava fiero. A documentarlo sono da mesi una serie di inoppugnabili riscontri oggettivi, rinforzati di recente dai dati di Istat e Cgia. Il risultato è un vistoso arretramento nelle graduatorie europee del Pil pro capite, oltretutto di lungo periodo, a dispetto delle consuete autoelogiative narrazioni ufficiali. / PAGINA 6

ANDREA TRACOGNA

I CAMPIONI TRACCIANO LA STRADA

Un sistema competitivo evoluto si sviluppa nel continuo confronto con modelli di ruolo e standard di eccellenza, interni o esterni. Nello sport come nell'economia, è questa funzione a rendere utili i "campioni": non come meri oggetti di celebrazione, ma in quanto dimostrazioni esemplari che i traguardi difficili sono raggiungibili con scelte coerenti, disciplina e metodo. Negli ultimi anni, le rassegne delle aziende Top 500 e Best Performer - promosse da questo gruppo editoriale - hanno fatto conoscere al Nord Est molte delle eccellenze, promuovendo occasioni di confronto e fecondi dibattiti. / INSERTO CENTRALE

DOPO L'INTERVISTA AL TITOLARE DEL BILANCIO, DEFLAGRANO LE TENSIONI TRA ASSESSORI. IL SINDACO PRESO IN CONTROPIEDE. ATTESA PER LA SEDUTA DI OGGI

Resa dei conti in giunta

Rossi: «Bertoli offende e denigra». Babuder: «Delegittima il lavoro». E Dipiazza dà la colpa al gelo

Il sindaco ieri mattina ha letto *Il Piccolo*, come fa ogni giorno, all'alba. «Ho pensato che il freddo, qualche volta, rallenta la gestione della materia grigia, ma non faccio il nome della persona alla quale mi riferisco». Roberto Dipiazza resta abbottonato, ma il riferimento all'intervista rilasciata dall'assessore al Bilancio, il leghista Everest Bertoli, è evidente. Non si sa se a toccare di più il primo cittadino siano state le previsioni del suo assessore sulla cabinovia o le considerazioni riservate ai colleghi assessori Giorgio Rossi e Michele Babuder. Questi ultimi, pesantemente criticati da Bertoli, non si tirano indietro. E oggi è fissata una seduta di giunta. **TONERO** / PAGINA 14

CALCIO: TRIESTINA KO 1-0 A LECCO. BASKET: AL PALARUBINI VITTORIA 84-79

Trieste manda al tappeto Cantù e stacca il biglietto per le Final 8

In alto, l'Unione ko su rigore; sopra, la gioia biancorossa / PAGINE 26, 27, 28, 29

LA PRIMA SCUOLA A TRIESTE

Deledda-Fabiani promosso: sì ministeriale al ciclo 4 anni +2

L'istituto Deledda Fabiani è l'unica scuola superiore di Trieste a introdurre la nuova formula dei percorsi della filiera tecnologico professionale, il cosiddetto 4+2, istituita dal ministero dell'Istruzione due anni fa. Nei giorni scorsi la scuola ha avuto l'approvazione, si parte a settembre. **BRUSAFERRO** / PAGINA 18

EPISODI DI VIOLENZA IN PIAZZA LIBERTÀ E NELLA ZONA DI PIAZZA GARIBALDI

Risse, rapine, coltellate: non c'è pace tra i migranti

Tre gravi fatti di cronaca nel giro di pochi giorni. Ancora una volta Trieste piomba nel vortice della violenza tra stranieri. L'ultimo episodio risale a sabato: due giovani, un afghano e un pachistano, 21 e 22 anni, sono stati accoltellati in piazza Libertà per rapina. Un'altra rissa, per il controllo del territorio, si era scatenata in piazza Garibaldi. **SARTI** / PAGINE 16 E 17

IL GIOCO DI CORRENTI NEL MARE

Freddo e bora un toccasana per l'Adriatico: così "respira"

Forte bora e basse temperature sono state salutari per il mare. «Non solo quello del nostro golfo», spiegano gli esperti. **BIZZI** / PAGINA 19

SICUREZZA IN CASA: L'INCHIESTA

Sulle caldaie domestiche controlli solo sulla carta

Il controllo delle caldaie domestiche è un obbligo. Ma ispezioni e multe sono praticamente inesistente. Ne risente la sicurezza. / PAGINE 2 E 3

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

IL 2026 SUL GRANDE SCHERMO

Cecchettin, Regeni La cronaca nei film

Servillo e Sorrentino **GRASSI** / PAGINE 22,23

SANITÀ FVG: LA LETTERA

«La riabilitazione cura la demenza»

MELANIA SALINA

Ho letto con grande attenzione la lettera della dottoressa Anna Paola Prestia e desidero ringraziare *Il Piccolo* per averle dato spazio. Partire da una storia concreta è stato un gesto di responsabilità, perché dietro la parola "demenza" non ci sono astrazioni, ma persone reali e famiglie. / PAGINA 13

studio immobiliare BENEDETTI
CERCHIAMO PER COPPIA:
Appartamento composto da Soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone, disponibilità 200.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO PIANO ALTO:
Appartamento composto da Soggiorno con cucina a vista e balcone, 2 stanze, bagno, disponibilità 280.000. Definizione immediata.
CERCHIAMO IN ZONA SERVITA:
appartamento composto da soggiorno con cucina e balcone, 3 stanze e doppi servizi; disponibilità 400.000.
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

Il ministero: «Nessun passo indietro sulla sicurezza»

Lo schema di Dpr che disciplina controlli e ispezioni sugli impianti termici degli edifici «non prevederà alcun passo indietro sulla sicurezza, né sugli obiettivi di efficienza energetica», ha assicurato il ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica guidato da Gilberto Pichetto Fratin precisando che la bozza dovrà in ogni caso acquisire il parere della Conferenza Unificata e del Consiglio di Stato.

La richiesta di chiarimenti delle ditte associate a Cna

«Come Cna ci siamo attivati immediatamente, sollecitando un chiarimento da parte del Ministero, al fine di rassicurare le aziende associate: per il Friuli Venezia Giulia parliamo di oltre 400 aziende», ha affermato Stefania Redivo, presidente Cna Fvg Installazione e Impianti. «La manutenzione e i controlli rappresentano un investimento strategico per garantire sicurezza»

Il nodo delle verifiche

CALDAIE DOMESTICHE: OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI

Potenza
Le caldaie domestiche hanno generalmente potenza inferiore a 35 kW

Normativa di riferimento
DPR 74/2013, articoli 7 e 8

La manutenzione va effettuata secondo:
- istruzioni dell'installatore
- in mancanza, indicazioni del produttore (quasi sempre annuali)

Manutenzione
È obbligatoria per legge

Serve a
- Ridurre i consumi
- Aumentare la sicurezza
- Migliorare la sostenibilità
- Nessuna sanzione immediata per chi non la esegue

Controlli
L'ispezione viene comunicata con 30 giorni di anticipo

In caso di irregolarità:
- Obbligo di adeguamento entro 60 giorni
- La multa scatta solo se non si mette in regola l'impianto

Sanzioni
Decreto legislativo 192/2005
- **multa da 500 a 3.000 euro**

Le Regioni (tranne la Lombardia) sanzionano solo dopo:
- Esito negativo del controllo
- Mancato adeguamento

Bollino blu (RCEE)
Ogni 4 anni va inviato il Rapporto di controllo di efficienza energetica

Trasmissione obbligatoria al catasto regionale (Fvg Energia)

Costo:
13 euro ogni 4 anni
(impianti a gas < 35 kW)

Se il rapporto non viene trasmesso:
contributo maggiorato di 120 euro

Caldaie
controlli, ma zero multe

In attesa del nuovo decreto, restano gli obblighi per i titolari dei sistemi di riscaldamento

Cristian Rigo

Il controllo delle caldaie resta, al momento, obbligatorio. All'orizzonte non sembra esserci nessuna sospensione come invece si era ipotizzato dopo la diffusione delle bozze del decreto del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, che andrà a modificare la frequenza dei controlli. Anche adesso però gli ispettori sono pochi e le multe praticamente inesistenti.

IL DECRETO

Il testo, fa sapere il direttore generale di Fvg Energia, Piero Mauro Zanin «è al vaglio della Conferenza Stato Regioni che non lo ha ancora licenziato. E successivamente dovrà comunque tornare in Parlamento». Quelle circolate fino a oggi, quindi, sono soltanto delle ipotesi di modifica come peraltro ha chiarito anche il Mase che ha precisato che il provvedimento è ancora in fase di elaborazione. L'obiettivo è quello di recepire la direttiva europea con uno scopo ben preciso: garantire alle caldaie degli standard elevati di sicurezza. Si punterà quindi a «migliorare l'efficienza energetica e ottimizzare il rapporto tra i costi che devono essere sostenuti e i benefici per la collettività». E il tutto passerà attraverso la semplificazione delle attività ispettive.

GLI ACCERTAMENTI
OGNI QUATTRO ANNI È NECESSARIO TRASMETTERE IL RAPPORTO DI EFFICIENZA

La manutenzione va fatta ogni anno, non solo per risparmiare energia ma anche per tutelarsi sul fronte della sicurezza

IL MINISTERO

La bozza del decreto prevede l'aumento dei controlli che devono essere effettuati su alcune tipologie di impianti da parte delle autorità competenti. I tecnici abilitati dovranno monitorare con più attenzione quelli a gas con una potenza compresa tra i 70 e i 100 kilowatt: l'intervallo è destinato a scendere da quattro a due anni.

IMPIANTI DOMESTICI

Le caldaie utilizzate nelle abitazioni hanno invece una potenza termica inferiore ai 35 kW e quindi è possibile che gli obblighi di manutenzione e controllo restino invariati. Al momento la norma di riferimento resta il dpr 74 del 2013 e in particolare gli articoli 7 e 8: «Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione dell'impianto devono essere eseguite da ditte conformemente alle prescrizioni e con la periodicità contenute nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto». Nessun indicazione sui tempi quindi ma, si legge nel testo, «qualora l'impresa installatrice non abbia fornito proprie istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione devono essere eseguite conformemente alle prescrizioni tecniche relative allo specifico modello elaborate dal fabbricante». E l'indicazione dei costruttori è quasi sempre di un anno.

LA MANUTENZIONE

La manutenzione della caldaia non è quindi soltanto utile per risparmiare energia e rendere il riscaldamento più sicuro e sostenibile, ma è anche di un obbligo di legge. Per chi non lo rispetta però non sono previste sanzioni dirette. Funziona così: quando un ispettore viene inviato a fare un controllo avvisa il titolare dell'impianto con un mese di anticipo. Poi, se all'esito risultano irregolarità, il regolamento regionale del Friuli Venezia Giulia e di quasi tutte le altre regioni prevede l'obbligo di adeguarsi entro 60 giorni. Solo nel caso in cui non si provveda a mettere in regola l'impianto scatta la multa. L'articolo 15 del decreto legislativo 192/2005 stabilisce che, in caso di mancata revisione della caldaia, venga comminata una sanzione da 500 a 3 mila euro. Ma la competenza in materia di energia è in capo alle Regioni che, fatta eccezione per la Lombardia che ha introdotto sanzioni ad hoc, hanno deciso di sanzionare solo se non si provvede ad adeguare l'impianto dopo un controllo con esito negativo.

IL BOLLINO BLU

Ogni 4 anni è obbligatorio inviare al catasto regionale il Rapporto di controllo di efficienza energetica (Rcee) da parte delle ditte chiamate a effettuare la manutenzione. La trasmissione è obbligatoria (lo stabilisce il Dpr 74 del 2013) e soggetta al versamento del contributo di 13 euro ogni 4 anni per gli impianti alimentati a gas, aventi potenza nominale al focolare inferiore ai 35 kW, le cosiddette caldaiette domestiche. I controlli effettuati dalle società incaricate (Fvg Energia per il Friuli Venezia Giulia o le province nel caso del Veneto) sono gratuiti nel caso in cui gli impianti risultino in regola mentre la mancata trasmissione del rapporto Rcee prevede il pagamento del contributo maggiorato di 120 euro per gli impianti domestici con potenza inferiore ai 35 kW. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi maggiorati per gli inadempienti

I controlli effettuati dalle società incaricate (Fvg Energia per il Friuli Venezia Giulia o le province nel caso del Veneto) sono gratuiti nel caso in cui gli impianti risultino in regola mentre la mancata trasmissione del rapporto Rcee prevede il pagamento del contributo maggiorato di 120 euro per gli impianti domestici con potenza inferiore ai 35 kW.

Il caso di Sacile: la fuga e il controllo provvidenziale

La settimana scorsa una bimba di 9 mesi è stata provvidenzialmente salvata a Sacile: la mamma ha chiamato il 112 perché la piccola respirava a fatica. E il personale dell'ambulanza, dotato di un rilevatore di monossido portatile, ha verificato che i fastidi della piccina erano legati all'esposizione al gas killer. Mamma, bimba e una sorella di 18 anni erano state portate in ospedale.

Il nodo delle verifiche

LO STRUMENTO

Il rilevatore di monossido in vendita anche online

Gli addetti ai lavori, coloro che una volta installata la caldaia o eseguito il controllo mettono le firme di responsabilità, sono concordi: è sufficiente rispettare le normative. Le quali, in tema di rilevatori anti-monossido, non prevedono questo tipo di strumenti. Sono considerati una sicurezza aggiuntiva ma non sostitutiva di una caldaia efficiente e controllata. Sul mercato questi rilevatori si possono trovare in un ampio ventaglio di prezzi, dai 30 ai 200 euro. E non è necessario essere un impiantista per installarlo. Una sorta di fai da te che i professionisti hanno sempre condannato.

Ma come si forma il monossido? Come qualsiasi altro tipo di combustione anche le caldaie hanno bisogno di aria per funzionare. Se non c'è aria sufficiente si forma il gas chiamato monossido che non "rigurgita" verso l'esterno ma verso l'interno. Invadendo, in questo modo, i luoghi nei quali è posta la fonte, sia essa una caldaia, una stufa, un camino.

Il problema più grave affonda le radici sulla circostanza che il monossido di carbonio è incolore e inodore. Al massimo può causare nausea e mal di testa che possono essere confuse per un'indigestione. Mentre, in realtà, potrebbe essere l'unico veloce avvertimento di un pericolo imminente. Per tutte queste ragioni gli addetti ai lavori definiscono il monossido di carbonio come la più insidiosa e grave tra quelle che sono comunemente definite "fughe di gas". Fatto sta che negli ultimi anni, le fughe di gas che si sono concluse con un'esplosione sono state molto rare. Molto più numerose sono state quelle che si sono concluse con una fuga di monossido di carbonio.

La pulizia, il controllo, il monitoraggio degli strumenti non sempre è sufficiente. Gli addetti ai lavori raccomandano anche la pulizia dei camini. Si parla, in questo caso, della verifica del cosiddetto "tiraggio", ossia della capacità del camino di fare filtrare l'aria necessaria a non creare "nuvole" concentrate di monossido di carbonio. Il cui processo di formazione prima di sfogare in qualche modo verso l'interno delle abitazioni, è impercettibile. —

I responsabili del settore per Confartigianato Veneto e Fvg
«Fondamentali anche gli accertamenti degli enti pubblici preposti»

I tecnici: «Nelle case troppi impianti vecchi La manutenzione è un vero salvavita»

Nicola Brillo
Federico Murzio

I controlli e la manutenzione delle caldaie domestiche sono essenziali per la sicurezza, la tutela della salute e la qualità dell'aria. Un tema che viene ribadito ogni volta che succedono delle tragedie. «Le caldaie vanno manutenute costantemente e devono essere fatti i controlli periodici – spiega Renato Calderato, presidente della Federazione Impianti di Confartigianato Imprese Veneto e vicepresidente nazionale della categoria Impiantisti termici idraulici –. Su questo tema a Nord Est c'è consapevolezza, è un argomento abbastanza noto. I controlli dell'ente pubblico preposto devono però continuare, per assicurarsi che le manutenzioni vengano fatte, per evitare tragedie».

Solo in Veneto, per esempio, si stima la presenza di circa 1,7 milioni di caldaie domestiche, in larghissima parte sotto i 70 kW: un patrimonio impiantistico che richiede attenzione costante e controlli efficaci. E non mancano impianti che sono installati e funzionanti da oltre 15 anni. Confartigianato Imprese Veneto ricorda l'importanza di una corretta manutenzione per ridurre il rischio di incidenti, intossicazioni da monossido di carbonio e malfunzionamenti. La manutenzione garantisce un funzionamento efficiente, con minori consumi energetici e maggiore economicità di gestione, contribuisce concretamente alla riduzione delle emissioni inquinanti, in particolare delle polveri sottili Pm10.

I controlli sulle revisioni periodiche si basano, oltre che sulle ispezioni in presenza, anche su strumenti documentali e digitali. «Il vero nodo non è solo la modalità del controllo, ma anche la capacità di intercettare gli impianti che oggi spesso sfuggono alle verifiche – spiega Calderato – ci sono impianti mai censiti perché installati prima dell'entrata in vigore dei catasti termici, apparecchi obsoleti mai manutenuti o impianti frutto di installazioni illegali "fai da te". La manutenzione non è solo un adempimento normativo, ma un vantaggio concreto per le famiglie: impianti più sicuri, consumi ridotti, bollette più leggere e minori emissioni inquinanti».

Renato Calderato

«Troviamo anche apparecchi mai censiti perché installati prima dell'entrata in vigore dei catasti termici»

Per evitare tragedie esistono sul mercato dei sensori di gas e monossido di carbonio «ma non è la strada da seguire – aggiunge –. Non bisogna affidare la sicurezza a un rilevatore di fumi, occorre installare caldaie moderne, in ambienti adeguati e tenerle sempre perfettamente funzionanti. Bisogna poi fare attenzione a diffondere notizie false – conclude Calderato –. Periodicamente escono "notizie" sulla modifica dei controlli. L'ultima prima di Natale: giravano voci che un decreto legge voleva ridurre i controlli sugli impianti, ma in realtà non riguardava le manutenzioni, ma la sola parte ispettiva. Mentre molti hanno capito che veniva abolita la manutenzione ordinaria annuale e il controllo di efficienza energetica delle caldaie. Questo ha creato difficoltà nei rapporti con i clienti, che non avevano ben capito quello che stava succedendo». L'invito degli artigiani è rispettare le tempistiche nei controlli della caldaia, secondo quanto previsto dalla marca installata, come si trattasse di controlli periodici della propria auto.

Giorgio Turcati

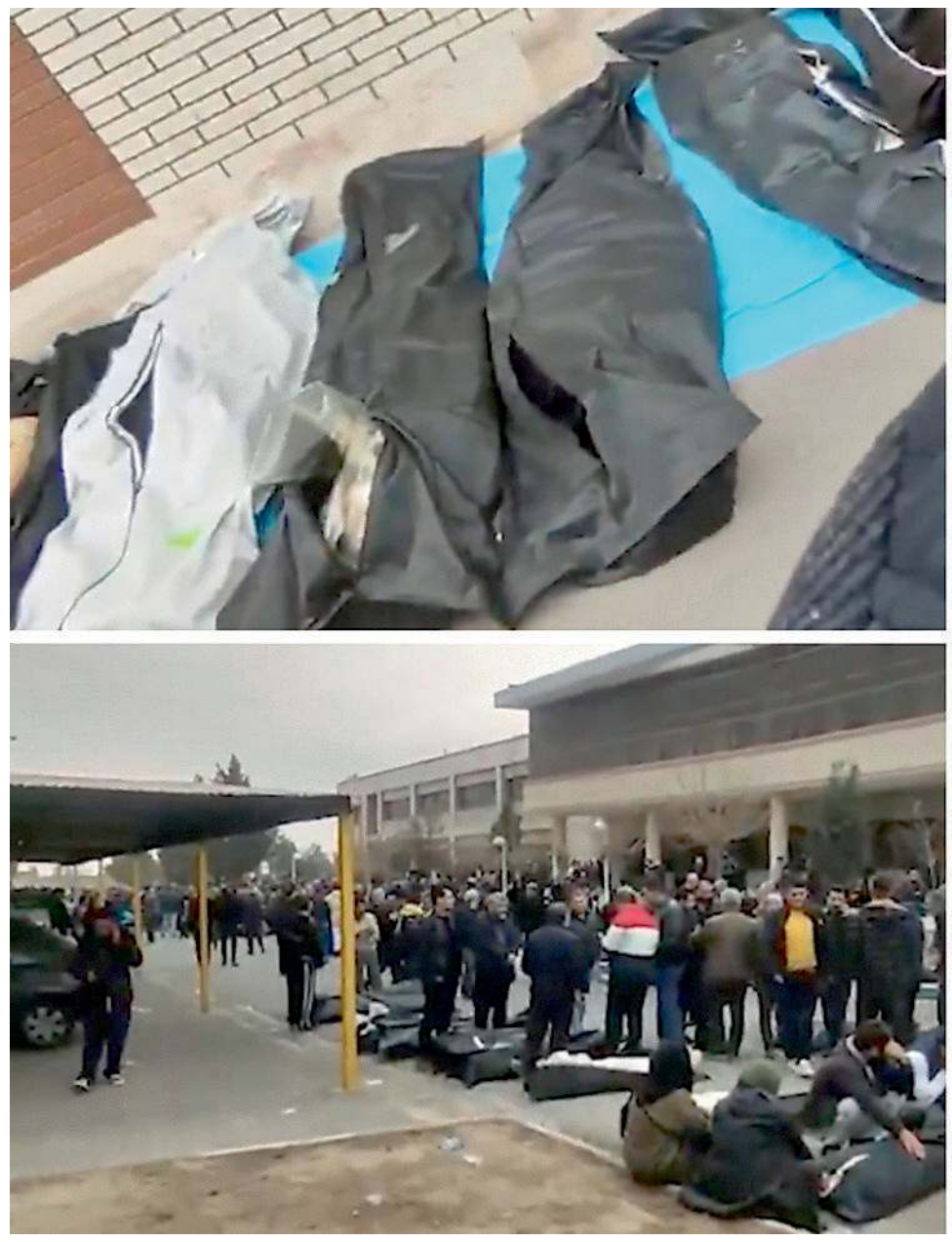
«Ci si rivolga sempre a personale qualificato, che ha anche la responsabilità dell'installazione»

Sulla stessa lunghezza d'onda è anche Giorgio Turcati, capogruppo regionale per il settore Impianti Termoidraulici di Confartigianato Friuli Venezia Giulia. «Uno dei problemi – spiega – è che è passato il concetto che la caldaia sia diventata un elettrodomestico qualunque ma non è così. Come peraltro qualsiasi cosa abbia a che fare con la combustione». Quindi «ci si rivolga sempre a personale qualificato, che ha anche la responsabilità dell'installazione» aggiunge. «Negli ultimi anni – dice Turcati – la sensibilità delle persone è migliorata anche grazie alle normative e alla tecnologia. Ma bisogna lavorare ancora per vincere la percezione che pulizia e controlli siano qualcosa di burocratico, in realtà sono un salvavita». —

Le crisi internazionali

La rivolta in Iran è un massacro Cadaveri gettati nelle strade

Teheran minaccia di colpire Israele in caso di intervento Usa
L'ong della Nobel Mohammadi denuncia oltre duemila morti



Francesco Betrò / ROMA

L'Iran alza il tiro e, al sedicesimo giorno di proteste in tutto il Paese, la repressione si trasforma in un bagno di sangue con centinaia di morti, 2000 denuncia la fondazione della Nobel Mohammadi, corpi ammassati negli ospedali, e migliaia persone arrestate.

IL MONITO

Donald Trump sostiene la protesta contro il regime e valuta di intervenire. «Qualsiasi attacco statunitense porterà l'Iran a reagire contro Israele e le basi militari americane nella regione, che saranno obiettivi legittimi», ha avvertito il presidente del Parlamento Mohammad Baqer Qalibaf, legando la crisi interna a una nuova destabilizzazione della regione. La protesta continua a crescere. Secondo Human Rights Activists News Agency (Hrana) i morti sono almeno 490 tra i manifestanti, ma il bilancio resta incerto e verosimilmente più alto. Addirittura di oltre 2.000 dimostranti uccisi nelle ultime 48 ore, come raccontano fonti dell'opposizione e anche la Fondazione Narges. Le persone arrestate sarebbero oltre 10.600. Hrana segnala anche 48 morti tra le forze di sicurezza. Numeri difficili da verificare, ma che restituiscono la portata della repressione. E il dramma non si ferma alle morti perché identificare i propri cari in mezzo alle centinaia di cadaveri ammassati diventa quasi impossibile, anche per l'ostruzionismo del regime. Alle famiglie verrebbe chiesto di pagare circa 6.000 dollari per il rilascio delle salme, che vengono ammucchiate in sacchi neri o «ammassati negli ospedali», come dimostrano i video. Il movimento, entrato nel 16esimo giorno di proteste, è il più intenso da «Donna, vita e libertà», la protesta che scoppiò nel 2022 a seguito della morte di Mahsa Amini. Divampate per il crollo della valuta e dalla crisi economica, le manifestazioni si sono rapidamente trasformate in una contestazione politica diretta al regime. Molti manifestanti chiedono a gran voce il ritorno del figlio dell'ultimo scià, Reza Pahlavi che, dal suo esilio forzato negli Usa, continua a spingere i cittadini a non abbandonare le strade, dichiarando di essere pronto a tornare in Iran «appena possibile» per guidare una transizione politica e consentire elezioni libere e trasparenti. Uno scenario che non dispiacerebbe a Israele, dove le ultime vicende hanno fatto scattare l'allerta massima. Il premier Benjamin Netanyahu ha convocato riunioni sulla sicurezza e ha espresso sostegno ai manifestanti iraniani, affermando che lo Stato ebraico e Teheran torneranno partner dopo la caduta del regime di Teheran. Sullo sfondo, Washington valuta le prossime mosse: Trump riceverà domani un briefing in cui verranno proposte nuove sanzioni, cyber attacchi e possibili azioni militari contro l'Iran.

> Alle famiglie verrebbero chiesti 6.000 dollari per il rilascio delle salme

IL BLACKOUT

Per le strade iraniane, intanto, la repressione non si esprime solo con la violenza, ma anche con la chiusura al mondo esterno. Nonostante blackout e isolamento, però, la mobilitazione continua a trovare nuove forme.

A Teheran, senza elettricità né internet per oltre 72 ore, centinaia di cittadini hanno illuminato la notte con le torce dei telefoni cellulari. Alcuni filmati sono circolati grazie a Starlink, che risulterebbe ancora attivo in alcune zone, mentre altri video mostrano edifici in fiamme, scontri a fuoco e graffiti davanti a grandi folle. A Mashhad, città natale della guida suprema Ali Khamenei, i manifestanti affrontano la polizia, alzano barricate e appiccano incendi. La risposta delle autorità resta durissima. Il capo della polizia nazionale Sardar Radan ha ammesso che «il livello di scontro con i rivoltosi è aumentato», annunciando «arresti importanti». —

UN COLPO DI PISTOLA ALLA TESTA

Sognava la libertà, la 23enne Rubina uccisa a sangue freddo

ROMA

Rubina Aminian

Ventitré anni, curda, il sogno di lavorare nella moda e di vivere una vita normale. Tutto finito in un attimo. La brutale repressione del regime iraniano le ha tolto la vita, sparandole alle spalle.

Rubina Aminian, originaria di Marivan, è stata uccisa mentre era per strada con tanti giovani come lei, a manifestare contro un governo liberticida che da ormai oltre due settimane sta cercando in tutti i modi di mettere a tacere una generazione stanca, che reclama diritti anche a costo della propria incolumità. Che vuole libertà. La stessa cosa che voleva Rubina, studentessa di design tessile e di moda allo Shariati College di Teheran. Secondo Iran Human Rights è stata uccisa la sera di giovedì scorso, dopo aver lasciato l'università per partecipare alle manifestazioni di protesta. Le hanno sparato alla testa, da dietro, a distanza ravvicinata. Come se fosse un'esecuzione. Dopo aver appreso della sua morte, per identificarla i membri della sua famiglia sono andati da Kermanshah, dove vivono, alla capitale Teheran. Secondo fonti vicine alla famiglia raccolte dall'ong, nello stesso luogo dove era stato messo il corpo di Rubina, beffardamente vicino all'università, c'erano i cadaveri di centinaia di giovani uccisi durante le proteste. La maggior parte compresi tra i 18 e i 22 anni, colpiti a distanza ravvicinata alla testa e al collo dalle forze governative. —

L'ANALISI

IL DOPPIO FRONTE CHE SPAVENTA IL REGIME

RENZO GUOLO

Il regime degli ayatollah trema davanti alle manifestazioni che incendiano le notti senza notte iraniane. Il "sistema" non riesce a placare la protesta, che unisce gli scontenti per la difficile situazione economica e quanti reclamano la fine del potere dei turbanti. In strada vi sono le donne senza velo e gli studenti universitari, ma anche i bazaari di Teheran e i molti che ritengono ormai insostenibile una situazione economica, gravata dagli effetti delle sanzioni internazionali, che provoca una crisi energetica senza precedenti e fa volare l'inflazione oltre il 40%.

È proprio la trasversale composizione della protesta a preoccupare il regime. Le manifestazioni del 2022, innescate dalla morte violenta di Mahsa Amini, avevano coinvolto soprattutto giovani e donne che chiedevano democrazia e diritti individuali. Una mobilitazione vasta ma non sufficiente a tessere alleanze politiche e sociali capaci di provocare la caduta del regime. Questa volta potrebbe essere diverso: la protesta può diventare defezione. Anche perché a muoversi per primi sono stati i mercanti di Teheran, da sempre decisivi negli equilibri che consentono la tenuta del potere. Come nel 1979, quando i bazaari si schierarono con Khomeini e contro il tirannico shah Reza Pahlavi.

La Repubblica Islamica cerca di dividere la protesta, distinguendo tra "manifestanti" e "rivoltosi". Tra i primi il regime colloca i commercianti, generalmente situati su posizioni conservatrici anche se oggi esasperati dalla difficile situazione economica, e i ceti ostili per gli stessi motivi , che spera di convincere con incentivi e sussidi; tra i secondi quanti non sono ritenuti riassorbibili dal "sistema" e sono classificati come "mohareb", nemici di Dio: accusa che comporta la pena di morte e prelude a una più dura e generalizzata repressione dei "rivoltosi". Forse per opera dei Pasdaran, i membri della milizia ideologica , e prima forza armata del regime, impiegati, nella loro istituzionale funzione di "Guardiani della Rivoluzione".

I turbanti temono, infatti, il serrarsi della doppia morsa costituita dal dilagare della protesta interna e dal suo attivo sostegno esterno. I segnali di unificazione di questi due fronti sono qualcosa di più che un fantasma. Le vittime della repressione sono ormai centinaia: eppure le manifestazioni non si arrestano. Quanto al rischio esterno, è noto che Israele ritenga la Repubblica Islamica una minaccia strategica e punti a farla cadere: opzione che gli consentirebbe di ridisegnare un assetto geopolitico regionale rimodellato proprio dalla definitiva messa fuori gioco dell'ultimo e più temibile pilastro dell'Asse della Resistenza .

Un'opzione che gli stessi Usa di Trump potrebbero non lasciarsi sfuggire, dando corso a una nuova campagna di bombardamenti dopo la "guerra dei dodici giorni" dello scorso giugno e all'eliminazione mirata dei verti-

Combo di alcuni video pubblicati sul profilo X di Iran Human Rights

L'APPELLO

Pahlavi: «Non vi fermate Sarò al vostro fianco»

«Non abbandonate le strade. Il mio cuore è con voi. So che presto sarò al vostro fianco». Lo afferma Reza Pahlavi, figlio in esilio dell'ultimo scià dell'Iran, in un messaggio su X rivolto ai manifestanti antigovernativi che protestano in Iran. «Con la vostra presenza diffusa e coraggiosa nelle strade di tutto l'Iran per la terza notte consecutiva, avete gravemente indebolito l'apparato repressivo di Khamenei e il suo regime», ha affermato. «Mentre ribadisco il mio secondo appello» per una nuova mobilitazione, «Sappiate che non siete soli. I vostri compatrioti in tutto il mondo stanno gridando con orgoglio la vostra voce» e «in particolare, il presidente Trump, in quanto leader del mondo libero, ha osservato attentamente il vostro indescrivibile coraggio e ha dichiarato di essere pronto ad aiutarvi», ha sottolineato. —

LE OPZIONI SUL TAVOLO DELLA CASA BIANCA

Trump valuta l'attacco Washington mira anche verso i siti civili

Il presidente Usa Trump con il segretario di Stato Marco Rubio ANSA/AFP

Il tycoon sta decidendo con i suoi la risposta alla repressione Domani riceverà un briefing Si considera anche un raid aereo su larga scala

Benedetta Guerrera

Dai cyber attacchi ai raid su strutture militari e civili fino a un'operazione militare su larga scala. Donald Trump e i suoi stanno valutando una serie di opzioni per rispondere alla repressione delle proteste da parte dell'Iran.

Secondo quanto riferito da fonti dell'amministrazione al Wall Street Journal e al New York Times, l'attacco degli Stati Uniti contro Teheran non è imminente e il commander-in-chief non ha preso ancora una decisione. Domani, però, riceverà un briefing sui possibili prossimi passi da compiere al quale parteciperanno il segretario di Stato Marco Rubio, il capo del Pentagono Pete Hegseth e il capo di stato maggiore congiunto, il generale Dan Caine. In questi giorni, inoltre, ci sono stati contatti tra Rubio e il premier Benjamin Netanyahu per discutere della possibilità di un intervento americano in Iran.

LE IPOTESI

Tra le ipotesi, oltre all'imposizione di ulteriori sanzioni al regime di Teheran, c'è quella di un attacco aereo su larga scala contro diversi obiettivi militari iraniani, come hanno rivelato fonti informate al Wall Street Journal. Si tratta, ancora, di una possibilità da valutare.

I vertici militari però devono schierare risorse a tutela delle basi nell'area

Trump ha ripetutamente minacciato di usare la forza contro il governo iraniano e venerdì ha avvertito che l'Iran «è in guai seri». «Ho detto con molta fermezza che se inizieranno a uccidere persone come hanno fatto in passato, interverremo», ha dichiarato il presidente che sabato, in un post su Truth, ha ribadito di essere pronto ad aiutare i manifestanti.

«Colpiremo Teheran molto duramente, dove fa più male. E questo non significa inviare truppe sul terreno, ma significa colpirli molto, molto duramente». Nell'amministrazione, però, non c'è ancora un consenso sulla linea d'azione e per il momento non sono stati ancora mobilitati né equipaggiamenti militari né personale in preparazione di un eventuale attacco.

LE PRECAUZIONI

Oltretutto, i comandanti americani nella regione hanno chiesto di più tempo prima di un potenziale intervento, per consolidare le posizioni militari Usa e preparare le difese contro eventuali rappresaglie da parte dell'Iran, come accadde a giugno dopo l'operazione "Midnight Hammer" contro tre siti nucleari di Teheran. Nell'attacco "martello di mezzanotte", sei bombardieri B-2 sganciarono 12 bombe su Fordo, mentre sottomarini della Marina lanciarono 30 missili da crociera contro gli impianti nucleari di Natanz e Isfahan. Un altro B-2 sganciò altre due bombe anti-bunker su Natanz.

Per i vertici militari è fondamentale schierare risorse per proteggere le forze americane nella regione. Soprattutto dopo che la portaerei USS Gerald R. Ford è stata trasferita dal Mediterraneo all'America Latina, lasciando così Washington senza navi da guerra in Medio Oriente o in Europa. —

LE PROTESTE VISTE DALL'ESTERO

Gli esuli in Italia «Tutta la popolazione è scesa in piazza»

FIRENZE

La manifestazione a Firenze

«Questa è una fase cruciale, anche perché in questa rivolta è scesa in piazza l'intera popolazione e questa non è una cosa da trascurare». A parlare di quanto sta accadendo in Iran, il suo paese, è Davood Karimi, presidente dell'Associazione rifugiati politici iraniani residenti in Italia.

«Nonostante gli sforzi, la repressione, la violenza inaudita del regime di Khamenei - osserva - la rivolta si è estesa ampiamente come macchia d'olio in tutto il paese e ormai siamo a due settimane. L'intero paese è sceso in piazza contro il regime terroristico degli ayatollah, nonostante il black out di internet la rivolta va ancora avanti radicalizzando in modo molto, molto veloce. Questo è un segnale positivo per quanto riguarda le piazze in rivolta. Siamo sulla buona strada. Questo grazie anche ai nuclei della resistenza iraniana che sono sparsi in ogni angolo e in ogni paese, anche quelli più piccoli, presenti a salvaguardare la vita dei manifestanti e a allontanare l'esercito e le forze armate».

Per Karimi se è vero che rivolte ci sono state «fin dal 1979, quando la leadership della rivoluzione del '79 è stata saccheggiata e derubata da Khomeini», «ci sono state più rivolte in questi 47 anni, con più di 100.000 morti verificati». —

ci: a partire dalla Guida Khamenei. Tanto più se , il linea con la nuova dottrina del "mercato coatto" in voga alla Casa Bianca, guardassero all'Iran come a un nuovo Venezuela: un paese del quale sfruttare le risorse petrolifere , da sottrarre oltretutto a Russia e Cina, e " incoraggiato" a incrementare la domanda interna a stelle e strisce. Una prospettiva, quella dell'intervento esterno, che Teheran cerca di scongiurare minacciando, in funzione di deterrenza, di colpire le basi americane in Medioriente e Israele. Uno scenario che la Repubblica Islamica vorrebbe non si realizzasse perché aprirebbe la strada alla resa dei conti finale.

Dividere la protesta, evitare che si allarghi , reprimere duramente i "rivoltosi", astenersi da mosse che possano favorire interventi esterni. Questa la linea del regime, che conta anche sui limiti di una mobilitazione ancora in gran parte spontanea: il movimento "Donna Vita Libertà" soffre dell'assenza di leadership. Quanto all'unico pretendente dichiarato, il figlio del deposto shah di Pahlavi, rappresenta per molti iraniani un brusco ritorno al passato, anche se la sua forza viene dall'essere il solo ufficialmente in campo nel caso gli eventi precipitassero. —

UCRAINA

Kiev nella morsa del gelo «Case senza riscaldamento»

Continuano i combattimenti e le morti tra i civili nella capitale Dopo i raid russi ci sono ancora diverse abitazioni in cui non è possibile ripristinare la corrente

ROMA

Ancora combattimenti, ancora morti e feriti tra i civili, ancora raid che lasciano al gelo migliaia di persone in pieno inverno.

Distruzione a Kiev

A due giorni dal massiccio attacco che secondo le autorità locali ha lasciato senza elettricità ben 6.000 palazzine di Kiev, il sindaco della capitale ucraina lancia un nuovo allarme: denuncia che in «più di mille» non siano stati ancora ripristinati i riscaldamenti.

E questo mentre fuori il termometro segna temperature glaciali, ben sotto lo zero.

Il Kyiv Independent afferma che «la situazione resta difficile» soprattutto nelle zone della città a est del fiume Dnipro, dove «nelle ultime 72 ore l'elettricità è stata disponibile solo per circa cinque ore in totale» e la protezione civile ha messo su delle tende per strada per permettere alle persone di scaldarsi, raccontano i giornalisti sul posto.

In questi quasi quattro anni di guerra, l'esercito russo ha messo nel mirino la rete elettrica ucraina al fine di fiaccare la resistenza della popolazione lasciandola senza luce, acqua e riscaldamento con raid incessanti. —

Welfare

A San Pietro in Selve il Municipio adotta la misura per aiutare le famiglie
«Valorizziamo il ruolo degli anziani e garantiamo una forma di reddito»

Se il bimbo non va al nido il Comune paga i nonni: 200 euro ogni mese per la cura del nipotino

SAN PIETRO IN SELVE
UNA VEDUTA DALL'ALTRO DEL PICCOLO COMUNE DELL'ISTRIA CENTRALE

IL PROGETTO

Valmer Cusma / PISINO

Non ottieni un posto all'asilo nido? Tranquillo, il Comune pagherà i nonni per badare al tuo bambino. Succede in Istria, a San Pietro in Selve, dove la piccola comunità di un migliaio di abitanti si è organizzata con una soluzione innovativa per risolvere il dilemma dei genitori che non hanno a chi lasciare i figli in tenera età in mancanza di posti disponibili nei nidi. Ossia pagare i nonni per occuparsi dei più piccoli.

È nato così il "Nono-nona servis", con la previsione di 200 euro versati ogni mese ai nonni dalle casse comunali. Come spiega il sindaco Mario Bratulić, l'iniziativa intende rispondere alle attuali sfide demografiche e, allo stesso tempo, valorizzare il ruolo degli anziani all'interno della famiglia, riconoscendo il loro contributo attivo nell'educazione dei più piccoli. L'obiettivo della misura, sottolinea Bratulić, è offrire a nonne e nonni una fonte aggiuntiva di reddito attraverso la cura dei nipoti, ma anche promuovere la solidarietà intergenerazionale e rafforzare i legami familiari, valori che nelle piccole comunità hanno un'importanza particolare.

Il contributo spetta in caso di cura offerta ai bambini di età superiore a un anno, che non sono inseriti in alcuna forma di assistenza istituzionale, come asili nido, scuole dell'infanzia o servizi privati di babysitting. La misura si configura come un'alternativa ai sistemi di assistenza esistenti, senza sostituirli. Secondo il Comune, l'interesse per il provvedimento è già presente, anche se la maggior parte dei bambini è inserita nelle strutture educative disponibili. L'amministrazione è tuttavia convinta che il numero delle famiglie interessate crescerà nel tempo.

Va considerato che la la retta mensile per l'asilo a carico delle famiglie è in media di 100 euro, per cui il nonno/nonna sitter può avere un peso importante sui bilanci familiari, garantendo da una parte un risparmio e dall'altra un introito extra.

I dubbi degli educatori «I bambini devono stare in compagnia e socializzare»

Ma tale soluzione presenta un lato B meno positivo. Stando agli educatori, infatti, viene a mancare la componente didattico-pedagogica importantissima per la crescita e formazione dei bambini di età prescolare. «Essi devono stare in compagnia, socializzare e seguire un programma ben definito che li preparerà a entrare nel mondo della scuola».

Indipendentemente dalle valutazioni più o meno positive sull'iniziativa, va riconosciuto ad ogni modo che il piccolo Comune, pur con un modesto bilancio annuale di di 2,4 milioni di euro, da il possibile per sostenere le famiglie e nel 2025 ha introdotto un incentivo demografico annuale di 200 euro per ogni nuovo nato fino al compimento dei 18 anni.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RIFORNIMENTO DI MEDICINE VIA MARE

La doppia farmacia galleggiante diventa realtà per le isole di Zara

Andrea Marsanich / ZARA

Un progetto innovativo non solo per l'Adriatico orientale e la Croazia, ma per tutto il Mediterraneo. È stato avviato nelle scorse settimane il servizio con cui due imbaracazioni si sposteranno fra le isole dell'arcipelago di Zara, permettendo agli isolani di ottenere medicinali senza doversi recare sulla terraferma.

Il servizio riguarda 12 isole che non dispongono di propria farmacia e dove l'arrivo del motoscafo, in date e orari prestabiliti, costituisce un netto miglioramento delle condizioni di vita degli isolani, la cui gran parte non è più in giovane età. Le isole in questione sono Selve (Silba), Ulbo (Olib), Premuda, Melada (Molat), Isto (Ist), Eso Grande (Veli Iž), Rava, Vergada (Vrgada), Sferinaz (Zverinac), Sestrugno (Sestrunj), Rivani (Rivanj) e Calugerà (Ošljak).

Il progetto, del costo di 3 milioni di euro, viene portato avanti dalla Regione di Zara e dall'azienda farmaceutica Ljekarne Zara, che hanno potuto contare su aiuti dell'Ue, del bilancio statale e del Pnrr. Bruxelles ha finanziato la costruzione di due imbarcazioni (2 milioni di euro in totale), di cui una sta navigando da alcuni giorni, mentre la seconda entrerà prossimamente in funzione.

La novità è stata accolta assai bene dagli isolani di questa porzione della Dalmazia, con le 12 suddette isole che in base all'ultimo censimento del 2021, hanno in tutto 1.544 residenti. I 300 abitanti di Selve, distante 29 miglia da Zara, erano costretti – in caso di necessità – a recarsi nel capoluogo per l'acquisto di medicinali, mentre da qualche settimana non debbono far altro che attendere la "farmacia galleggiante", previa prenotazione tramite chiamata telefonica oppure via mail. Lo stesso discorso vale per le vicine Ulbo e Premuda, dove gli abitanti fissi sono rispettivamente 100 e 60.

La barca farmacia che ha cominciato il servizio sulle isole zaratine

Sono isole che da ormai trent'anni si affidano alla bravura, gentilezza e serietà della dottoressa Branka Živković Duvnjak, seguita come un'ombra da un altrettanto valida operatrice sanitaria, l'ormai leggendaria infermiera Neda Motušić, che passano da un isola all'altra per curare i residenti ammalati. «Dobbiamo prestare la nostra assistenza senza quasi mai fermarci – ha riferito Živković Duvnjak – cosicché le farmacie naviganti rappresentano un vantaggio, una facilitazione per tutti noi, sanitari e isolani».

La stragrande maggioranza delle isole citate ospita ogni anno un gran numero di turisti e dunque la possibilità di avere farmaci in loco rappresenta un grosso vantaggio, una sicurezza per gli isolani e i loro ospiti.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Walter Basaldella

Caro WALTER ti ricorderemo sempre con tanto affetto. Vicini a RENATA, LISA e TIZIANA.
DOLORES, ROBERTO, DANIELA e famiglie
Trieste, 12 gennaio 2026

FRANCESCO e MONICA MANGINO partecipano al dolore della famiglia Procentese per la perdita della cara e amata mamma

Emilia

Trieste, 12 gennaio 2026

IX ANNIVERSARIO

Fulvio Boglich Perasti

Grazie papà.

Le tue figlie
Trieste, 12 gennaio 2026

La fine del mollusco nell'Adriatico orientale

Le ultime 7 pinna nobilis e le colpe dell'uomo

IL FOCUS

FIUME

Quello che non ha potuto fare fino in fondo il protozoo parassita Haplosporidium pinnae, che ha sterminato la specie dal 2019, lo sta perpetrando l'uomo. Il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo, la pinna nobilis (detta anche nacchera o cozza penna), sta sparendo definitivamente dall'Adriatico orientale non solo per effetto della natura, ma anche dal fattore umano.

Esemplari di pinna nobilis

Il progetto di recupero intitolato "La conservazione delle pinne nobilis nel mare Adriatico", durante tutto il 2024 ha trovato circa 30 esemplari vivi di pinna nobilis nelle acque istro-dalmate, cerando di farne una base di partenza per far rinascere la specie vicina all'estenzione. Ma alla fine del 2025 le pinna nobilis ancora in salute in Croazia non sono purtroppo più di 7.

Stando al rinomato biologo marino croato Pero Ugarković, a distruggere quei pochi esemplari rimasti ancora in vita sono stati, quasi sempre, gli uomini. A Nona (Nin) erano state rinvenute a bassa profondità due pinne, poi scomparse senza lasciare traccia. Nella parte settentrionale dell'isola di Brazza (Brač), si pianificava di ingabbiare una nacchera viva, per tutelarla dai pericoli: tutto inutile, con i sub che hanno notato solo i resti della conchiglia, quale segno inequivocabile di intervento umano. A Pernat, un esemplare è stato trafugato dalla gabbia che lo proteggeva. A Puntadura è risultata fatale la collocazione di un corpo morto di cemento, che ha schiacciato il mollusco. A Levrera, una pinna è stata uccisa da un'ancora, mentre a Mirca è stata strappata via da un sub.

«La nostra coscienza ecologica, il nostro scarso attaccamento all'ambiente – ha aggiunto Ugarković – stanno avendo conseguenze gravi, forse irrecuperabili. Rincuora quanto registrato nella Laguna di Venezia, dove non poche nacchere sono sopravvissute alla strage e rappresentano la nostra speranza che questo mollusco possa riprendere quota, tornando a popolare i fondali adriatici e non solo essi».

Secondo Ugarković, parere espresso anche da altri esperti, le pinne vive non dovrebbero venire sistemate in acquari e laboratori, ma controllate nel loro ambiente naturale, quello che può comunque fornire loro le maggiori opportunità di sopravvivenza e riproduzione. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta in Slovenia

Greenpeace contro Lubiana «No al raddoppio di Krško»

«Progetto da almeno 9,3 miliardi, poco trasparente e destinato a lavorare in perdita»
Per la Ong ambientalista si deve abbandonare il nucleare e puntare sul solare

Stefano Giantin / LUBIANA

Greenpeace contro Lubiana. O meglio, contro il piano del governo sloveno di costruire un nuovo reattore nella centrale nucleare di Krško, continuando a puntare sull'atomo invece che su fonti di energia green.

La più conosciuta e autorevole organizzazione non governativa per la protezione dell'ambiente ha messo nel mirino il premier Robert Golob, per i piani relativi a "Krško 2", il futuro nuovo reattore della centrale nucleare slovena. Greenpeace che ha spedito i suoi attivisti davanti alla sede del governo, a Lubiana, per consegnare degli ironici auguri di «buon solare 2026» a Golob, in realtà una lettera in cui si elencano, punto per punto, i motivi per cui dovrebbe mettere nel cassetto Krško 2.

«Entriamo nel 2026 con un desiderio chiaro», quello che il premier archivi «piani vaghi sul nucleare» e «si concentri sull'indipendenza energetica», che potrebbe derivare da investimenti massicci «sul solare» ma anche sull'eolico, ha sintetizzato Sara Kosirnik, di Greenpeace Slovenia, dopo aver consegnato al gabinetto del governo la lettera.

Gli attivisti di Greenpeace protestano contro il governo Golob e Krško 2

Ma quali sarebbero i problemi e le insidie relative a Krško 2? Secondo gli attivisti sloveni, è l'idea stessa di continuare a puntare sul nucleare il vulnus delle politiche energetiche dell'attuale governo. Una lettura basata su un rapporto prodotto da Greenpeace l'autunno scorso, secondo cui Krško 2 richiederà un investimento compreso tre 9,3 e 15,4 miliardi di euro: uno spropositato, mentre mancherebbe anche «trasparenza» sui progetti di sviluppo della nuova centrale. Miliardi, hanno aggiunto gli attivisti sloveni, che sarebbero meglio spesi sulla «decentralizzazione» del sistema energetico, attraverso la creazione di «comunità energetiche».

Secondo la Ong, la vera arma per produrre elettricità in futuro sarebbe in questo caso il sole, con Lubiana che dovrebbe puntare su «centrali solari ed eoliche», oltre a sostenere i privati che vogliano produrre in autonomia elettricità, con pannelli posti sui tetti delle proprie abitazioni, affrancandoli dalla «burocratizzazione» eccessiva. Greenpeace ha infine denunciato che «le decisioni che il governo prenderà quest'anno saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi climatici e la sicurezza energetica a lungo termine della Slovenia».

L'azione di Greenpeace ricalca quella simile condotta a fine ottobre dalla stessa Ong e da altre associazioni ecologiste slovene, in trincea contro Krško 2. Dopo la cancellazione del referendum sulla centrale, l'opinione pubblica è stata ignorata, avevano denunciato, sostenendo che il governo starebbe andando avanti verso il potenziamento del nucleare, trascurando altre opzioni più economiche e realmente sostenibili.

Non è finita. È difficile immaginare che la progettazione di Krško 2 venga portata a termine prima del 2028 e, visti i costi, «sarà difficile che l'impianto non operi in perdita per i primi vent'anni», ha denunciato Jonas Sonnenschein, dell'associazione Umanotera. Invece del nucleare, «c'è un grande potenziale per introdurre energie rinnovabili a beneficio della gente comune, ma lo Stato o non riconosce questo potenziale o lo ostacola attivamente», aveva fatto eco Boštjan Remic, dell'Ong Focus. Ma già al tempo il colosso Gen Energija, "anima" della futura Krško 2, aveva bollato come errate le osservazioni puntute delle Ong.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Orban sull'Ucraina «Pozzo senza fondo, basta finanziarla»

«Finanziare l'Ucraina è come gettare soldi in un pozzo senza fondo, incoraggiando la corruzione». Lo ha detto ieri il premier ungherese Viktor Orbán in occasione del lancio della campagna elettorale in vista delle elezioni di aprile. «Se qualcuno vuole rubare, lo faccia pure, ma non da noi. Bruxelles dovrà prima o poi riconoscere che l'Ucraina non ci rende più forti, ma più deboli», ha evidenziato Orbán, tornando ad accusare l'Ue di volere «un'economia di guerra, distruggendo il futuro dei propri figli».

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

OGGI LA DATA DEL VOTO

Referendum e legge elettorale scontro governo-opposizione

Lo schema prevederebbe un sistema proporzionale con premio di maggioranza
Il Pd chiede una proposta concreta, il Movimento 5 Stelle non farà da stampella

Michela Suglia / ROMA

Il primo snodo è sulla data. Entro poche ore il Consiglio dei ministri deciderà quando si voterà il referendum sulla riforma della giustizia, prima prova elettorale dopo il pareggio segnato dai due fronti alle ultime Regionali.

Dovrebbe essere il 22-23 marzo, come annunciato da Giorgia Meloni. Ma potrebbe slittare se dovessero spuntarla i cittadini che stanno raccogliendo firme per una nuova richiesta di referendum. Se raggiungessero le 500mila necessarie entro fine gennaio (in serata superavano le 340mila) farebbero ricorso alla Consulta, mettendo in discussione la data e i piani della maggioranza. Ma questo non è l'unico braccio di ferro tra gli schieramenti.

LE DISCUSSIONI

A contrapporli è la prossima legge elettorale, anche se la questione è al momento relegata nelle retrovie del dibattito politico.

A rilanciare il tema è stata la premier venerdì scorso: «Ci sono interlocuzioni», aveva detto alla stampa parlamentare, svelando solo che «se ne sta occupando il Parlamento» (ma le opposizioni negano). E chiarendo: «Se c'è

Ancora in corso la raccolta delle firme per provare a mettere in discussione la data

chiusura, deciderà la maggioranza» nelle Aule.

Parole che sono suonate come un'accelerazione solitaria del centrodestra, che suona come un pre-ultimatum, almeno per evitare ostruzionismi sullo schema di fondo della legge che prevederebbe un sistema proporzionale con premio di maggioranza (chi prende almeno il 40% dei voti conquista il 55% dei seggi, fino al 60% se la coalizione tocca il 45%) e con una soglia di sbarramento al 3% rispetto all'attuale 8. I meloniani più vicini alla leader assicurano che il confronto con l'opposizione si farà a breve e per le prossime settimane. Poi seguirà una proposta scritta più articolata.

Un'immagine di Palazzo Chigi, a Roma ANSA

LA REAZIONE

Ma il Pd auspica il contrario. Il partito di Elly Schlein non ci sta a discussioni informali, e a livelli più bassi, per sondare il campo (come sarebbe avvenuto a Montecitorio di recente). Ed è perentorio sulla necessità di una proposta concreta, da leggere e valutare. I dem sono consapevoli che in questo caso non ci sono i tempi per avviare le consultazioni amplissime lanciate dalla ministra Casellati prima della riforma del premierato, ma confidano in uno schema in piccolo ma simile.

Più attendisti, per ora, i 5 Stelle. Il Movimento è sempre stato favorevole al sistema proporzionale, ma chiude la porta a una legge elettorale ad hoc - è la vulgata - ed esclude che farà da stampella alla maggioranza.

Sul referendum sulla riforma Nordio, la partita è decisamente più nel vivo per entrambi i contendenti e parecchie sono le iniziative in cantiere. Nel centrodestra, e quindi tra i referendari del sì, la più attiva è decisamente Forza Italia. Fedele al dna del partito e al sogno berlusconiano. —

NEL CENTRODESTRA

Tensione sul nuovo pacchetto sicurezza

ROMA

Giorgia Meloni rilancia sul secondo capitolo del decreto sicurezza con l'obiettivo della messa a punto di un nuovo pacchetto di misure previsto in uno dei prossimi Consigli dei ministri. Un tema sempre complesso nelle dinamiche del centrodestra, con visioni e sensibilità diverse tra i partiti della coalizione. Uno snodo delicato dove si intersecano anche le posizioni nette all'interno della maggioranza sulla questione delle armi da inviare all'Ucraina, che in più occasioni hanno visto contrapposta la Lega di Salvini agli alleati.

Da tempo il ministero dell'Interno ragiona sulle nuove misure da inserire in uno o più provvedimenti. Un ragionamento che ha portato a elevare sempre più l'attenzione sull'argomento, anche alla luce dei più recenti fatti di cronaca, come ad esempio le aggressioni notturne alla stazione Termini di Roma o l'assassinio del controllore delle Ferrovie alla stazione di Bologna. —

IL COMMENTO

C'ERA UNA VOLTA LA LOCOMOTIVA NORD EST

FRANCESCO JORI

Non ci son più le locomotive di una volta. È finita nel deposito della memoria la mitica ETR. 200, la "Nuvolari della velocità"; così come la E. 444, detta "tartaruga" ma che tale non era per niente, visto che trainava i rapidi. Oggi è tempo di macchine da Frecciarossa: etichetta che a fatica si addice a un Nord Est non più titolato a fregiarsi di quel titolo di "locomotiva d'Italia" di cui andava fiero. A documentarlo sono da mesi una serie di inoppugnabili riscontri oggettivi, rinforzati di recente dai dati di Istat e Cgia. Il risultato è un vistoso arretramento nelle graduatorie europee del Pil pro capite, oltretutto di lungo periodo, a dispetto delle autoelogiative narrazioni ufficiali: negli ultimi trent'anni, il Veneto ha perso 45 posizioni, il Friuli Venezia Giulia 50.

A livello nazionale, la situazione non è certo più lusinghiera, specie per un Veneto segnato da una crescita stentata. La ricerca Cgia relativa all'andamento del Pil conferma un trend destinato a consolidarsi in questo 2026: è l'Emilia-Romagna a trainare l'economia del Paese. Alle sue spalle vengono Lazio e Piemonte; il Veneto è solo in decima posizione, scavalcato perfino da regioni come Abruzzo, Campania e Umbria. E se si guarda alle graduatorie territoriali, si scopre che tra le prime quindici province ben sei si collocano lungo la mitica via Emilia; per trovare la prima veneta bisogna scendere fino al quindicesimo gradino, occupato dalla un tempo derelitta Rovigo, mentre le due roccaforti industriali di Vicenza e Treviso sono relegate rispettivamente ai posti 55 e 69.

Le ragioni di questo sorpasso sono stranote da tempo, e al di là dei fattori specifici vanno individuate soprattutto nella capacità emiliana di fare sistema tra pubblico e privato che al Nord Est (Veneto in testa) fa difetto da sempre. Pure gli ingredienti di base ci sarebbero tutti: omogeneità politica di governo tra Roma e le tre Regioni; presenza imprenditoriale diffusa e vocata all'export; esistenza di una rete di università e centri di ricerca di qualità elevata. Quel che manca è che queste componenti riescano a dialogare tra loro dando vita a una rete articolata, anziché curarsi ciascuno dei fatti di casa propria e non di rado pure a litigare anche su questioni strategiche: come dimostra vistosamente, tra i molti casi, quello di un'Alta velocità che sarà completata (dopo oltre trent'anni, e in ogni caso tra non meno di altri cinque-sei) per ultima in Italia; per di più comunque incompiuta, fermandosi a Venezia anziché estendersi a Trieste come previsto dai progetti iniziali. Non ultima causa, l'assenza plateale di un ceto politico in grado di contare sulla scena nazionale, lì dove si prendono le decisioni che pesano; anche qui a diversità della confinante Emilia-Romagna. Gli ultimi leader davvero tali rimangono Toni Bisaglia e Gianni De Michelis; dopo di loro, il vuoto.

Per invertire questa consolidata tendenza, non bastano i provvedimenti pur significativi di cui si parla in queste settimane: occorre una strategia di lungo periodo, anche perché sul Nord Est incombe la devastante frana di una demografia sempre più dominata dagli anziani; per giunta con i migliori (e sempre meno) giovani che se ne vanno altrove per poter contare su un futuro migliore.

Si tratta di un compito che chiama in causa l'intera classe dirigente, dalla politica all'economia alla società; combattendo il rischio di adagiarsi su quella che l'autorevole economista Giovanni Costa, con una strepitosa immagine, chiama la pancia della meritocrazia. Altrimenti, lo scenario è quello sintetizzato nel titolo di un film di successo degli anni Ottanta: se tutto va bene, siamo rovinati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquino oggi al Circolo della Stampa di Trieste per Dialoghi europei
«Se non ti interessi della politica, non terrà in conto i tuoi bisogni»

«La crisi vissuta dai partiti? Colpa anche dei cittadini»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Studioso tra i più autorevoli dei sistemi politici e della democrazia rappresentativa, cui ha dedicato decine di saggi e opere, senatore per tre legislature con Sinistra indipendente e Progressisti, Gianfranco Pasquino sarà oggi a Trieste, alle 17.30 al Circolo della Stampa, per un incontro promosso da Dialoghi europei dal titolo "No party, no democracy" e introdotto dal presidente onorario dell'associazione, Giorgio Rossetti. Un'occasione per riflettere su crisi dei partiti, disaffezione e futuro della democrazia.

Come si spiega la crisi di credibilità dei partiti?

«In parte è colpa loro, ma io vedo responsabilità anche dei cittadini. Poco interessati alla politica, poco informati, poco partecipanti».

Le conseguenze?

«Pesanti. Se non ti interessi di politica, la politica non si interessa della tua sanità, dell'educazione dei tuoi figli, dei viaggi della tua famiglia. Un cittadino disinteressato indebolisce l'intero sistema politico».

GIANFRANCO PASQUINO
STUDIOSO DEI PARTITI POLITICI E GIÀ SENATORE

«Meloni? È una figura tradizionale, nata in una struttura classica radicata sul territorio»

Una soluzione?

«Bisogna inevitabilmente intervenire prima di tutto a scuola, con una seria educazione civica. Tocca ai professori raccontare la Costituzione come un documento storico e politico in senso nobile, non solo giuridico».

Perché i partiti hanno perso il ruolo di guida?

«Perché è cambiato il mondo attorno. Anche per merito loro, peraltro, visto che tante fasce della popolazione oggi, per le buone scelte governative, stanno meglio che in passato».

Come rilanciare allora i partiti?

«Con rimedi tradizionali. Sperando che emergano imprenditori politici, persone che dedicano tempo a costruire organizzazioni che si occupano di politica. Lo fece Prodi, traendo profitto da un Ulivo capace di mobilitare settori importanti della società. Piaccia o non piaccia, lo ha fatto Berlusconi e lo fa Trump, per quanto il presidente degli Stati Uniti non dia certo esempio di buona politica».

Meloni che politico è?

«Incredibilmente tradizionale, perché nata in un partito classico, organizzato sul territorio, reso più forte dalle energie degli iscritti».

Nostalgia di quelle strutture?

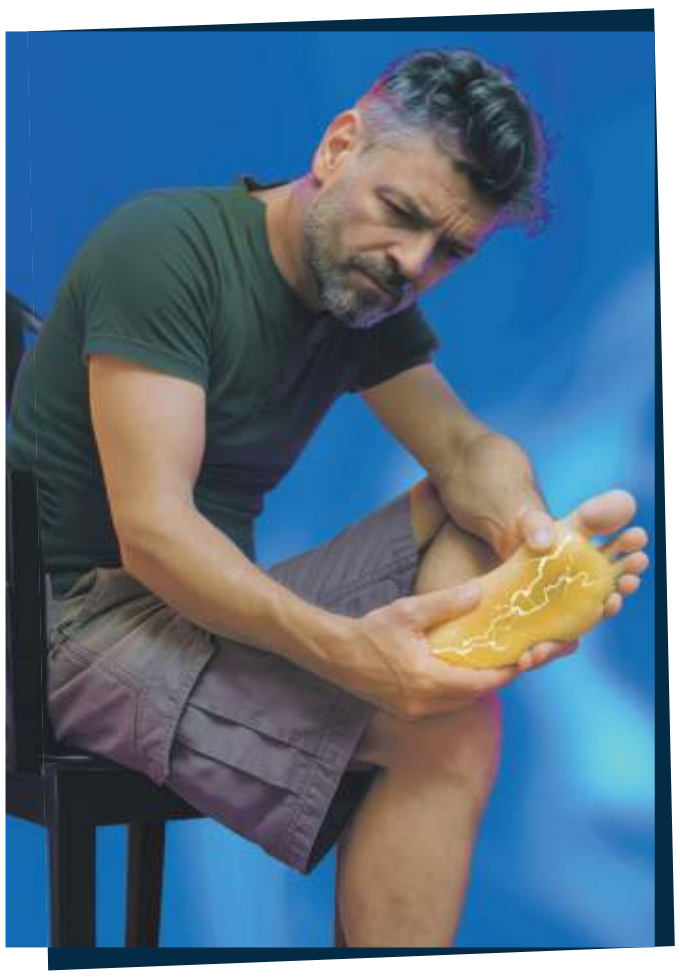
«Più che altro oggi, oltre agli imprenditori politici, servono i predicatori. Penso a Mattarella, il più accattivante di tutti, e ad altri di cui parlerò all'incontro di Trieste. Imprenditori e predicatori fanno funzionare bene la politica anche quando si scontrano. Dalla competizione nascono idee migliori».

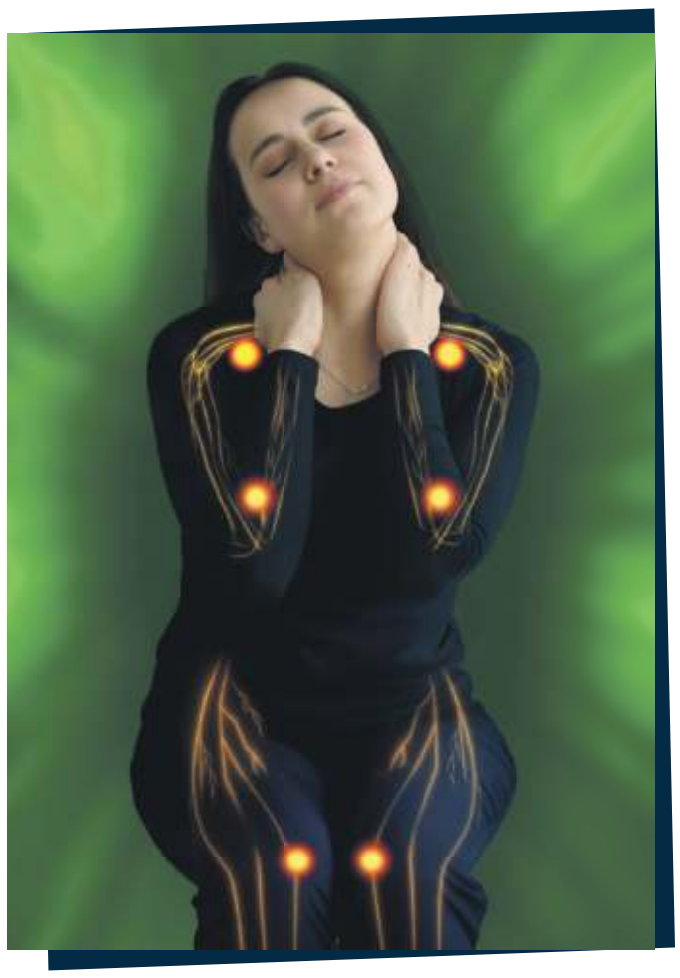
La guerra alle porte dell'Europa finirà in breve?

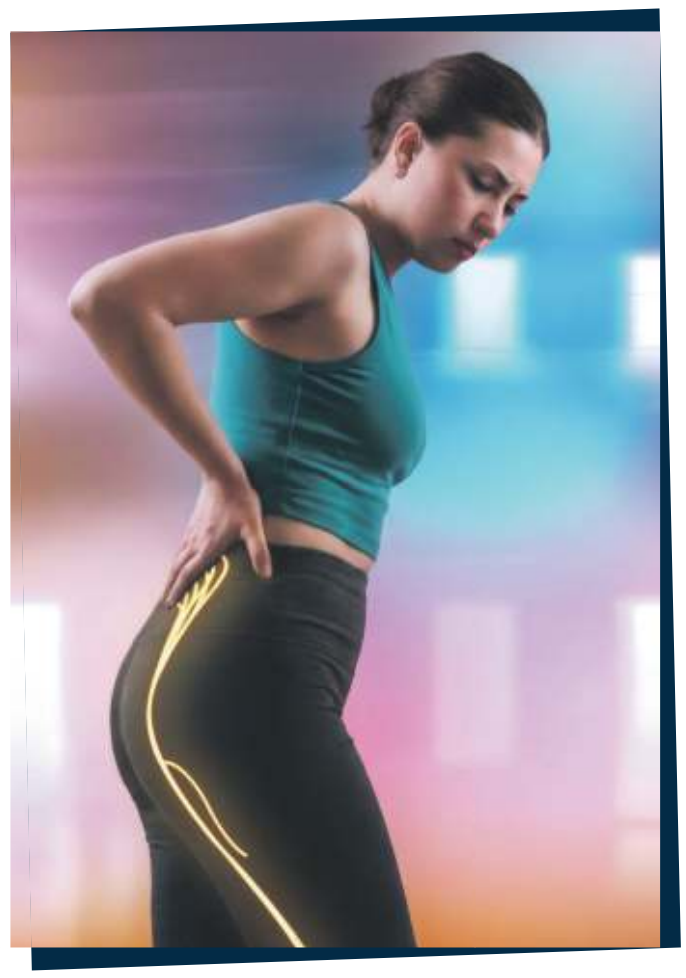
«Probabilmente, tristemente, no». —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Una sensazione di ipersensibilità? Bruciore e formicolio? Sciatica? Questi sono fastidi ai nervi!







I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sempre più italiani lamentano dolori alla schiena o sensazioni insolite come bruciore, formicolio o intorpidimento – spesso localizzate ai piedi e alle gambe. Altri riferiscono dolori simili a quelli post-allenamento, pur non avendo svolto alcuna attività fisica intensa. Alcuni raccontano di avere la sensazione, soprattutto di notte, che delle ‚formiche' camminino sulle gambe, oppure riferiscono disturbi sciatici irradianti dalla zona glutea fino alla gamba. Molti si chiedono: da dove provengono queste strane sensazioni? E cosa si può fare?

Spesso si tratta di disturbi della sensibilità di origine nervosa, che possono derivare da un apporto insufficiente di micronutrienti essenziali per il sistema nervoso. Le cellule nervose, infatti, sono unità ad alta prestazione: trasmettono segnali, elaborano stimoli e regolano i movimenti – e per funzionare correttamente hanno bisogno di un apporto costante di nutrienti vitali. Un team di ricercatori ha sviluppato un complesso mirato di 14 micronutrienti essenziali, studiato appositamente per sostenere la funzione nervosa. Il risultato? Un complesso nutrizionale intelligente, disponibile in farmacia: **Mavosten.**

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso umano è una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose, i cosiddetti neuroni. Questi generano impulsi elettrici e li trasmettono. Per garantire che i segnali vengano inviati in modo rapido e preciso, ogni fibra nervosa è rivestita da una guaina isolante – chiamata guaina mielinica. Questa è composta principalmente da grassi e proteine. Se la guaina mielinica è danneggiata o non sufficientemente sviluppata, la trasmissione dei segnali può risultare compromessa – provocando le sensazioni descritte sopra.

Un componente centrale della guaina mielinica è **la colina,** un micronutriente che contribuisce al normale metabolismo dei grassi. Per questo motivo la colina è uno degli ingredienti chiave di Mavosten. Il preparato agisce proprio dove iniziano i disturbi nervosi: nella struttura cellulare e nei meccanismi di trasmissione del segnale.

14 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma Mavosten non si limita alla colina: il suo complesso intelligente combina altri 13 micronutrienti selezionati con cura, tra cui:

- **Tiamina (vitamina B1) e riboflavina (vitamina B2)** contribuiscono alla normale funzione del sistema nervoso.
- **Il calcio** contribuisce alla normale trasmissione degli impulsi nervosi – un processo essenziale per la percezione sensoriale e il movimento.
- **La vitamina E** contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo, che può essere causato dai radicali liberi e danneggiare a lungo termine le delicate strutture nervose.

La formula è completata dall'**acido alfa-lipoico** – una sostanza presente naturalmente nel corpo umano, descritta nella letteratura scientifica come antiossidante versatile grazie alla sua particolare struttura chimica. L'acido alfa-lipoico è solubile sia in ambienti acquosi che lipidici, ed è quindi oggetto di crescente interesse nella ricerca metabolica. Particolarmente importante: tutti i micronutrienti presenti in Mavosten sono dosati in modo preciso e bilanciato.

A CHI È RIVOLTO MAVOSTEN?

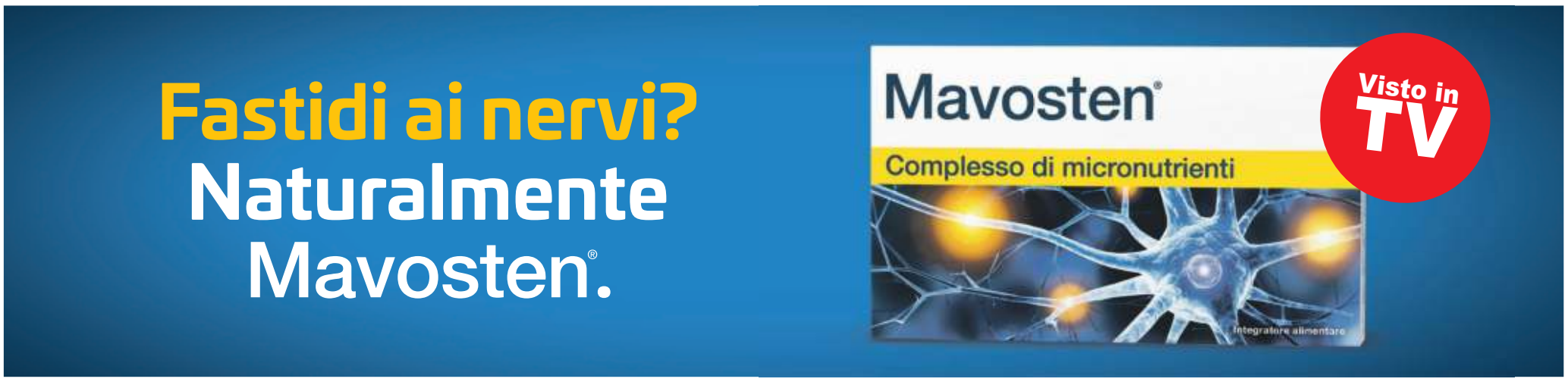
Chi soffre di fastidi ricorrenti come formicolii, intorpidimento o sensazioni di "tensione" notturna alle gambe, potrebbe trarre beneficio da questo apporto mirato di micronutrienti. Anche nei casi di debolezza nervosa generica – ad esempio in età avanzata, in caso di alimentazione squilibrata o in periodi di forte stress – Mavosten può offrire un valido supporto.
Un ulteriore vantaggio: **Mavosten è ben tollerato, facile da assumere e disponibile senza ricetta medica in farmacia.** Si integra facilmente nella routine quotidiana – l'ideale per chi desidera prendersi cura del proprio sistema nervoso nel lungo termine.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)

www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo



NEL MIRINO I GESTORI DEL LOCALE DI CRANS-MONTANA

Nel Cantone Vallese erano state aperte già due indagini sui coniugi Moretti

Una sui fondi Covid, una avviata dall'ispettorato del lavoro Oggi si decide sugli arresti, l'ambasciatore Cornado a Sion

Jacques e Jessica Moretti

Bianca Maria Manfredi / MILANO

In attesa della decisione del Tribunale sulla conferma o meno del carcere per Jacques Moretti e dei domiciliari che la Procura ha chiesto per la moglie Jessica, emerge che già in passato nel Cantone Vallese erano state aperte due inchieste sui titolari di Le Constellation, il locale di Crans-Montana dove la notte di Capodanno sono morte quaranta persone e 116 sono rimaste ferite.

I PRECEDENTI

La prima, penale, risale al 2020 e ruotava attorno ai fondi Covid; la seconda, invece, è di due anni dopo e riguarda l'ispettorato del lavoro.

La decisione per entrambi, accusati di omicidio per negligenza, lesioni e incendio, dovrebbe arrivare oggi. Giorno in cui andrà in procura a Sion l'ambasciatore italiano Gian Lorenzo Cornado. Quando è stato sentito come persona informata sui fatti, dunque prima dell'interrogatorio al termine del quale è scattato il fermo, Moretti ha ammesso che la porta di sicurezza era chiusa.

Anzi ha raccontato che quando, avvisato dell'incendio, è arrivato a Le Constellation, ha trovato la porta chiusa dall'interno con un lucchetto, diversamente dal solito. Ha riferito di averla scardinata con l'aiuto di altri, di aver visto a terra diverse persone prive di sensi, che hanno portato fuori, fra queste Cyane Panine, barista di 24 anni che è fra le vittime.

L'INTERROGATORIO

Interrogato venerdì, non ha escluso che l'incendio sia stato provocato dai bengala utilizzati sulle bottiglie di champagne a Capodanno ma convinto che «ci sia anche altro». «Li utilizziamo da dieci anni e non abbiamo mai avuto problemi» ha riferito. «Sistematicamente quando serviamo una bottiglia in sala - ha confermato la moglie - aggiungiamo una candela scintillante».

Moretti ha ammesso anche di avere comperato lui, in un negozio di bricolage, il rivestimento isolante e di averlo installato durante i lavori di ristrutturazione del 2015, quando hanno acquistato il locale. Da allora due volte sono intervenute le autorità. Nel 2020 è stata aperta una inchiesta penale su 75.500 euro di fondi che avevano ottenuto come prestito Covid, in parte utilizzati per acquistare una Maserati poi venduta al padre di Jacques, che è finita in un non luogo a procedere perché hanno dimostrato che l'auto non era di proprietà loro ma era nei conti della società, mentre nel 2022 è intervenuto l'ispettorato del lavoro dopo segnalazioni di dipendenti francesi di irregolarità come orari di lavoro e riposi non rispettati e lavoro notturno non pagato. —

SPENTI I SOCIAL

Studentessa 22enne scomparsa a Padova Ricerche e mistero

Alice Ferretti

Annabella Martinelli

Proseguono senza sosta le ricerche di Annabella Martinelli, la studentessa di 22 anni scomparsa da Padova la sera del 6 gennaio, ma con il passare delle ore aumentano anche gli interrogativi e le incongruenze che rendono la vicenda sempre più difficile da decifrare. Annabella, studentessa di Giurisprudenza all'Università di Bologna, è uscita di casa intorno alle 20, dalla zona degli Ospedali, pedalando sulla sua bicicletta. Da quel momento non ha più dato notizie di sé e il silenzio è diventato via via sempre più pesante.

Le ricerche, coordinate dalla Prefettura, si concentrano sulla zona dei Colli Euganei, dove il cellulare della ragazza ha agganciato per l'ultima volta una cella telefonica nella zona di Teolo, prima di risultare spento o comunque irraggiungibile a partire dal 7 gennaio. Una cella che però copre un'area molto ampia, di circa venti chilometri, e che non consente di individuare un punto preciso, ma solo una zona generale.

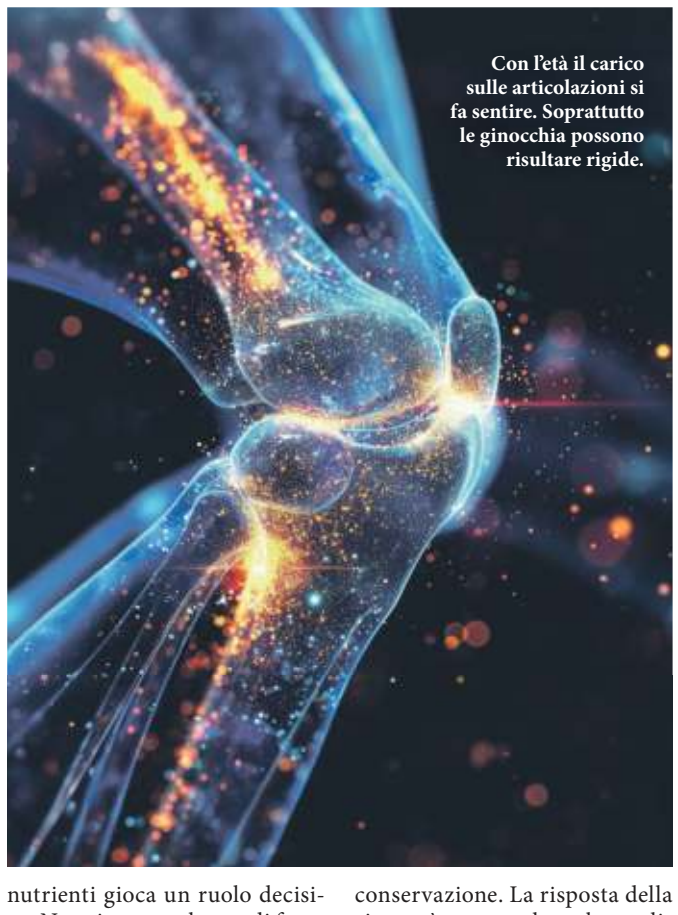
Ed è proprio il percorso il primo grande nodo irrisolto. Annabella vive in città, a Padova, perché quella sera, con il freddo pungente di gennaio e al buio, avrebbe deciso di uscire in bicicletta e percorrere più di venti chilometri per raggiungere una zona collinare? È un tragitto lungo, insolito, soprattutto considerando l'orario e le condizioni meteo. Qualcuno l'ha vista lungo la strada? Qualcuno l'ha incontrata o accompagnata? Oppure Annabella non ha mai percorso davvero quel tragitto in bici? L'ipotesi che qualcuno abbia caricato la bicicletta su un mezzo e l'abbia trasportata fino a Teolo non viene esclusa, così come resta aperta la domanda se Annabella fosse con quella persona. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

La scienza incontra la salute delle articolazioni

Micronutrienti selezionati per cartilagine, ossa e tessuto connettivo

Chi ne soffre lo sa bene: con l'avanzare dell'età, articolazioni rigide e stanche possono rendere più difficile la vita quotidiana. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti svolgono un ruolo essenziale per la salute delle articolazioni. E la buona notizia? Sono disponibili in una bevanda nutrizionale innovativa, facilmente reperibile in farmacia (Rubaxx Articolazioni).



Con l'età il carico sulle articolazioni si fa sentire. Soprattutto le ginocchia possono risultare rigide.

Negli ultimi anni, la ricerca si è concentrata a lungo su quali fattori siano determinanti per mantenere articolazioni sane. La mobilità è infatti un requisito fondamentale per la qualità della vita, che si tratti di salire le scale, fare sport o semplicemente affrontare i movimenti quotidiani. Con l'età, molte persone riferiscono rigidità e affaticamento articolare. Una delle cause principali sono i naturali processi di usura che portano a cambiamenti nella cartilagine e nei tessuti connettivi.

I NUTRIENTI COME ALLEATI FONDAMENTALI

Gli studi scientifici dimostrano che l'apporto di specifici nutrienti gioca un ruolo decisivo. Non si tratta soltanto di favorire la formazione della cartilagine, ma anche di sostenerne la conservazione. La risposta della ricerca è un complesso ben calibrato di diversi micronutrienti che risultano indispensabili sia per la cartilagine e le ossa, sia per il tessuto connettivo.

UN COMPLESSO DI MICRONUTRIENTI UNICO

Per rendere pratico l'utilizzo quotidiano, gli esperti hanno sviluppato un concetto innovativo: una combinazione di costituenti naturali dell'articolazione, arricchita da una selezione mirata di vitamine e minerali. Questa sinergia garantisce un apporto nutrizionale completo, basato su solide evidenze scientifiche. Il risultato è il complesso di nutrienti contenuto in Rubaxx Articolazioni, reperibile esclusivamente in farmacia e pronto all'uso.

I QUATTRO COSTITUENTI NATURALI DELL'ARTICOLAZIONE

Rubaxx Articolazioni riunisce i più importanti costituenti naturali dell'articolazione: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Questi elementi, che l'organismo produce fisiologicamente, sostengono la normale funzionalità della cartilagine e dei tessuti connettivi, parti essenziali per garantire mobilità e benessere articolare.

20 VITAMINE E MINERALI – SELEZIONATI SCIENTIFICAMENTE

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, il cui contributo alla salute di cartilagine, ossa e tessuto connettivo è stato dimostrato scientificamente. La vitamina C, ad esempio, contribuisce alla normale formazione del collagene, importante per la normale funzione di cartilagine e ossa. Rame e manganese favoriscono il mantenimento del tessuto connettivo. Vitamina D e vitamina K sono fondamentali per la conservazione di ossa normali, mentre riboflavina (vitamina B2) e vitamina E aiutano a proteggere le cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi preziosi nutrienti sono riuniti in Rubaxx Articolazioni. La bevanda nutrizionale è senza glutine e senza lattosio ed è disponibile in farmacia.

Consiglio pratico: per un apporto ottimale di micronutrienti, basta gustare un bicchiere di Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano.

L'omicidio del barman a Mira

IL NODO

Le tre ipotesi sul passaggio oltre confine

Tre sono le possibilità per raggiungere la Slovenia da dove è stata "catturata" la targa della Volkswagen Polo di Riccardo Salvagno, presunto omicida del barman di Mira. Dalla Slovenia il suo complice, un albanese, sarebbe tornato in patria mentre Salvagno si è diretto in Spagna. Si può sconfinare dal valico di San Pietro, spesso presidiato. Oppure passare da quello della Casa Rossa, il più pericoloso perché solitamente controllato, anche se non ancora dotato di telecamere. Il più indiziato è il valico del Rafut, poco monitorato.

DOVE È STATO SCARICATO IL COMPLICE DI SALVAGNO?

WITHUB

Il vigile e la regione: la sua ex fidanzata risiede a Gonars Il giallo sul tragitto

Salvagno e la donna: passione per i motori e le Ford Mustang
Indagini su possibili contatti tra loro durante la fuga

Alessandro Cesare

C'è un particolare che lega Riccardo Salvagno al Friuli Venezia Giulia. È una donna residente a Gonars con cui, nel recente passato, ha avuto una relazione. L'ipotesi su cui gli investigatori stanno lavorando è che l'uomo, dopo il delitto, immaginando una possibile via di fuga, abbia tentato di contattare l'ex fidanzata, una trentottenne. Forse solo per cercare una persona amica, oppure sperando di poter trovare un aiuto concreto. Saranno i carabinieri ad accertarlo.

La donna non è in alcun modo coinvolta nella vicenda, ma può diventare la chiave per ricostruire i movimenti dell'indagato prima di accompagnare il suo complice (ancora non individuato) al confine sloveno di Gorizia, nella mattinata del 31 dicembre, poche ore dopo il delitto consumato in un campo di Malcontenta (Venezia), e prima di avviarsi verso la Spagna. A legare la donna a Salvagno c'è una passione viscerale per i motori e per le Ford Mustang in particolare. La trentottenne, di professione creatrice di contenuti digitali, ha frequentato spesso i raduni di auto e moto, e nel settore è piuttosto conosciuta. Anche per aver preso parte ad alcuni spettacoli di burlesque.

Nel paese in cui vive, a Gonars, invece, in pochi la conoscono. Qualcuna si ricorda di averla vista passare, anche per il suo colore dei capelli, rosa, che non passa inosservato. Abita in una casa fuori dal centro, piuttosto isolata, nel bel mezzo del parco del fiume Corno, in località Mulini. Per raggiungere la sua abitazione è necessario percorrere una strada sterrata che, partendo da Gonars, raggiunge Porpetto. Un gruppuscolo di caseggiati caratterizza il luogo, frequentato per lo più da qualche camminatore. Abbiamo tentato di incontrarla e di parlare con lei, ma senza fortuna. Ed è per questo, non essendo al momento la donna coinvolta in alcun modo nella vicenda, che non riportiamo le sue generalità.

In paese, chi ha più o meno la sua età, ricorda che la trentottenne, alle scuole superiori, ha studiato all'Istituto tecnico Marinoni di Udine. Nessuno però ha memoria di Salvagno, e nemmeno dei suoi "passaggi" a bordo della Mustang California con cui amava farsi notare e farsi immortalare, in Veneto come in Friuli.

Il presunto omicida, intanto, si trova nella terza sezione, quella dei protetti, della casa circondariale di Montorio (Verona) in isolamento e sorvegliato. La scelta della terza sezione e il fatto che sia sottoposto a particolare controllo servono a evitare da un lato che Salvagno venga in contatto con altri detenuti e dall'altro che possa compiere gesti di autolesionismo.

È considerato un detenuto a rischio in quanto indossava la divisa, essendo un vigile urbano in servizio a Venezia, e che, seppur non nell'esercizio delle sue funzioni, ha ucciso con un colpo di pistola alla testa un ragazzo di 25 anni, guardandolo negli occhi mentre moriva, come ha sottolineato la giudice Claudia Ardita nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Oggi il suo legale, Guido Galletti, avrà un colloquio con l'assistito per tentare di chiarire le questioni rimaste senza risposta. Per la difesa l'agente 40enne è un uomo ancora confuso, che non voleva uccidere e non ricorda tutto di quella notte. Per ora, infatti, c'è una "verità" narrata dall'omicida che al momento non trova riscontro nelle verifiche degli investigatori: né sul movente, né sulla dinamica.

IL PRESUNTO KILLER
RICCARDO SALVAGNO, SOPRA
SOTTO, LA LOCALITÀ DOVE VIVE L'EX

La relazione risale al recente passato La 38enne frequenta auto e motoraduni È una content creator

In paese in pochi la conoscono Al momento non è coinvolta in alcun modo nella vicenda

Il presunto omicida è in isolamento e sorvegliato in carcere. Oggi incontrerà il suo legale

IL MENO SORVEGLIATO È QUELLO DEL RAFUT

Il complice albanese in fuga e i dubbi sui valichi a Gorizia

Francesco Fain

Come può aver fatto perdere le sue tracce il complice albanese di Riccardo Salvagno, accusato di essere l'esecutore materiale dell'omicidio di Sergiu Tarna, il barman di 25 anni trovato senza vita in un campo agricolo di Malcontenta di Mira? Ricostruiamo i movimenti possibili. Il dato di fatto è che alle 2.43, il presunto assassino esce con la sua Volkswagen Polo dal campo di Mira e alle 3.04 imbocca le strade in direzione Friuli Venezia Giulia.

Ma c'è un buco di quattro ore. Probabilmente, è rientrato a casa per fare i bagagli e andare in Spagna e da lì in volo per Tenerife. Poi? Deve aver evitato, sapientemente per non incorrere in controlli e possibili telecamere ai caselli, l'autostrada che consente di arrivare a Gorizia in un'ora e venti minuti. Se avesse percorso la "Triestina" ci avrebbe messo un'ora e 45 minuti. Allora, diventa plausibile che abbia percorso strade meno "visibili" e senza telecamere. In questo può averlo aiutato il fatto di avere avuto una fidanzata friulana di Gonars: quindi, si ipotizza che una certa dimestichezza con le strade secondarie anche ce l'avesse.

E si arriva così all'avvistamento alle 7.41 del 31 dicembre a Gorizia, "pizzicato" dall'unico impianto Targa System attivo nel capoluogo isontino. Siamo in via Trieste che è una delle principali vie d'accesso alla città e si trova a due passi dall'imbocco e dall'uscita dell'autostrada A34 Gorizia-Villesse che, poi, si connette con la A4 ma anche da strade secondarie. Come potrebbe essere proseguito il suo viaggio per consentire al suo complice, un albanese di trent'anni, di fare perdere le sue tracce? Salvagno ha attraversato un tratto di via Trieste e, molto probabilmente, ha svoltato a destra e imboccato via Terza Armata. Da lì ci sono tre possibilità per raggiungere la Slovenia. La prima: svoltare a destra e varcare il valico di San Pietro che porta a Sempeter Vrtojba. È presidiato ma non sempre.

La seconda possibilità, ma molto rischiosa, è aver raggiunto il valico confinario della Casa Rossa per "scaricare" in quella zona il cittadino albanese che, da lì, secondo le ipotesi investigative, potrebbe aver raggiunto la "sua" Albania. Ma poteva essere una scelta improvvida perché quel valico è presidiato anche con una postazione fissa della Polizia di Stato. Altrettanto vero che il piazzale, appena ristrutturato, della Casa Rossa non è ancora stato dotato di telecamere, anche se i lavori di installazione inizieranno a breve: il progetto ne prevede dieci, compreso un Targa System.

Entrato a piedi in Slovenia l'uomo avrebbe poi raggiunto il Paese d'origine

E, allora, l'ipotesi che appare più plausibile è il valico del Rafut, dove c'è il piccolo Museo del lasciapassare. È presidiato sporadicamente ed è un gioco da ragazzi varcare il confine a piedi, senza che nessuno ti fermi e ti chieda cosa stai facendo. A quel punto, una volta in Slovenia, l'albanese avrebbe potuto dare concretezza alla sua fuga nella sua terra d'origine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato dell'energia

Il centrodestra vede possibilità di risparmiare e presidiare territori periferici
L'opposizione parla di proposta «inquietante» ed estranea ai compiti dell'ente

I distributori di benzina gestiti dalla Regione dividono la politica in attesa del progetto

Claudio Giacomelli

Antonio Calligaris

Massimo Morettuzzo

Furio Honsell

IL DIBATTITO

Laura Blasich

La rete di distributori a marchio Regione Fvg, sulla cui realizzazione è stato annunciato uno studio da parte dell'assessore ad Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro, non piace per nulla all'area di centrosinistra.

Il capogruppo di FdI in Consiglio regionale Claudio Giacomelli però invita a considerare le ricadute positive del progetto sui prezzi e per i cittadini, «tenendo conto anche di quelle categorie economiche che la Regione ben conosce». «Non si tratta solo delle forme di carburante innovative ma anche e soprattutto di quei servizi al cittadino in zone o settori che non sono sostenibili da un privato, ma possono esserlo per il pubblico – aggiunge Giacomelli –. Penso ad esempio alle stazioni di carburanti a favore della nautica da diporto di cui si sente la mancanza in molte zone della costa regionale e soprattutto a Trieste».

L'iniziativa è «importante e innovativa» per il capogruppo della Lega Antonio Calligaris. «Cinque distributori regionali magari non cambieranno il listino nazionale – osserva Calligaris – ma un distributore pubblico può servire dove il mercato arretra e a non lasciare territori e utenti senza alternative: anche questo, in energia, è interesse pubblico». Calligaris si dice inoltre convinto che i distributori a marchio Regione Fvg possano «fungere da avamposti della transizione energetica, dove il pubblico sperimenta e fornisce ciò che non è ancora servito». I distributori pubblici possono infine «essere un presidio della Regione tramite Fvg Energia, società che proprio la Lega ha voluto introdurre nella scorsa legislatura».

Diego Bernardis, consigliere di Fedriga Presidente ed ex sindaco di Dolegna, comune isontino sul confine con la Slovenia, ritiene che il progetto vada valutato con attenzione, ma anche che «potrebbe dare un ulteriore slancio verso i caburanti alternativi e il contenimento dei prezzi, diversi da regione a regione». Il tema del costo della benzina nella fascia confinaria per Bernardis esiste. «Se le compagnie ci venissero incontro, come finora non è avvenuto, l'efficacia della "fascia 0" sarebbe ancora maggiore», osserva Bernardis, secondo cui il progetto anticipato dall'assessore Scoccimarro «dovrà comunque trovare un punto di equilibrio per evitare che la rete regionale faccia concorrenza ai privati».

Per il segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Massimo Morettuzzo la notizia di una gestione diretta da parte della Regione di una seppur piccola rete di distributori è invece «davvero inquietante e dimostra come ormai la giunta Fedriga sia preda di un delirio da onnipotenza che la spinge fino all'ambizione di gestire attività che nulla hanno a che fare con il ruolo che un ente come la Regione dovrebbe svolgere». Insomma, da "Io sono Fvg" a "Io faccio il benzinaio" il passo è breve per Morettuzzo, che si augura un passo indietro da parte della giunta. «Se la Regione ha intenzione di investire qualche decina di milioni di euro nel trasporto, lo faccia nel sostegno al Trasporto pubblico locale – aggiunge il segretario del Patto –, alla riduzione dei consumi di carburanti da fonti fossili, alla realizzazione di infrastrutture moderne e sostenibili che permettano di ridurre il numero di veicoli su strada e incentivino il trasporto su rotaia, per le merci e persone». L'invito all'amministrazione Fedriga è quindi quello copiare le migliori esperienze italiane ed europee sul trasporto pubblico, oltre che di riprendere alcune delle proposte presentate dal Patto.

Pure il consigliere regionale di Open Furio Honsell boccia in modo netto la proposta. «Già gli incentivi regionali costano 60 milioni all'anno che potrebbero e dovrebbero essere usati per migliorare i servizi di trasporto pubblico – afferma Honsell –. Incentivi che di fatto aumentano il prezzo invece di ridurlo e non sono etici, perché non incentivano la sostenibilità, premiando chi consuma di più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL
CORSA DA 13.450€
OLTRE ONERI FINANZIARI*
CON ROTTAMAZIONE
ANCHE SABATO E DOMENICA
*ANZICHE' 14.450€ | 99€ MESE | 33 MESI | TAN 7,99%, TAEG 11,49%
ANTICIPO 3.321€ | RATA FINALE 10.172,67€ |FINO AL 31/01/2026

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.668€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/01/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Sanità in Fvg: il dibattito

L'intervento della presidente dell'Ordine di fisioterapisti Salina: «Contrastare il declino neurocognitivo è possibile»

«Non rinunciamo a curare la demenza La riabilitazione fisica è una risposta»

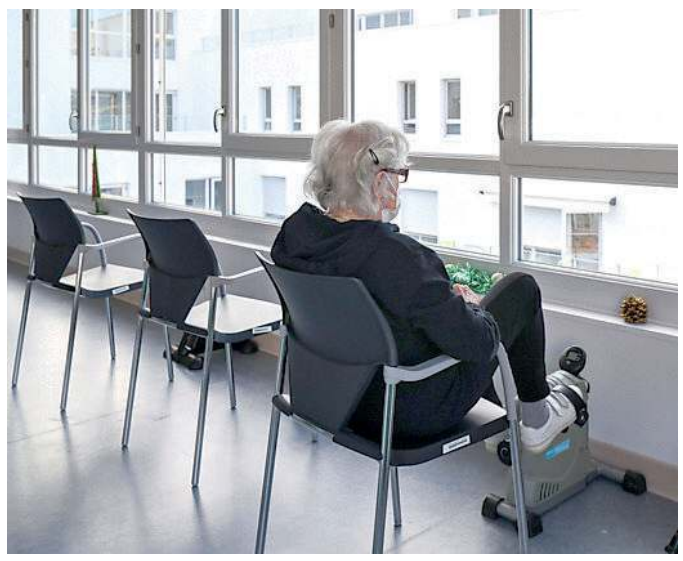
LA LETTERA

Dopo la pagina del 10 gennaio dedicata alla difficile questione delle persone affette da decadimento cognitivo, Il Piccolo apre un dibattito sul tema. Alla lettera inviataci dalla psicologa Annapaola Prestia per dare voce ai familiari di una donna di 78 anni affetta da demenza, segue ora la pubblicazione del contributo di Melania Salina, presidente dell'Ordine dei Fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, che ragiona sulla malattia, sul diritto alle cure e sull'importanza di una diagnosi precoce.

Gentile Direttore,
ho letto con grande attenzione la lettera della dottoressa Anna Paola Prestia e desidero ringraziare *Il Piccolo* per averle dato spazio. Partire da una storia concreta è stato un gesto di responsabilità, perché dietro la parola "demenza" non ci sono astrazioni, ma persone reali, famiglie e vite che cambiano. Quelle parole colpiscono perché richiamano un rischio che conosciamo bene: quando compare l'etichetta "demenza", spesso si abbassa lo sguardo e si riduce la presa in carico, come se la diagnosi autorizzasse una rinuncia. E invece no: la demenza non cancella il diritto alle cure, semmai lo rende più urgente.

In Italia oltre un milione di persone convivono con una demenza e circa tre milioni di familiari e caregiver ne sono coinvolti ogni giorno. Non è una realtà marginale, ma qualcosa che entra già oggi in moltissime case. Esiste inoltre una demenza che colpisce anche prima dei 65 anni, in una fase della vita in cui si lavora e si hanno responsabilità familiari.

Sappiamo quanto conti la diagnosi precoce, eppure arriviamo spesso tardi. Nelle fasi iniziali si potrebbero costruire percorsi più efficaci e più sereni, ma solo una minoranza delle persone riceve una diagnosi tempestiva, raramente anche il resto. Lo stigma pesa: si minimizza, si rimanda, si ha paura. E intanto il tempo passa, portando via occasioni preziose. Perché la diagnosi precoce non serve solo a dare un nome ai sintomi, ma ad aprire possibilità concrete di accompagnamento e di riabilitazione integrata.



Rieducazione motoria in un reparto di Geriatria

«Mente e corpo non sono mai separati Coinvolte attenzione, memoria e intenzione»

C'è qualcosa che nella vita quotidiana è evidente: corpo e mente non sono mai davvero separati. Camminare, orientarsi, mantenere l'equilibrio sono gesti che intrecciano attenzione, memoria e intenzione. È anche da qui che nasce, per molte persone e famiglie, la sensazione di non essere comprese quando la cura si ferma troppo presto.

Per molto tempo il declino cognitivo è stato considerato una controindicazione alla riabilitazione, più per paura che per evidenze. Oggi sappiamo che non è così: le neuroscienze e la pratica clinica indicano che contrastare il declino cognitivo è possibile, soprattutto se si interviene precocemente. In questa prospettiva va superata l'idea che l'istituzionalizzazione sia l'unica risposta alla demenza: movimento, esercizio terapeutico e strategie personalizzate non sono accanimento, ma cura concreta.

È una riflessione che nasce anche dal ruolo che ricopro come presidente regionale dell'Ordine dei fisioterapisti. Un ruolo che, per responsabilità istituzionale, richiama le professioni della cura, prima ancora che nelle competenze, nello sguardo: restare accanto, non rinunciare. Affrontare la demenza richiede una responsabilità condivisa, fatta di alleanze tra professionisti, famiglie, ricerca e istituzioni. Per scegliere di restare dalla parte della cura possibile, senza arrendersi.

MELANIA SALINA

L'APPROFONDIMENTO

«La demenza non è una condanna e non annulla mai il diritto alle cure»

«Serve più consapevolezza da parte della comunità»

«Patologie senza ritorno le famiglie chiedono aiuto»

«Demenza e attenzione clinica superficiale» La denuncia sul Piccolo firmata da una psicologa

Il dato regionale è superiore alla media italiana (2.755 euro) e in linea con i comportamenti del Nord Est (3.032 euro) Ricreazione, sport e cultura pesano il 30% in più del dato nazionale. In povertà il 5,4% dei nuclei: in Italia è il 10,9%

L'ANALISI

Marco Ballico

Clienti fanno la spesa in un supermercato. A destra la platea del Politeama Rossetti di Trieste affollata dal pubblico

Le famiglie del Fvg spendono in media 3.018 euro al mese

Le famiglie del Friuli Venezia Giulia spendono più delle media italiana, sono in linea con i comportamenti del Nord Est, ma mostrano una ormai consolidata prudenza. È quanto emerge dall'indagine su consumi e standard di vita curata dall'Ufficio di statistica della Regione, che ha rielaborato un report Istat di fine 2025.

QUANTO SI SPENDE

In un contesto che resta solido, la ripresa del potere d'acquisto favorita dalla dinamica positiva dei redditi e dalla riduzione dell'inflazione si è tradotta in un atteggiamento comunque di cautela. Nel 2024 la spesa mensile delle famiglie del Fvg si è attestata a 3.018 euro (in linea con l'anno precedente, pari a 3.030 euro), superiore alla media italiana (2.755 euro) e di poco inferiore a quella nordestina (3.032). La distribuzione dei consumi, avverte però l'Ufficio statistica, è asimmetrica e il 50% delle famiglie non supera i 2.564 euro mensili.

PER COSA SI SPENDE

Il capitolo che pesa di più sul bilancio familiare resta l'abitazione, che assorbe il 35% del totale: in media 1.064 euro al mese tra affitti, utenze e manutenzioni. Spicca la voce ristrutturazioni, con 77 euro che sono più del doppio della media italiana (33 euro). La seconda voce in uscita è quella per alimentari e bevande analcoliche (536 euro, il 18% del totale), seguita dai trasporti (343 euro mensili). Rispetto al resto d'Italia, in Fvg si spende di più quasi in ogni capitolo, con due eccezioni: istruzione e alcol/tabacchi. Marcata in particolare è la differenza su ricreazione, sport e cultura, dove la spesa familiare supera del 30% quella nazionale, e su ristorazione e alloggio (+27%).

FAMIGLIE DIVERSE, SPESE DIVERSE

La struttura della spesa cambia profondamente a seconda della composizione del nucleo. Si va dai 2.149 euro delle persone sole (quota che si abbassa a 1.897 tra gli over 65) ai 4.489 euro delle famiglie con cinque o più componenti, con evidenti economie di scala soprattutto su casa e utenze. Nelle famiglie unipersonali il 42% della spesa è assorbito dall'abitazione, dato che scende al 28% nei nuclei di quattro persone, dove crescono invece i costi per trasporti e istruzione.

IL TREND DOPO IL COVID

Dopo il rimbalzo post-pandemia, nel 2024 i consumi in Fvg, stabili in termini nominali, hanno registrato una flessione reale dell'1,6%, tenendo conto dell'inflazione (+1,2%). Un segnale appunto di prudenza, nonostante la ripresa del reddito disponibile. Sono cresciute soprattutto le spese per servizi finanziari e assicurativi (+22,5%), ristorazione e alloggio (+12,7%) e trasporti (+5,9%). In calo alimentari (-6,7%, 38 euro mensili) e cura della persona e altri servizi (-16,9%), dopo il forte aumento del 2023.

DISUGUAGLIANZE IN CRESCITA

Il Fvg resta tra le regioni con minore disuguaglianza di spesa. Divise le famiglie in base alla spesa equivalente, il rapporto tra il quinto più ricco e quello più povero è pari a 4,2, inferiore al 4,4 del Nord Est e al 4,9 nazionale. Tuttavia, cresce la concentrazione nei quinti più alti: nel 2024 il 27,3% delle famiglie (cinque punti in più del 2022) rientrava nella porzione più agiata. Secondo Istat, la crescita dei prezzi tra il 2023 e il 2024 è stata più marcata per le famiglie con livelli di spesa più elevati. L'impatto inflazionistico diminuisce al decrescere del quinto di appartenenza, arrivando a +0,1% per le famiglie del primo quinto (con livelli di spesa più bassi). Una dinamica ascrivibile soprattutto al rientro dell'inflazione sui beni energetici, in particolare quelli per la casa, il cui peso sulla spesa totale è più elevato per le famiglie del primo quinto.

POVERTÀ STABILE

Il quadro regionale resta migliore rispetto al resto del Paese anche nell'incidenza della povertà relativa familiare (la soglia è a 1.218 euro mensili per una famiglia di due componenti, a 1.985 nel caso di quattro componenti): siamo al 5,4% contro il 10,9% italiano. Migliori pure gli indicatori di fragilità: il 16,6% delle famiglie Fvg dichiara di non riuscire a far fronte a spese impreviste (30% a livello nazionale), il 21,9% afferma di non riuscire a risparmiare (38,1% in Italia), dato quasi dimezzato rispetto al 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

FISIOTERAPIA ORTOPEDICA E SPORTIVA
ISTITUTO FISIOTERAPICO
VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

LE REPLICHE DEI COLLEGHI COLPITI DALL'ASSESSORE AL BILANCIO

Resa dei conti dopo il fuoco amico di Bertoli «Non artefice del destino del centrodestra»

Rossi: «Offende e denigra». Babuder: «Delegittima il lavoro». Dipiazza dà la colpa al freddo ma oggi la giunta sarà bollente

Laura Tonero

Il sindaco domenica mattina ha letto *Il Piccolo*, come fa ogni giorno all'alba. «Ho pensato che il freddo, qualche volta, rallenta la gestione della materia grigia, ma non faccio il nome della persona alla quale mi riferisco». Roberto Dipiazza resta abbottonato, ma il riferimento all'intervista rilasciata dall'assessore al Bilancio, il leghista Everest Bertoli, sembra evidente. Non è dato sapere se a toccare di più il primo cittadino siano state le previsioni del suo assessore sulla cabinovia o le considerazioni riservate all'assessore alla Cultura e al Turismo Giorgio Rossi e quello alla Pianificazione del territorio Michele Babuder.

Oggi pomeriggio è fissata una seduta della giunta comunale. L'atmosfera sarà tesa. Non ci saranno abbracci e sorrisi da quanto traspare dalle prime reazioni.

Il "Bertoli pensiero" e la sua scarsa stima sull'operato di alcuni colleghi non erano comunque un segreto. Ma quando i panni sporchi non si lavano in casa e vengono esposti a tutti, anche sul giornale, le reazioni sono inevitabili. Le prime, ovviamente, sono quelle dei diretti interessati, i due assessori che nell'intenzione di togliersi qualche sassolino dalla scarpa Bertoli ha tirato in ballo. «Se Rossi dedicasse agli eventi un decimo del tempo che passa a lamentarsi, organizzerebbe una Trieste Estate favolosa anche quest'anno», ha detto, ad esempio, riferendosi al collega alla Cultura, che sottolineava come la mancanza di una certezza sulla disponibilità economica da destinare ai grandi concerti limiti, di fatto, le trattative con chi organizza i tour degli artisti.

L'assessore Everest Bertoli con il sindaco Roberto Dipiazza nel salotto azzurro FOTO ANDREA LASORTE

«Siamo in democrazia – constata Rossi dopo aver letto l'intervista –: io nei giorni passati ho rilasciato delle dichiarazioni al *Piccolo* e anche Bertoli è libero ovviamente di farlo. Io non ho denigrato e offeso l'operato di altri assessori. Mi limito a valutare che ognuno comunque è artefice del suo destino, basta che Bertoli non sia artefice di quello del centrodestra». Poche parole ma eloquenti.

Meno laconico il forzista Babuder, che in precedenza aveva lamentato pochi fondi in bilancio per sistemare strade e verde pubblico. «Ad agosto 2024 abbiamo messo oltre 5,5 milioni su verde e strade – queste le parole che gli ha riservato Bertoli – se un anno e mezzo dopo fossero stati spesi tutti e i lavori eseguiti, la città avrebbe un'altra percezione».

«Quando si ha la responsabilità del bilancio di una città come Trieste – interviene puntuale Babuder – non è accettabile parlare come se le regole che lo governano fossero facoltative. Alimentare confusione con dichiarazioni pubbliche che ignorano il funzionamento della macchina comunale non è un errore: è una scelta. E quando a farlo è chi quei meccanismi li conosce benissimo, non si può invocare né ingenuità né fraintendimenti. È una forzatura deliberata che colpisce il sindaco e i colleghi, non per un confronto politico legittimo, ma per costruire uno scontro artificiale».

Secondo Babuder «sarebbe spiacevole se osservazioni così fragili continuassero a essere consegnate alla stampa da chi, nel tentativo di colpire politicamente altri, finisce per delegittimare il lavoro degli uffici e dell'intera struttura comunale, offrendo al tempo stesso l'immagine di un ruolo istituzionale gestito in modo approssimativo». E aggiunge: «Chi governa non alimenta confusione, non semina sospetti, non crea tensioni interne: governa. Tutto il resto è rumore». Ricordando come «i fondi pubblici vengono stanziati e impegnati prima, e solo alla fine rendicontati e pagati», l'assessore alla Pianificazione del territorio reputa che «fingere di non saperlo significa prendere in giro chi legge e chi lavora».

Guardando agli interventi tra i più significativi degli ultimi anni, Babuder ricorda come «senza il supporto della Regione, dell'assessore Riccardo Riccardi e senza il contributo della Fondazione CRTrieste, sarei ancora a elemosinare risorse per intervenire sui danni delle mareggiate sul lungomare di Barcola di fine 2023. Lo stesso vale per la collaborazione con l'assessore Pierpaolo Roberti su piazza Goldoni; con l'assessorato all'Ambiente di Fabio Scoccimarro per interventi volti a favorire la biodiversità nelle aree verdi di Borgo San Sergio; con Claudio Giacomelli per il finanziamento dei progetti di rigenerazione urbana e con il ministero dell'Ambiente per i recenti interventi realizzati per contrastare i cambiamenti climatici al Farneto e al parcheggio del Ferdinandeo. Questo è il metodo. Tutto il resto è narrazione artificiale».

E gli altri assessori? La vicesindaco e collega di partito di Bertoli, Serena Tonel, preferisce «non commentare». E un «non ho commenti da fare» arriva anche dall'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi di Fratelli d'Italia. Il silenzio, comunque, non è sempre rassicurante: lascia spazio a diverse interpretazioni. In casa Lega una difesa dell'assessore arriva invece dal segretario provinciale Paolo Polidori. «Mi è sembrata un'intervista realistica – sostiene – ad esempio sulla situazione della cabinovia, quando dice che è impossibile venga fatta in questa legislatura: siamo già nel 2026 e le cose non sono semplici con un'opera così importante». L'unico appunto Polidori lo muove sul bilancio: «Sostiene di essere stato l'unico negli ultimi vent'anni ad averlo chiuso a dicembre, dimenticando che accadde anche quando ad avere la sua stessa delega ero io». Nell'insieme Polidori reputa le parole di Bertoli non siano state «provocatorie, ironiche o disfattiste: mi auguro servano a far andare avanti le cose con più armonia». L'intervista non sembra aver sortito questo effetto... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE

«Cabinovia non in questo mandato Nessun debito a carico dei triestini»

Cosa aveva detto

Everest Bertoli, oltre ad affermare come «la cabinovia non sarà fatta in questo mandato» aveva stigmatizzato l'operato di due colleghi. «Rossi si lamenta a ogni inizio anno, poi a dicembre fa una bella conferenza stampa per elogiare quanto fatto con i fondi. Quando era assessore al Bilancio i fondi alla Cultura erano 7,7 milioni, nel 2025 invece 16,1. Su verde e strade 5,5 milioni, se un anno dopo fossero stati spesi tutti e i lavori eseguiti...»

LE REAZIONI DEL PD E DI ADESSO TRIESTE

Il centrosinistra va all'attacco «E ora bocciano la cabinovia»

«Adesso è ufficiale: la cabinovia non si farà mai. Sia pur fra giri di parole, l'assessore Everest Bertoli ha fatto il passo che ormai tutti si aspettavano, togliendo di mezzo l'intoppo storico contro cui la destra stava andando a sbattere». La vicepresidente del Consiglio comunale e componente della segreteria regionale Pd Laura Famulari, commentando le dichiarazioni dell'assessore al Bilancio Everest Bertoli ritiene abbiamo messo la pietra tombale su quell'opera. Ma rileva come emerga anche il clima che si respira in giunta. «Chiaro che chi si candida con quest'opera nel proprio programma elettorale ha già perso», sostiene Famulari. E ancora: «Il potente assessore al Bilancio attesta che la maggioranza in Comune sta insieme col nastro adesivo, mentre i partiti si attaccano velenosamente in pubblico», e quindi «sono tutte corrette le osservazioni dell'opposizione su strade, cultura, parcheggi, strategia per la città».

E il sindaco in tutta questa vicenda che ruolo ha? Nell'intervista Bertoli non lo cita, non lo tira mai in ballo, non fa riferimento alle scelte del sindaco. «Il ruolo del sindaco Dipiazza è la ciliegina sulla torta – sostiene Famulari – che Bertoli tiene opportunamente sullo sfondo, ma che ha già cominciato a scaricare gli assessori ritirando deleghe e preparandosi a fare il solista candidandosi con una propria lista per condizionare il futuro sindaco». Ma per la rappresentante dei dem «nessuno si illuda: non farà il pensionato».

Il capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale, Riccardo Laterza, constata come siano «passati i tempi in cui Bertoli tacciava di fake news chi come noi segnalava tutte le criticità e i limiti del progetto dell'ovovia, che sono stati puntualmente confermati». Quando Bertoli allude al rinvio dell'opera nella prossima consiliatura «vista la mole di atti che mancherebbero per poter iniziare», queste le parole dell'assessore al Bilancio, «pare voglia semplicemente scaricare per dispetto il problema a chi amministrerà la città dal 2027», prevede Laterza. Che evidenzia come «nel frattempo si continua a perdere tempo e denaro per un'opera inutile e le priorità della città finiscono in fondo alla lista. E, cosa ancora più grave, passano in secondo piano le manovre speculative su Porto vecchio». Le manovre alle quali fa riferimento il capogruppo di Adesso Trieste ruoterebbero attorno alla destinazione dei magazzini: «Mentre gli uffici della Regione hanno goduto della corsia preferenziale dell'Accordo di Programma con il Comune – scrive in una nota il capogruppo di At – all'Università non viene garantita questa possibilità: dovrà passare per i prezzi di mercato, una mossa contraria all'interesse pubblico ma che sicuramente farà felice Costim o chi vincerà la gara del project». —

Nelle dichiarazioni di Bertoli l'impossibilità di realizzare l'opera in questa consiliatura

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA PER BANCAROTTA

Azienda in crisi, soldi usati per auto private Pena di 10 mesi

Dieci mesi di carcere per bancarotta. È la pena inflitta nei giorni scorsi dal Collegio del tribunale al presidente di una società triestina. L'uomo, stando alle contestazioni della Procura, nei tre anni antecedenti al fallimento (dichiarato nel 2021 con un passivo di oltre 880 mila euro), avrebbe tenuto in modo irregolare e incompleto i libri e le altre scritture contabili. L'imputato avrebbe inoltre aggravato il dissesto societario perché non avrebbe chiesto tempestivamente la dichiarazione di fallimento. L'azienda, secondo l'accusa, risultava in stato di insolvenza già alla fine del 2016, cinque anni prima del fallimento. Fin qui le accuse di "bancarotta semplice". A cui si aggiunge quella di "bancarotta fraudolenta". All'imputato viene contestato, infatti, di aver distratto dalle casse della società più di 7 mila euro. Il presidente aveva la delega a operare sul conto corrente societario: approfittando di tale ruolo, secondo il pm, l'uomo avrebbe fatto pagamenti (tra il 2017 e il 2018) per spese e multe relative ad auto non di proprietà dell'azienda. Il tribunale di Trieste, riunito in composizione collegiale, ha condannato l'uomo a dieci mesi di reclusione. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tribunale di Trieste FOTO BRUNI

IL 50ENNE TRIESTINO HA DENUNCIATO A SUA VOLTA LA DONNA

Sul lastrico dopo la truffa amorosa Condannato per molestie alla ex

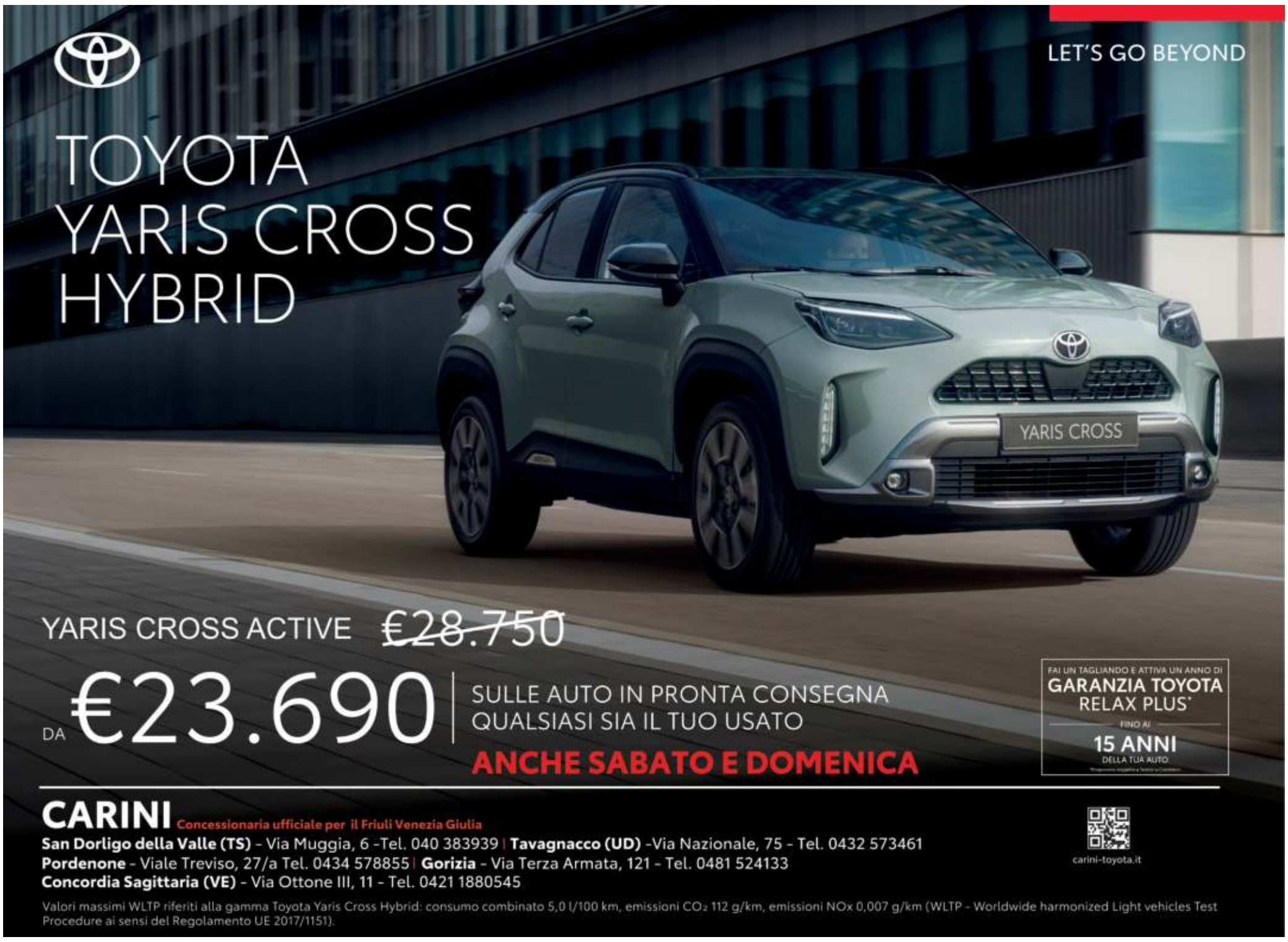
Maria Elena Pattaro

È finito sul lastrico per aiutare la donna di cui si era perdutamente innamorato. E adesso al danno economico si aggiungono i guai con la giustizia: nove mesi di carcere per molestie e per essersi appostato sotto casa di lei nonostante il divieto imposto dal giudice. Al centro della vicenda c'è un 50enne triestino, finito alla sbarra per stalking ed evasione dagli arresti domiciliari. Accuse che il suo difensore Paolo Codiglia è riuscito a ridimensionare: le presunte condotte persecutorie, avvenute nell'autunno del 2024, sono state derubricate in molestie e delle tre evasioni dagli arresti domiciliari ne è rimasta in piedi soltanto una. Da qui la pena finale, quantificata dal giudice Alessio Tassan, in nove mesi di reclusione. A denunciare il 50enne è stata la ex, da cui lui sostiene di essere stato raggirato sentimentalmente. Tant'è vero che l'uomo l'ha controquerelata per truffa. Il procedimento è ancora pendente e, a quanto si apprende, quello del 50enne potrebbe non essere l'unico caso.

I due si erano conosciuti in rete: prima i messaggi via chat, poi gli appuntamenti, fino ad arrivare a una relazione vera e propria. L'uomo si era innamorato alla follia, convinto di essere ricambiato. Al punto da lasciare la famiglia e buttarsi a capofitto in quella nuova storia. In quel contesto le richieste di denaro della nuova partner non gli erano sembrate fuori luogo. La donna avrebbe lamentato grosse difficoltà economiche legate anche al mantenimento del figlio. Così il triestino prima ha dato fondo ai risparmi e poi è arrivato persino a chiedere prestiti ad amici e conoscenti. Col passare dei mesi la donna ha progressivamente preso le distanze dal 50enne, fino a troncare del tutto la loro relazione. Ma l'uomo non aveva accettato la chiusura, anzi si era fatto insistente: voleva riallacciare i rapporti, esigeva spiegazioni e – secondo la difesa – avrebbe tentato di recuperare parte dei soldi elargiti. Da qui gli appostamenti sotto casa, le lettere infilate sotto la porta, la raffica di telefonate: 65 in 21 giorni, stando al capo di imputazione formulato dalla pm Chiara De Grassi. E le minacce: «Te la faccio pagare, vedrai cosa ti succede, ti ammazzo. Non finisce come vuoi tu. Non me ne vado anche se adesso tu hai trovato un altro». Le intimidazioni sarebbero continuate nonostante la misura cautelare dei domiciliari: «Come ti sei permessa a denunciarmi? Lo sai che perdo il lavoro – avrebbe detto alla ex, presentandosi a casa sua –. Non pensare che finisca qua. E io che ti ho sempre voluto bene, non mi sarei mai aspettato che mi denunciassi». Ferito nei sentimenti, finito sul lastrico e pure condannato in primo grado, ora il 50enne sta tentando di risollevarsi grazie all'aiuto di uno psicologo specializzato nelle dipendenze affettive. Nel frattempo attende gli eventuali sviluppi della sua controquerela per truffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Palazzo di giustizia FOTO SILVANO



La sicurezza

Risse e coltellate Violenza a due facce fra migranti in città

Sabato sera due afghani accoltellati da connazionali a scopo di rapina
In piazza Garibaldi il regolamento di conti legato allo spaccio di droga

Gianpaolo Sarti

Tre gravi fatti di cronaca nel giro di pochi giorni. Ancora una volta Trieste piomba nel vortice incontrollato della violenza armata. L'ultimo episodio risale a sabato sera: due giovani, un afghano e un pachistano di 21 e 22 anni, sono stati accoltellati in piazza Libertà da una coppia di connazionali durante una rapina. Il motivo? Volevano rubare un cellulare.

I due ragazzi non sono in pericolo di vita, ma il caso riaccende l'allarme criminalità perché fa seguito ad altre due aggressioni che si sono verificate in poco più di una settimana: la rissa a colpi di bottigliate tra sudamericani scoppiata la notte di Capodanno in largo Barriera, tra la fine di via Carducci e via Maiolica e che, per poco, non aveva ferito anche i sanitari del 118 intervenuti per soccorre il personale della Sogit coinvolto in un incidente stradale avvenuto a pochi passi; e, soprattutto, lo spaventoso pestaggio tra bande di spacciatori marocchini e afghani scoppiato la sera di sabato 3 gennaio all'incrocio fra via Foscolo e via Parini e culminato con il tentato omicidio di un ventiquattrenne marocchino.

Il fenomeno dunque si ripresenta, dopo la lunga scia di sangue registrata tra la fine del 2024 e nel corso di tutto il 2025 tra aggressioni, rapine e accoltellamenti. La Prefettura, un anno fa, aveva risposto attuando le zone rosse. Provvedimento che si era rivelato non risolutivo, visto che le violenze continuavano a susseguirsi comunque.

I fatti, che coinvolgono gruppi di migranti talvolta organizzati in bande, stanno palesando una realtà a due facce: regolamenti di conti per il controllo del territorio tra spacciatori e rapine armate di coltello. A ciò si aggiungono le risse tra stranieri, sostanzialmente dovute all'alcol. Le zone sono sempre le stesse: piazza Garibaldi e piazza Libertà-borgo Teresiano.

LA RAPINA DI SABATO SERA

In piazza Libertà sono circa le dieci di sera quando un giovane migrante viene avvicinato minacciosamente da una coppia di altri migranti. I due vogliono il cellulare che ha in tasca. Il ragazzo si oppone, tenta di schermirsi e di allontanarsi. Ma all'improvviso viene accoltellato al gluteo. Un altro profugo, che staziona nei paraggi, si accorge della scena e interviene in aiuto dell'amico. I due si scagliano pure su di lui e lo colpiscono con un fendente tra il fianco e la schiena. Gli aggressori a quel punto fuggono dileguandosi lungo le vie della zona, facendo perdere rapidamente le proprie tracce.

A sinistra il ritrovo di migranti in piazza Libertà dove è avvenuta la rapina; sopra un fermo immagine del pestaggio vicino a piazza Garibaldi

I SOCCORSI E LE INDAGINI

Sul posto intervengono due volanti, un'automedica e un'ambulanza del 118. I due giovani migranti – uno di 21 anni e l'altro di 22 – vengono portati all'ospedale di Cattinara. Fortunatamente non sono in pericolo di vita. La Polizia sta ora dando la caccia

LE REAZIONI

Dure repliche di Sap, Siulp e Fsp alle dichiarazioni di Schiavone
«La Questura fa un lavoro encomiabile, basta strumentalizzazioni»

«Ics approfitta del dolore» L'ira dei sindacati di Polizia

«Ancora accuse inaccettabili e pretestuose contro gli operatori di Polizia da parte dell'Ics e dalle cosiddette associazioni deputate all'accoglienza. Utilizzare il malore di un immigrato addossando la colpa alla Questura accusata di "prassi che ostacolerebbero sistematicamente l'accesso alle procedure e all'accoglienza", "pratiche illegittime", "ritardi e mancate tutele" è una gravissima quanto ignobile strumentalizzazione». Lo afferma il segretario regionale del Sap Lorenzo Tamaro in relazione alle dichiarazioni di Gianfranco Schiavone, presidente della onlus, pronunciate dopo il ricovero del quarantatreenne nepalese colto da arresto cardiaco in un magazzino abbandonato del Porto Vecchio. «Ancora una volta – aggiunge il sindacalista – si punta il dito verso chi, gli operatori dell'Ufficio immigrazione della Questura di Trieste, svolge il servizio garantendo il massimo risultato possibile grazie al sistematico e quotidiano doppio turno di lavoro». Il segretario del Sap ricorda che già nei giorni scorsi «erano state avanzate dalle associazioni pesanti accuse di responsabilità sulla morte di un immigrato in Porto Vecchio attribuendo la colpa a ritardi da parte della Questura nelle pratiche di soggiorno. In realtà – rileva Tamaro – la persona deceduta si trovava in posizione irregolare sul territorio con numerosi precedenti penali a carico e la sua presenza in Porto Vecchio era dettata molto probabilmente dal voler mantenere uno stato di clandestinità per poter svolgere attività illecite. Oggi l'Ics e le altre associazioni di accoglienza sembrano essere più concentrate a fare politica».

Una volante della Polizia di Stato controlla un gruppo di migranti lungo la bretella di Porto Vecchio
FOTO LASORTE

Anche Francesco Marino, segretario provinciale del Siulp, interviene: «Strumentalizzare le tragedie e sfruttarle in modo opportunistico a sostegno della propria ideologia è uno sport bipartisan nel nostro paese», sottolinea. «Ciò che non è accettabile è che a pagarne il prezzo sia la reputazione dei poliziotti. Il Siulp denuncia da tempo quanto sia rischioso affidare integralmente alla Polizia la gestione dei migranti», precisa Marino. «Un'amministrazione che dovrebbe avere un ruolo tecnico e marginale in un fenomeno che richiede invece un approccio multidisciplinare, capace di coinvolgere Protezione civile, amministrazioni locali, reti civiche e strutture sanitarie. Che su Trieste fosse in arrivo una straordinaria ondata di freddo era noto da giorni. È stato attivato dagli enti un piano straordinario per il ricovero dei senza tetto?», incalza il sindacalista. «Non risulta. Così come non risulta che i migranti, una volta espletati i passaggi burocratici di competenza della Questura, abbiano accesso immediato alla rete di accoglienza, spesso satura e vincolata a ulteriori procedure che esulano dalle competenze della Polizia. Non risulta nemmeno che chi oggi punta il dito contro il lavoro encomiabile della Polizia sia mai stato al fianco dei sindacati nel rivendicare risorse e personale per la sicurezza, necessari a compensare quanto è stato sottratto negli anni alla Polizia da governi di ogni colore politico».

Così il segretario provinciale Fsp Alessio Edoardo: «Adesso basta Schiavone, Ics continua a puntare il dito sulla Questura per le tempistiche di riconoscimento di protezione umanitaria dei migranti, senza prendere in considerazione il lavoro pazzesco che proprio la Questura di Trieste profonde da anni sotto organico e con grande senso di responsabilità e di umanità nei confronti degli ospiti in arrivo in Italia. Ormai – conclude – è poco credibile agli occhi di tutti. Sarebbe ora che smettesse di accusare chi lavora onestamente ogni giorno per i cittadini e pensasse piuttosto al suo lavoro senza dover puntare il dito a caso cercando capri espiatori su responsabilità generiche riguardanti l'emergenza migratoria cosa, fra l'altro, normata da leggi europee che la nostra Questura segue alla lettera». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza

alla coppia di aggressori, riconosciti da alcuni video su Tik Tok: sono connazionali delle due vittime. Gli agenti analizzeranno le immagini registrate dalle telecamere installate nella zona. Le ricerche sono estese nei centri di accoglienza e nei magazzini abbandonati del Porto Vecchio. L'inchiesta è per rapina aggravata.

IL TENTATO OMICIDIO

Il Nucleo investigativo della Polizia locale, intanto, sta indagando sull'altro accoltellamento, quello di sabato 3 gennaio in piazza Garibaldi. Un ventiquattrenne marocchino era stato ferito al petto e al gluteo dopo una spaventosa rissa scaturita a più riprese tra via Foscolo e via Parini. Gli agenti puntano a risalire a vari afghani. Sono attesi più arresti, dunque. La matrice di questa aggressione è il controllo del territorio per lo spaccio di stupefacenti.

ALCOL E RISSE

Alle rapine e alle spedizioni punitive per la droga, si sommano pure le mischie tra stranieri alterati dall'alcol che scaturiscono per strada, sotto le finestre dei residenti. Anche in questo caso è la zona di largo Barriera quella che fa spesso da sfondo ad episodi del genere. L'ultimo risale alla notte di Capodanno, quando un gruppo di cinque o sei sudamericani si era fronteggiato scagliandosi bottiglie di vetro. Anche in quell'occasione i protagonisti erano fuggiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il reato contestato è l'occupazione di edifici, avvenuta un mese fa a 24 ore dallo sgombero degli hangar 2 e 2A

Magazzini sigillati in Porto Vecchio Sei denunciati per le sbarre divelte

IL FOCUS

Maria Elena Pattaro

Ventiquattro ore dopo l'ultimo sgombero di Porto Vecchio, alcuni migranti si erano intrufolati negli stabili sigillati. Avevano divelto le reti metalliche e i pannelli di legno che sbarravano gli ingressi e si erano accampati all'interno del magazzino 2A, alla ricerca di un posto riparato in cui stare. Un'incursione che a sei migranti è costata una denuncia per occupazione di edifici. Il reato, descritto nell'articolo 633 del Codice penale, è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da 103 a 1.032 euro. I presunti autori del reato sono stati denunciati dalla Questura. Nei giorni scorsi qualcuno di loro si è rivolto a un avvocato per avere assistenza legale. «È da tre mesi che cerco di fare domanda di asilo. Nel frattempo non ho un posto in cui vivere – ha riferito al suo legale uno degli indagati – . Senza la pratica non entro nel sistema di accoglienza».

La gestione dell'accoglienza torna periodicamente al centro del dibattito pubblico, assumendo perlopiù i contorni dello scontro politico. Stavolta la discussione è sfociata in un attacco aperto alla Questura da parte del consorzio Ics, con i sindacati di polizia che hanno replicato alle accuse. Negli ultimi quaranta giorni sono stati due gli episodi drammatici che hanno rinfocolato la disputa. L'ultimo sabato pomeriggio, quando un 43enne nepalese è stato colto da un infarto e ora versa in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Il 3 dicembre scorso, poche ore dopo lo sgombero, un migrante era stato trovato morto nel magazzino dismesso 116, ex sede della direzione dei servizi portuali. Sul corpo di Hichem Billal Magoura, 32enne algerino, nessun segno di violenza. Le circostanze del ritrovamento porterebbero a escludere il coinvolgimento di terze persone. Ma per fugare ogni dubbio la Procura ha aperto un fascicolo nell'immediatezza del ritrovamento e ha disposto accertamenti: autopsia e test tossicologici, di cui si attende l'esito, che verrà esplicato nella relazione conclusiva del medico legale.

Le barriere in Porto Vecchio con i magazzini sigillati e riaperti che hanno portato a sei denunce FOTO LASORTE

Lo sgombero dei magazzini 2 e 2A, che aveva visto il trasferimento di 155 migranti, era stato disposto dalla Prefettura e dalla Questura innanzitutto per ragioni di sicurezza. Dentro agli hangar abbandonati, infatti, si erano innescati vari incendi che avevano reso necessari gli interventi di emergenza di Vigili del fuoco e forze dell'ordine. L'operazione della Questura, cominciata alle 7.30 del 3 dicembre, si era conclusa poco dopo le 14.30. Poliziotti, carabinieri e finanzieri, con il supporto della Protezione civile, della Polizia locale e dei pompieri, avevano fatto uscire gli stranieri che da tempo, ormai, dopo la chiusura del Silos, si rifugiano in quegli spazi sudici: afghani, pachistani e nepalesi, soprattutto. I 155 migranti erano stati identificati e fotosegnalati, pronti per il trasferimento con i pullman nelle strutture di accoglienza fuori regione. Un intervento lungo, quello degli agenti e dei militari, e focalizzato unicamente sui magazzini 2 e 2A, dove appunto erano scoppiati roghi. Nessuno, evidentemente, era andato a controllare anche nelle palazzine attigue. Ma attorno alle 16 un ragazzo algerino si era recato nell'edificio dismesso dove dorme abitualmente: il 116, in passato utilizzato per gli uffici della direzione dei servizi portuali. Il giovane straniero, entrando in una delle stanze, si era imbattuto nel cadavere. Il suo connazionale non dava segni di vita e a quel punto lui aveva dato l'allarme. Troppo tardi: il 32enne era morto da ore.

Intanto altri migranti avevano riaperto con la forza i magazzini evacuati, rifugiandosi all'interno degli hangar 2 e 2A. La Polizia, informata degli sbarramenti divelti, non si era limitata a ripristinare le assi di legno e le reti metalliche, ma ha provveduto a denunciare anche i presunti autori dell'incursione. Al di là dell'iter giuridico del procedimento, resta un dato di fatto: gli edifici dismessi continuano a essere popolati da decine di persone. Basta una passeggiata in Porto Vecchio per rendersene conto. La situazione, dunque, è ben lontana da una soluzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCCORSO IN UNA STRUTTURA ABBANDONATA

Arresto cardiaco per un'embolia Resta gravissimo il nepalese

Sono ancora molto gravi le condizioni del quarantatreenne nepalese che sabato pomeriggio è stato soccorso da una pattuglia della Polizia locale e dai sanitari del 118 in un magazzino abbandonato del Porto Vecchio a causa dei un arresto cardiaco. Il paziente è ricoverato nel reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Cattinara dove è sottoposto a un trattamento attraverso un supporto extracorporeo con Ecmo (Ossigenazione extracorporea a membrana). Secondo quanto si apprende l'arresto cardiaco è stato provocato da un'embolia polmonare massiva. Per il momento non è stato appurato cosa può averla determinata. Nelle ultime ore il quarantatreenne nepalese è risultato stazionario, ma – come emerso dagli esami – ha subìto conseguenze di carattere neurologico. Anche gli altri parametri stanno evidenziando una quadro molto preoccupante. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEGRETARIA PAGLIA RIBATTE ALL'ASSESSORE REGIONALE

Il Pd all'attacco di Roberti «Così a rischio vite umane»

«I problemi legati alla sicurezza sono una responsabilità diretta dell'assessore alla Sicurezza. È per questo che esiste una delega specifica ed è per questo che l'assessore è retribuito con risorse pubbliche. Non per fare propaganda, non per attaccare chi segnala criticità reali, non per spostare il dibattito sul piano ideologico, ma per governare i problemi, prevenirli e risolverli». Il Pd, per voce della segretaria Maria Luisa Paglia, replica così alle affermazioni dell'assessore regionale Pierpaolo Roberti. L'esponente della giunta Fedriga aveva duramente replicato a Gianfranco Schiavone, presidente dell'Ics, accusato di essere «più un partito della sinistra extraparlamentare che un'associazione che svolge servizi per conto delle prefetture».

«Ogni giorno il Pronto soccorso accoglie persone in stato di congelamento, intossicate o gravemente malate, perché lasciate per strada in condizioni climatiche estreme – questo stando a Paglia –, questa inerzia amministrativa non solo produce sofferenza e mette a rischio vite umane, ma scarica i costi sanitari sull'intera cittadinanza, trasformando l'assenza di politiche pubbliche in un danno collettivo».

D'accordo Adesso Trieste: «Dopo la morte di Hichem Billal Magoura, rinvenuto senza vita a dicembre nei magazzini di Porto Vecchio, un'altra tragedia: una persona in arresto cardiaco è stata trovata nell'antico scalo e trasferita d'urgenza a Cattinara», si legge in un comunicato. «Non siamo di fronte a un'emergenza incontrollabile, bensì alle conseguenze della volontà, da parte di chi governa a tutti i livelli, di non gestire adeguatamente le migrazioni e l'accoglienza. La destra continua a fare propaganda sulla pelle delle persone. Serve invece, come richiesto da più parti e da tempo, una struttura a bassa soglia e alta rotazione nei pressi della stazione (oltre a Spazio 11 e, in Carso, Campo Sacro e Casa Malala, ndr) per gestire in maniera adeguata i flussi della Rotta Balcanica. Serve potenziare i servizi e l'assistenza sul territorio perché nessuno, italiano o straniero, resti solo».

Giorgio Cecco (Civica Idea Giuliana) ritiene che la questione dei migranti debba essere gestita nella legalità: «Trovare un sito di prima accoglienza adeguato con controlli sanitari, velocizzare i trasferimenti e valutare l'inserimento d'integrazione per i singoli casi». Elisa Moro e Tiziana Cimolino, esponenti di Alleanza Verdi e Sinistra, spostano l'accento sul dramma avvenuto nel magazzino dove è stato soccorso il migrante nepalese: «Quante tragedie sfiorate dovranno ancora accadere prima che le istituzioni preposte trovino una soluzione vera, stabile e umana? Ancora un altro malore, sempre in Porto Vecchio, sempre un richiedente asilo ignorato dallo Stato. È l'ennesima dimostrazione – concludono – di quanto sia pericoloso lasciare persone in attesa senza alcuna tutela: in questi giorni le temperature sono scese sotto lo zero e, in queste condizioni, dormire in strada o in edifici abbandonati è un rischio concreto per la vita». —

Adesso Trieste: «Stop alla propaganda serve una struttura vicino alla stazione»

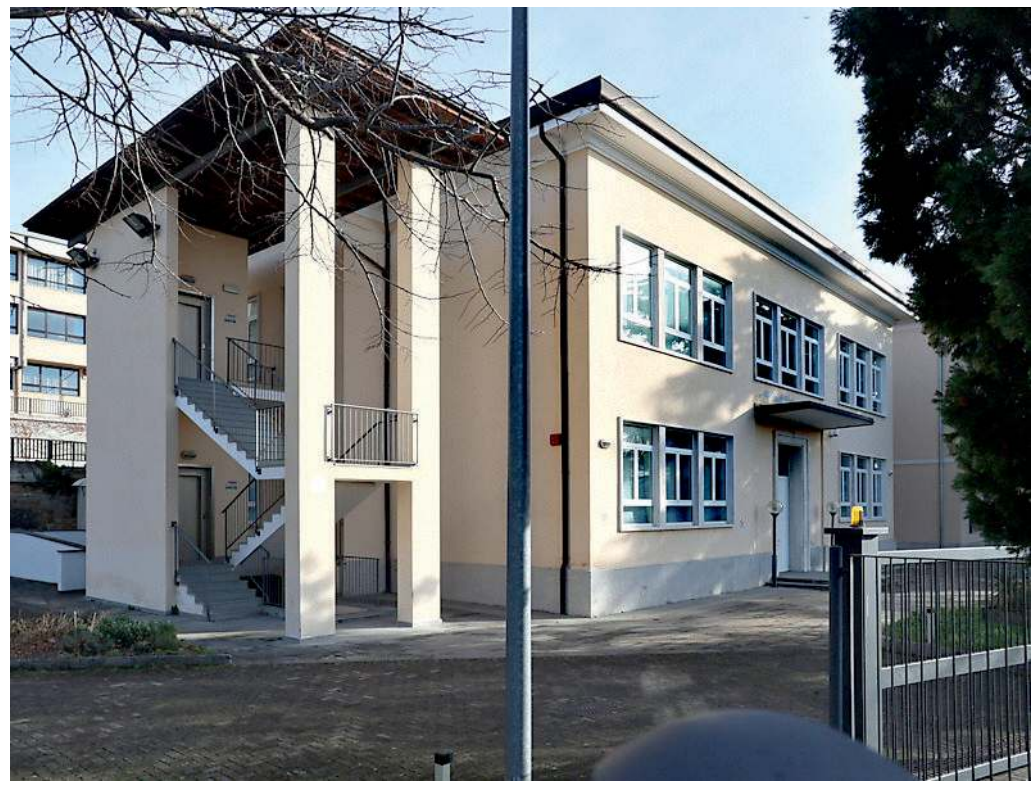
G.S.

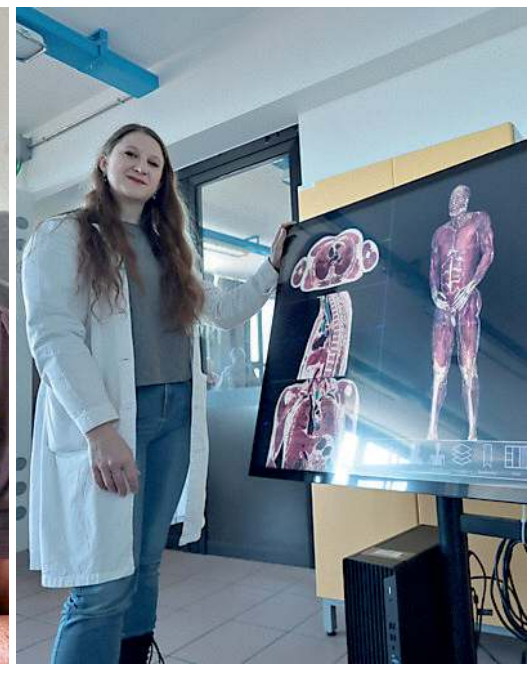
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

C'è l'accreditamento del ministero Al Deledda Fabiani arriva il ciclo 4+2

Da settembre i nuovi corsi: saranno presentati venerdì
Con il biennio si otterrà il diploma tecnico superiore





L'istituto Deledda Fabiani, la preside Tiziana Napolitano e le nuove tecnologie della scuola FOTO LASORTE

Micol Brusaferro

L'istituto Deledda Fabiani è l'unica scuola superiore di Trieste a introdurre la nuova formula dei percorsi della filiera tecnologico professionale, il cosiddetto 4 + 2, istituita dal ministero dell'Istruzione e del Merito due anni fa. Nei giorni scorsi la scuola ha avuto l'approvazione da parte dell'ufficio scolastico regionale e quindi gli studenti potranno aderire da domani, con l'apertura delle iscrizioni a Trieste come in tutta Italia. Per conoscere nel dettaglio i nuovi corsi ci sarà un open day dedicato che si terrà venerdì alle 16.30 nella sede di via Monte San Gabriele 48. Le lezioni poi cominceranno a settembre, con l'avvio del prossimo anno scolastico.

I 4 + 2 consentono ai ragazzi, dopo solo quattro anni di scuola tecnica o professionale, di entrare subito nel mondo del lavoro con qualifiche particolarmente richieste, di iscriversi all'università o di conseguire, con ulteriori due anni di studio, il "Diploma di Tecnico Superiore" rilasciato dagli Its Academy. All'iter di formazione inoltre partecipano una o più imprese, gruppi, consorzi e reti di imprese, università o istituzioni di alta formazione del territorio, che co-progettano percorsi integrati per offrire agli studenti esperienze sul campo o comunque a contatto diretto con realtà dei diversi e specifici settori produttivi. A livello nazionale la novità è stata introdotta nell'anno scolastico 2024/25, il Deledda Fabiani, come detto, inizierà quindi a settembre, con due corsi "Chimica, materiali e biotecnologie – Biotecnologie sanitarie quadriennale" (che già esisteva come corso a sé) e con "Chimica, materiali e biotecnologie – Chimica e materiali quadriennale".

La preside Napolitano «Possiamo già contare sull'appoggio di tante imprese»

Ad annunciare il nuovo percorso di studi, con orgoglio e soddisfazione, è la dirigente scolastica Tiziana Napolitano. «L'approvazione della nostra domanda è arrivata qualche giorno fa e sono molto contenta – sottolinea – perché sarà un arricchimento importante per il nostro istituto ma soprattutto per i ragazzi che sceglieranno di affrontare questa esperienza. Possiamo già contare sull'appoggio di tante realtà, alcune imprese in particolare hanno espresso subito l'interesse a collaborare, anche perché alcune figure professionali che verranno formate sono già richieste dal mercato. Penso ad esempio all'esperto di economica circolare, che aiuta le aziende a diventare più sostenibili, riducendo sprechi e impatti ambientali». In più, già con il corso in Biotecnologie sanitarie, i ragazzi «posso completare la scuola in quattro anni – prosegue la preside – e scegliere in anticipo rispetto agli altri la strada da affrontare».

Fondamentale, ricorda la dirigente, è anche il collegamento con Lifetech Its Academy, i percorsi specialistici di eccellenza post diploma che formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività nazionali. «Venerdì, quando a scuola racconteremo a ragazzi e famiglie la novità dei 4 + 2, anche Lifetech Its Academy presenterà i corsi a disposizione». In quell'occasione i docenti saranno a disposizione dei giovani e dei genitori per spiegare tutto ciò che riguarda la scuola e le nuove filiere, sia sul fronte dell'organizzazione dello studio, sia sul fronte delle materie presenti, affrontate in aula e attraverso i laboratori attrezzati.

Alcune informazioni sono state già pubblicate sul sito ufficiale della scuola, www.deledda-fabiani.it, e si possono ricevere anche contattando direttamente l'istituto, facendo riferimento alla mail e ai numeri presenti sempre online.

Una delle priorità della scuola è far conoscere i corsi e promuoverli nelle prossime settimane a una platea quanto più ampia, considerando che le iscrizioni, ormai al via, si chiuderanno il 14 febbraio. Annunciando l'open day dedicato, il Deledda Fabiani si rivolge direttamente ai ragazzi: «Vi aspettiamo numerosi per iniziare una nuova sfida che porterà i nostri studenti a carriere innovative e brillanti». Ulteriori informazioni sulla formula 4 + 2 si possono consultare anche sul portale del Ministero dell'Istruzione e del Merito, nella sezione dedicata alle iscrizioni, sulla piattaforma https://unica.istruzione.gov.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le famiglie hanno tempo fino al 14 febbraio per scegliere la scuola

Domani aprono le iscrizioni online E per gli indecisi ci sono gli open day

Partono domani, alle 8, le iscrizioni per tutte le classi iniziali delle scuole primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado statali. Le famiglie avranno tempo fino alle 20 del 14 febbraio per effettuarle online tramite la piattaforma Unica del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Nel frattempo, nei prossimi giorni, molte scuole cittadine saranno alle prese con gli ultimi *open day*, i "porte aperte" per far conoscere spazi e offerta formativa. L'ultima occasione insomma per informarsi o per catturare nuovi studenti.

Partendo dalle iscrizioni, il sistema è collaudato, ma non per tutti è semplice. Viene comunque messo disposizione sul web un manuale, da parte del Ministero, per supportare le famiglie in ogni passaggio, fino alla compilazione corretta della domanda in tutti i suoi punti. Per effettuare l'iscrizione online su Unica, serve accedere con Spid (il sistema pubblico di identità digitale), con Cie (la carta di identità elettronica), con Cns (la Carta nazionale dei servizi) o con eIdas (per i cittadini europei). Basta collegarsi a unica.istruzione.gov.it, cliccando su "Accedi". Verrà chiesto subito all'utente di confermare o completare i dati personali e a quel punto si potrà iniziare a compilare la domanda di iscrizione,

Il cambio di ciclo richiede la preiscrizione online

che si compone di tre sezioni, dove inserire informazioni sull'alunno, sulla famiglia e su almeno una scuola, quella di prima scelta. I plessi indicati come seconda e terza scelta saranno coinvolti, uno dopo l'altro, solo nel caso in cui il primo non abbia disponibilità di posti per il nuovo anno scolastico. Le sezioni della domanda possono essere compilate in tempi diversi, salvando le informazioni prima di chiudere il sito. La piattaforma Unica ricorda che, per eventuali problemi di natura tecnica nella procedura, è possibile rivolgersi al *Service Desk* dedicato, disponibile dal 13 gennaio fino alla chiusura delle iscrizioni, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 al numero 06/95225374.

Intanto le scuole cittadine stanno ricordando in questi giorni a ragazzi e famiglie la possibilità di partecipare alla seconda tornata di *open day*. Lo scopo è illustrare gli spazi delle varie strutture e l'offerta formativa presente, laboratori compresi.

Sono le scuole superiori le più "agguerrite" nella corsa ad accaparrarsi nuovi studenti, al centro sempre più di statistiche e classifiche dettate anche dal numero di giovani presenti. E dopo essersi scatenati a dicembre con incontri, conferenze, video, testimonianze di ex alunni, attività nei laboratori e tante altre iniziative, nei prossimi giorni si svolgeranno gli ultimi appuntamenti prima della scelta finale.

Qualche esempio. Al Petrarca venerdì incontri con insegnanti a disposizione delle famiglie, mentre sabato ci sarà una mattinata speciale di lezioni per i futuri studenti. Secondo *open day* al Galilei domenica 18 gennaio, un altro ci sarà il 26 gennaio e sarà possibile anche rivolgersi a un *help desk* per effettuare le iscrizioni. Porte aperte all'Oberdan giovedì, ma anche in questo caso prima e dopo sono tanti gli eventi, che comprendono anche un incontro il 27 gennaio con dirigente, vicepreside, docenti ed ex studenti per ricevere ulteriori informazioni. Al Volta *open day* domani, con i laboratori aperti ai ragazzi nelle scorse settimane. Le modalità di accoglimento sono simili anche per le altre scuole, con tutte le indicazioni e le eventuali prenotazioni da effettuare pubblicate sui siti ufficiali delle varie strutture. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FENOMENO

La bora e il "mare bianco" del golfo fanno bene a tutto il Mediterraneo

Il forte vento e le basse temperature innescano movimenti d'acqua che raggiungono l'Atlantico

Stefano Bizzi

La forte bora e le basse temperature che nei giorni scorsi tanti problemi hanno causato sulle strade di Trieste e del Carso sono state un toccasana per il mare, e non solo quello del golfo: hanno portato benefici a tutto il bacino del Mediterraneo fino all'Atlantico. È il classico "Effetto farfalla" della Teoria del Caos: il battito d'ali che dall'altro lato del mondo diventa tempesta. In questo caso, però, è accaduto il contrario: è come se la tempesta si fosse trasformata in un delicato battito d'ali.

Il fenomeno lo aveva già segnalato a febbraio dello scorso anno l'Area marina protetta di Miramare e lo ha ricordato alcuni giorni fa anche l'ecologo marino Diego Curtarello sul profilo di divulgazione scientifica DiegologiaMarina. Quando a Trieste si creano condizioni di forte vento e di freddo si avvia un processo fisico che da locale diventa, di fatto, globale. «Quando questo vento catartico soffia forte sul nostro mare - ricorda Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta di Miramare -, si innesca una corrente di acqua fredda e salata che, essendo più densa, scende in profondità e scivola lungo le coste italiane verso Otranto, richiamando acqua da sud più calda e meno salata. Questo primo "scambio" dà origine alla circolazione adriatica. Ma non è finita qui. L'acqua densa arriva ad Otranto e si collega con un'analoga corrente tirrenica proveniente dal Golfo del Leone. Queste due vere e proprie forze della natura, insieme, dal fondo del Mediterraneo "si dirigono" verso lo stretto di Gibilterra e una volta superato, riescono a loro volta a richiamare acqua dall'Oceano Atlantico. Senza queste due correnti, insomma, il Mare Nostrum sarebbe un mare "morto"».

L'azione meccanica delle raffiche di bora fa evaporare l'acqua dal golfo di Trieste FOTO SILVANO

«Non è un fenomeno solo locale, si collega agli oceani», ribadisce Curtarello, aggiungendo: «Una cosa da prendere in considerazione è che il fenomeno è importante anche per i nutrienti di tutta la rete trofica».

La bora e l'aria fredda hanno fatto crollare la temperatura del mare che, all'Epifania, è scesa sotto i 10°C (9,96°C), per poi risalire leggermente sopra gli 11°C e attestarsi quindi attorno ai 10,5°C venerdì (ultimo dato ieri disponibile). «Il mare fa fatica a perdere calore: è stata un'estate molto calda e questa situazione aiuta - ricorda Paola del Negro, direttore generale dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale -. Ciò che però è importante è la densità del mare. Il vento, meccanicamente, fa evaporare l'acqua, è il fenomeno detto del "mare bianco", aumentando così la concentrazione di sale. L'acqua più salata e più fredda diventa più densa e pesante e tende a sprofondare. Il vento la spinge poi verso sud come una cascata. Questo, richiama quindi acqua meno fredda e meno salata dall'Egeo». Da Trieste, dunque, la bora innesca un motore che, insieme a quello che viene innescato dal maestrale nel golfo del Leone, fa circolare l'acqua nel Mediterraneo permettendo poi lo scambio con l'Atlantico e, dunque, l'importazione di nuovi nutrienti. «Se non ci fosse questo fenomeno, il Mediterraneo non scambierebbe acque con l'oceano - aggiunge Del Negro -. È quindi un fenomeno fondamentale per tutto l'ecosistema; e più forte è, meglio è per il Mediterraneo».

Certo è che non basta però una settimana di bora e di freddo per abbassare la temperatura media del mare nel golfo e riportarla ai livelli di fine anni Novanta inizia anni Duemila quando era tra i 7 e gli 8°C.

Per oggi sulla costa l'Osmer del Fvg prevede cielo variabile con probabilità di precipitazioni inferiori al 10%, ma temperature ancora rigide comprese tra -1°C e +1°C. In mattinata il vento da est soffierà tra i 4 e gli 8 nodi per poi girare e rafforzarsi nel pomeriggio, quando soffierà da sud-ovest con un'intensità tra i 6 e i 12 nodi. Poi domani le temperature dovrebbero nuovamente alzarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TEMPERATURA

«Si riequilibra»

«La temperatura dell'acqua si è riequilibrata», nota Paola Del Negro, direttore generale dell'Ogs, commentando l'andamento dei dati registrati nelle ultime settimane a 2 metri di profondità dalla stazione meteo-marina Mambo1 . «L'anno scorso siamo rimasti sui 12°C per tutto l'inverno. Questo fenomeno quindi ci aiuta a tornare verso i dati storici, ma non bastano pochi giorni di vento e di freddo per farlo».

LA CIRCOLAZIONE

«Nutrienti vitali»

Dal golfo di Trieste e dal golfo del Leone si innescano movimenti di correnti marine locali simili a quelle innescate a livello globale dal Polo Nord e dal Polo Sud che danno vita alla "circolazione termoalina", guidata dalla densità e responsabile della stabilizzazione del clima dal momento che distribuisce l'energia termica dall'equatore ai poli. Oceano e atmosfera sono intrinsecamente collegati tra loro.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sale, neve spalata e mezzi da lavare «Disagi ridotti, poca riconoscenza»

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una quantità di sale pari a circa 8.500 chili sparsi sulle strade di competenza; 145 chilometri percorsi nell'arco di quattro giorni, all'interno del territorio comunale, che ha una superficie di 24,5 chilometri quadrati, con il veicolo dotato di lama sgombra neve e 288 con altri due veicoli adibiti alla salatura. Una media di circa 11 ore e mezzo a testa di impegno giornaliero. Questi i numeri registrati, in occasione del forte maltempo e della nevicata che ha colpito Trieste e il suo circondario nei primi giorni della settimana, dalla Protezione civile di San Dorligo della Valle, il comune che ha dovuto affrontare i problemi più complessi e difficili, anche in virtù della sua particolare morfologia. San Dorligo della Valle, infatti, si estende dalla vallata del Breg fino all'area del valico di Pese, notoriamente una delle più fredde della provincia di Trieste e perciò la più sensibile al maltempo.

«È stata un'emergenza assoluta – spiegano Sandi Žerjal, responsabile della squadra, e Diana Colombin, presidente del Corpo dei pompieri volontari del Breg – che ci ha visto impegnati con 28 volontari. Siamo stati sul campo per 13 ore lo scorso lunedì, per 14 nel giorno della Befana, e per 10 sia mercoledì sia giovedì. Molti di noi hanno lasciato le proprie famiglie in quei giorni, alcuni hanno disdetto o spostato appuntamenti di lavoro, pur di poter essere al servizio della comunità». Il momento peggiore è stato quello del primo pomeriggio del giorno della Befana, quando alla nevicata si sono aggiunte le fortissime raffiche di Bora. «Tutto il lavoro di salatura che avevamo predisposto il giorno precedente – ricordano Sandi e Diana – è stato azzerato. Spiace soltanto dover evidenziare che nessuno, a parte rare eccezioni dovute a conoscenti, ha avuto lo slancio di generosità di offrire una tazza di tè o di cioccolato caldo ai nostri colleghi».

Ma il lavoro non è finito. «Si preparano infatti – ricordano – altre lunghe giornate per lavare tutti i veicoli utilizzati, sia esternamente sia nell'abitacolo, le attrezzature usate e per sistemare la sede, ma lo faremo come sempre con entusiasmo, perché stiamo e resteremo a disposizione di tutti». A riconoscere il merito di questi volontari sono stati per i primi i rappresentanti istituzionali locali. «Il nostro sentito ringraziamento – dice il vicesindaco, Marko Savron – va ai volontari della Protezione civile, ai componenti del Corpo dei pompieri del Breg, al personale comunale. A impegnarsi a fondo sono stati il sindaco Aleksander Coretti e gli assessori Paolo Paoletti ed Elisabetta Sormani. Se siamo riusciti a ridurre i disagi è perché siamo una squadra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile comunale al lavoro a San Dorligo della Valle

LA FOTO DEL GIORNO/1

Profumi e architetture oltre lo spazio e il tempo

«Che profumo le arance d'inverno, colori audaci con di fronte la Chiesa serbo ortodossa, un contrasto bello da vedere». Con la sua fotografia, la nostra lettrice Valentina Irrera, annulla le stagioni e lo spazio e, pur rimanendo a Trieste, ci porta idealmente ad altre latitudini e in altre stagioni.

LA FOTO DEL GIORNO/2

Se c'è la neve fresca si può sempre sorridere

"Viva la neve!", ci scrive il nostro lettore Dario Violin inviandoci questo allegro smile disegnato sulla neve fresca con piccoli e grandi passi; un candido sorriso dedicato a grandi e piccini che fa dimenticare anche i problemi legati alla viabilità dei giorni scorsi sull'altipiano.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

L'impegno di 365 giorni l'anno a favore delle colonie feline

Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad

Nedo – Micio di quasi 2 anni, è ospitato all'Astad, in attesa di una famiglia

George - Giovane bel gattone in attesa di una famiglia, si trova al Gattile

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, cane maschio del 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' cauto con chi non conosce, ma l'indole è molto docile e buona! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Nedo è un gatto maschio castrato che compirà 2 anni ad aprile. Sarebbe meraviglioso fargli festeggiare il compleanno in famiglia! È giovane, di grossa taglia, inizialmente timido, ama molto giocare e quando inizia a fidarsi apprezza anche le coccole. Ideale una casa/giardino in sicurezza, meglio se come figlio unico. Per info su Coco e Nedo, visite su appuntamento al 351/6853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile ripropone in adozione Fred e George, due bei micioni di circa un anno e mezzo. Sono sterilizzati e testati negativi per fiv e felv. Uno dei due è ancora molto

Tea – Piccolissima, 12 anni e in ottima salute, cerca casa al più presto

Pablo – Vivace e socievole, ha bisogno di una nuova famiglia che lo accudisca

intimorito e timido nei confronti delle persone, lo aiuta e consola solo la compagnia dell'amico, si cerca per loro un'adozione in coppia. Per info e visite 392/2971162.

Tea è molto piccola, simil Yorkshire, in ottima salute e sterilizzata. Compatibile con gli altri cani, attiva e vivace, inizialmente un po' timida ma in realtà dolce, molto affettuosa e allegra. Ha bisogno di trovare al più presto il calore di una vera casa. Per informazioni Gabriella 347/8377112.

Pablo è un mix amstaff di 2 anni, socievole, buono, vivace e ama fare esperienze con l'umano. La compatibilità con cani maschi e femmine da valutare a seconda della situazione. Si cerca per lui una nuova famiglia che lo rispetti e accudisca come merita, secondo le sue necessità. Per info, Oipa Valentina 349/8045912. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicole Cherbancich

Sono le 5.30, come ogni mattina, e il giro delle colonie feline comincia. All'arrivo dell'auto c'è un vero e proprio comitato d'accoglienza a quattro zampe: ogni gatto esce dalla propria postazione, stiracchiandosi, le presenze si contano a colpo d'occhio. Un'attività costante e amorevole quella di Elena Lombardo, volontaria di Trieste che si prende cura di diverse colonie all'interno del parco di San Giovanni, paragonabile a quella di tanti volontari. Presenti 365 giorni l'anno, nonostante il freddo pungente di questi giorni.

«Indipendenti ma capaci di un affetto autentico, i gatti chiedono tempo e pazienza. La loro fiducia non si ottiene subito, ma giorno dopo giorno. Risiede qui il loro fascino, quando improvvisamente decidono di fidarsi di te». Elena Lombardo si occupa di quattro colonie feline, tutte regolarmente registrate; la loro cura è affidata a un gruppo di quattro persone, due coppie di marito e moglie tra i 40 e i 60 anni. Elena e il marito lavorano per una cooperativa sociale: lei è educatrice nell'ambito della disabilita scolastica, mentre lui opera in psichiatria. L'altro duo è composto da un'insegnante di scuola secondaria di primo grado e da un ricercatore universitario. I membri del gruppo sono

Un gatto della colonia felina

soliti alternarsi nella gestione degli animali con un passaggio al mattino e uno alla sera, dedicando giornalmente all'attività dalle tre alle quattro ore. Operano autonomamente, facendosi carico quasi per intero delle spese per l'alimentazione degli esemplari, a eccezione del supporto di qualche donazione di cibo da parte dei frequentatori del parco.

I gatti stanziali censiti sono 23, al momento tutti sterilizzati e hanno tra i 3 e i 12 anni. Purtroppo gli abbandoni sono sempre dietro l'angolo e può capitare nel gruppo appaia qualche nuovo membro: in questi casi va innanzitutto verificata la sterilizzazione, ma finora la situazione è stata mantenuta sotto controllo. «Le nostre colonie sono organizzate con punti di distribuzione del cibo separati dalle aree di riparo – spiega –. I rifugi, nascosti alla vista, garantiscono ai gatti tranquillità anche quando il parco è affollato. A San Giovanni i felini vivono in condizioni più sicure e serene rispetto ad altre zone della città: i pericoli esistono, ma risultano decisamente più contenuti». Le catture per le sterilizzazioni vengono effettuate direttamente dai volontari che, in seguito, si affidano al Gattile per gli interventi chirurgici, convenzionati con il Comune. Qualora ci siano necessità sanitarie particolari, i gatti vengono seguiti dai servizio veterinaria del Gattile o, se catturati grazie all'intervento del cinovigile, dalle cliniche convenzionate.

I rapporti con il Comune non sono quotidiani ma si attivano in momenti chiave: dalla registrazione delle colonie ai controlli dei siti, fino alle segnalazioni di variazioni del numero di animali o situazioni di pericolo. Una volta censite, le colonie feline sono protette sia dalla legge nazionale (281/91) che da quella regionale (20/2012) e non possono essere spostate, se non su decisione del Comune in confronto con i referenti. La gestione quotidiana è affidata a volontari riconosciuti, punto di raccordo tra istituzioni e territorio. Comune, Asugi e associazioni protezionistiche lavorano insieme per garantire il benessere dei gatti e contrastare il randagismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

IRMA
Auguri per i tuoi splendidi 70 anni dal tuo Bruno, da Daniele , Sara ,Silvia , Daniele e tutti i nipoti "

IL TRAMONTO/1

«Un tramonto ha il suo fascino ma non è da meno un mattino radioso come quello di oggi, con un cielo varipinto e un sole che rende sfavillante il sottostante mare del golfo di Trieste» lo scrive il nostro lettore Gerardo Oliverio autore dello scatto effettuato nella mattinata di ieri.

IL TRAMONTO/2

«È con questo tramonto infuocato che l'anno 2025 ci ha salutato» scrive la nostra lettrice Rosalba Madotto allegandoci questa foto da lei scattata il 31 dicembre. Decisamente un tramonto colorato quello di un ultimo dell'anno speciale prima dei fuochi d'artificio e del 2026.

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

L'AZIENDA

FuturaSun e Eni

I pannelli solari in perovskite «Sul mercato fra tre anni»

FEDERICO PIAZZA / A PAG. V

LA STORIA

Il gruppo friulano

«Così l'Ai spinge Bofrost in alto Ora il pet food e nuovi servizi»

MAURA DELLE CASE / A PAG. IV

IL CASO

Leonardo

La strategia "Bullets and Bytes" per la sovranità tecnologica

MAURIZIO CAIAFFA / A PAG. VI

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

I NUOVI CAMPIONI CHE TRACCIANO LA STRADA AL NORD EST

ANDREA TRACOGNA

Un sistema competitivo evoluto si sviluppa nel continuo confronto con modelli di ruolo e standard di eccellenza, interni o esterni. Nello sport come nell'economia, è questa funzione a rendere utili i "campioni": non come meri oggetti di celebrazione, ma in quanto dimostrazioni esemplari che i traguardi difficili sono raggiungibili con scelte coerenti, disciplina e metodo.

Negli ultimi anni, le rassegne delle aziende Top 500 e Best Performer - promosse da questo gruppo editoriale - hanno fatto conoscere al Nord Est molte delle sue eccellenze, promuovendo occasioni di confronto e fecondi dibattiti. Queste iniziative possono essere ulteriormente valorizzate, trasformandole in una componente stabile dell'apprendimento collettivo, in una lente permanente attraverso cui, nel tempo, leggere e discutere le scelte strategiche e organizzative che stanno dietro ai risultati di eccellenza, per farle circolare come cultura d'impresa.

Il Nord Est è storicamente cresciuto grazie all'impulso di imprese guida. Questa funzione di traino era un tempo svolta da realtà industriali come Benetton, Electrolux, Marzotto, ma anche da quelle imprese distrettuali capaci di affacciarsi ai mercati internazionali e di trasferire competitività ai sistemi locali, com'è stato il caso di Safilo e Luxottica nell'occhialeria. L'impresa guida fissava standard di qualità e tempi, introduceva disciplina organizzativa e pratiche manageriali e definiva e rendeva sostenibili investimenti e orizzonti di mercato che molte Pmi, da sole, avrebbero faticato a reggere.

Segue a Pag. IV>

Lara Colturi, slalomista torinese che corre per l'Albania, è una dei tanti atleti che usano materiali del distretto montebellunese dello Sportsystem

L'industria veneta in pista ai Giochi

Alle Olimpiadi di Milano Cortina il 70 per cento degli atleti utilizzerà attrezzature realizzate dalle imprese del distretto dello Sportsystem di Montebelluna e Asolo
Le prospettive di un settore leader nelle analisi di Andrea Carraro di Oberalp, Alberto Cenedesi di Head, Elena Danieli di Dalbello e Alberto Zanatta di Tecnica

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III

il NordEst.Economia
LUNEDÌ 12 GENNAIO

IL PUNTO

Banche, governo e terzo polo

La presenza dello Stato nelle banche non piace al mercato. La prova è arrivata venerdì con il titolo del Monte dei Paschi di Siena che è tornato a muoversi al rialzo dopo che da Palazzo Chigi erano arrivati segnali di apertura, «ma senza fretta», sulla possibile uscita del ministero dell'Economia dal capitale di Rocca Salimbeni. L'azione ha quindi chiuso la settimana a 8,99 euro, in progresso dello 0,71%. Ma cosa aveva detto Giorgia Meloni? «Oggi deteniamo meno del 5% di Mps, non escludo che lo cediamo ma non c'è nessuna fretta», ha spiegato la premier, sottolineando come proprio l'assenza di controllo impedisca al governo di avere un ruolo attivo nella costruzione del cosiddetto terzo polo bancario alle spalle di Intesa Sanpaolo e UniCredit.

Un progetto che Meloni considera utile per il sistema nel suo complesso, ma sul quale, ha spiegato con una apparente dose di modestia, l'esecutivo «non ha l'autorità né i mezzi per intervenire». Ma per il nuovo risiko molto dipenderà dalle assemblee di primavera, quando Mps e Banco Bpm - i due nomi più ricorrenti nelle ipotesi di consolidamento - rinnoveranno la governance. Solo allora potrà riaprirsi il dossier sulla cessione del 4,8% ancora in mano al Tesoro. —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI
DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Lo scenario

ALBERTO ZANATTA, TECNICA GROUP

«Reinventarsi fra tradizione e competenze»

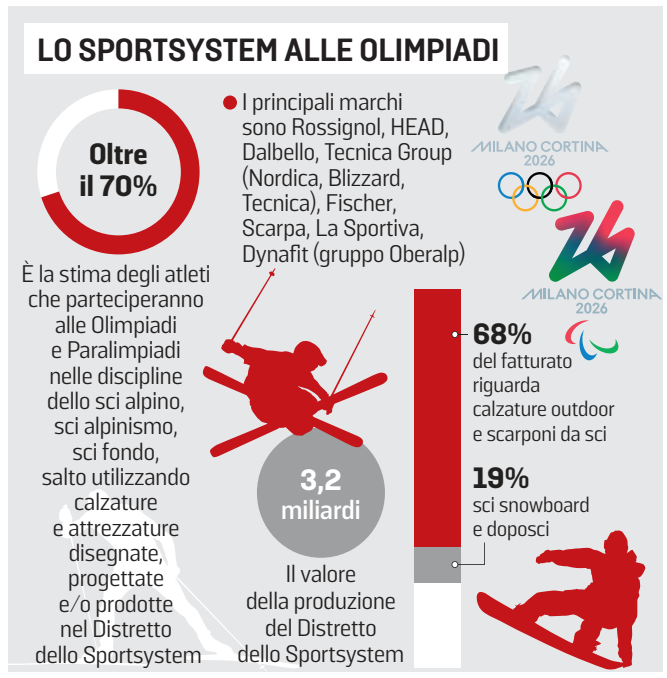
ALBERTO ZANATTA
PRESIDENTE
DI TECNICA GROUP

«Gli atleti ci spingono a innovare materiali e tecnologie per cercare di migliorare le loro prestazioni»

Alberto Zanatta, presidente di Tecnica Group, cosa rende questo distretto così attrattivo?
«Innanzitutto la storia. Non è qualcosa nato oggi, ma il risultato di decenni di competenze e know-how tecnologico. Uno dei grandi punti di forza del distretto è sempre stata la capacità di reinventarsi e di seguire i trend. Negli anni Settanta lo scarpone era centrale, poi, di fronte ai cicli e alle crisi di prodotto, le aziende hanno capito che non potevano restare legate a un solo mondo. Da lì sono arrivati lo sci di fondo, i pattini, il ciclismo, il motorsport e poi, tra gli anni Ottanta e Novanta, l'atletica. Marchi come Lotto e Diadora sono stati precursori, al punto che anche Nike e Adidas venivano a Montebelluna per progettare e sviluppare calzature tecniche».
Quanto conta la collaborazione con gli atleti di alto livello?
«Gli atleti sono ambassador, l'immagine che metti in copertina. Non basta però scegliere chi vince: servono personalità credibili. Ma soprattutto, dal punto di vista della ricerca, sono uno stimolo continuo. Oggi le competizioni si decidono su centesimi e millesimi, quindi la ricerca della perfezione è esasperata. Questo spinge le aziende a sviluppare materiali, soluzioni tecnologiche e innovazioni sempre più avanzate. È un po' come la Formula Uno».
A poche settimane dalle Olimpiadi, cosa vi aspettate e quale eredità resterà?
«Per le aziende, ogni evento olimpico o mondiale è uno stimolo ricorrente alla ricerca e all'innovazione. Nel caso di Milano-Cortina, però, l'eredità principale sarà territoriale: immagine, infrastrutture, valorizzazione della montagna. Oggi vediamo cantieri e disagi, ma tra qualche anno resteranno strade, impianti, alberghi rinnovati. È un patrimonio che durerà decenni e aiuterà a colmare il gap con territori come l'Alto Adige».
Cosa rende unico questo distretto?
«Non ci sono solo competenze tecniche, ma anche brand forti e riconosciuti a livello internazionale. È un patrimonio di cultura, marketing e identità che rende lo Sportsystem unico e motivo di orgoglio per l'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,2 mld
I miliardi di euro di valore della produzione del distretto trevigiano



Lo Sportsystem in gara alle Olimpiadi

GIORGIO BARBIERI

A meno di un mese dall'accensione del braciere di Milano-Cortina, il distretto dello Sportsystem di Asolo e Montebelluna si prepara a vivere una delle sue vetrine più importanti di sempre. I numeri raccontano meglio di qualsiasi slogan il peso di questo ecosistema industriale: oltre il 70% degli atleti che prenderanno parte alle Olimpiadi e Paralimpiadi nelle discipline dello sci alpino, dello sci alpinismo, dello sci di fondo e del salto utilizzerà calzature e attrezzature disegnate, progettate o prodotte proprio nel distretto veneto.

È una presenza capillare che attraversa le gare e le discipline, e che porta la firma

ANDREA CARRARO, OBERALP GROUP

«Scialpinismo, a Montebelluna un laboratorio di innovazione»

Andrea Carraro, direttore del centro di ricerca e sviluppo del gruppo Oberalp a Montebelluna, perché questo territorio è così centrale per lo scialpinismo?
«Qui si è creato un vero ecosistema. Ci sono fornitori specializzati in componenti tecnici, dagli stampi alle leve per gli scarponi, e lavoratori preparati che da anni operano su prodotti ad altissimo contenuto tecnologico. La presenza di più brand in competizione tra loro è uno stimolo continuo: quando hai la concorrenza a pochi chilometri sei spinto a innovare di più e a interpretare in modo originale ciò che nasce anche in altri settori».

Andrea Carraro, Oberalp Group

In che modo questa contaminazione incide sui prodotti da scialpinismo?
«Oggi lavoriamo molto con materiali come il carbonio: aziende nate per l'automotive sviluppano soluzioni che diventano suole per scarpe da ciclismo, rinforzi per scarponi o bastoncini. Lo scialpinismo è la disciplina ideale per questo distretto perché richiede il massimo in termini di leggerezza e innovazione. Con Dynafit siamo presenti in una specialità che debutta alle Olimpiadi e che valorizza al meglio il know-how sviluppato qui».
Che ruolo hanno gli atleti nello sviluppo dei materiali olimpici?
«Fondamentale. Alle gare di scialpinismo parteciperanno 36 atleti e 12 utilizzeranno i nostri materiali: è il risultato di un lavoro che va avanti da anni. Gli atleti chiedono prodotti sempre più leggeri, ma che non si rompano. La sfida è trovare il miglior compromesso tra peso minimo, massima resistenza e durata».
Milano-Cortina cosa potrà dare allo scialpinismo?
«L'ingresso alle Olimpiadi fa uscire uno sport dalla nicchia e lo rende più visibile, come è successo con lo snowboard o l'arrampicata sportiva. Molti si avvicineranno allo scialpinismo come esperienza di montagna più autentica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PULIZIA E SVUOTAMENTO FOSSE BIOLOGICHE

PULIZIA TUBAZIONI DOMESTICHE, CIVILI E INDUSTRIALI

PULIZIA E TRASPORTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

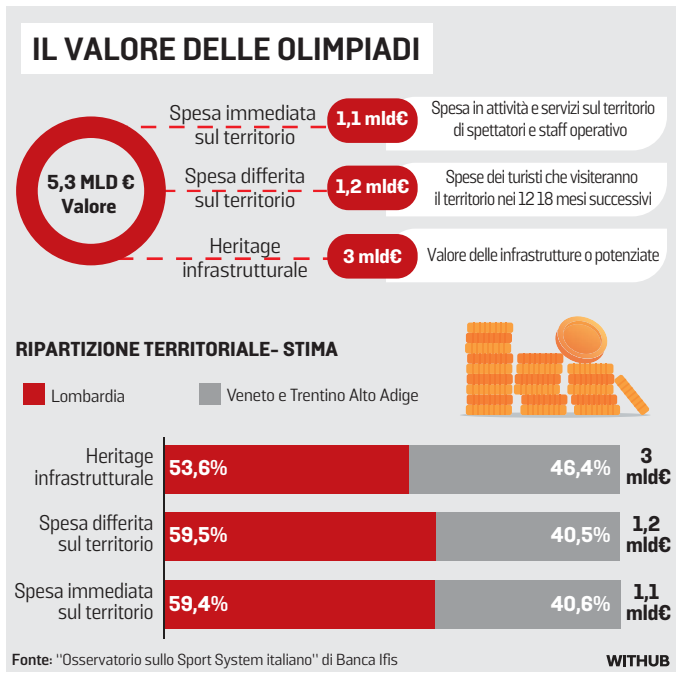
VIDEOISPEZIONI, RILIEVI E RIPRISTINI NON INVASIVI

cosper
SERVIZI ECOLOGICI dal 1980

TELEFONO 0481.76480
EMAIL info@cosper.it
ORARI UFFICIO LUN-VEN 8.30-17.00
via XXV Aprile/Zona Artigianale | Turriaco (GO)
www.cosper.it

METTI LA PULIZIA NELLE NOSTRE MANI

Il discesista azzurro Dominik Paris nella libera che si è gareggiata il 18 dicembre in Val Gardena



dei principali marchi mondiali del settore: Rossignol, Head, Dalbello, Tecnica Group – con i brand Nordica, Blizzard e Tecnica – Fischer, Scarpa, La Sportiva, Dynafit (gruppo Oberalp). Accanto a questi nomi, il ruolo del distretto emerge anche in modo meno visibile ma altrettanto decisivo: marchi internazionali come Atomic e Salomon, pur avendo sedi produttive e commerciali globali, si avvalgono nelle fasi di progettazione e produzione di aziende e studi collocati nello Sportsystem.

Un primato tecnologico e industriale che poggia su basi economiche solide come certifica la Fondazione Sportsystem, l'ente che riunisce imprese, professionisti e istituzioni del distretto di Asolo-Montebelluna, cuore italiano della calzatura tecnica e degli sport invernali. Secondo i dati ufficiali dell'Osservatorio Economico Sportsystem, il valore della produzione del distretto ha raggiunto i 3,2 miliardi di euro. Di questo totale, il 68% è generato dalle calzature outdoor e dagli scarponi da sci, mentre il 19% riguarda sci, snowboard e doposci. Una specializzazione che ha reso l'area di Montebelluna e Asolo un riferimento mondiale per l'industria dello sport invernale.

A Milano-Cortina oltre il 70% degli atleti utilizzerà attrezzature progettate o prodotte nel distretto di Asolo e Montebelluna

Dalle piste olimpiche ai mercati globali: export in crescita e una filiera che rafforza la propria leadership mondiale alla vigilia dell'evento

Tutti numeri che spiegano perché l'appuntamento a cinque cerchi rappresenti molto più di un grande evento sportivo: per lo Sportsystem è una consacrazione industriale, tecnologica e occupazionale, maturata in decenni di know-how e pronta ora a mostrarsi al mondo sulle piste olimpiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO CENEDESI, HEAD

«Qui un sistema completo che attrae i marchi esteri»

Alberto Cenedesi, direttore vendite e marketing di Head, il distretto dello Sportsystem è riconosciuto in tutto il mondo. Perché ha assunto questo ruolo centrale?

«In tutti i Paesi che ho la fortuna di visitare per lavoro il distretto è conosciuto. Per ragioni storiche qui si sono sviluppate competenze e condizioni favorevoli che hanno permesso allo Sportsystem di crescere nel tempo e di attrarre anche marchi non nati originariamente in Italia».

Alberto Cenedesi, Head

E infatti anche Head ha un legame profondo con questo territorio.

«Oggi è un marchio austriaco, con l'headquarter della divisione sci in Austria, ma le nostre origini sono italiane: San Marco e Munari. Qui si è formato un sistema completo, fatto di fornitori di stampi, componenti e competenze, che rende il distretto centrale lungo tutta la catena del valore».

Quanto pesa concretamente questo ecosistema sui prodotti che vedremo alle Olimpiadi?

«Possiamo dire che il 100% degli sciatori avrà componenti progettati o prodotti dalle aziende del distretto, anche quando lo scarpone non è interamente realizzato in loco».

Che ruolo hanno gli atleti nello sviluppo delle attrezzature e che valore hanno le Olimpiadi di Milano-Cortina?

«Il rapporto con gli atleti è fondamentale: chiedono sempre maggiore performance, leggerezza e precisione. Le soluzioni sviluppate per le gare ricadono poi anche sui prodotti per il pubblico. Milano-Cortina sarà una vetrina mondiale per valorizzare il distretto, la sua storia e i marchi che operano qui. Per Head è un evento centrale: siamo tra i brand che investono di più nelle competizioni e ci aspettiamo risultati importanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELENA DANIELI, DALBELLO

«Le sinergie moltiplicano il valore»

Elena Danieli, general manager di Dalbello, uno dei marchi storici dello scarpone da sci con sede ad Asolo: qual è il valore aggiunto, per un'azienda, di operare all'interno del Distretto dello Sportsystem?

«È molto più di un luogo produttivo: è un ecosistema unico, basato su sinergie reali e su un know-how diffuso. Qui le aziende non lavorano mai in modo isolato, ma respirano quotidianamente competenza, passione e una cultura sportiva che supera i confini delle singole realtà. Questa contaminazione continua rappresenta il vero valore aggiunto del distretto: un patrimonio condiviso che consente alle imprese di crescere, innovare e affrontare le sfide globali con una forza collettiva».

Quanto conta, per Dalbello, la collaborazione con gli atleti?

«È una delle esperienze più stimolanti e strategiche per il nostro brand. È un rapporto dinamico, in costante evoluzione, che ci spinge a superare ogni giorno i nostri limiti. Le loro esigenze, spesso molto elevate, diventano il punto di partenza per sviluppare prodotti in grado di garantire performance eccellenti. Le innovazioni nate per la competizione, poi, ricadono sull'intera gamma, trasformandosi in benefici concreti anche per tutti i nostri clienti».

5,3 mld
Il valore in miliardi dell'impatto economico delle Olimpiadi

ELENA DANIELI
GENERAL MANAGER
DELLA DALBELLO DI ASOLO

«L'entusiasmo olimpico deve promuovere la cultura sportiva e i suoi valori positivi»

Che tipo di ritorno vi attendete dalle Olimpiadi?

«I Giochi rappresentano un momento straordinario, capace di accendere passioni e generare entusiasmo in tutto il mondo. Ci aspettiamo che questa energia si traduca in un beneficio per l'intero settore, spingendo i consumatori a riscoprire il valore dello sport e dei prodotti che lo rendono possibile».

Come capitalizzare questa esperienza guardando al futuro?

«Il nostro obiettivo non è semplicemente rafforzare il brand, ma ispirare più persone ad avvicinarsi allo sport, nello spirito autentico richiamato dal barone de Coubertin: l'importante non è vincere, ma partecipare. Vogliamo trasformare l'entusiasmo olimpico in un movimento che promuova la cultura sportiva e i suoi valori positivi». —

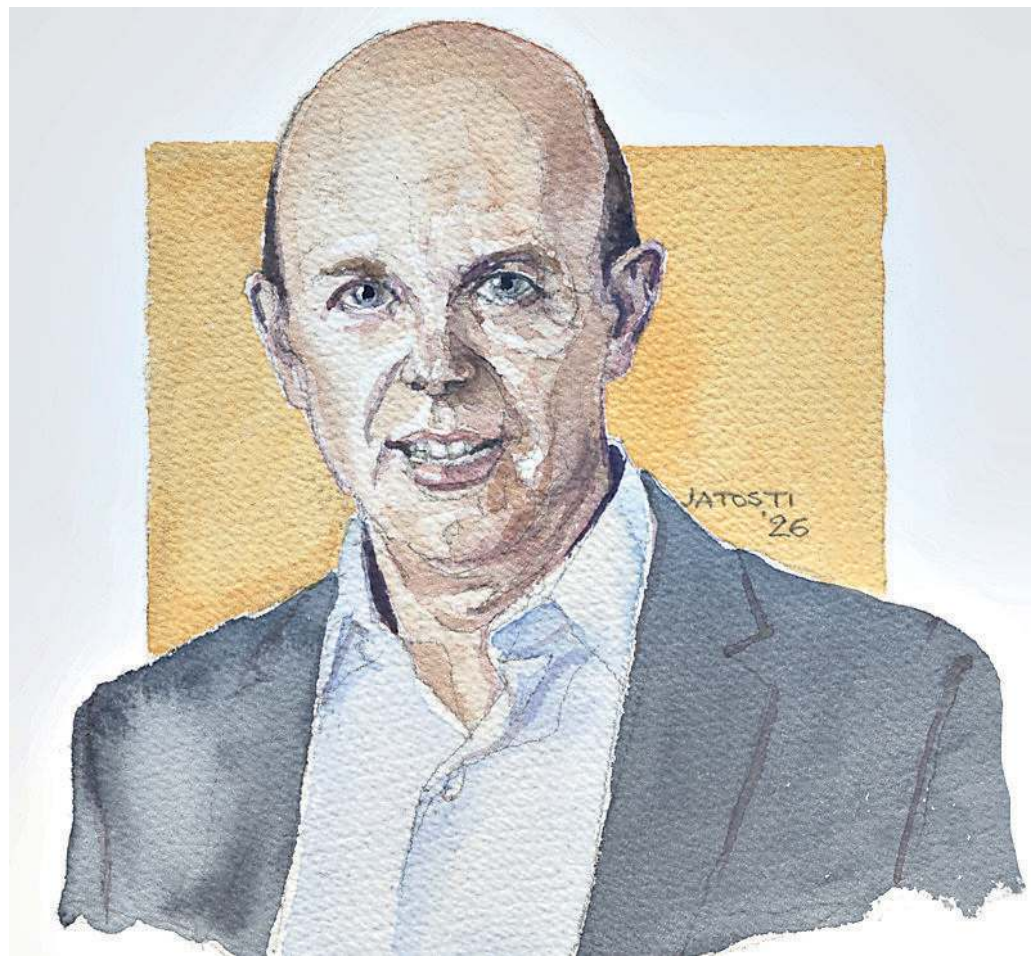
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

MAURA DELLE CASE

L'ad Gianluca Tesolin racconta le strategie che hanno portato l'azienda a 300 milioni

L'intelligenza artificiale spinge in alto Bofrost Italia «E ora pet food e bollette»



Gianluca Tesolin
Presidente e Ad di Bofrost italia

Dopo aver inserito, accanto ai surgelati, i prodotti freschi e gli integratori alimentari, siamo pronti a nuovi servizi dedicati ai clienti

La sensazione è che quello della vendita a domicilio sia un business datato, poco incline all'innovazione. Niente di più lontano dal vero. Bofrost Italia insegna. L'azienda di San Vito al Tagliamento, leader nella vendita porta a porta di prodotti surgelati e freschi, negli ultimi anni ha stravolto le regole del mestiere, trasformando con l'aiuto dei dati e dell'intelligenza artificiale, un lavoro apparentemente "vecchio" in un mestiere ad alto tasso digitale, che oggi usa App e chatbot per garantire al cliente un'esperienza d'acquisto il più sartoriale possibile. Anche grazie a una diversificazione sempre più rilevante dei prodotti, che vanno dal surgelato al fresco fino agli integratori alimentari introdotti a partire dalla primavera scorsa. E non è finita. «Nel mese di aprile – annuncia l'Ad e presidente di Bofrost Italia, Gianluca Tesolin – partiremo infatti con il pet food e a seguire con una serie di servizi che non ci daranno redditività, ma che credo saranno molto apprezzati dai clienti che potranno chiedere ai nostri venditori, attraverso gli smartphone in loro dotazione, di pagare bollette, fatture, multe, bolli. In prospettiva anche di ritirare denaro contante». Un'evoluzione che affonda le radici nell'immediato pre Covid, quando l'azienda – in un momento di stasi del mercato – decide di andare a interrogare i clienti (con 500 mila interviste) da un lato e utilizzando i dati già presenti in azienda dall'altro. L'istantanea che ne è emersa è stata determinante nel post pandemia per consolidare l'importante rimbalzo dei ricavi messo a segno durante l'emergenza, quando l'azienda è passata dai 237 milioni del 2019 ai 313 del 2020. Un balzo che l'ha portata a essere il secondo player nel campo dei surgelati dopo Findus, con una quota di mercato del 10%, resa possibile anche grazie alla capillarità delle sue 65 filiali, che coprono quasi tutto il Paese, «tanto che – ama ricordare Tesolin – fino a Frosinone non c'è un comune dove non contiamo almeno un cliente».

«Finita l'emergenza era chiaro che quella crescita sarebbe fisiologicamente rientrata e quindi abbiamo iniziato subito a lavorare per far sì che ciò non accadesse» continua l'Ad. Come? «Abbiamo lavorato per allargare la base clienti e integrato la nostra offerta con le informazioni che avevamo raccolto in precedenza».

«Conobbi Roncadin quando gli portai la dichiarazione dei redditi da firmare Era aprile, a giugno ero già in azienda»

Così, la proposta merceologica si è stabilmente arricchita a partire dal 2020 con i prodotti freschi, raggiungendo in breve tempo i 30 milioni di ricavi, il 10% del totale, del 2025 con gli integratori alimentari, che nei primi 11 mesi (il bilancio chiuderà a fine febbraio) arriveranno a circa 10 milioni, con un obiettivo a cinque anni di toccare anche in questo caso quota 30. Una strategia che ha consentito all'azienda di stabilizzarsi a 300 milioni di ricavi complessivi, con un Ebitda tra il 9 e il 10% e una prospettiva di crescita del fatturato di 2-3 punti percentuali l'anno.

«Non è stato facile – confessa Tesolin –: integrare i freschi ha comportato una serie di difficoltà importanti, dalla gestione di temperature diverse all'interno dei nostri mezzi, così come nelle filiali e nella logistica. Le scadenze differiscono infatti totalmente dal surgelato: in quel caso si va dai 18 ai 24 mesi, il fresco arriva al massimo a 30 giorni. Se poi parliamo degli integratori, quelli hanno richiesto una sfida diversa, non tanto logistica ma formativa: abbiamo dovuto istruire i nostri venditori a presentarli nel modo corretto».

300 mln
Sono i ricavi previsti per il 2025, l'Ebitda si attesterà tra il 9% e 10% del fatturato

2.000
Sono i dipendenti totali al lavoro in 65 filiali distribuite in tutto il Paese

Tesolin ha accompagnato per mano in questi anni l'evoluzione dell'azienda, praticamente cresciuta con lui che in Bofrost Italia lavora dal giugno 1993. A reclutarlo fu Edoardo Roncadin, che l'impresa l'aveva fondata nel 1987 (di rientro dall'Italia dopo essere emigrato, neanche maggiorenne, in Germania e aver dato forma a un impero nel settore del gelato), in società con la casa madre tedesca, titolari rispettivamente del 40 e 60 per cento delle quote.

«Ero un giovane laureato in Economia aziendale e incrociai Roncadin (lo stesso imprenditore che negli anni successivi darà vita all'omonima azienda di pizze surgelate, *ndr*) durante il mio praticantato da dottore commercialista per fargli firmare la dichiarazione dei redditi. Mi propose di seguirlo. Era il mese di aprile – ricorda il manager friulano –, a giugno ero al lavoro in Bofrost». Prima alla funzione amministrativa, poi al controllo di gestione, quindi alla direzione generale. Una scalata culminata con la nomina ad amministratore delegato e nel 2024 a presidente, un ruolo quest'ultimo nel quale è succeduto – «con grande orgoglio» – al fondatore.

Vivendola dall'interno, Tesolin tratta l'azienda come fosse una famiglia. E non ha dubbi nell'indicare il capitale umano come la prima risorsa, «l'asset più importante», tanto che a differenza delle altre imprese del settore i venditori di Bofrost Italia – 2.000 persone a libro paga – sono dipendenti. Un costo che è un investimento sulle persone, in formazione e dotazione tecnologica, «fondamentale se pensiamo che un nostro operatore entra nelle case dei clienti una media di 24 volte l'anno, forse più di un parente, è chiaro che quello è un tasto sul quale dobbiamo lavorare». Con l'obiettivo di rafforzare la capacità relazionale dei giovani venditori – 29 anni l'età media –, che non è più quella dei loro padri, anche dando loro strumenti capaci di agevolarli nella conoscenza di chi si trovano davanti. Determinante qui l'uso dell'intelligenza artificiale, entrata ormai da 10 anni in Bofrost. «Oggi, i nostri venditori dispongono di una App che consente loro di sapere molto sul cliente che si trovano davanti, cos'ha acquistato, cosa potrebbe piacergli, cosa proporgli, un bell'aiuto – conclude l'Ad –, che rende il lavoro molto vicino alle inclinazioni digitali dei ragazzi di oggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

I NUOVI CAMPIONI CHE TRACCIANO LA STRADA

ANDREA TRACOGNA *

Questo meccanismo ha generato esternalità virtuose e misurabili. Ha favorito la gemmazione imprenditoriale, perché persone formate in contesti organizzativi complessi hanno trasformato competenze e relazioni in nuove iniziative. Ha diffuso pratiche manageriali efficaci, attraverso l'esposizione quotidiana a pratiche e routine che fanno la differenza: pianificazione industriale e finanziaria, processi di innovazione, modelli di organizzazione commerciale e presidio dei mercati esteri. Ha infine reso lo sviluppo meno casuale, perché l'impresa guida traccia una traiettoria e riduce la dispersione di risorse tipica di un tessuto di Pmi frammentato.

Oggi, le imprese guida del Nord Est non sono scomparse, si sono solo rinnovate. Mentre non è cambiata la lente con cui riconoscerle: aziende di medie e grandi dimensioni che hanno sviluppato massa critica, architetture organizzative solide e una cultura manageriale capace di uscire dai confini aziendali. Limitandoci ai gruppi industriali e consumer, e senza pretese di esaustività, si osservano traiettorie che svolgono già oggi una funzione di riferimento. Nei beni di consumo e nel retail, realtà come De' Longhi, Oniverse e Otb mostrano come si governa la crescita in mercati e canali diversificati, con modelli organizzativi che reggono l'internazionalizzazione. Nell'agroalimentare ad alta intensità di marca e qualità, casi come Illycaffè e Dr. Schär evidenziano che la competitività nasce dall'integrazione tra prodotto, reputazione e presenza sui mercati. Nelle filiere ad alta regolazione, imprese come Stevanato rendono visibile il peso della disciplina operativa e della qualità di processo. Nei grandi progetti ingegneristici e industriali, gruppi come Danieli, Fincantieri e Leitner mostrano che l'organizzazione non è un supporto del prodotto, ma ne è parte integrante. E nel B2B, realtà meno esposte mediaticamente ma decisive per le filiere, come Carel e Piovan, insieme a chi reinterpreta in chiave moderna la funzione del terzista, come Friulintagli, portano tecnologia e standard organizzativi nelle catene del valore. E l'elenco potrebbe continuare.

Seppur soggette a fisiologici rallentamenti nelle fasi di bassa congiuntura, queste imprese guida presentano performance e tassi di crescita sopra la media e organizzano con efficacia un proprio sistema del valore, assicurando a chi ne è dentro (collaboratori, fornitori, clienti, partner) un trasferimento di standard reale e quotidiano. Ma questo patrimonio di eccellenza può generare esternalità positive per l'intero sistema delle imprese se viene trasformato in conoscenza trasferibile e diffusa.

I media, come anche le associazioni delle imprese, hanno il compito di individuare e promuovere queste imprese esemplari. L'accademia e le business school, dal canto loro, devono confrontarle con le più avanzate esperienze internazionali e tradurle in conoscenza organizzata e trasferibile. Due formati, in particolare, possono dare sostanza a questo lavoro: l'organizzazione di workshop annuali di aggiornamento di "casi in progress", discussi dagli studiosi con i protagonisti, per seguirne le svolte evolutive e strategiche; e programmi formali di executive education in cui questi casi, già codificati, diventano materiale didattico atto a trasferire cultura d'impresa, stimolando il dialogo tra studenti di management e rappresentanti del sistema economico.

La promozione della competitività del Nordest passa anche da questo: riconoscere i campioni, diffonderne le esperienze, seguirne nel tempo le traiettorie e trasformarne le best practices in opportunità di apprendimento diffuso. È un lavoro paziente, ma di cui c'è grande bisogno se ci aspettiamo ricadute ampie e durevoli sul sistema delle Pmi. —

* *Università di Trieste e Mib Trieste School of Management*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La joint venture

L'azienda padovana e il gruppo pubblico al lavoro sul nuovo materiale

FuturaSun ed Eni uniscono le forze per i pannelli solari in perovskite

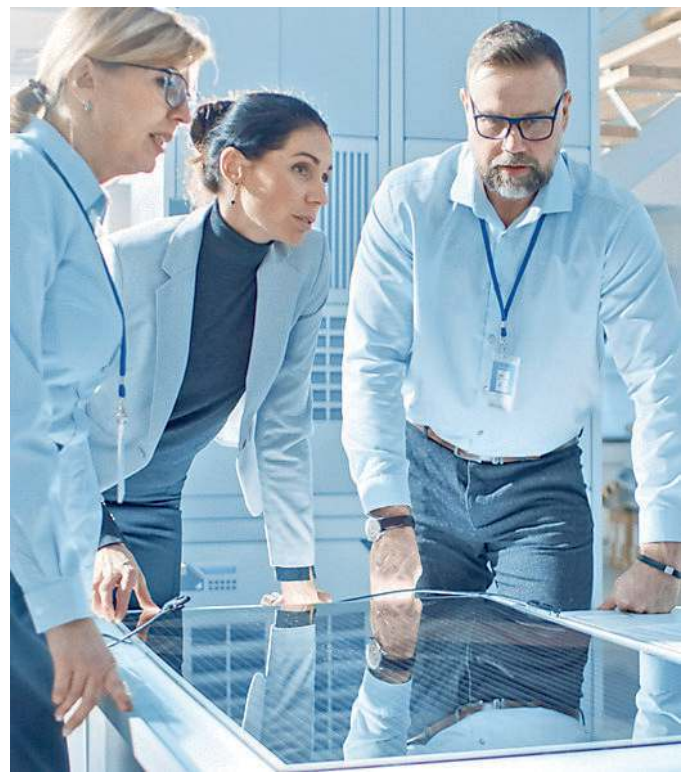
FEDERICO PIAZZA

L'innovazione tecnologica per l'energia solare del futuro ha un nuovo protagonista, SunXT, frutto della collaborazione tra la padovana FuturaSun ed Eni. L'oggetto è la perovskite, materiale considerato promettente per i pannelli fotovoltaici ad alta efficienza. I punti di forza sono le proprietà fisiche di elevato assorbimento delle radiazioni solari, la diffusione dei minerali da cui si ricava, l'impatto ambientale e il fabbisogno energetico decisamente minori rispetto al silicio. Ma l'impiego industriale della perovskite presenta anche criticità da superare, perché non è ancora stato risolto il problema della stabilità e della durata delle celle. E quindi, per giungere a soluzioni industrializzabili, bisogna potenziare l'attività di ricerca & sviluppo. Proprio quello che intendono fare FuturaSun ed Eniverse, società di corporate venture building di Eni, che hanno appunto recentemente unito le forze facendo nascere a Roma la società dedicata SunXT.

Alessandro Barin
amministratore delegato di FuturaSun

> **Secondo la nostra roadmap ci vorranno tre anni per arrivare a un grado di maturità tecnologica adeguata ad avviare la produzione**

FuturaSun produce pannelli fotovoltaici (circa 60 milioni di fatturato nel 2025) ed è stata pioniera nello sviluppo di celle a perovskite con la startup Solertix all'Università di Tor Vergata. L'esperienza sarà ora messa a fattor comune con quella di Eni nello sviluppo di tecnologie su diversi materiali innovativi a perovskite. Il progetto SunXT prevede infatti di realizzare una linea pilota, e successivamente una scale-up industriale, per la produzione di pannelli bifacciali tandem a 4 terminali con un modulo a perovskite accoppiato a un modulo in silicio in grado di massimizzare l'assorbimento della luce e la conversione in elettricità. «Con SunXT – dice Francesco Di Giacomo, direttore tecnico e co-fondatore di Solertix insieme ad Aldo Di Carlo – porteremo sul mercato i risultati della ricerca che conduciamo dal 2013, quando nei laboratori Chose di Tor Vergata abbiamo realizzato i primi moduli a perovskite al mondo, con l'obiettivo di aumentare le prestazioni dei pannelli solari, ridurre il costo dell'energia, e abbassarne l'impatto ambientale. È un risultato cruciale per la ricerca e l'industria italiana».


Un gruppo di ricercatori di FuturaSun

Dal punto di vista energetico e ambientale Di Giacomo sottolinea che bastano 500 kg di materiale in perovskite per produrre un GW di moduli fotovoltaici. Inoltre, «la produzione di moduli a perovskite non prevede passaggi a temperature superiori ai 150 gradi. Alcuni studi hanno mostrato che questo può portare a diminuire la quantità di CO_2 emessa per watt fino al 90%».

Nel mondo lo sviluppo del fotovoltaico a perovskite è ancora sperimentale. E in Europa gli operatori impegnati sono rari. «Il tema essenziale è la stabilità delle celle, perché ci sono un centinaio di perovskiti diverse e quindi bisogna lavorare sulle diverse combinazioni», dice Alessandro Barin, ad di FuturaSun. «Secondo la nostra roadmap ci vorranno tre anni per arrivare a un grado di maturità tecnologica adeguata ad avviare la produzione industriale di pannelli tandem perovskite-silicio dalle performance elevate che durino 25-30 anni».

SunXT si situa nella logica dell'EU Net-Zero Industry Act per le filiere europee di tecnologie per la transizione. E in questa direzione FuturaSun ha anche deciso di avviare in Nord Italia uno stabilimento di pannelli da 2 GW di capacità per il mercato europeo, che si aggiungerà a quelli cinesi. Un investimento da 50 milioni, di cui un terzo finanziato dall'Eu Innovation Fund. «Possibilmente puntiamo su una fabbrica greenfield e stiamo guardando a varie regioni, non solo al Veneto, per trovare le condizioni migliori per le nostre esigenze», conclude Barin. —

METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani

Trattamento Rottami metallici
Demolizioni
Trattamento Rifiuti
Trasporti
Intermediazione Rifiuti
Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

Il caso

Nuovi scenari dopo le mosse di Trump su Venezuela e Groenlandia

Leonardo e la strategia "Bullets and Bytes": sovranità tecnologica come focus di crescita

Un'illustrazione di Michelangelo, sistema multi-dominio di difesa

L'assemblaggio di un drone Falcon Evo a Ronchi dei Legionari

MAURIZIO CAIAFFA

Il blitz americano e la cattura del presidente venezuelano Maduro hanno reso ancora più incandescenti gli scenari di guerra e il risiko geopolitico mondiale. Un'operazione a sorpresa che ha accentuato i fattori di tensione e con essi, in riferimento ai settori armi e difesa, le prospettive di espansione dei colossi del settore: in Italia, di Leonardo e Fincantieri. Una dinamica che da una parte trova corrispondenza nei corsi di Borsa: la settimana scorsa il titolo dell'ex Finmeccanica ha guadagnato l'11,01% a 58,48 euro. D'altro canto l'allontanarsi di un accordo di pace in Ucraina, la caduta di Maduro e le mire dell'amministrazione Trump sulla Groenlandia potrebbero avere come conseguenza un'ulteriore accelerazione della spesa degli Stati per la difesa, come segnalano ad esempio gli analisti di Mediobanca Research.

È un orizzonte davanti al quale Leonardo – che nel Nord Est è presente con uno stabilimento a Ronchi dei Legionari specializzato in droni, a Pordenone si occupa di cybersicurezza, a Venezia assembla elicotteri militari e a Vittorio Veneto veicoli sempre militari – sembra in grado di rispondere prontamente. Alla boa dei nove mesi del 2025 il portafoglio ordini aveva raggiunto 47,3 miliardi (nel periodo 18,2 miliardi, più 23,4%). In incremento i ricavi a 13,4 miliardi (più 12,4% a pari perimetro), il risultato operativo (Ebita) a 945 milioni (più 22,7%), e l'utile netto a 735 milioni (più 0,7%). Quello che più colpisce gli osservatori è in effetti la progressione delle commesse.

Roberto Cingolani
amministratore delegato del gruppo Leonardo

**Siamo la fabbrica che produce una larga percentuale della tecnologia innovativa del Paese
La nostra mission è difendere la pace**

47,3 mld
È il portafoglio ordini raggiunto a settembre 2025 dal gruppo, più 23,4% nei nove mesi

Sempre gli analisti di Mediobanca Research attribuiscono al gruppo guidato da Roberto Cingolani una performance sopra le attese, con una raccolta ordini superiore del 25% rispetto al consenso.

Il motto che guida la crescita dell'azienda è "Bullets and Bytes", insomma armi sì ma tenendo sempre presente che la digitalizzazione della difesa ha assunto un ruolo cruciale. Tanto più se si parla di guerra ibrida, modalità di aggressione ormai nel vocabolario quotidiano. Chiaramente la guerra in Ucraina è ciò che in Europa sta facendo tristemente scuola fra governi e gruppi della difesa. «Un drone, del valore di circa 5 mila dollari, collegato a Starlink con un semplice smartphone, è in grado di neutralizzare un carrarmato che costa 20 milioni di dollari», ha detto Cingolani in una recente intervista a *Fortune Italia*. Il manager peraltro dice che Leonardo non deve essere percepita «come la "fabbrica della morte", noi siamo la fabbrica che produce una larga percentuale della tecnologia innovativa del Paese. La nostra mission – ha continuato – è difendere la pace, è questo il ruolo sociale di una grande azienda».

A complicare il quadro è la ricerca di quella che Leonardo – forse strizzando l'occhio all'azionista di riferimento pro tempore, ovvero il governo Meloni (il 30% del gruppo infatti è in mano al ministero dell'Economia) – definisce come "sovranità tecnologica", ovvero il possesso di tecnologie proprietarie alternative anche a quelle statunitensi. Ora che l'amministrazione Trump accentua la pressione non solo sugli avversari geopolitici, ma anche sui partner europei riuniti nella Nato, come sembrano indicare le minacce sulla Groenlandia, ecco che non dipendere dagli Usa per le tecnologie della difesa diventa cruciale. A questo proposito è di fine 2024 l'accordo con la Japan Aircraft Industrial Enhancement e l'inglese Bae Systems per il caccia di sesta generazione (programma Gcap, Global combat air programme).

Da questo complesso scenario scaturiscono i filoni di crescita di Leonardo nell'ultimo anno, incentrato su alleanze soprattutto europee. Innanzitutto, a marzo, nel campo dei droni, l'accordo paritetico con i turchi di Baykar per la creazione della società Lba Systems. Un accordo che coinvolge direttamente lo stabilimento di Ronchi dei Legionari e che secondo l'aggiornamento del piano industriale garantirà entro il 2029 «un upside stimato in 0,6 miliardi di euro».

Poi la cybersecurity. A luglio Leonardo ha acquisito la svedese Axiomatics dopo una serie di iniziative strategiche nei Paesi nordici: l'accordo di collaborazione con l'azienda danese Arbit per soluzioni dedicate alla sicurezza e al trasferimento veloce dei dati, l'acquisizione del 24,55% della finlandese SSH Communications Security Corporation e la partecipazione nella start-up svedese CanaryBit, specializzata nel confidential computing e nella sicurezza dell'AI.

In terzo luogo l'alleanza Bromo per la creazione di un player europeo dello spazio insieme a Airbus e Thales, un gruppo da 6,5 miliardi che anche in questo caso sfiderebbe la supremazia americana in particolare nelle costellazioni satellitari in orbita bassa. E ancora lo scudo di difesa Michelangelo Dome, una piattaforma che integra sensori terrestri, navali, aerei e spaziali di nuova generazione, sistemi di cyber defence, sistemi di comando e controllo, intelligenza artificiale.

Tutte sfide che aprono al futuro. Da ricordare però che a luglio Leonardo ha definito l'acquisizione di Iveco Defence (divisione di Iveco Group) per 1,7 miliardi. Iveco Defence, circa 2 mila dipendenti, produce mezzi corazzati (sede a Bolzano, uno stabilimento è a Vittorio Veneto): primo passo di un'intesa in questo campo con la tedesca Rheinmetall. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

LuVe cavalca l'onda dei dry coolers

Con una nota diffusa giovedì il gruppo varesino-bellunese LuVe, specializzato nella produzione di scambiatori di calore, ha fatto il punto sulle proprie competenze in una delle tecnologie che si stanno affermando nel mondo dei datacenter, ovvero i dry coolers, al posto dei chiller tradizionali: «LuVe non produce chiller e si concentra esclusivamente sulle tecnologie dry coolers, compresi i dry coolers adiabatici, che vengono utilizzati in una vasta gamma di applicazioni industriali e infrastrutturali, comprese le configurazioni di raffreddamento di datacenter senza chiller», ha spiegato una nota del gruppo. A Piazza Affari il titolo LuVe viaggia vicino ai massimi storici, a ridosso di quota 40 euro (più 40% negli ultimi dodici mesi), rispetto ai 15 euro di cinque anni fa.

Il maxi dividendo vale un terzo di H-Farm

Il maxi utile di 34 milioni di euro conseguito nell'esercizio chiuso ad agosto 2025 da H-Farm grazie alla cessione del business della sua International School, e annunciato a fine dicembre, non ha particolarmente mosso l'azione in Borsa, che continua a soffrire di una liquidità ridotta all'osso, frutto con ogni probabilità della difficoltà degli investitori a puntare su un titolo così sottile e dai cicli di business difficili da prevedere. Sta di fatto che l'annuncio di un dividendo straordinario di 12 milioni, arrivato venerdì sera a Borsa chiusa (in una seduta dove il titolo non aveva peraltro segnato prezzo), non è poca cosa: a Piazza Affari l'intera capitalizzazione della società trevigiana è di 37 milioni di euro. Il dividendo, dunque, vale un terzo della capitalizzazione.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA · RISERVATEZZA · ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

Il territorio

La società da 2 milioni di fatturato ha sede a Muggia ed è giunta alla terza generazione

Polidori Vending vuole ampliarsi nel multiservice «Investiamo sul servizio»

GIORGIA PACINO

Alice e Arianna Polidori, terza generazione in azienda FOTO LASORTE

Da un ammezzato in centro a Trieste, che ospitava le prime macchinette su un paio di scaffalature, a una realtà che impiega una trentina di persone e, tra vending e multiservice, ha ormai toccato tutte le province del Friuli Venezia Giulia. Ha appena festeggiato i primi 40 anni di attività Polidori Vending, società con sede a Muggia specializzata in distributori automatici di bevande e snack per aziende, uffici e spazi pubblici.

L'attività, avviata da Elio Polidori nel 1983, è diventata una ditta individuale a gennaio del 1986 quando il figlio Paolo, attuale sindaco di Muggia, decise di trasformare il lavoretto a cui si dedicava dopo le lezioni all'università in una vera e propria azienda. «Era il mio primo anno di università», racconta. «Abitavo ancora con i miei in un palazzo in centro a Trieste e avevo affittato un angolo dell'ammezzato da un vecchietto che riparava calcolatrici. Durante il giorno lavoravo lì per mettere a posto le macchine e gestire la contabilità, poi la sera salivo a casa a studiare. Ricordo ancora il mio primo fatturato: 23 milioni di lire. Mi dava la possibilità di mantenermi agli studi».

Oggi Polidori Vending è una realtà da 2 milioni di euro di fatturato con 10 negozi automatici a Trieste, attiva in tutta la provincia giuliana e isontina, giunta ormai alla terza generazione. Negli ultimi anni sono infatti entrate in azienda due delle quattro figlie di Polidori, Alice di 31 anni e Arianna di 28. «Tutte le aziende del vending si aggregano in grossi gruppi e vanno verso i fondi di investimento. Noi siamo rimasti l'unica azienda del settore con sede e radicamento sul territorio e a carattere familiare», continua Polidori.

Alice, 31 anni, si occupa di gestione dei dipendenti, ufficio acquisti, assistenza e aspetti commerciali, Arianna, 28 anni, ha iniziato come magazziniera e oggi cura l'archiviazione e il conteggio moneta degli incassi, una parte fondamentale del lavoro nel settore del vending. «Puntiamo sulla territorialità e sul servizio, offrendo massima reperibilità e assistenza», spiega Alice. «Le macchine sono sempre più tecnologiche e così anche i sistemi di pagamento, dalla carta di credito alle app. Nel 2026 vorremmo investire proprio su questo: abbiamo installato il primo dispositivo che permette il pagamento con app nel 2020 e oggi contiamo 7.730 utenti in app. Vorremmo implementare il sistema anche per i clienti che ancora non hanno questa possibilità: limitare il contante va anche a nostro vantaggio, perché ci evita il conteggio moneta».

L'ambizione di Polidori Vending è oggi quella di trasformarsi in una società multiservice. Nelle prospettive future c'è infatti la fusione con Self Vending, società costituita dallo stesso Polidori con il socio Giorgio Caparello che condivide gli spazi nel capannone di Muggia, anche per ottimizzare logistica e costi. Specializzata in macchine per caffè, cialde, capsule e boccioni d'acqua, Self Vending viaggia intorno al milione di fatturato e raggiunge con i suoi servizi la provincia di Pordenone e parte di quella di Udine. «Il settore vending è un settore compresso come marginalità, richiede grossi investimenti e garantisce pochi margini. Pensiamo però che l'idea del servizio possa essere sviluppata in altri settori ed è quello che vogliamo fare», anticipa Polidori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Ecco le nuove varietà di Glera resistenti alle principali malattie

Sono già realtà le nuove varietà di Glera, il vitigno da cui nasce il Prosecco, resistenti alle malattie. Cambia il clima, cambia il mercato, cambia di conseguenza anche il vigneto. Il miglioramento genetico è la chiave per unire sostenibilità, qualità e tipicità per il mondo che ruota attorno alle fortune del vitigno Glera, con il quale è prodotto uno dei vini di maggior successo al mondo: il Prosecco Doc e Docg. L'Italia gioca il ruolo di apripista nello sviluppo dei Piwi, i cosiddetti vitigni resistenti alle malattie fungine frutto di programmi di incrocio mirato e sono cinque le varietà figlie di Glera in rampa di lancio. Quattro arrivano dal Friuli Venezia Giulia, ovvero dai Vcr, Vivai cooperativi Rauscedo, una è frutto dei programmi di ricerca avviati al Crea Viticoltura ed Enologia di Conegliano da Riccardo Velasco.

L'evento "La Glera del futuro" organizzato il prossimo 29 gennaio nella sede del Vcr Research Center a Rauscedo, in provincia di Pordenone, offrirà l'occasione per scoprirle tutte e cinque mettendo a confronto le micro-spumantizzazioni ottenute nelle cantine sperimentali dei centri di ricerca in una degustazione tecnica comparativa alla cieca che metterà alla prova la capacità di tecnici, produttori e opinion leader di distinguerle rispetto ai vini stile Prosecco ottenuti dai parentali. Un evento che assume i connotati di una vera festa del Prosecco grazie alla presenza dei Consorzi Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, e Asolo Montello che tutelano questo tesoro italiano capace di guardare al futuro.

Sostenibilità, leggerezza, ricerca di novità e tipicità sono i driver che guidano le scelte di acquisto di Millennial e Gen Z, le nuove generazioni di consumatori che dettano i trend dei mercati di tutto il mondo e che chiedono vini con meno alcol. L'analisi di questa evoluzione è affidata in occasione dell'evento friulano a Denis Pantini, dell'Osservatorio Wine monitor di Nomisma. «Le nuove varietà figlie di Glera – dice Yuri Zambon, direttore di Vcr - sono state selezionate nel rispetto dell'impronta sensoriale del parentale Glera, pur presentando quadri aromatici con sfumature diverse e soprattutto diverse capacità di adattarsi ai diversi areali di coltivazione italiani». La resistenza a peronospora e oidio è poligenica, ovvero assicurata da almeno due o tre geni di resistenza a peronospora e altrettanti a oidio, consentendo un elevato standard di sostenibilità grazie alla notevole riduzione dei trattamenti fungini. La selezione ha mirato anche a sviluppare genotipi in grado di far fronte ai pesanti effetti del climate change nei vigneti del Nord Est. L'Unione europea consente dal 2021 di utilizzare i Piwi nelle Doc e il nostro Paese sta mettendo mano al Testo unico della vite e del vino per consentirne l'utilizzo anche nelle nostre più rinomate denominazioni».

Il cuore dell'attività di ricerca sviluppata al Vcr Research Center è il miglioramento genetico attraverso la costituzione di cloni (oggi sono più di 530 quelli targati Vcr) e varietà resistenti (14 quelle già registrate, sviluppate assieme all'Università di Udine). Dal 2015 Vcr ha avviato in autonomia un progetto per la costituzione di nuove varietà resistenti alle malattie attraverso la tecnica dell'incrocio guidato. La Glera resistente è la prima tappa di questa nuova avventura scientifica, un nuovo vitigno capace di assicurare una maggiore sostenibilità mantenendo la qualità enologica che ha assicurato il boom dello spumante nordestino in tutto il mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confartigianato

Udine, nuovo bando per il Fondo di rilancio

Scade il 31 gennaio il termine entro il quale le imprese attive nel commercio e nell'artigianato con sede a Udine possono presentare domanda di finanziamento attraverso il Fondo rilancio economico istituito dal Comune. A rimarcare l'avvicinarsi della scadenza è Confartigianato, ricordando come il fondo punti a sostenere il rafforzamento del tessuto commerciale e di servizi, incentivando sia nuove aperture sia gli investimenti e la continuità d'impresa delle attività esistenti, con focus in particolare sulle periferie cittadine. Proprio alle periferie, infatti, è destinata la parte preponderante degli stanziamenti, con 1 milione di disponibilità, a fronte di una dotazione complessiva di 1,4 milioni. I contributi, erogati a sportello (quindi in base ai tempi di presentazione delle domande) sono a fondo perduto e coprono una percentuale che varia, a seconda del tipo d'intervento, dal 50 al 75 per cento della spesa a preventivo, che andrà rendicontata entro la fine di ottobre. «Un'opportunità – sottolinea Confartigianato Udine – anche per le imprese che forniscono attrezzature, tecnologie o servizi richiesti dai beneficiari dei contributi».

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

Aperture domenicali «Non ci convincono»

Non convince la proposta dall'Ancc-Coop per un ritorno alla chiusura domenicale dei supermercati. «La storia dice che noi siamo sempre stati scettici sulle aperture domenicali fin dai tempi delle liberalizzazioni. Non siamo stati ascoltati nonostante avessimo sottolineato come il nostro mondo, fatto di tante piccole imprese, spesso a conduzione familiare, avrebbe avuto serie difficoltà sia in termini di costi che di gestione vera e propria. E abbiamo dovuto adeguarci», commenta il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin. Il mondo, rileva Bertin, nel frattempo, è cambiato: «È evidente che, adesso come adesso, chiudere la domenica significa offrire un assist formidabile all'online e, comunque, non credo che si possano modificare così, di punto in bianco, abitudini dei consumatori ormai consolidate. Oggi la concorrenza dell'online, oltre che essere particolarmente aggressiva, sfrutta un vuoto normativo e fiscale che le consente di avere un vantaggio competitivo non indifferente. Non credo sia il caso di offrirle altre opportunità». «Ad ogni modo è curioso», conclude il presidente Bertin «che la proposta arrivi all'indomani delle festività. Deve rimanere la possibilità di poter adattare il servizio al territorio e al tipo di prodotti venduti".

EVA FRANCESCHINI

Autotrasportatori

«L'aumento dell'accisa misura penalizzante»

La categoria degli autotrasportatori è in crisi e inizia il nuovo anno con sfiducia: l'aumento di 4 centesimi per litro del gasolio e dell'1,5% sui pedaggi autostradali non sono un buon biglietto da visita per il 2026. Il primo rincaro, introdotto con la Legge di bilancio, prevede un aumento dell'accisa già da gennaio, aumento che coinvolge circa 4,2 milioni di veicoli commerciali alimentati a gasolio sotto le 7,5 tonnellate, pari al 85,3% del parco circolante. Nel 2024 (dati Aci più recenti disponibili), in Veneto, le immatricolazioni di autocarri merci sono state 12.369. Di queste, 11.546 sono autocarri fino a 3,5 t (93,3%) e 823 sono oltre 3,5 t (6,7%). «Di fatto, l'aumento è un aggravio di tassazione che penalizza imprese e lavoratori autonomi, già alle prese con l'aumento dei costi di gestione – dichiara Igor Sartori, presidente provinciale degli Autotrasportatori Confartigianato -. Quella del gasolio è una delle più importanti voci nel bilancio delle nostre imprese, un costo che cercheremo di far pesare il meno possibile sui nostri clienti e sui consumatori. L'aumento a cui stiamo assistendo rischia di compromettere la competitività delle imprese, che già oggi sopportano le accise più elevate d'Europa: 632 euro ogni 1.000 litri, il 24,9% in più rispetto alla media dell'Eurozona».

E.F.

Congiuntura

I consumi rallentano avvio d'anno in salita

Per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, il nuovo anno comincia in salita, come lasciano intendere alcuni segnali: la situazione geopolitica internazionale e un rallentamento nei consumi da parte delle famiglie pesano sull'andamento delle piccole imprese del territorio. «L'incertezza globale incide sulle scelte degli imprenditori, che restano dinamici ma più cauti, e si riflette anche sulla capacità di spesa delle famiglie – dichiara il presidente di Confartigianato Fvg e Udine, Graziano Tilatti -. Forse, il 2026 sarà caratterizzato da una svolta nell'ambito tecnologico, con una maggior diffusione e utilizzo dell'intelligenza artificiale tra le imprese artigiane».

E.F.

LA RIGENERAZIONE

di Italo Svevo
regia Valerio Santoro

con Nello Mascia,
e (in o.a.) Roberta Caronia,
Matilde Piana, Alice Fazzi,
Nicolò Prestigiacomo,
Massimo De Matteo, Mauro Parrinello,
Roberto Burgio, Roberto Mantovani
scene Luigi Ferrigno
costumi Dora Argento
musiche Paolo Coletta
suono Hubert Westkemper
luci Cesare Accetta
assistenti alla regia
Nicasio Catanese, Enrico Spelta
direttrice di scena Valentina Enea
coordinamento dei servizi tecnici
Giuseppe Baiamonte

capo reparto fonica Pippo Alterno
elettricista Gabriele Circo
macchinisti Francesco La Manna,
Giuseppe Macaluso
attrezzista Chiarastella Santalucia
capo sarta Erina Agnello
amministratore di compagnia Andrea Sofia
scene e attrezzeria realizzate
da Alovisi Attrezzeria (Napoli)
costumi realizzati dalla Sartoria
del Teatro Biondo Palermo

produzione Teatro Biondo
Palermo / Teatro Stabile del Friuli
Venezia Giulia

WWW.ILROSSETTI.IT
BIGLIETTI ACQUISTABILI
SU VIVATICKET E TICKETONE

teatro biondo palermo
CULTURA APERTA

Fondazione ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

teatrobiondo.it

MINISTERO DELLA CULTURA · Regione Siciliana · Città di Palermo · Fondazione Andrea Biondo

R
POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 14 AL 18 GENNAIO 2026

Fondazione ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

LA MOSTRA

Un dialogo di "Voci al femminile" all'Eppinger Caffè

La mostra "Contaminazione - Voci al femminile" allestita al primo piano di Eppinger Caffè (via Dante 2/b) a cura dell'associazione Le Vie delle Foto sarà visitabile fino al 31 gennaio e propone un percorso per immagini dedicato al dialogo tra linguaggi artistici, sensibilità e visioni femminili. Nella foto le artiste Adelina Cirillo, Paola Maria Fonda, Mariella Grio, Nevia Monaco, Margherita Pavan, Laura Stor, Marinella Trinchero con la curatrice Linda Simeone.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bernardo da Corleone (religioso)
Il giorno è il 12°, ne restano 353
Il sole sorge alle 7.43 tramonta alle 16.43
La luna sorge alle 2.09 e cala alle 11.43
Il proverbio Chi ben coltiva il moro, coltiva nel suo campo un gran tesoro.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
11 gennaio	6	53
12 gennaio	7	42
13 gennaio	21	34
14 gennaio	10	46

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenot. Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040638118**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Periferie

Sosterrò sempre chi sostiene i borghi

Sono davvero grato per l'impegno costante e la determinazione di Fratelli d'Italia nel difendere gli interessi e le esigenze della comunità di Valmaura. È positivo vedere come la vostra attenzione verso le specificità di ogni rione abbia portato a una soluzione che rispetta le preoccupazioni dei residenti. Grazie per lavorare duramente per evitare che i problemi del centro vengano trasferiti nelle periferie e per trovare alternative valide che migliorino la qualità della vita di tutti. Continuerò a sostenere un approccio che mette al centro la sicurezza e la valorizzazione delle nostre comunità locali. Avanti così!

Claudio Visintin

Percorso

Il Comitato No Ovovia chiedeva il referendum

Una cortese lettrice pone questa domanda al Comitato No Ovovia, che volentieri risponde: il referendum è stato da noi proposto al Comune fin dall'inizio del dibattito sul progetto, nell'inverno del 2022. Era però necessaria un'autorizzazione comunale che ci è stata negata in base al parere espresso dall'apposita Commissione istituita ai sensi del regolamento. La domanda posta è peraltro sensata in quanto riproporre il referendum ed attuarlo, darebbe ufficialità ed evidenza giuridica al pronunciamento dei cittadini peraltro già reso evidente dal crudo rapporto di 73 contrari all'opera su 100 risultato dall'indagine svolta dalla società editrice del quotidiano locale. Il Comitato ha preso atto però, diversamente dal Comune che stenta ad accettarlo, che l'opera, per come è stata proposta, non è realizzabile. Il ministero della Cultura sia in sede locale sia al massimo livello tecnico centrale ha dato un tagliente parere negativo, per il tratto nel Porto Vecchio. Il TAR ha bocciato seccamente le motivazioni con le quali il Comune dimostrava che i vantaggi che derivavano dall'opera alla salute e alla sicurezza della cittadinanza, erano tanti e tali da giustificare il sacrificio ambientale del tratto in salita (e con esso quello paesaggistico e della proprietà privata), protetto in modo assoluto dalle leggi italiane ed europee.

A questo punto riteniamo che l'impegno da noi profuso con l'appoggio incondizionato avuto dai cittadini, a prescindere delle loro appartenenze partitiche, per fermare la realizzazione di questa opera Impattante, Insostenibile, Insicura, Illegittima, Inutile, abbia dimostrato che la trasparenza, l'ascolto e la partecipazione siano pratiche di valorizzazione e salvaguardia della democrazia, che vanno sempre esercitate sia dagli eletti che dagli elettori. In questi quattro anni abbiamo lavorato per l'interesse pubblico tutelando beni comuni inalienabili, patrimonio della storia e dell'ambiente di questa città, nel rispetto e a difesa del diritto delle future generazioni a goderne come ne abbiamo goduto noi. Siamo orgogliosamente convinti che la battaglia sia già stata vinta sia sul piano giuridico che morale, ma se il Sindaco si ostina sulle sue posizioni, ribadiamo che il nostro impegno non verrà meno e, convinti come siamo che non ci sia una via legittima e coerente per realizzare quest'opera, contesteremo come abbiamo fatto finora, giuridicamente e tecnicamente ogni singolo nuovo tentativo di realizzarla.

architetto William Starc
per il Comitato NoOvovia

Porti

La concorrenza fra Trieste e Capodistria

Trieste ha manipolato 680.325 Teu, Capodistria 1.273.261, pertanto Trieste ha perso 591.836 Teu rispetto a Capodistria, cioè il 46,50%. Molto, veramente molto.

Inoltre, mentre Trieste è il calo del 19,20% sul suo traffico 2024, Capodistria aumenta del 12,20% il suo traffico rispetto al 2024.

L'apertura del canale di Suez è ininfluente per la concorrenza Trieste-Capodistria che sono due porti praticamente attaccati, se compariamo la loro distanza alle migliaia di migliaia che li separano da Shanghai o da qualsiasi altro porto dell'Esterno Oriente o da qualsiasi altro continente o paese, vedi India, stati del Mercosur, Nord Europa...

Allora quali sono tutte le vere cause della perdita di Teu e del guadagno di Capodistria? Il fatto che Maersk va solo a Capodistria? Non credo che la cessione dell'accordo 2M abbia fatto perdere tanti Teu a Trieste.

Ci sono altre cause? Si sta provvedendo a trovare rimedi, traffico? In due mesi sono previste in arrivo quattro portacontenitori MCS, diciamo due al mese quindi 24 all'anno. Quanti Teu movimenta una di tali navi? Diciamo, solo a titolo d'esempio, 4.000 x 22 = 96. 000 Teu/anno.

Anche aumentando il movimento a cifre maggiori di 96.000 Teu/anno, Trieste rimane lontanissima, in Teu, rispetto a Capodistria.

Chi si dà fare per trovare Teu da e per Trieste eliminando anche i problemi tipo tariffe, rese, treni, camion portacontenitori, retroterminal, burocrazia... che sfavoriscono il nostri porto rispetto a Capodistria?

Capodistria movimenta molte automobili e ognuna d'esse è indicata con la sigla CEU, Car Equivalent Unit. È certo che i CEU, moltiplicati per un coefficiente x, non siano diventati Teu e quindi sommati ai Teu reali, contenitori 20?

Paolo Urbani

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

Legislazione

Sull'eutanasia attenti al rischio Canada

Caro Direttore, sottoscrivo l'intervento di Franco Jori (Il Piccolo 5 gennaio), "Fine vita, l'ignavia del Parlamento. La terza B della politica: la classe degli eterni ripetenti".

Sono fortemente contrario all'eutanasia, perché la dignità della vita va garantita fino all'ultimo respiro, anche con l'accompagnamento delle "cure palliative", che sono importanti per un'assistenza umana serena e partecipativa per i malati terminali, che converte il desiderio di eutanasia, in desiderio della vita come indicato da Papa Francesco. Con la sentenza 204/2025, della Corte Costituzionale della Regione Toscana, che ha rinnovato al Parlamento a legiferare al riguardo, perché il 2026 rischia di essere per l'Italia l'anno della morte assistita.

Il Parlamento ha il preciso dovere di legiferare con una legge che sia nella totale sincerità e trasparenza nel parlare con frase evangelica "Sia invece il vostro parlare: Sì, sì; No, no; il di più viene dal Maligno" (Matteo 5,37).

Naturalmente, prima di approvare una legge, farebbe bene ai nostri parlamentari dare un semplice sguardo a dove una legge sul fine vita effettivamente c'è - ed ormai da dieci anni: il Canada che oggi si trova a dover fare i conti con un problema piuttosto serio: il dilagare dell'eutanasia. I numeri, come si dice in questi casi, parlano chiaro. Anche troppo: da quando la procedura di morte assistita (Maid) è stata introdotta, nel 2016, 76.475 persone, vi hanno fatto ricorso ottenendola.

Cristianamente e con tutto il rispetto per la Consulta, ci pensino bene i nostri parlamentari prima di spalancare le porte a simili scenari. Perché non si potrà più dire che non si sapeva.

Salvatore Porro

QUELLO CHE NON VA

«Si può eliminare l'ex edicola di via dell'Istria?»

«Sempre bella la "nostra" Trieste turistica, ma non a San Giacomo, dove in via dell'Istria, al civico 25, accanto alla storica entrata del "vaticano", fa bruttissima mostra di se, ormai da mesi, la ex rivendita di giornali!», segnala il nostro lettore Marino Bassi chiedendo poi se fosse possibile eliminarla «per rendere il popoloso e popolare rione di San Giacomo più pulito e decoroso». In attesa di una risposta da parte delle istituzioni, Bassi dice d'essere «fiducioso per una "nostra" Trieste sempre più Bella».

IL QUADRO

Dall'AI quell'aiuto che non è arrivato dagli esperti

«Avevo trovato questo quadro nella casa che avevo acquistato dieci anni fa e poi rivenduta quest'anno. Questo pittore, nato a Bari nella fine dell'800, era noto per i suoi paesaggi marittimi. Alcuni mesi fa avevo interpellato vari esperti ma nessuno aveva saputo aiutarmi, il quadro l'ho quindi regalato alla nuova proprietaria della casa, ma l'AI oggi mi ha subito dato le giuste indicazioni, si tratta senza dubbio di un quadro di Gino Carella, anche sulla base della firma. La signora ha guadagnato almeno 500 euro», racconta Alessandro Rasman.

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

La cronaca si prende il grande schermo

La storia di Giulia Cecchettin e il caso Regeni tra i film più attesi quest'anno
In arrivo Sorrentino, Scott, Spielberg, l'Odissea di Nolan e Cime Tempestose

LE ANTICIPAZIONI

ELENA GRASSI

Dall'antica epopea di Ulisse nell'immaginario di Christopher Nolan alla fantascienza aliena di Steven Spielberg, la "Barbie" Margot Robbie che si mette in costume d'epoca e Tom Cruise che non smette di sognare l'Oscar. La bellezza del Nordest farà il giro del mondo nel nuovo film di Ridley Scott, girato in Veneto e Friuli, ma mostrerà anche le sue ferite con le storie vere di Giulio Regeni e Giulia Cecchettin.

MAESTRI E STAR DI HOLLYWOOD

Il primo tra i grandi nomi ad approdare in sala sarà proprio Ridley Scott, il 26 marzo con *The Dog Stars*, tratto dall'omonimo romanzo di Peter Heller, con protagonisti Jacob Elordi, Josh Brolin e Margaret Qualley. Un ex pilota e un ex marine si aggirano in un mondo post apocalittico, dove i pochi sopravvissuti a una pandemia disastrosa cercano di recuperare sé stessi e una relazione con l'altro, per costruire nuovi orizzonti di speranza, che prendono forma visiva nei profili delle montagne venete e friulane. La troupe è infatti approdata nel maggio scorso sulle rive panoramiche del lago di Bordano, per poi spostarsi in Cansiglio, tra il bellunese e il trevigiano, dove ha potuto usufruire della piana per gli atterraggi dei velivoli e le scene di massa con cinquecento comparse, ma anche del villaggio dei Cimbri, con la sua aura misteriosa e le case da fiaba. Spielberg torna alle sue origini cinematografiche con l'arrivo sulla terra di creature extraterrestri in *Disclosure Day* al cinema dall'11 giugno, con Emily Blunt e Colin Firth, mentre Nolan va alle origini della mitologia, confrontandosi con Omero nella sua *Odissea*, che vede Matt Damon nel ruolo di Ulisse, Tom Holland in quello di Telemaco, mentre Penelope sarà interpretata da Anne Hathaway. Attrice che vedremo anche accanto a Meryl Streep in *Il diavolo veste Prada 2* dal 29 aprile, mentre Margot Robbie

The Dog Stars girato fra Treviso e Belluno Tom Cruise a caccia dell'Oscar con Digger

sarà Catherine in *Cime tempestose* dal 12 febbraio. Tom Cruise torna al cinema d'autore nel tentativo di accaparrarsi finalmente un Oscar con *Digger* di Alejandro G. Iñárritu (dal 2 ottobre), dove interpreta l'uomo più potente del mondo impegnato a salvare l'umanità da una catastrofe che lui stesso ha innescato.

STORIE DAL NORDEST

Il documentario *Giulio Regeni: tutto il male del mondo* di Simone Manetti sarà al cinema il 2, 3 e 4 febbraio, e ricostruisce le tappe del sequestro, delle torture e dell'uccisione del ricercatore triestino attraverso le fasi del processo e le deposizioni dei testimoni a giudizio. Anche *Se domani non torno* di Paola Randi ricostruirà, ma in forma di fiction, la drammatica storia di Giulia Cecchettin, studentessa ventiduenne di Vigonovo, vittima di femminicidio da parte dell'ex fidanzato Filippo Turetta. Ispirato al libro del padre Gino Cecchettin, *Cara Giulia*, il film sarà girato tra febbraio e marzo nelle province di Venezia, Padova e Treviso, per essere pronto in occasione del terzo anniversario dalla morte di Giulia l'11 novembre 2026, dopo un probabile passaggio festivaliero alla Mostra del cinema di Venezia in settembre o alla Festa del cinema di Roma in ottobre. Il 26 febbraio vedremo invece sul grande schermo *Le bambine* di Valentina e Nicole Bertani, uno spaccato sull'infanzia anni Ottanta, girato in provincia di Verona, mentre entro giugno uscirà *Nel tepore del ballo* di Pupi Avati, che ha scelto anche Jesolo come location per raccontare la parabola umana e sentimentale di un conduttore televisivo di successo travolto da uno scandalo (Massimo Ghini). Ambientati invece a Trieste sono *La Lezione* di Stefano Mordini sull'omonimo romanzo del padovano Marco Franzoso (dal 5 marzo) e *Un anno di scuola* di Laura Samani tratto da Stuparich (dal 9 aprile), mentre a Udine è stato girato *Alla festa della Rivoluzione* di Arnaldo Catinari sull'impresa di Fiume di D'Annunzio (dal 16 aprile), infine il film drammatico sentimentale girato tra il Garda e Chioggia, *Petrichor* di Marco Perego Saldana con Valeria Golino uscirà in autunno.

AUTORI ITALIANI

Da giovedì prossimo potremo vedere il nuovo film di Paolo Sorrentino *La grazia*, presenta-

MUSICA

Muore Bob Weir, leggendario fondatore dei Grateful Dead

Il mondo del rock è in lutto per la scomparsa di Bob Weir, chitarrista ritmico e co-fondatore dei Grateful Dead, deceduto venerdì scorso all'età di 78 anni.

La notizia è stata annunciata dalla famiglia tramite un post su Instagram, dove si legge che Weir è morto «pacificamente» dopo aver coraggiosamente combattuto un cancro diagnosticato a luglio, complicato da problemi polmonari sottostanti.

Nato Robert Hall Parber il 16 ottobre 1947 a San Francisco, Weir fu adottato da una famiglia benestante e crebbe in un ambiente che favorì la sua passione per la musica. Dislessico e ribelle, abbandonò la scuola per dedicarsi alla chitarra. A soli 16 anni incontrò Jerry Garcia, con cui fondò i Warlocks, presto rinominati Grateful Dead nel 1965.

La band divenne icona della controcultura hippie, famosa per jam session infinite, fusioni di rock, folk, blues e psichedelia, e per i "Deadheads", fan devoti che seguivano i tour come una comunità nomade.

Weir non fu solo il «filo invisibile» del gruppo, come lo definì il New York Times, ma contribuì con canzoni classiche come "Sugar Magnolia" e "Truckin'".

Dopo la morte di Garcia nel 1995, Weir continuò con progetti come RatDog, Dead & Company (con John Mayer) e Wolf Bros, mantenendo viva l'eredità dei Dead. Negli ultimi anni, nonostante la salute fragile, tornò sul palco nella sua città natale.

La sua influenza va oltre la musica: Weir incarnò lo spirito libero degli anni '60, promuovendo cause ambientali e filantropiche. «Bobby sarà per sempre una luce guida», ha scritto la famiglia.

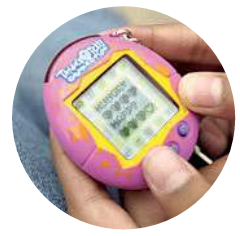
Con la sua morte, si chiude un'era, ma il suo lascito risuona nei riff eterni dei Grateful Dead. —

Bob Weir, fondatore con Jerry Garcia dei Grateful Dead FOTO AGF

FATTI E PERSONE

Compie trent'anni l'ovetto del Tamagotchi

Con oltre 100 milioni di unità distribuite in tutto il mondo, il Tamagotchi spegne quest'anno 30 candeline. Un oggetto unico, subito riconoscibile, capace di evolversi nel tempo e ispirare anche nell'era della pervasività del digitale. In occasione dell'anniversario il produttore Bandai Namco ha collaborato con Uniqlo per riportare sul mercato la prima versione dell'animaletto fatto di bit, in edizione



speciale. Si chiama Tamagotchi Original ed è disponibile, per ora, solo in Giappone. Il primo Tamagotchi venne lanciato il 23 novembre del 1996, un piccolo dispositivo a forma di uovo che metteva nelle tasche di chiunque la responsabilità di una vita virtuale. Divenne un fenomeno culturale di massa, conquistando inizialmente il cuore degli adolescenti in Giappone per poi espandersi a macchia d'olio in tutto il mondo. E proprio a Tokyo, patria del gadget, ha aperto la grande mostra Tamagotchi Grand Exhibition al Roppongi Museum.

Dall'alto, in senso orario, un frame di Odissea di Nolan Toy Story 5, Servillo in La grazia e Cime Tempestose

to alla Mostra di Venezia mentre per la Giornata della Memoria arriva *Elena del Ghetto* con Micaela Ramazzotti, in uscita il 29 gennaio, come *Le cose non dette* di Gabriele Muccino che torna a parlare di famiglie "irrisolte". Il 5 febbraio arriva la lente d'ingrandimento di Antonio Albanese su un trio di sconfitti (tra cui Giuseppe Battiston) nel suo film *Lavoreremo da grandi*, mentre *Notte prima degli esami 2026* esce il 16 marzo per celebrare i 20 anni dal film originale.

BAMBINI E TEEN

Per i più piccoli le avventure di *Super Mario Galaxy* (dal 1 aprile), *Toy Story 5* (dal 17 giugno) e *Minions 3* (dal 1 luglio), invece per la fascia teen sono in rampa di lancio tre nuovi capitoli di saghe: *The Mummy Mortal Combat* (26 marzo), *Star Wars: the Mandalorian & Grogu* (20 maggio) e *Spiderman Brand New Day* (29 luglio). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Variante di Lüneburg Il ritorno sulla scena nel ricordo di Milva

ArtistiAssociati rilancia il progetto partito nel 2007 a Gorizia Mramor: «Sarà una versione intima, protagonista il piano»

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Quattro rappresentazioni. Per ora. Perché, altre richieste future, non si possono certo escludere. La prima sarà mercoledì, alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia. Quindi, il giorno successivo, alle 21, lo spettacolo approderà al Nuovo teatro comunale di Gradisca, ma lo si potrà applaudire anche, con inizio alla stessa ora, il 20 gennaio al teatro comunale di Cormons e il 23 dello stesso mese al teatro Mascherini di Azzano X. L'ingresso è libero, prenotabile nei rispettivi botteghini.

La variante di Lüneburg torna così sul palcoscenico. Il debutto nella città isontina, dove hanno la sede gli a.ArtistiAssociati che firmano la produzione, non deve meravigliare: il progetto era partito proprio dal Verdi, nel 2007, per concludersi nel 2011, al Piccolo teatro di Milano dopo un'ottantina di repliche. Goriziano era anche l'autore della Variante, Paolo Maurensig, scomparso a Udine nel 2021, pochi giorni dopo Milva, che, della messinscena, era la protagonista assieme a Walter Mramor. A lui la parola.

Com'era scattata l'idea della prima Variante?

«Il progetto era nato nel 2006, a Gorizia, da Valter Sivilotti, da Silvan Kerševan, direttore del centro sloveno di educazione musicale Emil Komel scomparso da qualche anno, e da me. Voleva essere un omaggio a Paolo Maurensig, un progetto ispirato a un romanzo di successo internazionale: La variante di Lüneburg. Lo spettacolo, oltre a quella di Milva e di me, prevedeva anche la presenza di orchestra e coro, con Sivilotti a dirigere, ma, in altre occasioni, era sostanzialmente teatrale».

Perché riprendere quella produzione firmata dai suoi a.ArtistiAssociati?

«Per due motivi. Per omaggiare Milva e Paolo, scomparsi peraltro a distanza di pochi giorni, anche se questa non è un'operazione di nostalgia: ci sembrava opportuno chiudere Go!2025 con un nostro spettacolo simbolo. Tra l'altro, la Capitale europea della cultura ci ha visto percorrere strade articolate e, per il futuro, siamo in contatto con la figlia di Milva, Martina Corgnati, che ha dato la disponibilità a ricordare la mamma con noi il 23 aprile: l'iniziativa sarà annunciata più avanti».

Che Variante sarà?

«Una Variante più intima. Poi, oltre a me, sul palco salirà un giovane attore uscito dalla fucina di BorGo live academy, il nostro spazio formativo di via Rastello messo a disposizione della città. Si chiama Kledi Dibra ed è goriziano».

Perché parla di una versione più intima?

«Perché le musiche saranno affidate al solo pianoforte. La partitura sarà sempre quella di Sivilotti, opportunamente rielaborata. Poi, ci sarà la voce della cantante Franca Drioli».

Perché la decisione di debuttare in questo periodo?

«Stiamo andando verso il Giorno della memoria e, nella Variante, Maurensig ha voluto utilizzare il gioco degli scacchi quale metafora della crudeltà umana e, in particolare, di uno dei periodi più bui della nostra storia».

A livello di testo come è cambiato lo spettacolo?

«Essendoci un altro personaggio, sul testo si è dovuto lavorare un po', ma, nell'insieme, è rimasto quello originario».

Da sinistra Milva, Paolo Maurensig e Walter Mramor FOTO VALENTINO GALLAI

> Lo spettacolo, come allora, si ispira all'omonimo romanzo di Paolo Maurensig

Come ricorda Milva?

«È stata la passione della mia vita, l'artista che preferivo da sempre. Collaborare con lei è stato un onore».

E Maurensig?

«Ha rappresentato una preziosa scoperta, un uomo di grande cultura che ha dato solo a noi la possibilità di mettere in scena il suo capolavoro. Non posso che essergli grato per questo atto di fiducia».

Qual è il punto di forza dello spettacolo?

«La sua natura di fabula in musica, di racconto musicale: le note sostituiscono, amplificano la parola. Ciò fornisce una suggestione ulteriore. Il secondo punto di forza si collega all'urgenza di non perdere la memoria riguardo all'Olocausto: lo spettacolo consente di rinnovare questa urgenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

Viaggio tra arte e storia in tre residenze per ammirare Celiberti

Un viaggio tra arte, storia e natura che unisce la valorizzazione delle dimore storiche alla solidarietà culturale. A gennaio tre prestigiose residenze del Friuli Venezia Giulia aprono eccezionalmente per due giorni i loro giardini e gli interni al pubblico per ospitare le opere di Giorgio Celiberti, uno dei più importanti artisti del Novecento.

L'iniziativa, intitolata "Celiberti per l'Unesco. La Storia, la Natura e l'Arte", è promossa dal Club per l'Unesco di Udine, capofila del progetto, con l'adesione dell'Associazione Dimore Storiche Italiane (ADSI) – sezione Friuli Venezia Giulia. Le aperture sono in programma venerdì 23 e sabato 24 gennaio, con successive date il 6 e 7 febbraio e il 13 e 14 marzo 2026.

Un'opera di Celiberti: Cavallo e cavaliere rampante a Villa Attems

Tappe del percorso sono Villa Pace di Tapogliano, Palazzo Orgnani di Udine e Villa Attems di Lucinico, che ospitano nei loro giardini una selezione di opere di Celiberti, un ponte ideale tra arte d'avanguardia che vive nella complessità del nostro tempo e la storia delle tre magnifiche dimore. Gli ambienti interni delle dimore saranno visitabili attraverso visite guidate condotte dai proprietari, riservate ai partecipanti alla raccolta fondi. La donazione minima è di 10 euro a persona, mentre l'ingresso è gratuito per i minori accompagnati. I visitatori, che parteciperanno alla visita di due dimore, potranno visitare la terza a titolo gratuito.

Il ricavato dell'iniziativa andrà a sostegno del progetto "Celiberti per l'Unesco" e delle attività di valorizzazione delle dimore storiche del territorio.

La prenotazione è obbligatoria sul sito arteinvilla.org.

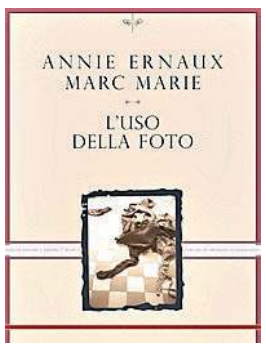
Situata nel piccolo borgo rurale di Tapogliano e circondata da un grande giardino, Villa Pace è una magnifica residenza costruita tra il XVII e il XVIII secolo dalla famiglia Pace, che vi risiede tuttora. Gli interni della villa sono riccamente decorati, e presentano un ampio salone d'ingresso con una singolare scala ellittica in pietra, che conduce al piano nobile. Palazzo Orgnani invece, collocato nel centro cittadino di Udine, è una costruzione di sobria eleganza, che assomma in sé i caratteri dei palazzi nobiliari e delle case padronali della provincia romana. Una foto dell'archivio di famiglia ricorda la presenza di Gabriele d'Annunzio nel giardino segreto del Palazzo all'inizio della Grande Guerra. Infine Villa Attems, a Lucinico, risale alla metà del XVII secolo come possedimento della nobile famiglia degli Attems Petzenstein. Il parco vanta una ricca varietà di specie vegetali. —

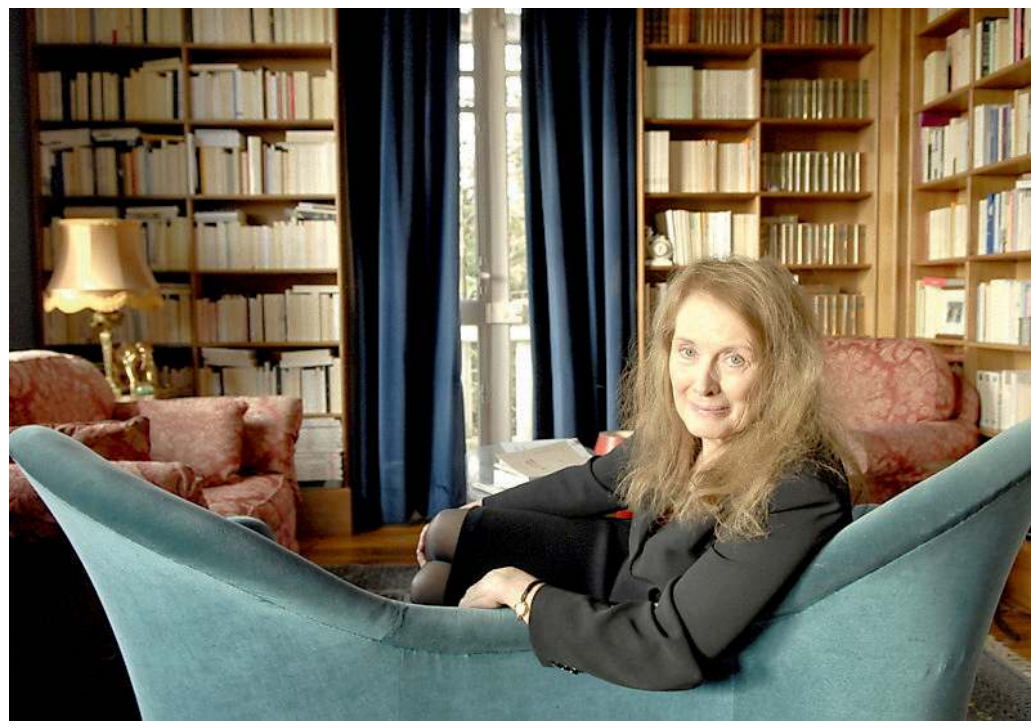
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTOBIOGRAFIA

L'uso della foto di Annie Ernaux e Marc Marie, alla scoperta di ciò che resta dell'amore

Un testo fra saggio e biografia di due amanti che scavano nei segni lasciati nel tempo dalla loro relazione, dagli scatti agli oggetti significativi




La scrittrice francese Annie Ernaux

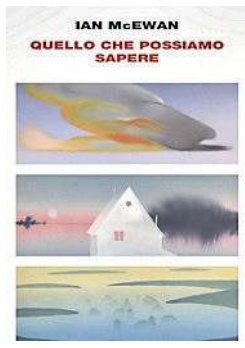
FRANCESCA SCHILLACI

«Mi capitava spesso, sin dall'inizio della nostra relazione, di restare affascinata nel ritrovare al mattino la tavola non sparecchiata della sera prima, le sedie spostate, i vestiti aggrovigliati, buttati a terra alla rinfusa nel fare l'amore. Il paesaggio era ogni volta diverso. Doverlo distruggere, quando ognuno raccoglieva le proprie cose, mi stringeva il cuore. Avevo l'impressione di cancellare l'unica traccia oggettiva del nostro piacere». Inizia così "L'uso della foto" di Annie Ernaux e Marc Marie pubblicato per L'orma editore (pag. 159, euro 18), un racconto duale che incarna sia la relazione tra la parola e l'immagine, sia i ricordi di Ernaux e Marie sulla loro storia d'amore. Per quanto il titolo tradisca in parte il nucleo dell'opera facendola apparire come un trattato sulla fotografia invece che la realizzazione estetica di un amore desideroso di onorare se stesso, lo scatto della fotografia stessa è determinante per comprendere l'intera opera.

Che cosa resta del piacere una volta consumato? Quali tracce palpabili permangono per poter costruire un ricordo che non subisca la sottrazione del tempo? Ernaux e Marie muovono le loro riflessioni proprio a partire dalla fugacità dell'atto amoroso, considerato per eccellenza l'azione concreta dell'amore tra due esseri, incarnato e reso unanime. Eppure scompare. In una qualunque relazione che sia tracciata da una convivenza o da un matrimonio, restano visibili i segni di un tempo condiviso che trasforma il tempo stesso in memoria: oggetti come anelli, vestiti, case, libri, accessori e fotografie, testimoniano l'esistenza di uno spazio e il dilatarsi di un ricordo, ma non il piacere dei corpi. È proprio questo aspetto che i due amanti hanno scelto di rendere immortale. Nell'arco della loro relazione nel 2004, hanno raccolto un numero di fotografie necessario per decidere quali momenti meritassero una permanenza e, senza conoscere le parole l'uno dell'altra, hanno trascritto la loro memoria. Nulla mai scade in dettagli dell'amplesso, né si incrina in descrizioni ampollose dei luoghi, ma al contrario ogni parola apre un paesaggio possibile nella mente del lettore e lo rende partecipe di un amore che da qualche parte, anche solo una volta, ognuno ha vissuto. Ma la straordinarietà dell'opera vive nell'essenzialità della parola di entrambi gli autori, capaci di raccontare al pari sia la loro relazione che la malattia di Ernaux confermando ciò che disse George Bataille: «L'erotismo è l'approvazione della vita fin dentro la morte», proprio quando la realtà di eros e thanatos prende forma e si manifesta: «Creiamo la nostra prima bolla, dove la malattia non soltanto non è esclusa ma, fin dall'inizio, integrata. Per diversi mesi la nostra vita sarà un mènage a trois: la morte, A. e io». Fare l'amore dunque si svela come un'esperienza estetica, senza che la fusione dei corpi crolli nell'aspettativa di un amore eterno, ma che ampli invece la possibilità di un tempo da osservare, un'esperienza da costruire. Scarpe, bottiglie, posaceneri, tavolini, fiori, lenzuola sgualcite, lampade e reggiseni sono i frammenti che a prima vista sembrano suggerire la scena di un crimine, «i primi gesti di un fumatore miope che si appresta a fare l'amore», «le spoglie di una festa ormai lontana» e vederle alla luce del giorno «significava sentire il tempo». È in questo sentire che «fotografare non è più l'ultimo gesto. Fa parte ormai della nostra impresa di scrittura. Una forma d'innocenza è ormai perduta». E se per Ernaux scrivere del piacere significa anche confessare senza indugio che appartiene alla «prima generazione di donne ad aver conosciuto meglio il rinnovato stupore dei letti occasionali che l'abitudine del letto coniugale», Marie osserva le loro fotografie con parole a tratti inquiete e sofferte, consapevole che ogni piacere con lei condiviso è un istante che non potrà mai rinnovarsi, mai più esprimersi in un corpo che è destinato a cambiare: «Qui c'è l'incarnazione più cruda del nostro amore fisico: la biancheria che cade, l'ultimo preludio. E l'oblio della mia adolescenza». —

ROMANZO

Quello che possiamo sapere, futuro prossimo secondo Ian McEwan



SARA DEL SAL

Un capolavoro. "Quello che possiamo sapere", l'ultimo romanzo dell'autore inglese Ian McEwan, (Einaudi, 376 pp., 21 euro) supera di gran lunga le aspettative, che, nel caso specifico di questo scrittore, solitamente sono già parecchio alte. Con grande semplicità la trama, ambientata nel 2119, vede uno studioso di letteratura Thomas Metcalfe, focalizzare le sue ricerche nel periodo compreso tra il 1990 e il 2030, concentrandosi particolarmente sul lavoro del poeta Francis Blundy. Quest'ultimo, per il compleanno della moglie, legge il suo capolavoro assoluto "Una corona per Vivien" a tutti gli invitati a cena, una cena che passerà alla storia nel mondo letterario come "Secondo Immortal Convivio", dopo il celebre banchetto del 1817 a cui parteciparono Keats e Wordsworth. Il componimento, di cui l'autore non aveva fatto copie, dopo quella sera, non è mai stato pubblicato e deve la sua fama ai racconti dei commensali che lo hanno definito il suo capolavoro assoluto. Lo stesso Blundy, come si evince dai documenti in mano agli studiosi, era consapevole del valore letterario della sua creazione tanto da ritenerla degna di rivaleggiare con "La terra desolata" di T.S.Eliot. Eppure dalla sera della cena del componimento sembrano essersi perse le tracce, nonostante esistano le prove che qualcuno fosse intenzionato a pubblicarlo.

Metcalfe si reca alla ricerca di ulteriori dettagli nella biblioteca bodleiana, che è stata spostata nel nord del Galles al fine di preservarla dall'avanzata delle acque che, dopo il Grande Disastro e l'inondazione che ne seguì, sommersero la sede originaria di Oxford, come gran parte della terra. L'umanità del prossimo secolo non ha che i racconti delle ricchezze e di molte prelibatezze e degli agi a cui erano abituate le persone nel 21esimo secolo, ma ha a disposizione una serie infinita di documenti. I messaggi sui telefoni, registrazioni audio e video dei primi anni del 2000 sono stati salvati e possono essere disponibili per lo studio di un sistema universitario che è sopravvissuto nonostante tutto quello che è accaduto. È grazie ai messaggi e alle email che gli studiosi sanno che Vivien, prima che con il famoso poeta, era sposata con un liutaio che è stato colpito da una malattia degenerativa, e allo stesso modo hanno potuto scoprire le sue passioni e le sue ambizioni. Eppure, in mezzo a una marea di reperti non si riesce a trovare il componimento, al punto che i più scettici ormai hanno iniziato a dubitare della sua stessa esistenza.

Nella sua caccia incessante, Metcalfe sviluppa una forte attrazione nei confronti di Vivien, donna capace di far innamorare anche un giovane del futuro che non potrà mai incontrarla, e che deve invece fare i conti con la sua fidanzata Rose, che condivide con lui la carriera accademica.

McEwan, attraverso una serie di dettagli, porta il lettore a seguire i due studiosi in un'avventura speciale alla ricerca di quelli che dovrebbero essere stati i luoghi in cui si trovava l'abitazione del poeta con la moglie. Luoghi ormai sommersi, come sommersi sono stati tutti gli intrecci relazionali tra Blundy e i suoi amici, fatti di invidie, tradimenti, amore e infedeltà. McEwan torna a esplorare i rapporti di coppia e le loro fragilità avvolgendoli di un pizzico di mistero e passione per la letteratura. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

1 **La bugia dell'orchidea** di Donato Carrisi
LONGANESI

2 **Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI

3 **L'orologiaio di Brest** di Maurizio de Giovanni
FELTRINELLI

4 **Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO

5 **La domestica a ore** di Sveva Casati Modignani
SPERLING & KUPFER

STRANIERA

1 **L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI

2 **Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI

3 **Nella carne** di David Szalay
ADELPHI

4 **Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan E
INAUDI

5 **Taglio letale** di Patricia D. Cornwell
MONDADORI

VARIA

1 **Francesco** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS

2 **Cesare** di Alberto Angela
MONDADORI

3 **Trieste curiosa vol. 2** di Dino Cafagna
LUGLIO EDITORE

4 **La via del cuore** di Susanna Tamaro
SOLFERINO

5 **Il fango e la neve** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE

APPUNTAMENTI

Alle 17
Al via la mostra "Trame fluttuanti"

Oggi alle 17 negli spazi espositivi e nella Sala Maggiore dell'Itis di Trieste (via Pascoli 31) il critico Enzo Santese presenterà la manifestazione "Trame fluttuanti", impostata su due direttrici, l'arte e la poesia. Prima sarà inaugurata la mostra di Pippo Altomare e di Federica Ricca, artisti siciliani con un denso repertorio di partecipazioni a eventi nazionali ed internazionali. Nell'occasione, l'evento d'arte si combina con un incontro di poesia, imperniato sulla presenza di Tito Alvarado, autore cileno di nascita e canadese di adozione. Ingresso libero.

Alle 17.30
Il Salotto dei Poeti

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) si svolgerà il consueto "laboratorio di poesia/letteratura". Ognuno è libero di intervenire leggendo poesie o brevi testi in prosa suoi o di terzi. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

Alle 18
La scrittura personalizzata

L'Associazione Grafologica Italiana di Trieste organizza oggi alle 18 nella sede di via della Geppa 2, la conferenza "Dallo scarabocchio alla scrittura personalizzata". Relatrice Maria Teresa Brugnoli.

Alle 18
Alla Lovat "Via da Sanski Most"

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Sanel Kaltak e Ilario Tancon presentano "Via da Sanski Most. La guerra in Bosnia, la fuga a piedi, l'Everest in bicicletta" (Infinito edizioni), parlandone con Diana Bosnjak. Un libro che intreccia la storia europea recente, una vicenda personale e la passione sportiva, con un filo che dalla Bosnia-Erzegovina arriva fino alle Dolomiti Bellunesi. Scritto insieme a Ilario Tancon, "Via da Sanski Most" alterna sguardi e registri: la cronaca intima, il contesto storico, la riflessione su identità e appartenenza. Il risultato è un testo essenziale e al tempo stesso potente nella sua limpidezza e semplicità. Un libro che apparentemente parla di passato ma è attualissimo e ci interroga sul futuro di un' Europa attraversata da migrazioni, guerre e periferie che possono diventare centri di vita nuova. Sanel Kaltak nasce a Sanski Most, nella Bosnia settentrionale, nel 1979. Dopo l'infanzia trascorsa nella città natale, nel 1992 è costretto a lasciare il suo Paese a causa delle tragiche vicende della guerra nella ex Jugoslavia.

Leali delle notizie, via al tesseramento

Avviata la campagna soci 2026 dell'associazione Leali delle Notizie di Ronchi dei Legionari. Bastano 10 euro per diventare soci sostenitori di un'associazione culturale che, fondata nel 2015, ha già proposto tante iniziative. La sede di piazzetta Francesco Giuseppe I è aperta da lunedì a venerdì, 9-17 (0481-777625; 320-814 3610. mail lealidellenotizie-ronchi@gmail.com). —

LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

L'Ottocento delle attrici Da Marchionni a Eleonora Duse

Oggi in sala Gopcevich una conversazione sul libro della ricercatrice Laura Mariani

L'attrice Carlotta Marchionni definì il modello dell'attrice moderna, unendo arte a costruzione dell'immagine

Durante quel secolo le donne conquistano un ruolo eminente sulla scena pubblica

È dedicata a "L'Ottocento delle attrici: da Carlotta Marchionni a Eleonora Duse" la conversazione di Laura Mariani e Annamaria Cecconi in calendario oggi alle 17.30 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4), per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", il ciclo di incontri e approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Museo Teatrale da vent'anni offre al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

La conversazione prende a prestito il titolo dell'ultimo libro di Laura Mariani dedicato appunto alle attrici dell'Ottocento. È un secolo lungo, complesso e sorprendente, nel corso del quale – osserva Laura Mariani – le attrici dominano i palcoscenici, dirigono compagnie, rappresentano un modello di presenza nella sfera pubblica, mentre le donne acquistano visibilità e cominciano a lottare per conquistare diritti e spazi di libertà.

Lo studio si concentra su quattro grandi figure: Carlotta Marchionni definisce il modello dell'attrice moderna, che coniuga l'arte con la costruzione sapiente della propria immagine pubblica; Adelaide Ristori conquista i palcoscenici internazionali, diventando ambasciatrice del teatro italiano; Giacinta Pezzana incarna l'anima emancipazionista dell'epoca; Eleonora Duse guarda al Novecento e apre nuove strade all'arte dell'attore/attrice. Quattro biografie per raccontare il cortocircuito fra arte e vita che caratterizza il teatro in rapporto alla società.

Laura Mariani, già titolare della cattedra di Storia dell'attore all'Università di Bologna, che ora tiene a contratto, ha pubblicato saggi su Sarah Bernhardt, Colette, Giacinta Pezzana, Eleonora Duse, Leo de Berardinis, Ermanna Montanari, Pina Patti Cuticchio, Elio De Capitani e sul cinema di Marco Martinelli.

È una delle fondatrici della Società italiana delle storiche e dell'Associazione Orlando che gestisce il Centro di documentazione delle donne di Bologna. Ha vinto il Premio Vittime e Martiri di Sant'Anna di Stazzema con il suo primo libro, "Quelle dell'idea. Storie di detenute politiche. 1927-1948" (De Donato 1982) e il premio Gisa Giani con l'ultimo, "L'Ottocento delle attrici. Da Carlotta Marchionni a Eleonora Duse" (Viella 2024) oltre al Premio Ivo Chiesa – Museo Biblioteca dell'Attore 2024.

Di formazione filosofica, già titolare della cattedra di Poesia per Musica e Drammaturgia Musicale, Annamaria Cecconi ha insegnato in diversi Conservatori Statali di Musica. La sua ricerca musicologica è indirizzata all'ambito degli studi culturali e di genere. Ha pubblicato articoli e saggi sulla rappresentazione e costruzione del femminile e del maschile nell'opera lirica, in particolare nel XIX secolo, sulla biografia di donne di palcoscenico, e sulla relazione tra attrici e cantanti liriche.

L'ingresso alla manifestazione è libero fino ad esaurimento di posti disponibili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Buen Camino 16.00-17.40-19.20-21.00

ARISTON Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Ultimo schiaffo 16.00
Sirat V.O. 21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Primavera 16.40-18.30-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
No Other Choice 16.15-18.50-21.15
Norimberga 16.00-18.40-21.15
Vita privata 16.00-17.50-19.40
Un inverno in Corea 21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Buen Camino 16.40-18.20-20.00-21.40
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K 16.30-18.45-21.00
Memories 16.30-18.45 21.00 (in originale con s.t.)
Avatar – Fuoco e Cenere 17.45 21.00 (in originale con s.t.)
Una di famiglia 18.45-21.00
Father Mother Sister Brother 18.30-21.00-21.30
Zootropolis 2 16.40
Spongebob – Un'avventura da Pirati 16.30
La piccola Amélie 16.30

THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Avatar – Fuoco e Cenere 3D 16.20
Avatar – Fuoco e Cenere 16.20-17.30-20.30
Spongebob – Un'avventura da Pirati 16.15
Buen Camino 16.00-18.30-20.00-21.00-22.15
Zootropolis 2 17.00
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K 18.30
Una di famiglia VM14 21.20
Sirat 21.40
Norimberga 16.10
Memories 19.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 0481/712020
Buen Camino 17.00-18.40-21.00
Norimberga 17.45
Song Sung Blue – Una melodia d'amore 21.00
Ultimo schiaffo 17.00-21.00
Father Mother Sister Brother 19.00
Spongebob – Un'avventura da Pirati 17.00
Una di famiglia VM14 18.45
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O. 21.10
Avatar – Fuoco e Cenere 17.00
Avatar – Fuoco e Cenere 3D 20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Ultimo schiaffo 17.00-18.45-20.30
Buen Camino 17.00-18.40-20.40
No Other Choice – Non c'è altra scelta VM14 17.20
Qualcuno volò sul nido del cuculo 4K V.O. 20.15

"No Other Choice – Non c'è altra scelta"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Dal 15 al 18 gennaio va in scena "Gli Innamorati" " di Goldoni con Claudio Casadio e Loredana Giordano.

TEATRO MIELA P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

"Pupkin Kabarett - Oggi alle 20.30 "I soliti buoni propositi"" Buoni propositi e grandi intenzioni che, puntuali come sempre, finiscono puntualmente... in panne tra gli imprevisti di ogni giorno. Interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Domani alle ore 20.45 "Les Vitruoses"" con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it...

SPORTLUNEDÌ

Basket - Serie A

Final eight Trieste c'è

I biancorossi battono la San Bernardo Cantù è accedono alla Coppa Italia Al PalaRubini vittoria non esaltante, ma Ruzzier e soci centrano l'obiettivo

PALLACANESTRO TS	84
S.BERNARDO CANTÙ	79

(26-14, 44-41, 62-56)

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 13 (2/4, 3/5), Brown 6 (1/1, 1/3), Ramsey 20 (3/3, 2/5), Uthoff 13 (2/4, 3/4), Candussi 4 (2/6, 0/5). Moretti (0/2, 0/1), Toscano-Anderson 15 (4/5, 1/3), Deangeli 2 (1/1), Brooks 11 (4/6, 1/4). Ne: Iannuzzi, Sissoko. Cinquepalmi. All. Gonzalez.

SAN BERNARDO CANTÙ: De Nicolao 2 (1/2, 0/1), Bortolani 16 (3/5, 3/7), Green 15 (6/8, 1/2), Sneed 12 (4/7, 1/4), Ballo 20 (9/10). Chiozza 10 (2/4, 2/3), Moraschini 4 (2/3, 0/5), Basile (0/2, 0/2), Ajayi, Okeke. All. Brienza.

ARBITRI: Attard, Perciavalle, Nicolini.

NOTE: T.l. Tri 13/17, Can 4/6. Rimb Tri 33 (7 Brown), Can 30 (Ballo 9). Ass: Tri 14 (Toscano-Anderson 5). Can 16 (Sneed 5). Spettatori 5336.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cancellata la delusione di un giovedì di Champions League amaro, la Pallacanestro Trieste ritrova se stessa nel momento più delicato, piegando la resistenza di una San Bernardo Cantù mai doma e centrando l'accesso alle Final eight di Coppa Italia.

Doveva essere la partita del riscatto, la formazione di Israel Gonzalez ha risposto presente, mettendo in campo quella cattiveria agonistica che era mancata contro gli ungheresi dello Szolnoki.

Non è stata una vittoria esaltante, 84-79 il finale, Trieste ha sofferto la vivacità di un'avversaria giunta all'ottavo stop consecutivo e che ha confermato di non meritare la sua classifica, ma nel momento più difficile, scivolata a meno otto a metà del terzo quarto ha saputo reagire.

Visto il momento delicato, va bene così: la vittoria contro la San Bernardo regala a Trieste almeno il settimo posto. Se domani Napoli batte Milano o se Trapani verrà estromessa dal campionato potrebbe chiudere anche sesta.

BUON AVVIO

È Ballo ad aprire le danze, Trieste risponde con un avvio di partita finalmente cattivo e concentrato. Uthoff, dopo l'appoggio a canestro di Candussi, suona la carica con due canestri, cinque punti consecutivi che assieme alla penetrazione vincente di Ruzzier regalano ai padroni di casa il 9-4 dopo i primi 4' di primo parziale. Sul canestro di Sneed e l'antisportivo a Candussi i primi cambi biancorossi con Francesco che cede il posto a Brooks e Toscano-Anderson che subentra a Ramesey. Il libero di Ballo e lo step back di Green firmano la parità, 9-9, al 5'. Ancora Uthoff e Ruzzier protagonisti (7 punti senza errori dal campo per entrambi), parziale di 7-0 e per Brienza è tempo di time-out.

Deangeli per Uthoff e Moretti per Ruzzier, Trieste continua a spingere sull'acceleratore e con le invenzioni di Brooks e la tripla di Toscano-Anderson tocca il massimo vantaggio prima del canestro dell'esordiente Chiozza che chiude il primo quarto sul 26-14.

Si riparte da Chiozza, tripla mortifera poi due giocate da tre punti di Sneed e la schiacciata di Ballo ricuciono fino al 31-26 su cui Gonzalez chiama time out. Rientra Green, due zampate della guardia di Inglewood e il canestro di Chiozza completano la rimonta sul 33-33 con 4'da giocare. Botta e risposta nel finale di tempo, con Toscano Anderson protagonista (11 punti, 5/5 con una tripla), Trieste chiude avanti sul 44-41.

RIBALTONE CANTÙ

Sorpasso in apertura di ripresa con Green, Ballo e la tripla di Bortolani che confezionano il parziale di 7-0 che lancia la San Bernardo sul 44-48. Quattro minuti senza fare canestro, Ballo imperversa e Cantù vola sul 44-52. Brooks sblocca la sua squadra dopo più di 5 minuti, Brown e poi le triple di Brooks e Uthoff chiudono il controbreak che rimette le cose a posto sul 54-54 su cui Brienza, con 2'52" da giocare, chiama minuto. Terza tripla consecutiva, questa volta Ruzzier, Deangeli sulla sirena di terzo quarto appoggia a canestro il pallone che chiude il parziale sul 62-56.

FINALE PER CUORI FORTI

Apertura di ultimo quarto con la firma di Jahmius Ramsey che riporta il vantaggio della sua squadra in doppia cifra sul 70-60. Sembra fatta e invece Cantù cavalca la voglia di riscossa di Bortolani che a 5' dalla fine riporta i suoi a meno due sul 74-72. Monumento per Ramsey, che colpisce ancora da tre, Moraschini a 3'32" sigla il 77-74.

Basile e Moraschini sciupano le triple della parità, i liberi di Ramsey (2/4 per lui) firmano il 79-74 con meno di un minuto da giocare. Tripla di Chiozza e time-out Trieste, sbagliano da tre prima Toscano-Anderson e poi Bortolani e a 12" dalla fine Sneed fa fallo su Brown. Markel fa uno su due, sull'80-77 fallo in attacco di Ballo e palla persa di Cantù. La chiudono Ramsey e Toscano Anderson con il 2/2 dalla lunetta, finisce 84-79. —

IL CASO

Trapani Shark verso l'esclusione oggi il vertice tra Lega Serie A e Fip

TRIESTE

C'è un limite sottile, nel mondo dello sport professionistico, che separa l'ambizione dalla gestione di un sistema di regole condivise.

Quel limite, nel corso degli ultimi mesi, è stato ripetutamente valicato, portando la pallacanestro italiana in un vicolo cieco che ora richiede un intervento d'urgenza ai massimi livelli.

Nel pomeriggio la sede della Federazione Italiana Pallacanestro diventerà il teatro di un confronto decisivo: da una parte il presidente federale Gianni Petrucci, dall'altra i vertici della Lega Basket Serie A. L'unico punto all'ordine del giorno è il caso Trapani Shark, una vicenda che ha smesso di essere una cronaca di campo per trasformarsi in un paradosso istituzionale senza precedenti.

Il cuore del problema risiede nel corto circuito che si è generato tra la proprietà del club siciliano e l'intero apparato che governa il basket nazionale: uno scontro frontale continuo, dove il rispetto dei ruoli e delle gerarchie è venuto meno sotto i colpi di comunicazioni incendiarie e attacchi sistematici alle istituzioni. L'incontro di questo pomeriggio rappresenta l'ultimo tentativo di trovare una soluzione, con la consapevolezza che non si può più permettere a un singolo club di tenere in ostaggio il campionato.

I sette giocatori di Trapani schierati sabato contro Trento

Non è più tempo di semplici ammende economiche, che finora sono scivolate via senza produrre alcun cambio di rotta. Proprio per questo, negli ambienti più vicini ai vertici federali e tra le società concorrenti, si fa strada un'ipotesi drastica ma ritenuta da molti inevitabile: l'estromissione immediata di Trapani dalla A.

Il provvedimento comporterebbe l'azzeramento di tutti i risultati ottenuti finora dalla squadra siciliana. Il mondo della palla a spicchi attende: la speranza è che dalle stanze federali emerga una parola definitiva, capace di imporre il ritorno a una dialettica civile e al rispetto dei regolamenti.

Solo così si potrà restituire al basket italiano quella serietà che la piazza di Trapani, i tifosi e tutti gli appassionati meritano davvero. —

L. G.

Un penalty piega l'Unione

Anche a Lecco l'Unione di Tesser tiene bene il campo contro la terza in classifica ma si deve arrendere a un calcio di rigore trasformato da Sipos.

ESPOSITO, ROBERTI E RODIO / PAGINE 28-29

Serie D, San Luigi corsaro

Il gol di Forte dà il via libera ai biancoverdi di Max Pocecco (in foto) per sbancare il campo di Conegliano. In Eccellenza il Chiarbola blocca sul pari l'Ufm.

/ PAGINE 35-36-37

Basket, Jadran e Dinamo ok

Nella Serie B interregionale plavi e gorizianini si aggiudicano i rispettivi match con Virtus Padova e Pordenone. Nulla da fare per la Pontoni con la capolista Ozzano.

ROBERTI E NERI / A PAG. 40

Basket - Serie A

Nelle tre immagini in alto Jarrod Uthoff, Michele Ruzzier e Jahmi'us Ramsey. Sotto il gruppo della Pallacanestro Trieste sorridente a fine partita FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI

IL POST PARTITA

Gonzalez gongola Matiasic ringrazia il calore dei tifosi

Un time-out di Israel Gonzalez FOTO BRUNI

TRIESTE

Una prova di forza mentale che va oltre i due punti. In una settimana segnata da ritmi asfissianti e da un'infermeria che non accenna a svuotarsi, la squadra ha risposto presente, portando a casa un successo clou contro Cantù.

Una serata intensa, fatta di sudore e sofferenza, che ha regalato a Trieste la partecipazione alle Final eight di Coppa Italia. Al termine del match, Israel Gonzalez non ha nascosto la sua soddisfazione, mettendo l'accento sulla resilienza dei suoi giocatori. Nonostante le assenze pesanti di Ross e Sissoko, la squadra non si è disunita.

«Sono molto contento per la squadra – ha esordito il tecnico in sala stampa –. Non era facile, reduci da un tour de force del genere e senza pedine fondamentali come Ross e Sissoko. È stata una partita di tensione, di grande fatica fisica e mentale».

Il momento della verità è arrivato nel terzo quarto, quando Cantù ha provato a ricucire lo strappo alzando l'intensità. Gonzalez, tuttavia, aveva avvisato i suoi: «Sapevamo che poteva arrivare un momento difficile, ma i ragazzi sono stati bravi a superarlo e a reagire con lucidità».

A fare eco alle parole del coach è stato il presidente Matiasic, che ha voluto dedicare un pensiero agli avversari e, soprattutto, alla spinta del pubblico. «Prima di tutto voglio fare i complimenti a Cantù per la partita – le sue parole – poi un grazie immenso ai nostri tifosi: anche stasera ci hanno dato una grossa mano, trascinandoci nei momenti chiave».

C'è sconforto nelle parole di Nicola Brienza. «Il dispiacere c'è – sottolinea l'allenatore della San Bernardo – perché quando hai in mano la palla per vincere la partita non puoi non provare rammarico. Rispetto alle ultime trasferte siamo stati difensivamente più solidi». —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Brescia - Derthona Tortona	92-86
Nutribullet Treviso - Varese	86-83
Old Wild West Udine - Vanoli CR	82-75
Reggiana - Pol. Dinamo Sassari	90-68
Reyer Venezia - Virtus Bologna	75-81
Trapani Shark - Aquila Trento	11-26
TRIESTE - Cantù	84-79
Napoli - Olimpia Milano	Oggi ore 18.45

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026

Tortona-Olimpia Milano	17/1 ore 18.45
Aquila Trento-Vanoli CR	17/1 ore 20
Trapani Shark-TRIESTE	17/1 ore 20.30
Varese-Reyer Venezia	18/1 ore 16
Dinamo Sassari-Napoli	18/1 ore 17
Old Wild West Udine-Reggiana	18/1 ore 18
Virtus Bologna-Nutribullet Treviso	18/1 ore 19
Cantù-Germani Brescia	18/1 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	26	13	2	1217	1087
Germani Brescia	24	12	3	1351	1256
Derthona Tortona	20	10	5	1329	1311
Olimpia Milano	20	10	4	1214	1089
Reyer Venezia	20	10	5	1382	1296
Aquila Trento	14	7	8	1212	1175
TRIESTE	14	7	8	1260	1324
Napoli	12	6	8	1212	1216
Old Wild West Udine	12	6	9	1209	1214
Varese	12	6	9	1235	1295
Vanoli CR	12	6	9	1232	1257
Sassari	12	6	9	1283	1326
Trapani Shark	10	10	5	1182	1168
Reggiana	8	4	11	1195	1240
Nutribullet Treviso	6	3	12	1240	1373
Cantù	6	3	12	1242	1368

LE ALTRE PARTITE

Virtus Bologna ok al Taliercio Udine s'impone su Cremona

TRIESTE

Con una rimonta clamorosa, ribaltando il 49-31 con cui la Reyer Venezia aveva chiuso in vantaggio il primo tempo, la Virtus Bologna passa sul parquet del Taliercio e mette in cassaforte il primo posto al termine del girone d'andata.

Partita di spessore, quella giocata dalla formazione di Ivanovic, che ha chiuso sull'81-75 grazie a un ultimo quarto dominato. Il 26-7 piazzato dalle Vu nere nei dieci minuti finali porta la firma di Morgan (17 punti), Alston (129 ed Edward (11).

La Germani Brescia difende il secondo posto dall'assalto della Bertam Tortona. Partita di altissimo livello al PalaLeonessa, gran basket giocato da entrambe le formazioni e successo dei padroni di casa che si impongono 92-86 con Bilan e Burnell fermatsi a 19 punti. Per Tortona miglior marcatore Strautins con 21 punti.

Mirza Alibegović (Apu Udine)

Marcelo Nicola bagna il ritorno a Villorba con un successo fondamentale per la sua Nutribullet. In chiave salvezza, due punti preziosi per Treviso che aggancia in classifica Cantù e non è più sola in fondo alla classifica. Vittoria ottenuta con merito da una squadra capace di imporsi nel finale dopo un prmo tempo condotto con autorità. La rimonta di Varese disegna un finale punto a punto: la freddezza di Weber firma l'86-83 finale.

Battaglia al Carnera dove Cremona lotta fino alla fine a caccia dei punti utili per l'accesso alla Coppa Italia. Udine soffre, ammortizza un Christon da 3/12 dal campo e nel finale trova da un solido Alibegovic (top scorer con 17 punti) la spinta decisiva per chiudere sull'82-75.

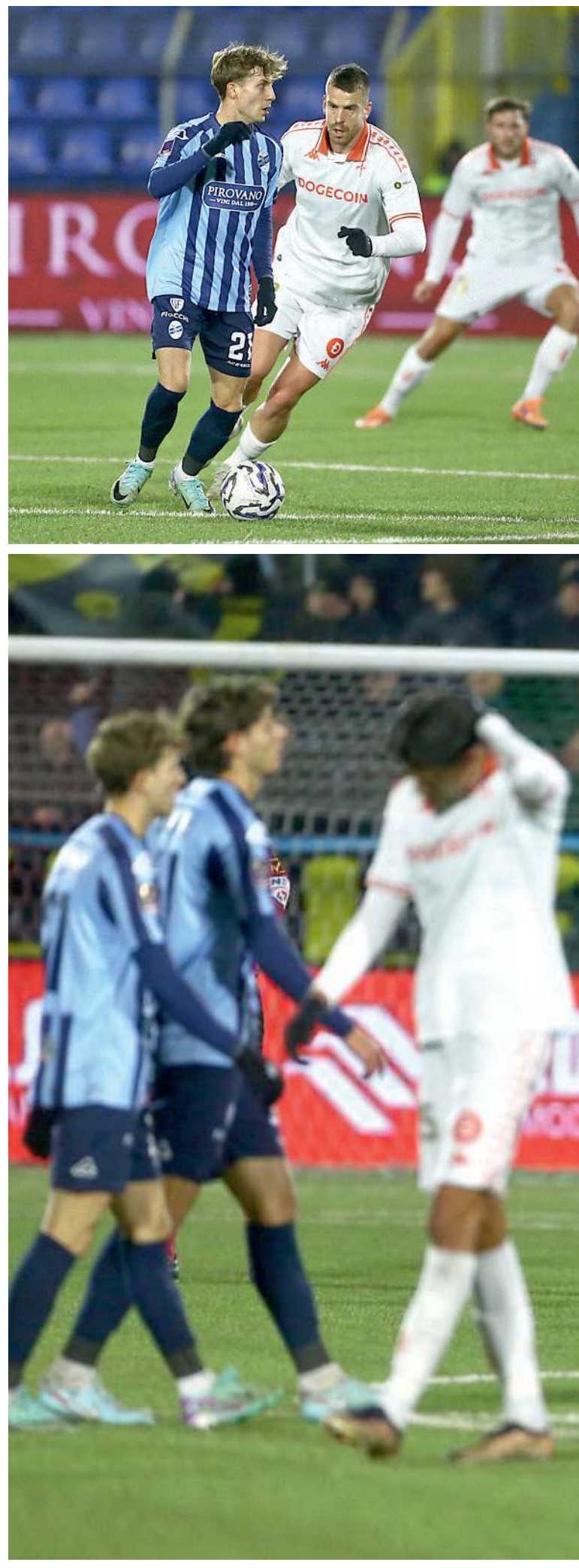
Questa sera alle 18.45, la sfida tra Guerri Napoli e Armani Milano chiuderà la quindicesima giornata. —

L.G.

Calcio - Serie C

L'Unione si piega solo al penalty

Altra prova di orgoglio della Triestina, che in trasferta impegna a fondo il Lecco
Gli alabardati si arrendono al rigore realizzato da Sipos. È il terzo ko consecutivo



LECCO	1
TRIESTINA	0

Marcatori: 43' pt rig. Sipos

LECCO (3-4-2-1): Furlan, Marrone, Tanco, Romani; Rizzo (20' st Mihali), Zanellato (20' st Bonaiti), Mallamo (31' st Nova), Kritta, Furrer (20' st Basili), Metlika, Sipos (40' st Galeandro). All. Valente

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic, D'Amore (st 8' Tonetto), Moretti, Silvestri, Anzolin; Voca, Jonsson (42' st Ellertsson), Voca, Crnigoj (st 35' Attys) D'Urso, Faggioli, Kljajic (8' st Gunduz). All. Tesser

ARBITRO: Lorenzo Massari di Torino Nicosia di Saronno)
NOTE: ammoniti Tanco e Tonetto; calci d'angolo: 2-9

Cristian D'Urso braccato da un difensore del Lecco

Ciro Esposito / LECCO

Il Rigamonti-Ceppi si conferma un campo maledetto per la Triestina. Lo è sempre stato anche nelle stagioni più positive. Mai una vittoria degli alabardati in riva al Lario e ieri è arrivato un ko di misura. È la terza sconfitta consecutiva per i ragazzi di Tesser ma non c'è campo dal quale gli alabardati non escano a testa alta.

Perché anche a Lecco, nella prima uscita senza Ionita, la Triestina ha giocato alla pari contro la terza forza del campionato. Un rigore di Sipos nel primo tempo è stato sufficiente ai padroni di casa per incamerare i tre punti. Perché l'Unione. come spesso le capita, ha concesso poco e costruito abbastanza ma non ha la forza per segnare (fondamentali anche alcune parate di Furlan). Gli alabardati ci hanno provato soprattutto nella seconda parte della gara (gol annullato a Silvestri) dopo l'inserimento di Tonetto e Gunduz risparmiati da Tesser nella prima parte del match. L'impegno va sottolineato e applaudito ma se nella gestione Tesser lontano dal Rocco è arrivato un solo punto (il nulla di fatto a Verona) il deficit è più che evidente. Anche se è un granello rispetto alla montagna della penalizzazione con la quale la squadra suo malgrado deve fare i conti.

L'APPROCCIO POSITIVO

Tesser decide di sostituire Ionita con Voca collocandolo tuttavia nella zona centrale mentre Jonsson e Cernigoj fanno le mezzale. Davanti a sorpresa il tecnico di Montebelluna preferisce Faggioli al talento di Gunduz. La Triestina prende la gara di petto e il pressing alto non fa dormire sonni tranquilli agli uomini di Valente. È una squadra di C, solida, concreta ma tecnicamente ruvida. L'atteggiamento degli alabardati porta a due pericoli per Furlan (D'Urso alto e soprattutto una staffilata di Cernigoj), mentre i padroni di casa non si fanno vedere dalle parti di Matosevic.

ANCORA UN RIGORE

L'Unione chiede l'intervento video per un presunto fallo (e il rigore ci poteva stare) su Faggioli ma l'arbitro conferma la decisione presa in diretta. E lo stesso fa sull'intervento di Cernigoj che nel tentativo di anticipo colpisce Rizzo. È penalty che al 42' il cannoniere Sipos trasforma spiazzando Matosevic. L'Unione si trova sotto dopo aver giocato almeno per mezz'ora nell'area del Lecco.

REAZIONE ALABARDATA

La Triestina non si fa irretire dal risultato, anzi. Spinge in avanti sin dall'inizio ripresa e specie dopo una parata decisiva (4') di Matosevic su Metlika. L'accelerazione la imprimono i cambi scelti da Tesser: gli ingressi di Tonetto e Gunduz per un onesto D'Amore e un impalpabile Faggioli mettono in difficoltà il centrocampo di Valente, L'Unione colleziona calci d'angolo in sequenza e va vicina al pareggio con una girata in area di Jonsson respinto con un pizzico di buona sorte dai padroni di casa.

IL FINALE IN AVANTI

Valente mette forze fresche e riesce a riequilibrare in parte la contesa. Il Lecco si copre bene e la Triestina fa fatica a trovare spazi. Se da una parte Matosevic respinge una staffilata del neontrato Basuli poi Silvestri trova anche il gol annullato per un fallo. Infine D'Urso gira una palla in area ma trova il guizzo determinante di Furlan. È l'ultima occasione per raccogliere un pareggio che sarebbe stato ancora una volta meritato per quanto utile solo per il morale. Negli ultimi minuti si rivede in campo anche Attys. L'ex Trento e Voca a settembre erano stati messi da parte. Questo la dice lunga sulla situazione che si trova a gestire Tesser. E magari tra qualche settimana sarà anche peggio.

LE PAGELLE — ANTONELLO RODIO

I centrali Silvestri e Moretti ok Jonsson fa bene da mezzala

Il migliore

6,5 Silvestri
Il difensore raccoglie la fascia da capitano lasciata da Ionita e la onora con una bella prova di sostanza. Concede davvero poco agli attaccanti avversari, fa sentire sempre la sua fisicità e la sua esperienza, inoltre aveva trovato anche il meritato gol del pareggio ma purtroppo gli è stato annullato.

6,5 Matosevic
Prova attenta del portiere, sempre vigile sulle palle che sono arrivate dalle sue parti e autore di parate di buona efficacia sui due-tre tiri pericolosi del Lecco.

6 Anzolin
Il jolly difensivo stavolta ha giocato a destra che non è certo la sua fascia preferita, ma ha risposto con un'altra prova diligente e ordinata, senza particolari sbavature.

6,5 Moretti
Ancora una prova solida e concreta per il difensore centrale, che a fianco di Silvestri si trova a meraviglia e resta sempre concentrato e sicuro sulle incursioni avversarie.

6 D'Amore
Rientra in pista dopo un paio di partite, di nuovo nel ruolo di terzino sinistro che non è la sua specialità. Ma ormai di mestiere riesce a cavarsela, anche se qualcosa concede e la spinta non è continua.

6,5 Jonsson
Stavolta l'islandese gioca mezzala destra, nella prima parte ci mette un po' a orientarsi e resta fuori dal gioco, poi via via riprende a tessere con continuità geometrie con ordine ed efficacia.

6 Voca
Nel ruolo di play è più al centro del gioco e giocoforza dalle sue parti passano una maggior parte di palloni, anche se la velocità di esecuzione potrebbe essere maggiore. Copre discretamente davanti alla difesa.

6,5 Crnigoj
Ancora una prova di sostanza per lo sloveno, che è anche pericoloso in avanti e avrebbe meritato un voto più alto se non avesse causato il calcio di rigore su una giocata peraltro sfortunata nel tentativo di anticipare l'avversario.

6,5 D'Urso
Il trequartista conferma la buona prova offerta con l'Alcione, è continuo nel fare da raccordo ma riesce a essere anche pericoloso al tiro.

6 Kljajic
L'incisività in attacco, ormai è noto, ancora non gli appartiene. Però aiuta, dialoga con i compagni, offre alcune sponde. Certo da un attaccante ci si aspetta anche un gol.

5 Faggioli
Torna dal primo minuto ma offre una prova opaca e confusionaria. Ancora una volta una card chiamata per un fallo su di lui si risolve in un nulla di fatto.

6 Gunduz
Non era al massimo e gioca solo una quarantina di minuti, ma offre qualche spunto pericoloso, pur non essendo certo brillante come in altre occasioni.

6 Tonetto
Anche lui non ancora al top della condizione, ma si fa notare per un paio di interessanti allunghi sulla fascia mancina.

Lo sconforto dei giocatori della Triestina che a Lecco hanno subito la terza sconfitta di fila. In alto, Domen Cernigoj e il gol annullato a Silvestri FOTO MARIANI/LASORTE

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 21

AlbinoLeffe - Pro Vercelli	2-1
Alcione Milano - Cittadella	2-0
Giana Erminio - Renate	0-1
Lecco - Triestina	1-0
L.R. Vicenza - Ospitaletto	1-0
Novara - Dolomiti Bellunesi	1-1
Pergolettese - Lumezzane	0-2
Pro Patria - Inter U23	1-2
Union Brescia - Trento	2-1
Virtus Verona - Arzignano	0-1

PROSSIMO TURNO: 18/01

Cittadella-Pergolettese	17/1 ORE 14.30
Dolomiti Bellunesi-Lecco	17/1 ORE 14.30
Trento-Novara	17/1 ORE 14.30
Lumezzane-Alcione	17/1 ORE 17.30
Ospitaletto-Triestina	17/1 ORE 17.30
Pro Patria-Giana Erminio	17/1 ORE 17.30
Arzignano-L.R. Vicenza	18/1 ORE 14.30
Pro Vercelli-Union Brescia	18/1 ORE 14.30
Renate-AlbinoLeffe	18/1 ORE 17.30
Inter U23-Virtus Verona	18/1 ORE 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	53	16	5	0	35	11
UNION BRESCIA	42	12	6	3	30	12
LECCO	41	12	5	4	26	12
CITTADELLA	35	10	5	6	22	17
ALCIONE MILANO	33	10	3	8	21	15
INTER U23	31	8	7	6	25	21
RENATE	31	8	7	6	22	20
TRENTO	30	7	9	5	28	23
ARZIGNANO	27	7	6	8	30	31
PRO VERCELLI	27	8	3	10	22	31
LUMEZZANE	26	6	8	7	23	26
GIANA ERMINIO	26	6	8	7	17	21
DOLOMITI	25	6	7	8	20	27
ALBINOLEFFE	24	6	6	9	29	33
OSPITALETTO	23	5	8	8	22	23
NOVARA	23	3	14	4	18	21
VIRTUS VERONA	18	3	9	9	20	29
PERGOLETTESE	15	3	6	12	15	30
PRO PATRIA	12	2	6	13	15	34
TRIESTINA	-2	5	6	10	21	24

IL POST PARTITA

Tesser deluso «Lavoriamo tanto ma raccogliamo poco o niente»

Guido Roberti / LECCO

Sparare sulla Croce Rossa, si dice nel gergo popolare, non è elegante. Il problema in casa Triestina si pone due volte anche perché non c'è stato finora nessuno pronto ad alzare la voce di fronte ai torti, che al netto di tutte le colpe della società alabardata, sono decisamente atroci, e quantitativamente troppi, a danno della Triestina.

Il tecnico Attilio Tesser in sala stampa per l'ennesima volta è costretto a mordersi la lingua, e a far prevalere, rispetto alla rabbia, l'orgoglio per la prestazione ancora una volta buona, ma non redditizia, dei suoi ragazzi: «Quello che conta è la partita che abbiamo perso pur giocandocela fino in fondo contro una squadra forte, d'alta classifica. Non meritavamo nel modo più assoluto di perdere, gli episodi sono andati solo da una parte. Non parlo dell'arbitro perché la società non vuole che parliamo degli arbitri, per cui il commento su questo lo lascio agli altri, in totale onestà».

La squadra ha avuto il predominio e ha battuto 9 angoli a 2 ma non è bastato: «Il Lecco è un'ottima squadra, strutturata bene. Abbiamo avuto più occasioni di loro che hanno sfruttato il rigore ma Matosevic in pratica ha dovuto fare una parata mentre il loro ne ha fatta una importante e poi ci sono gli episodi menzionati. Sono tutte partite simili le nostre, nessuno ci ha messo sotto, nessuno ha rubato per carità ma non riusciamo a portarle dalla parte nostra».

La squadra ha retto bene la mediana anche senza Ionita, la cui partenza grida ancora vendetta: «Sono contento della prestazione di tutti, di chi ha giocato e dato tutto. Mi concentro sui miei, Voca è un giocatore che stimo molto, nei primi mesi non era in rosa, è rientrato in novembre e ha sempre dato il suo contributo quando chiamato in casa».

Il tecnico Attilio Tesser

Stesso discorso per la difesa che ha concesso poco al Lecco: «Abbiamo concesso quasi niente, nel primo tempo ha fatto una parata Matosevic, mentre siamo stati spesso nell'area di rigore loro ma il problema è che non finalizziamo eppure gli attaccanti hanno lavorato bene. Abbiamo due attaccanti fuori, faccio un plauso a tutti perché noi abbiamo bisogno di giocarcela con tutti e provare a vincere, anche a costo di rischiare di perdere. Lo stiamo facendo ma raccogliamo poco o niente».

Alla fine, quindi, resta solo l'orgoglio: «È una squadra che ha iniziato il 5 agosto senza preparazione, da sempre hanno avuto un atteggiamento positivo e dispiace tanto per i ragazzi, fanno sempre prestazioni super sul piano dell'atteggiamento». —

PALLA QUADRATA

McTominay buca le gomme all'Inter in fuga scudetto

GIANCARLO PADOVAN

In otto minuti – dal rigore di Calhanoglu al secondo gol di McTominay – lo scudetto, che sembrava già assegnato all'Inter (sarebbe andato a più sette sul Napoli e più cinque sul Milan), è tornato sulla terra di tutti e di nessuno, un'impresa possibile ancora almeno per quattro squadre, in attesa della Juventus in campo questa sera con la Cremonese. Certo, Inter, Milan e Napoli da mercoledì recupereranno la partita saltata per la Supercoppa, ma se nessuno scappa davvero il diritto di credere ad un aggancio diventa praticamente dovere.

Il pareggio di San Siro, oltre che giusto, al di là del computo delle occasioni, è utile per tenere vivo un campionato comunque equilibrato. L'Inter avrebbe potuto andare in fuga lunga e comoda, ma nel primo tempo ha peccato perché, una volta in vantaggio, ha voluto gestire, mentre nel secondo, a meno di venti minuti dalla fine, si è abbassata a difendere. Napoli, per me, più squadra, con McTominay sopra tutti. Conte espulso e fuorigiri per il rigore concesso all'Inter (c'era), ma la sua squadra è ormai matura anche senza di lui in panchina.

Naturalmente il Milan non ne ha approfittato. Anzi, a Firenze, come contro il Genoa, ha rischiato di perdere nel recupero. A San Siro, Allegri è stato graziato dal genoano Stanciu che ha sbagliato il rigore al 96'. Al Franchi, invece, a salvare i rossoneri, ha provveduto la traversa centrata del neo viola Brescianini e, sulla successiva ribattuta di Kean, la solita parata risolutrice di Maignan. Se a questo aggiungiamo che il pareggio di Nkunku è arrivato solo al 90', si fatica a capire come mai, nel post partita, Allegri si sia lamentato di aver lasciato per strada altri due punti. La realtà è che se nel girone di andata ne perdi tredici contro le squadre medio-piccole, significa che il Milan ha un problema. Per me la risposta è semplice: quando si tratta di giocare di ripartenza e contropiede – quindi con le grandi o con le pari grado –, Allegri abbassa la difesa e scatta con Leao, Pulisic e qualche altro velocista della batteria dei centrocampisti o dei difensori. Al contrario, se c'è da fare la partita, l'equazione si rovescia. Le piccole ottundono gli spazi e si chiudono, mentre il Milan annaspa fino a perdere misura ed equilibrio. Ecco perché, prima o poi, un gol lo subisce e viene raggiunto o deve rincorrere. Non è certo una novità che questo, ovunque abbia allenato, sia stato un limite di Allegri che, per esempio, finì per esasperare i tifosi della Juventus. Al Milan, con la storia della zona Champions, mimetizza una serie di occasioni buttate. —

CALCIO - SERIE D

Bomber Forte trascina il San Luigi al colpaccio Conegliano è sbancata

Il team triestino vince lo scontro diretto per la salvezza Decisivo l'acuto dell'ex azzurrino all'inizio della ripresa

Un'azione difensiva del biancoverde Leonardo Caramelli contro il Conegliano FOTO CAVICCHI

CONEGLIANO	0
SAN LUIGI	1

Marcatore: st 8' Forte.

Conegliano: Sperandio; Pramparo, Raggio, Chiesa, Andolfatto (st 18' Cazzin); Pignat (st 28' Parise), Fagan, Zago (st 28' Guizzini); Dal Pietro (st 35' Peschiutta), Fyda, Nicoloso. A disp.: Veneran, Teso, Landolfo, Grotto, Markovic. All. Pontarollo.

San Luigi: Corbatto; Cangiano, Linussi, Caramelli, Zetto (st 19' Montestella); Villanovich, Pinzi, Vagelli; Abdulai (st 15' Butti), Forte, Olio (st 46' Dekovic). A disp.: Andreasi, Brunner, Bose, Zecchini, De Nuzzo, De Panfilis. All. Pocecco

Arbitro: Andrea Norci (Arezzo).
Note: ammoniti Nicoloso (C), Fagan (C), Dal Pietro (C), Zetto (S), Butti (S), Caramelli (S).

Marco Fachin / CONEGLIANO

Il San Luigi centra una vittoria fondamentale nella corsa alla salvezza e sbanca il "Soldan" di Conegliano, grazie allo splendido gol messo a segno da Forte all'8' della ripresa. I biancoverdi di Massimiliano Pocecco ottengono così la loro seconda affermazione esterna consecutiva, ancora una volta contro una diretta concorrente.

Subito pericoloso il team di casa, che al 6' ha una grande chance con il cross di Dal Pietro che trova a centro area Nicoloso. L'attaccante friulano, tutto solo, colpisce di testa con potenza e Corbatto è battuto, ma il pallone sfila a lato di un soffio. Al 14' risponde il San Luigi con Forte, il suo tiro-cross però esce non distante dall'incrocio dei pali. Altra buona occasione poi per il Conegliano: suggerimento in area per un ispirato Dal Pietro, che poi trova Fyda al centro. Il centravanti polacco protegge palla e scarica per Zago, il cui tentativo è murato dalla difesa. Al 20' altro cross di Dal Pietro per Nicoloso, con il centravanti in ritardo e che per questo cerca la deviazione con una mano, rimediando così il primo cartellino giallo dell'incontro.

Si vede di nuovo il San Luigi al 31', con il diagonale di Forte bloccato a terra da Sperandio. Al 36' altro grosso pericolo corso dalla difesa del San Luigi: filtrante per Pramparo sulla sinistra, cross in mezzo sul quale si avventa il solito Nicoloso. L'ex Cjarlins Muzane, solo davanti a Corbatto, cicca il pallone e lo spedisce a lato. Al 45' torna a farsi vivo il team triestino, con una bella opportunità sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Cross di Vagelli con il mancino, che trova al centro Linussi. Il tentativo del difensore finisce a lato di poco.

Si chiude dunque una prima frazione di sofferenza per il San Luigi, che la ripresa la approccia però in maniera molto diversa. Già al 1' Abdulai orchestra un contropiede e serve Vagelli largo a destra, ma il suo tentativo strozzato finisce tra le braccia di Sperandio. Al minuto 8 ecco il gol partita: Villanovich sulla trequarti allarga per Forte sul vertice sinistro dell'area, il quale – dopo aver affrontato Raggio – fa partite un gran destro che si infila a fil di palo.

Con la rete dello 0-1 il canovaccio tattico del match cambia: il Conegliano attacca, ma con disordine, mentre il SanLu sfrutta l'arma del contropiede e infatti Pocecco inserisce Butti.

Al 29' ci provano i giallobl ù di casa con Chiesa: il suo tiro schizza in area e trova Nicoloso, pescato però in offside. Gli ospiti invece falliscono più volte il colpo del ko in ripartenza, soprattutto con Butti al 31', Pinzi al 45' e ancora una volta con la punta – in maniera clamorosa – al 48'. Non succede più nulla e il match termina così 0-1.

«È stata una partita durissima – dice l'autore della rete decisiva Luca Forte – giocata su un terreno che ci ha obbligato a cambiare un po' il nostro modo di interpretare la gara e contro un avversario di assoluto livello. Nella prima frazione eravamo più in difficoltà, ma poi siamo venuti fuori alla grande».

Quello segnato al Conegliano è il quarto gol in quattro match: «Ma non ci faccio caso – dice l'attaccante – a me interessano solo i risultati della squadra. Ciò che conta è che aver ottenuto un risultato positivo in uno scontro diretto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Il Treviso vince a Vigasio Il Cjarlins affonda a Noale Brian ko a Campodarsego

TRIESTE

Giornata di sorprese la 2ª di ritorno nel girone C della serie D, soprattutto per quel che riguarda la parte bassa della classifica.

In vetta ormai il Treviso è lanciato senza freni verso la promozione in Lega Pro, con un +13 sul secondo posto maturato sia grazie all'affermazione per 1-3 in casa del Vigasio (Beltrame al 43', Gucher al 45' e Scotto al 10' della ripresa per i biancoazzurri di Gorini, mentre tra le fila dei veronesi il gol lo ha messo a segno Bayou al 13' del secondo tempo), ma anche a causa del fragoroso stop rimediato dal Cjarlins nella tana della Calvi Noale. I veneziani si sono imposti per 3-1, ottenuto con le reti di Ejesi al 28', Vranić al 37' e Chiesurin al 25' della ripresa. Per i friulani a segno Maniero al 31' della seconda frazione.

Il Mestre fa il suo dovere battendo 3-1 l'Obermais, regolando il team di Toccoli nei primi 45' grazie alla doppietta di Corti (17' e 32') e al gol di Marcandella al 36'. Alto atesini, in rete con Ghiotti al 28', che hanno rischiato di essere raggiunti dal Portogruaro a quota 12 in classifica. I granata infatti hanno pareggiato 1-1 con la Luparense, ma hanno accarezzato il sogno vittoria col vantaggio di Cotel a 17' dal termine del match. È stato poi il rigore trasformato da Bontempi al 90' a riequilibrare tutto.

Al quarto posto sale l'Union Clodiense, che vince 1-3 a Bassano. A regalare il successo ai granata la doppietta di Gnago (all'11' e al 15' del secondo tempo) e il tris di Menghi del 38' della seconda frazione, mentre il momentaneo pari giallorosso lo ha siglato Cecchin al 16'.

Un altro Menghi, con la sua tripletta, ha fatto conquistare un netto successo al Legnago Salus. I biancoazzurri si sono infatti imposti 1-5 in casa dell'Adriese. Partita sullo 0-4 già al 22', poi al 30' ecco il centro della bandiera con Gozzerini, mentre al 32' della ripresa i veronesi hanno calato il pokerissimo.

Il Brian cede di misura in casa del Campodarsego, superato 1-0 dai padovani per effetto del gol di Pasquato al 33' del secondo tempo. Con lo stesso risultato l'Este – prossimo avversario del San Luigi – ha superato l'Unione La Rocca Altavilla: decide il rigore di Dalla Bernardina al 90'. —

M.F.

Serie D Girone C

Adriese - Legnago	1-5
Bassano - Union Clodiense	1-3
Calvi Noale - Cjarlins Muzane	3-1
Campodarsego - Brian Lignano	1-0
Conegliano - San Luigi	0-1
Este - Rocca Altavilla	1-0
Mestre - Obermais	3-1
Portogruaro - Luparense	1-1
Vigasio - Treviso	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	49	16	1	2	35	9
Cjarlins Muzane	36	10	6	3	25	17
Mestre	34	9	7	3	24	13
Union Clodiense	33	9	6	4	25	16
Este	32	8	8	3	27	19
Legnago	29	9	2	8	33	26
Bassano	29	7	8	4	18	16
Brian Lignano	27	8	3	8	27	22
Vigasio	24	5	9	5	29	24
Rocca Altavilla	24	5	9	5	16	15
Luparense	23	5	8	6	20	25
Campodarsego	22	5	7	7	20	21
Calvi Noale	22	6	4	9	20	24
San Luigi	20	5	5	9	19	29
Conegliano	19	4	7	8	15	19
Adriese	16	4	4	11	18	33
Obermais	12	3	3	13	15	34
Portogruaro	10	1	7	11	19	43

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Brian Lignano - Cjarlins Muzane, Conegliano - Mestre, Legnago - Campodarsego, Luparense - Bassano, Obermais - Vigasio, Rocca Altavilla - Portogruaro, San Luigi - Este, Treviso - Adriese, Union Clodiense - Calvi Noale.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - UFM	2-2
Chions - Tamai	2-1
Lavarian Mortean LME - Kras Repen	2-0
Muggia 1967 - Pol. Codroipo	2-3
Nuovo Pordenone - Fiume Bannia	1-1
Pro Fagagna - Juventina	0-2
Pro Gorizia - Rive Flaibano	3-1
Sanvitese - Forum Julii	1-0
Tolmezzo C. - Fontanafredda	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	39	11	6	1	25	12
Lavarian Mortean LME	36	10	6	3	30	15
Tamai	35	10	5	4	29	18
Muggia 1967	33	9	6	4	31	20
Juventina	32	8	8	2	25	16
Nuovo Pordenone	32	9	5	5	27	21
Chions	29	8	5	5	25	21
Kras Repen	28	8	4	7	30	24
Tolmezzo C.	28	7	7	5	23	22
Pro Fagagna	26	6	8	5	18	15
Fiume Bannia	25	6	7	6	21	21
Forum Julii	24	7	3	9	23	31
Sanvitese	21	4	9	5	10	11
Rive Flaibano	15	4	3	12	22	32
Pol. Codroipo	15	2	9	8	16	26
Fontanafredda	14	1	11	7	10	19
Chiarbola Ponziana	10	1	7	11	16	39
Pro Gorizia	9	2	3	14	10	28

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Chions - Pro Fagagna, Fiume Bannia - Sanvitese, Fontanafredda - Nuovo Pordenone, Forum Julii - Chiarbola Ponziana, Juventina - Lavarian Mortean LME, Kras Repen - Muggia 1967, Pol. Codroipo - Tolmezzo C., Rive Flaibano - Tamai, UFM - Pro Gorizia.

Promozione

Azzurra - Trieste Victory Academy	1-2
Bujese - Casarsa	0-0
Corno Calcio - Centro Sedia	1-1
Deportivo Junior - Calcio Aviano	1-0
Fiumicello - Pro Cervignano Ruda	2-1
Maniago Vajont - Tricesimo	1-3
OL3 - Com. Teor	1-2
Sevegliano Fauglis - Un. Martignacco	1-1
Sistiana Sesljan - Corva	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	45	14	3	2	34	14
Casarsa	40	11	7	1	32	13
Azzurra	34	10	4	5	24	18
Bujese	32	10	2	7	25	17
Deportivo Junior	31	9	4	6	28	25
Fiumicello	31	9	4	6	22	19
Centro Sedia	30	8	6	5	21	21
Pro Cervignano Ruda	29	9	2	8	24	21
Corva	28	7	7	5	23	23
Tricesimo	27	6	9	4	24	16
Un. Martignacco	23	6	5	8	13	22
Trieste Victory Academy	22	6	4	9	28	25
Corno Calcio	20	5	5	9	22	25
Sistiana Sesljan	19	4	7	8	22	27
Calcio Aviano	19	5	4	10	14	24
Sevegliano Fauglis	15	3	6	10	15	28
OL3	14	1	11	7	11	22
Maniago Vajont	6	0	6	13	13	35

PROSSIMO TURNO: 18/01/2026
Calcio Aviano - Fiumicello, Casarsa - Deportivo Junior, Centro Sedia - Sistiana Sesljan, Com. Teor - Un. Martignacco , Corva - Maniago Vajont, Pro Cervignano Ruda - Corno Calcio, Sevegliano Fauglis - Azzurra, Tricesimo - OL3, Trieste Victory Academy - Bujese.

Prima Categoria Girone C

GIORNATA 14: 01/02/2026
Azzurra - Domio
Cormonese - Manzanese Calcio
La Fortezza - Costalunga
Maranese - Sovodnje
Polisportiva Opicina - San Giovanni
Ronchi - Bisiaca Romana
Turriaco - S. Andrea S.Vito

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maranese	33	11	0	2	33	17
Ronchi	31	10	1	2	28	14
Manzanese Calcio	28	9	1	3	26	14
S. Andrea S.Vito	28	9	1	3	21	12
Azzurra	27	9	0	4	33	21
San Giovanni	26	8	2	3	40	22
Bisiaca Romana	17	5	2	6	24	22
Domio	16	5	1	7	23	23
La Fortezza	14	4	2	7	17	21
Polisportiva Opicina	14	4	2	7	26	31
Sovodnje	12	3	3	7	21	28
Turriaco	8	2	2	9	12	25
Costalunga	7	2	1	10	13	31
Cormonese	2	0	2	11	11	47

GIORNATA 15: 08/02/2026
Bisiaca Romana - Maranese, Costalunga - Turriaco, Domio - Cormonese, Manzanese Calcio - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Azzurra, San Giovanni - Ronchi, Sovodnje - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

GIORNATA 14: 01/02/2026
Audax Sanrocchese - Roianese
Isonzo San Pier - Campanelle
Moraro - Mossa
Studenti - Mariano
Torre - Poggio
Un. Friuli Isontina - Pro Romans Medea
Zarja - Villanova

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Un. Friuli Isontina	30	10	0	3	30	10
Roianese	30	9	3	1	30	11
Isonzo San Pier	29	9	2	2	31	12
Torre	29	9	2	2	29	12
Poggio	28	9	1	3	18	14
Studenti	18	5	3	5	13	15
Mossa	17	5	2	6	16	17
Pro Romans Medea	16	4	4	5	14	15
Villanova	16	5	1	7	17	20
Zarja	14	4	2	7	23	23
Audax Sanrocchese	14	4	2	7	22	37
Campanelle	10	2	4	7	26	29
Moraro	5	1	2	10	11	27
Mariano	3	1	0	12	5	43

GIORNATA 15: 08/02/2026
Campanelle - Moraro, Mariano - Un. Friuli Isontina, Mossa - Audax Sanrocchese, Poggio - Zarja, Pro Romans Medea - Torre, Roianese - Studenti, Villanova - Isonzo San Pier.

Terza Categoria Girone C

GIORNATA 13: 01/02/2026
Blessanese - Gradese
Chiavris U21 - Com. Pocenia
Com. Lestizza - Castions
Donatello - Flumignano
SantaMaria - Buttrio Calcio
Torviscosa - Pozzuolo
Ha riposato: Porpetto.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	30	9	3	0	27	11
SantaMaria	28	9	1	2	25	10
Buttrio Calcio	28	9	1	2	27	14
Castions	24	7	3	2	32	16
Porpetto	23	7	2	3	35	12
Com. Pocenia	19	5	4	3	32	18
Torviscosa	17	5	2	5	31	20
Com. Lestizza	17	5	2	5	28	21
Pozzuolo	11	3	2	7	16	31
Flumignano	8	2	2	8	14	38
Chiavris U21	7	2	1	9	14	28
Blessanese	7	1	4	7	9	33
Donatello	1	0	1	11	5	43

GIORNATA 14: 08/02/2026
Buttrio Calcio - Blessanese, Castions - Torviscosa, Com. Pocenia - SantaMaria, Flumignano - Chiavris U21, Porpetto - Com. Lestizza, Pozzuolo - Donatello. Riposa: Gradese.

Terza Categoria Girone D

GIORNATA 13: 01/02/2026
Bisiaca Romana Sq. B - Vesna
Domio Sq. B - Farra Calcio
Mladost - Primorec
Muggia 1967 - Aris San Polo
Pieris - Primorje 1924
Pro-Secco Primorje - Villesse
Ha riposato: ISM Gradisca.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ISM Gradisca	31	10	1	1	44	10
Vesna	25	8	1	3	28	11
Pieris	25	8	1	3	24	14
Pro-Secco Primorje	23	7	2	3	37	15
Primorje 1924	23	8	0	4	25	13
Aris San Polo	23	7	2	3	19	13
Villesse	21	6	3	3	21	17
Primorec	15	5	0	7	17	23
Farra Calcio	13	4	1	7	17	21
Muggia 1967	12	4	0	8	24	26
Bisiaca Romana Sq. B	11	3	2	7	27	24
Domio Sq. B	4	1	1	10	10	31
Mladost	0	0	0	12	10	85

GIORNATA 14: 08/02/2026
Aris San Polo - Pro-Secco Primorje, Farra Calcio - Pieris, ISM Gradisca - Bisiaca Romana Sq. B, Primorje 1924 - Mladost, Vesna - Muggia 1967, Villesse - Domio Sq. B. Riposa: Primorec.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Impresa del Chiarbola Ponziana: fermata sul pari la corazzata Ufm

I bisiachi si illudono di fare una passeggiata dopo i gol di Contento e Bertoli
Di Lenardo e Perossa firmano il pari. Bel match dei portieri D'Agnolo e Sorčan

CHIARBOLA P.	2
UFM	2

Marcatori: pt 34' Contento, 41' Bertoli, 44' Di Lenardo, 45'+2 Perossa.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano Lavadera (pt 19' Polacco), Trevisan, Zaro, Stipancich, Lomuscio, Di Lenardo, Cottiga, Perossa (st 33' Schiavon), Albanesi, Pisani (st 37' Hoti). All. Musolino

Ufm: Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali (st 42' Han), Pratolino, Acampora (st 26' Calistore), Falleti, Contento (st 13' Dijust), Sistiani (st 13' Gabrieli), Aldrigo (st 26' Battaglini), Bertoli. All. Zanuttig

Arbitro: Rihai (Lovere).

Note: ammoniti Stipancich, Contento, Musolino, Hoti, Di Lenardo. Espulso Musolino.

Una fase di gioco di Chiarbola Ponziana-Unione Fincantieri Monfalcone FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

La domenica di Eccellenza si apre con l'impresa del Chiarbola Ponziana che tra le mura amiche sgambetta la capolista Unione Fincantieri Monfalcone con un 2-2 frutto di una sontuosa fulminea rimonta.

Per i ragazzi di Musolino è un punto massiccio in chiave salvezza, arrivato grazie ai gol di Di Lenardo e Perossa dopo il 2-0 glaciale di Contento e Bertoli, ma soprattutto per la consapevolezza di potersela giocare ad armi pari contro effettivi dal peso specifico superiore. Per l'Ufm, che in trasferta non vince dal 2 novembre, è un punto guadagnato, che arriva dopo una gara che sembrava indirizzata e scardinata dalle poche occasioni finalizzate in avanti.

L'avvio è pirotecnico con il buono strappo sull'out di destra di Pisani che al 6' si inserisce in area e prova a pescare Albanesi, anticipato da Frontali che ripara in corner. L'Ufm risponde con una manovra veloce e insistente sulla corsia di sinistra dove c'è Moratti che con uno spiovente mette in mezzo in direzione Aldrigo, neutralizzato da Stipancich che allunga sul fondo. Dalla bandierina arriva la prima ghiotta occasione per gli ospiti con il destro di Sistiani solo sull'esterno della rete.

La gara è vivace, con opportunità per entrambe le contendenti: Aldrigo è troppo timido su una punizione centrale da buona posizione mentre dall'altra parte Albanesi risponde con un tiro a giro troppo fuori dallo specchio. Deve scoccare il 34' per la prima rete della partita, messa in porta di testa da Contento sugli sviluppi di un calcio d'angolo dopo la torre di Cesselon. Il gol galvanizza i bisiachi che dopo aver sospirato su una conclusione di Pisani, trovano un calcio di rigore per un fallo di mano in area sul quale Rihai non ha avuto alcuna esitazione: dal dischetto D'Agnolo strega Aldrigo con una prodezza ma l'Ufm riesce a tenere vivo il pallone fino ad imbeccare Bertoli per la zampata centrale sul ciglio dell'area di rigore che vale lo 0-2. La doccia al 41' è gelata ma i chiarbolini non si sfilacciano e riescono ad accorciare con un lampo di Di Lenardo che ringrazia Pisani e firma l'1-2. Nel recupero i veltri continuano a crederci, premiati dallo stacco di testa di Perossa sul perfetto traversone di Trevisan: una deviazione vincente che manda le squadre al riposo sul 2-2.

La ripresa presenta lo stesso copione, con i padroni di casa che provano subito a completare la rimonta con il break dalla sinistra di Albanesi, murato da Sorcan prima del tiro annebbiato di Pisani, di molto fuori misura da posizione ravvicinata. In tutta risposta i monfalconesi replicano con il taglio in tuffo di Moratti, largo, per fortuna di D'Agnolo, protagonista assieme a Sorcan di parate decisive. Il primo, su Gabrieli e Calistore, l'altro su una doppia occasione di Hoti che fino all'ultimo ha provato a regalare ai suoi l'intera posta in gioco. —

DEBACLE CASALINGA DEI RIVIERASCHI

Il Codroipo ipnotizza il Muggia di Carola Rigore fallito da Ciriello

MUGGIA 1967	2
CODROIPO	3

Marcatori: pt 3' Lombardi, 6' Corradini, 24' Palmegiano, 45' Pontoni, st 11' Pontoni.

Muggia 1967: Chiavon, Boschetti, Angelini (st 26' Esposito), Zetto, Botter, Sergi, Spinelli, Palmegiano, Ciriello, Cofone, Lombardi (st 26' Crevatin). All. Carola

Codroipo: Moretti, Codromaz, Rizzi (st 32' Cherubin), Mallardo, Tonizzo, Nadalini (st 27' Pandolfo), Kanapari, Nastri, Pontoni (st 35' Cassin), Coluccio (st 42' Duca), Corradini. All. Salgher

Arbitro: Mattia Simeoni (Pordenone).

Note: ammoniti Sergi, Moretti, Nastri. Espulso Salgher.

TRIESTE

Una partita sull'altalena condanna il Muggia 1967 alla sconfitta per mano del Codroipo che dopo essersi trovato per due volte in svantaggio, rimedia portando a casa un meritato 2-3.

Troppo permissivo l'atteggiamento della squadra del tecnico Riccardo Carola, che ha trovato il gol già nelle battute iniziali, lasciando poi però troppo campo ai biancorossi che con la complicità del rigore sbagliato da Ciriello ed alcune incertezze difensive degli avversari, hanno legittimato una bella partita fino a strappare a Sergi e compagni l'intera posta in palio.

Tabellini alla mano, quello che manca ai viola è la continuità e dopo i sei risultati utili consecutivi registrati a cavallo tra novembre e dicembre che sono valsi loro la parte altissima della classifica, ora si contano tre punti negli ultimi tre impegni.

Pronti via, è Lombardi ad aprire le danze con il destro scagliato alle spalle di Moretti sugli sviluppi di una rimessa lunga di Spinelli, per l'1-0 dei padroni di casa. Al 6' gli ospiti trovano già la via del pari con la rete di Pontoni che approfitta di un'indecisione dalle retrovie e di una respinta di Chiavon per battere a rete il pallone del momentaneo 1-1.

Incassato il pari, il Muggia non si scompone e rimette le cose a posto con il gran gol di Palmegiano: sua la botta al volo dal ciglio dell'area di rigore che vale il 2-1 sul secondo palo. Al 35' le aquile protestano anche per un rigore non concesso da Simeoni, mentre nel recupero del primo tempo Pontoni replica mettendo in porta il 2-2 sul quale si inchioda il parziale.

Nella ripresa i rivieraschi riescono a regalare meno spazi e scavare qualche metro in ripartenza; nulla che però Moretti, autore di una ripresa sugli scudi, non riesca ad intercettare.

Al 20' un fallo di mano consegna a Ciriello l'occasione del 3-2 dagli undici metri, sprecata sul palo, e pochi istanti dopo l'ottima combinazione sull'asse Corradini-Pontoni manda in porta quest'ultimo per il 2-3 che nell'assedio finale né Palmegiano, né Esposito riescono a scardinare.

Arriva la seconda sconfitta interna del Muggia, che nel prossimo turno sarà impegnata sul Carso nel derby contro il Kras Repen. —

F. B.

ISONTINI VITTORIOSI IN FRIULI

La Juventina non si ferma più Pagliaro stende la Pro Fagagna

PRO FAGAGNA	0
JUVENTINA	2

Marcatore: pt 10' e 21' Pagliaro.

Pro Fagagna: Marroni, Merlo (st 6' Zuliani), Righini (st 19' Coassin), Del Piccolo, Tua, Juri, Durata, Rigo (st 36' D'Angelo), Comisso, Clarini D' Angelo, Toffolini (st 12' Marigo). All.: Pagnucco.

Juventina: De Mattia, Loi (st 1' Ranocchi), Cocetta (st 14' Riccia), Liut (st 43' Petejan), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All.: Visintin

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

FAGAGNA

La Juventina prosegue nel suo momento d'oro, e dopo aver brindato all'anno nuovo con la storica vittoria della Coppa Italia d'Eccellenza vince anche in campionato, imponendosi per 2-0 sul campo della Pro Fagagna trascinata da un grande Pagliaro in versione bomber.

Non era né facile né scontato, sia perché la Pro Fagagna era una squadra in palla (reduce dal brillante 3-0 in casa del Kras nel giorno dell'Epifania), sia perché le fatiche fisiche e mentali della finale di Gemona, e la giustificata festa successiva potevano togliere qualcosa ad una squadra magari appagata.

Invece no, il gruppo di Visintin ha mostrato di avere ancora fame, e a Fagagna ha messo subito le cose in chiaro.

Vantaggio già dopo 10', quando Pagliaro si è inventato un gran tiro di destro da fuori area che si è insaccato nell'angolino, imprendibile. Lo stesso Pagliaro, poi, ha raddoppiato al 21' insaccando sul palo lontano un cross al bacio di Concetta dal fondo. La Juve avrebbe anche potuto calare il tris nella ripresa con Zucchiatti, ma per una volta il centravanti non è stato letale, colpendo il palo a tu per tu con il portiere avversario. Per i friulani, solo un paio di occasioni nel finale di partita, in mischia o con la forza dell'orgoglio, ma nulla che potesse impensierire davvero una Juventina che continua a volare alto. —

M. B.

AFFERMAZIONE DEL LAVARIAN MORTEAN ESPERIA

Kras, terza sconfitta consecutiva Il team carsolino ko a Mortegliano

LME	2
KRAS REPEN	0

Marcatori: st 9' Tuzin, 40' Bolgan.

Lme: Peressini, Bonilla, Foschiani (st 45'+2 Curumi), Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna (st 42' Vesca), Borsetta (st 44' Zunino), Bolgan (st 42' Lirussi), Ruffo (st 18' Cestari), Lascala. All. Barbieri

Kras Repen: Umari, De Lutti, Ferluga (st 37' Pertot), Kolenic, Rajcevic, Male, Perhavec (st 18' Gotter), Peric (st 23' Ianezic), Pitacco, Velikonja (st 23' Pagano), Barisic. All. Bozic

Arbitro: Maichol Perazzolo (Pordenone).

Note: ammoniti Kolenic, Pitacco, Barisic

MONRUPINO

Continua il momento no del Kras Repen che a Mortegliano rimedia la terza sconfitta consecutiva in campionato registrando la peggior striscia da inizio stagione.

Questa volta il merito è del Lavarian Mortean Esperia che ha superato i carsolini per 2-0, risultato maturato dopo un'ora di gioco. La formazione di Bozic ha provato a puntualizzare il proprio gioco sfruttando qualche ripartenza, senza però trovare troppo spazio a causa della buona copertura del campo da parte dei padroni di casa, pronti ad inserirsi in una squadra lunga per fare male.

Dopo una prima frazione a reti immacolate, con il solo palo centrato da Bolgan come unica occasione degna della penna rossa, al 9' della ripresa è Tuniz a sbloccare le ostilità, svettando da una marcatura poco efficace e deviando di testa in rete la palla dell'1-0. La risposta dei biancorossi è macchinosa e davvero poco incisiva, tanto da dare il là al raddoppio dei friulani che al 40' lanciano Bolgan sulla linea del fuorigioco e si portano su un 2-0 rimasto colpevolmente senza appello.

Domenica al Lavarian Mortean Esperia toccherà la Juventina mentre il Kras Repen aspetterà allo Skabar il Muggia 1967 per un derby d'alta quota tra due squadre alla ricerca di conferme. —

F.B.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Pro Gorizia fa festa Rive d'Arcano sconfitto e corsa salvezza riaperta

Al Bearzot i biancoazzurri di Verdesca autori di un gran match Gol di Portesi, Spadera e Langella. Momentaneo pari di Toffolini

La Pro Gorizia può finalmente festeggiare FOTO DANIELE TIBALDI

PRO GORIZIA	3
RIVE D'ARCANO	1

Marcatori: pt 37' Portesi, 43' Toffolini, st 14' Spadera, 19' Langella.

Pro Gorizia: Zitani, F. Lopez, Media, Escudero, Clemente, Jazbar, Buzzi (st 7' Langella), Spadera, Dembele, Portesi (st 45' Capria), De Crescenzo. All.: Verdesca

Rive d'Arcano Flaibano: Salatini, A. Lizzi (st 28' Pittonet), Gerco, Fon Deroux (st 33' Da Silva), Berthe, Bošković, Tell (st 22' Nin), Gori, Pluchino (st 22' Frimpong), Toffolini, Alessio. All.: M. Lizzi.

Arbitro: Gibilaro di Maniago.

Note: ammoniti Lizzi e Bošković.

Marco Bisiach / GORIZIA

Era la partita da non sbagliare, per la Pro Gorizia, e la Pro Gorizia non l'ha sbagliata.

Allo stadio Bearzot i biancoazzurri di Gabriele Verdesca hanno conquistato il primo successo dell'anno nuovo battendo 3-1 il Rive d'Arcano Flaibano in quello che era uno scontro salvezza in piena regola. E se non era troppo esagerato parlare di ultima spiaggia, per i padroni di casa, non solo la Pro ci è approdata, ma ha dato pure la sensazione di poter iniziare una stagione tutta nuova, complici anche arrivi di qualità come Portesi (a segno nel primo tempo) o il centravanti Dembele, all'esordio in biancoazzurro.

Nel primo tempo l'avvio è piuttosto equilibrato, con le due squadre che si rispettano, la Pro Gorizia che parte meglio ma il Rive che cresce alla distanza. Così al 19' è degli ospiti la prima occasione, con un colpo di testa a centro area di Bošković alzato in angolo ad una mano da un grande Zitani. La risposta goriziana è in una percussione solitaria di Dembele, partito sul filo del fuorigioco e murato poi da Salatini. Il portiere dei friulani però non può nulla al 37' sul colpo di testa angolatissimo di Portesi su una punizione di De Crescenzo, che porta i padroni di casa sull'1-0. Gioia che dura poco poi di cinque minuti, visto che al 43' una mischia nell'area goriziana viene risolta dal rasoterra di Toffolini che fissa il pareggio. E se di mezzo non ci fosse stata la traversa, in pieno recupero, i friulani avrebbero anche messo la freccia con Alessio.

Invece il risultato è rimasto in parità, e passata la paura la Pro Gorizia ha trovato il modo di cambiare passo nella ripresa.

Lo ha fatto con due dei pochi "sopravvissuti" della rosa allestita in estate che poi è stata via via stravolta dal mercato, Spadera e Langella.

Al 14' proprio Spadera ha siglato il 2-1 insaccando di rabbia e potenza sul palo lontano un pallone vagante in area sugli sviluppi di un corner, mentre al 19' è stato davvero bello il 3-1 di Langella. Pallone allargato sulla fascia, controllo preciso di destro, dribbling a rientrare e sinistro potente alle spalle di Salatini.

È il gol della sicurezza, a conti fatti, perché anche se il tempo sul cronometro ci sarebbe in abbondanza per abbozzare una risposta, il Rive d'Arcano Flaibano in realtà è colpito e affondato, e non riesce più a creare reali brividi alla difesa della Pro Gorizia, più sicura che in passato.

Solo al 40' il nuovo entrato Frimpong, mettendosi in proprio, riesce a liberarsi al tiro da posizione angolatissima, trovando però la risposta pronta di Zitani, che respinge.

In contropiede, poi, la Pro avrebbe anche le opportunità per arrotondare, ma non le coglie. In ogni caso, un bel cambio di rotta dopo tante sconfitte, e tre gol tutti in una volta dopo il risicato bottino offensivo del girone d'andata. Presto per dire se davvero si tratta di una svolta, ma il 2026 dei biancoazzurri può iniziare con un sorriso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Premariacco cade sotto i colpi della Tva Sistiana supera Corva con Colja e Kerpan

Francesco D. Severi / TRIESTE

Renato Colja (Sistiana Sesljan)

Doppio successo per le squadre triestine nella 2ª giornata di ritorno del campionato di Promozione.

Vince ancora la Trieste Victory Academy, che sbanca per 1-2 il campo dell'Azzurra Premariacco e fa 2 su 2 nel nuovo anno abbandonando la zona play-out. I lupetti passano al quarto d'ora, con Marco Trebez bravo a recuperare la sfera e dialogare con Paliaga, che riceve palla sulla sinistra e batte l'estremo difensore di casa, e si salvano pochi minuti più quando il classe 2008 Jagust neutralizza dal dischetto Serra.

Nella ripresa i biancorossi gestiscono il vantaggio e poco prima della mezz'ora raddoppiano con Bruni di testa su assist di Paliaga prima che Cavaliere accorci su punizione per i friulani, ma troppo tardi per negare i tre punti ai ragazzi di Cristian Terpin.

E vince – e convince – anche il Sistiana Sesljan, che tra le mura amiche di Visogliano travolge per 4-1 in rimonta il Corva. Liberati all'8' illude gli azzanesi e firma lo 0-1 con una botta sul secondo palo, ma appena prima della mezz'ora i delfini impattano con Colja che risolve una mischia su punizione dalla trequarti di Disnan e al 37' completano il sorpasso con Kerpan che insacca il più comodo dei tap-in su un traversone di Carnese dalla sinistra.

Dopo l'intervallo arriva immediato il tris gialloblù, con Carnese che raccoglie una respinta corta della difesa su corner di Disnan e insacca la rete del 3-1, quindi nel finale il Sistiana Sesljan cala anche il poker: mischia in area, zampata di Greco e titoli di coda sul match.

Nella corsa per la salvezza cade l'Aviano, battuto 1-0 sul campo del Deportivo Junior e agganciato in classifica dal Sistiana Sesljan, mentre Corno e Sevegliano Fauglis pareggiano entrambe per 1-1 rispettivamente contro Centro Sedia e Union Martignacco.

In testa al campionato è sempre più lanciato verso l'Eccellenza il Teor del tecnico Fabio Pittilino, che passa per 0-2 campo dell'Ol3 e scappa a +11 sull'Azzurra Premariacco terza. —

PRIMA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Super Bisiaca Romana vola ai quarti di finale L'Azzurra Go si prende il derby col Sovodnje

TRIESTE

Nell'attesa che a fine mese riparta il campionato, reso infuocato dalla vittoria del Ronchi prima della pausa che ha riaperto ogni discorso per la promozione diretta, le squadre del girone C di Prima Categoria sono state impegnate nel weekend dalla 5ª giornata della fase a gironi di Coppa Regione.

Nel gruppo D vola ai quarti di finale la Bisiaca Romana di Nicola Trangoni, che liquida per 2-0 nella ripresa il San Giovanni e conquista la qualificazione con due turni d'anticipo: dopo il palo rossonero di Vendola nella prima frazione, ad inizio ripresa Sarr sblocca il match di testa su corner e Cuzzolin al quarto d'ora chiude i conti con una botta dal limite.

Tra Ronchi e Domio finisce invece 1-0, con la rete di Tosco su rigore che basta agli amaranto per vincere il match e restare in corsa per uno dei due posti come miglior seconda. Il girone era stato aperto sabato dal pirotecnico 5-4 con cui il Turriaco ha avuto la meglio sull'Opicina, per una classifica che è la seguente a due giornate dal termine: Bisiaca Romana 12; Ronchi 8; San Giovanni 6; Costalunga e Opicina 5; Turriaco 3; Domio 2.

Tutto aperto invece nel gruppo E, dove una doppietta di Della Ventura nel primo tempo ed una doppietta su rigore del solito bomber Selva nella ripresa servono all'Azzurra Gorizia per vincere 4-3 il derby contro il Sovodnje (per gli ospiti tripletta di Juren) ed agganciare in testa l'Ancona Lumignacco, battuto 1-0 nel finale sul campo de La Fortezza Gradisca, che può ancora sperare nella qualificazione grazie al gol di testa di Zanon su corner di Amasio.

A reti bianche invece il derby friulano Serenissima-Manzanese, per una classifica che a due turni dalla fine è la seguente: Azzurra Go ed Ancona Lumignacco 10; La Fortezza Gradisca 7; Serenissima 5; Manzanese 4; Sovodnje e Cormonese 3.

Infine il gruppo A nel quale riposava l'unica compagine triestina, il Sant'Andrea San Vito che in settimana ha annunciato un altro colpo di mercato tesserando il centrocampista sloveno classe '97 ex Kras Repen Luka Badžim.

Nelle altre due gare tutto facile per la Maranese che passa per 0-3 sul campo del Bertiolo con reti di Malisan e doppietta di Kabine e continua a comandare il girone, mentre Union 91-Rivignano si è conclusa con il risultato di 2-1.

In attesa di Risanese-Sangiorgina, che verrà recuperata il 22 gennaio, è questa la classifica del più combattuto tra i sei gironi: Maranese 10; Union 91 9; S.Andrea S.Vito 8; Sangiorgina 6; Rivignano 4; Bertiolo 2; Risanese 0. —

F.D.S.

SECONDA CATEGORIA - COPPA REGIONE

Audax ok col Malisana Pro Romans corsara Il Terzo supera il Torre Cgs-Isonzo finisce pari

Massimo Umek / TRIESTE

Riki Martinelli (Campanelle)

La Seconda Categoria torna in pista, in questo mese di gennaio con le ultime tre giornate della prima fase della Coppa Regione.

Nel girone F l'Audax Sanrocchese piega il Malisana per 2-1 con i centri di Candutti (9') e Lassoued (88'), in mezzo il momentaneo 1-1 di Musuruana nel primo tempo. Fuochi d'artificio nella ripresa tra Unione Basso Friuli e Unione Friuli Isontina dopo il l'1-0 dell'intervallo; ospiti a segno con un poker di Garic e i bersagli di Edera e Mattioli per il 6-2 definitivo. Il Moraro supera per 3-0 il Mariano.

La classifica: Ufi 10; Palazzolo 8; Audax, Moraro e Basso Friuli 7; Malisana 3; Mariano 0. Il prossimo turno: Malisana-Palazzolo; Mariano-Ubf; Ufi-Audax. Turno di riposo per il Moraro.

Nel girone G il Terzo batte il Torre, reduce quest'ultimo da un quattro su quattro in apertura di stagione in questa kermesse, il punteggio finale è di 3-1 con gol di Donda, Zerbin e Fogar per i vincitori, di Tognon per gli sconfitti. L'Aquileia passa a Strassoldo per 4-1. Corsara anche la Pro Romans sul rettangolo del Villanova, decide la marcatura di Falanga.

La classifica: Torre 12; Trivignano 10; Aquileia 9; Terzo 6; Pro Romans e Villanova 3; Strassoldo 1.

Il prossimo turno: Aquiliea-Terzo; P.Romans-Strassoldo; Torre-Trivignano. Turno di riposo per il Villanova.

Nel girone H turno interlocutorio con le sfide termine tutte in parità. Il Cgs va avanti sul 2-0 ma nel finale l'Isonzo trova i gol di Mascarin (85') e di Puntaferro (91') per il 2-2. Stesso risultato tra Poggio (Msatfi 2) e Zarja (Neri e Corrente). Campanelle e Mossa chiudono invece sull'1-1: la gara si sblocca al 16' della seconda frazione con la rete per i padroni di casa di Gorla, al 37' il pari goriziano.

La classifica: Mossa 8; Zarja 6, Poggio, Isonzo, Campanelle e Cgs 5; Roianese 4.

Il prossimo turno: Isonzo-Roianese; Mossa-Poggio; Zarja-Cgs. Turno di riposo per il Campanelle. —

PALLAVOLO - SERIE B

Il Soča Devetak combatte ma cade al quarto set con il Btm Massanzago

Inizio d'anno negativo per la squadra di Battisti ko in casa In C lo SloVolley di Peterlin regola la Ts Volley Tre Merli

SOČA DEVETAK	1
MASSANZAGO	3

(26-24, 21-25, 22-25; 30-32)

Soča Lokanda Devetak Zkb: Černic 4, Princi 2, A. Cotič (L), Miklus 5, Devetak 14, Cavdek (L1), T. Cotič 7, Makuc 5, Antoni 0, Sicco 8, Tomić 6, Katalan 1, Vzintin, Giusto 18. All. Luciano Battisti. Ass. L. Milocco.

BTM Lametris PD: Pravato 3, Fiscon 18, Guidotti 14, Barutta (K) 2, Cattarin 0, Betto (L), Scattolin Da. 7, Lazzaron 1, Pettenuzzo 19, Scattolin A. (L2), Zanatta 7, Olivi, Zambelli. All. Ra. Macente.

Arbitri: S. Giorgio e Cecchin. Durata set: 30, 26, 29, 41 - totale 2h e 16'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

Turno di inizio 2026 negativo per il Soča Devetak in B nazionale, che non trova nessun punto nella delicata sfida interna e casalinga ad Aurisina: la partita si conclude con una sconfitta per 1-3 contro il Btm Massanzago, ma è un risultato eccessivo e bugiardo, per un sestetto combattivo e generoso che avrebbe meritato miglior sorte.

Cade dunque il Soča Devetak, al quarto decisivo set, dopo averne vinto uno al fotofinish 26-24, meritati altri 2, e gli ospiti veneti devono sudare letteralmente mille camicie, fino al 30-32 di epilogo della gara, dopo quasi 2ore e venti di sfida.

SERIE C MASCHILE

Il 13° turno che parla ancora di SloVolley ZKB, sempre più credibile e sempre dominatore del torneo regionale.

Ai ragazzi di Peterlin è risultato facile lo 0-3 esterno in via Giulia, ai danni della Tsv Tre Merli squadra di coda, penultima nel girone. Triestina Volley – SloVolley ZKB 0-3 (15-25, 21-25, 10:25): questo lo score del derby alla Vascotto. Spiegato così dal timoniere della ZKB, Ambrož Peterlin: «Squadra tornata a giocare dopo un mese, oltre 30 giorni senza partite, ma l'abbiamo affrontata al meglio, levandoci di dosso quello strato di ruggine. Almeno due i set condotti con scioltezza, con ampio margine, ed eravamo sempre avanti in testa dall'inizio alla fine. Solo nel secondo abbiamo concesso più punti ai padroni di casa, senza staccarci fino al 10, poi +2, e l'allungo da metà set, nonostante i nostri troppi errori al servizio ed in attacco. Dal terzo si è rivista una squadra più brillante, spigliata, con +10 di margine».

Da segnalare Vremec, il giovane di casa S. Tabor-SloVolley che ha brillato quando chiamato in causa, e in campo per tutto il terzo parziale.

SloVolley ZKB: Bensa 1, Bulfon 14, Komjanc 11, Terpin 6, Jerič 11, Sutter 6, Dessanti (L), Margarito (L), Castellani 0, Vremec 7, ne: Vattovaz, Segre, Micali. All. Ambrož Peterlin Infine gara dell'Intrepida Mariano Cassa Rurale Fvg che è stata spostata a mercoledì 21 gennaio: il team marianese avrà difronte il Marcolin Arredamenti Gs Favria. —

Il rammarico dei giocatori del Soča per la sconfitta in casa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D MASCHILE

Il Cus con pochi allenamenti deve alzare bandiera bianca contro lo Sca Monfalcone

TRIESTE

Derby giuliano di DM a Montecengio, che vede il CUS Ts, sconfitto 0-3 dallo SCA Montaggi Monfalcone: 18-25, 23-25, 19-25- I cussini cominciano male l'anno, con due soli allenamenti. Avvio sul 9 pari, il primo allungo è di Fincantieri sul punteggio di 10 – 12 Luciano Seppi chiede il suo primo Time out. I cussini reagiscono e restano in gara fino a 15 – 16 costringendo il coach ospite chiedere il suo primo Time out. Gli ospiti escono bene dalla pausa e si portano sul 16 – 20, e scappano 18-25. Il secondo è il set più equilibrato e meglio giocato dai cussini.

Un momento della partita

Per gli universitari entra in regia Palma, e i gialloblù guidano. Set poi avanti in assoluto equilibrio fino a 19 – 18 per gli universitari. Il primo vantaggio degli ospiti è sul punteggio 20-21, ma i cussini non mollano sul punteggio di 22-23 doppio cambio per Seppi, ma i cantierini li superano a 23. Sotto di due set gli universitari combattono anche nella terza parziale e restano in gara fino alla seconda parte del set (14 – 16). Gli universitari sembrano stanchi e si vedono i pochi allenamenti. Sul 19-22 i cussini alzano la bandiera bianca. CUS: Dassoni (cap) 2, Lo Faro 9,Millo 14, Di Cosimo 2, Lotto, Sfregola2, Po-Yu Liao 1, Salice5, G.Palma, Ingrao. Mihel 1,Stevanella, Schiroli (L1), Turco (L2).Allen.: L.Seppi Non una gara semplice quella disputata a Trieste per la SCA Montaggi, la prima dopo un periodo di abbuffate e pochi allenamenti. Il CUS, seppur non incisivo in attacco, si è dimostrato coriaceo in difesa, rendendo ogni punto una vera battaglia.

Il Monfalcone ha Lavorato bene in ricezione, qualche difficoltà invece è emersa nella fase di break, dove l'incisività è risultata ancora insufficiente. Esordio positivo per gli U17 Martinucci e Bergamasco al centro; entrambi hanno trovato il giusto ritmo in campo. Martinucci si è fatto valere soprattutto a muro, mentre Bergamasco ha contribuito in battuta e in difesa. OK il libero Mascarin, bene Aikipitany in battuta, bel filotto di punti e Midena, schierato da posto 4. —

A.T.

SERIE D MASCHILE

Rosso batte i giovani di Prata Fanchi Mariano va ko a Udine Muzzana vince con l'Altura

TRIESTE

In serie D maschile, per il 13mo turno, il Rosso V.Club vince a casa in 3 ore di gioco in un interminabile 3-2 (25-27, 25-18, 26-24, 19-25, 15-9) contro i virgulti delle giovanili del VPA Prata, ben diretti da coach Failoni.

Tre set da cardiopalmo ed equilibrati, Rosso avanti 2-1, poi ripreso, e poi a mille grazie all'ingresso di Sartori, i colpi dei centrali, l'ottima difesa di Dose e le bordate al servizio del tornado Barazzuol.

Niente da fare per la Farmacia Fanchi Mariano: il Gaia capolista non è la medicina giusta per fugare i mali di stagione dei ragazzi di Mariano, che cadono 3-0 a Udine sotto i colpi di una squadra che sta dimostrando il proprio livello in questo girone. A 14, 23, e 11, i parziali a favore degli udinesi di casa, che racimolano così la 12m vittoria in stagione, e guidano la classifica. Secondo appunto il Rosso V Club, poi è terzo il Muzzana Volley, che supera per 3-1 i triestini della Pall. Altura in una sfida tra terza e quarta. Bel livello di gioco, battaglia serrata, ma Muzzana resta terza a mette in bacheca la nona vittoria, dopo che però l'Altura di coach Kalc era passata in vantaggio 23-25 nel primo set, quello d'apertura.

Quindi, se Mariano e Altura non ridono, nemmeno i ragazzi di coach Loris Manià riescono a fare punti, ma solo perché il match previsto a Travesio, è stato spostato per motivi logistici e di indisponibilità dell'impianto sportivo, a martedì 20 gennaio. Sarà dunque un fine gennaio ad alto coefficiente per lo Studio Vegliach SloVolley, che prima vola in Friuli contro Travesio, e dopo 4 giorni sarà in campo per il derby tutto triestino contro il Rosso Volley Club.

CLASSIFICA. 13mo turno: Gaia Volleybas Ud 35p; Rosso Costruz. Volley Club Trieste 32; Muzzana 26; Pall. Altura TS e SloVolley Vegliach 20; AP Travesio 18; Prata VPA Banca 15; Fanchi Mariano 13; Sca Montaggi Fincantieri 12; Cus Trieste 1. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

Zalet, prima vittoria del 2026 sconfitta la Royalkennedy Ud Nuova batosta per l'Evs

TRIESTE

In serie C Femminile lo Zalet ZKB conquista la prima vittoria dell'anno battendo in casa Royalkennedy 3-2 (13-25, 25:21, 23:25, 25:21, 15:13) Zalet ZKB: Ban 9, Ciuch 14, Kalin 9, Kovačič 24, Skerk 1, Vattovaz 5, Briscech (L),Grilanc, Lizza, Marion 1, Močnik. All. Demi Vattovaz. Il primo set può essere archiviato subito,completamente a senso unico, per le udinesi. La partita "vera" è iniziata nel secondo set, molto equilibrata fino alla fine.

Nel secondo, lo Zalet ZKB è stato costantemente in leggero vantaggio, l'ultimo pari sul 18 poi le zaletine hanno resistito con successo a tutti i tentativi del Rojal di rientrare. Nel terzo Zkb avanti 22-21, ma superata a 23. Fortunatamente, questo non ha scoraggiato la squadra che ha preso subito il comando nel quarto set 15-12 e non si è lasciata confondere, nemmeno quando, dopo una serie di muri efficaci, Royalkennedy ha conquistato 5punti e si è portata in vantaggio per 15-17. Zalet ZKB ha recuperato il tempo perduto, conducendo 23-18 e chiudendo a 21. Friulane in testa anche 9-12, poi pareggio 12 pari e sprint di Ciuch e socie a firmare i 2 punti. Il nuovo anno non porta novità positive in casa Eurovolleyschool, che colleziona l'ennesimo 0-3 ad opera di un Martignacco apparso non irresistibile, ma in grado di mettere in campo quel qualcosa in più sufficiente ai tre punti.

Indisponibile Muntean, si è assistito all'esordio stagionale di De Sero, autrice di un valido contributo dimostrando ancora una volta che con impegno e passione si può giocare in modo positivo. Per il resto la prestazione collettiva non è stata completamente negativa, pur se ancora una volta ci sono state troppi periodi di buio. È questo anche il giudizio di coach Sparello, il quale ha preferito soffermarsi sul bicchiere mezzo pieno, rilevando come alcune ragazze abbiano mostrato dei progressi incoraggianti rispetto al 2025. «Peccato - ha concluso - per alcuni inopportuni errori di troppo in battuta, perché in un paio di occasioni ci poteva essere la possibilità di riaprire la gara e invece abbiamo consentito alle avversarie di riprendere vantaggio e fiducia».

Prossimo sabato ultima partita del girone di andata a Sacile. EVS: Sparello E. 2, Kralj 6, Rasman, Skerlj 5, Urban 11, De Sero 4, Porro (L1), Benci, Bulegato, Mersi, Vescovi, Zago 1, Zotti, Camber (L2). All.: Lo. Sparello. —

A.T.

PALLAVOLO - SERIE D FEMMINILE - ISONTINE

Il Tiki Taka vince a Chions Il Soča batte il Latisana

Un Moraro sottotono lascia la pelle in trasferta a Udine Il Mossa, non bello ma intenso, detta legge con il Rizzi

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la parte isontina della serie D Femminile, netta affermazione esterna per il Tiki Taka Staranzano che batte 0-3 APC Chions (21, 17, 09): Staranzano seconda ad un passo dalla vetta, con 30 punti. Tiki Taka: Grego 12, Stergonsek 6, Pitacco, Cecchini 14, Corrain, Winkler 9, Macerola 7, Stabile 2, Cipolla. All. Busdakin.

«Score che ci voleva, 3 punti d'oro - dice la coach Daria Busdakin - e buon rientro di alcune giocatrici, e si vede nell'ottica di squadra. Risultato non scontato contro rivali quadrate, noi ancora bloccate in avvio ma poi dalla ripresa, brave a imporsi».

Soča – Latisana 3-1 (17:25, 28:26, 25:15, 25:23): le isontine non fanno sconti, centrano la decima W, e raddrizzano un match iniziato male. Soča Lo.Devetak ZKB: Scocco 19, Piva 15, Komic 5, Menis 5, Paulin 8, Cotič 1, A. Berzacola 8 e L. 2, Tognolli 2, Tosolini 1, D'Amelio (L), Buna L2, Gruden, Coco. All. A Orel

Il Soča Lokanda Devetak Zkb in fase d'attacco

Prestazione sotto tono, invece per la prima partita del 2026 del Moraro in trasferta a Udine contro le ragazze dell'Aurora Volley, che vince 3-0 (21, 23, 23). Il Moraro si presenta in campo malaticcio ma determinato a portare a casa tre punti. Trova peró un'Aurora decisamente in forma che nei momenti chiave dei set mantiene la lucidità che gli permette di chiudere la partita (25-21, 25-23, 25-23). La società si augura un pronto recupero di tutte le atlete.

Mossa: Partita post libagioni di fine anno. Non bella, anche se intensa, dove il Mossa batte 3-0 il Rizzi. Primo set sempre condotto con margine, poi solite amnesie che portano le ospiti ad un passo dall'aggancio. Secondo set senza storia, con le udinesi incapaci di oporsi alle grilline finalmente in palla. Terzo set thriller: sempre ad inseguire le ragazze di Pockar si aggiudicano il set grazie ad un finale giocato con grinta e coesione. Sotto 20-24, riescono a ribaltate il risultato grazie ad un'ottima difesa e contrattacco.

Una nota di merito per Donda ed Andrea che al centro dominano in attacco e muro, ed alla buona ricezione di Braida, Cantarutti e Martina Tavagnutti che permettono a Zaramella una distribuzione regolre ed efficace. In opposto si sono alternate Brescia, Bragagnini e la giovane ed incisiva Bedin. Tra le realizzatrici Andrea Tavagnutti 10, Donda 10 Brescia 8, Martina T. 8, Cantarutti 9. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D FEMMINILE - TRIESTINE

L'Olympia s'impone sulla Cfv Festa in casa dello Zalet per i due punti con il Farra

TRIESTE

Per la parte delle triestine della DF la capolista Volley Club giocava ieri a Zoppola il match clou contro la Polisigma seconda. Bel balzo invece per l'Olympia, che ha vinto 2-3 a Chions contro la Cfv Mt, dopo essersi trovata sotto 2-1. Primo set con Pauli e Visintin, Guarniero in regia, grande sofferenza in ricezione e Chions super a muro. Buona ripresa per le neroarAncio che trovano il pari, ma nel terzo è di nuovo crollo, entra Berliavaz al posto di Pauli. Ingresso positivo: dal quarto, sotto 2a1 viene ribaltata la gara, e il trend: 18-25 per le olympiche, che nel quinto si ripetono, e grazie a Varljen, Fortunati e Berliavaz scappano avanti e toccano un insperato 2-3 esterno, che conferma il team di Deveny Barnabà tra le prime 5.

Olympia: Pauli, Legovich, Massarutto, Momente, Pettenà, Dario, Varljen, DaRos, Visintin, Riccio, Fortunati, Guarniero, Berliavaz, Cia. All. Barnabà Zalet - Farravolo 3-2 (23-25; 30-28; 17:25; 25-22; 18-16) Zalet: Rapotec 3, Gulich 21, Lakovič 9, Luxa 7, Mbengue 5, Olivotti 14, Movio (L1); Gargiuolo (L2), Dandri 1, Regent 3. All. Bosich. Zalet ritorna alla vittoria, contro il Farra: partono bene le carsoline, ma nel finale si fanno sorpassare.

Totalmente opposto il secondo parziale, dove Rapotec e socie giocano male, ma nel finale risalgono e vincono il parziale in un combattuto finale sul 30-28, terzo set facile invece per le giocatrici del Farra, quarto parziale di nuovo punto a punto e nel finale la voglia di ritornare a fare punti delle giovani zaletine prevale, come nell'infuocato tiebreak, vinto 18-16. Festa in casa Zalet per gli importanti 2 punti conquistati, che muovono la classifica, dando la speranza che la rimonta per la salvezza sia ancora possibile. A fine gara felice pure coach Bosich, che puntualizza: "Una vittoria di tutto il gruppo e di tutte le giocatrici". Per Quarta, "gara combattuta, alla pari: alle isontine son mancati il servizio e alcune scelte in attacco, con errori grossolani nel quinto, e anche nel secondo. Troppi i punti sprecati", il rammarico della panchina del Farravolo. —

A.T.

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran torna a vincere in casa Virtus Padova domata a fatica

Due punti di grande peso e di utile respiro alla classifica per il team triestino
Nel finale la squadra di Jogan rischia l'harakiri. Gobbato 29 punti, Diminic 19

Il tecnico triestino Matija Jogan (Jadran) FOTO ANDREA LASORTE

Guido Roberti / TRIESTE

Una sofferenza finale inaspettata ed una partita lunghissima durata quasi due ore ma alla fine l'urlo liberatorio. Lo Jadran torna al successo sul campo e lo fa nella sua Chiarbola, spinto dal caloroso pubblico, 81-78 contro la Banca Annia Virtus Padova.

Due punti indubitabilmente di grandissimo peso e di utile respiro alla classifica, vista anche la sconfitta concomitante di numerose formazioni di bassa classifica tra cui Iseo, Gardonese e Castel San Pietro, oltre al riposo di Carrè.

Aveva chiesto abnegazione ed intensità, oltre a serenità coach Matija Jogan alla vigilia e la sua squadra ha portato tutti gli elementi in campo, in controllo nel punteggio dall'inizio alla fine ed anche con ottimo vantaggio per tre quarti di partita, salvo un finale davvero da panico.

Stavolta la squadra non ha gettato alle ortiche la vittoria, non ha barcollato nell'ultimo giro e ha saputo resistere agli assalti di Padova, nonostante il parziale conclusivo di 14-30. Jadran bravo a sopperire all'assenza, per la seconda volta consecutiva, di Marko Milisavljevic.

Partenza a razzo della squadra di Matija Jogan, tornato ai livelli migliori Gobbato, praticamente in doppia cifra nei primi minuti di gara.

Devastante in attacco lo Jadran, parziale robusto di 32-19 ad aprire la partita contro i patavini. Un vantaggio incrementato nel corso del secondo quarto in cui la squadra di casa è riuscita a trovare con continuità la via del canestro, come testimonia il 52-35 dell'intervallo lungo. Terzo quarto senza sussulti, vantaggio costante e rassicurante di Batich e compagni, con ulteriore allungo sul punteggio di 67-48. Poi l'infinito quarto finale. Lo Jadran si culla un po'troppo sugli allori e la squadra veneta griffata Banca Annia ha il grande merito di crederci.

> I plavi chiudono l'andata con 5 vittorie (di cui una a tavolino) e 9 partite perse

Un progressivo recupero che conduce agli ultimi 3' con 8 punti a separare le due squadre. Tra un time-out e l'altro Bianconi si inventa una tripla folle che consegna ad una ventina di secondi dalla fine il –4 a Padova, 78-74. Passa letteralmente mezzo secondo per il pasticcio in rimessa dello Jadran con il canestro ospite da sotto del 78-76.

Sequenza di liberi con Diminic (1/2) e Rolli (2/2) a garantire i punti decisivi per la vittoria. Quanti brividi, ma va più che bene così, l'importante era ritrovare il successo sul campo.

Lo Jadran chiude l'andata con un bilancio di 5 vittorie (di cui una a tavolino) e 9 sconfitte.

Domenica prossima altra sfida in casa, contro Pordenone, per la prima giornata di ritorno. Poi ci sarà il derby a Gorizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JADRAN	81
VIRTUS PADOVA	78

(32-19), (52-35); (67-48), (81-78).

Jadran: Rolli 7, Batich 5, Pro 2, Demarchi 3, Vecchiet 4, Sabadin, Jakin 2, Pregarc 4, Diminic 19, Persi 6, Gobbato 29. All: Jogan.

Virtus Padova: Fasolo 12, Moretti 2, Biancotto 13, Trentini 13, Bellarosa 8, Gioacchini 2, Bianconi 17, Pilone 1, Rigon 8, Scalcelli 2. All: De Nicolao.

Arbitri: Tondato di Susegana – Cuka di Oderzo.

MONFALCONESI GAGLIARDI MA SFORTUNATI

La Pontoni gioca bene ma cade all'overtime con la leader Ozzano

Un'azione in attacco della Falconstar Pontoni

Michele Neri / MONFALCONE

Non basta alla Pontoni una prestazione di grande coraggio per superare la capolista Ozzano che al PalaPaliaga si impone dopo un tempo supplementare. I biancorossi sfoderano una difesa di altissimo livello limitando un attacco che in campionato sta girando a 90 punti di media a partita ma possono rimpiangere il +7 sfumato negli ultimi 2' dei regolamentari: dal 71-64 si passa al 72 pari e al successivo overtime.

La Falconstar difende bene dall'inizio, costringendo la Logimatic anche a un paio di infrazioni di 24", ma quando i biancorossi iniziano a sbagliare qualche tiro di troppo gli emiliani si staccano controllando i rimbalzi e puntando le fiches sul gioco in transizione e l'atletismo di Odah e Diambo. Proprio Odah regala agli emiliani il primo vantaggio del match (19-9) prima che Gallo chiuda la frazione con il canestro del -8. Ci vuole una scintilla e in apertura di seconda frazione la accende Romanin, prima con una tripla in transizione e poi con altri 5 punti consecutivi con la Pontoni che si riavvicina sensibilmente (23-19 Ozzano). Al 16' D'Andrea porta i monfalconesi a un solo possesso di distanza (27-25) ma poi la capolista riprende quota con un break di 7-0 e torna a +9 sul 34-25. Il finale di frazione vede protagonista Tuis che con una tripla e due tiri liberi consente alla Pontoni di chiudere in scia: si va all'intervallo lungo sul +5 Ozzano (41-36).

Il sorpasso (51-50) lo firma Gallo dalla lunetta poi gli emiliani trovano nelle triple di Folli l'arma per staccarsi (58-53). La Pontoni però non molla e sulla sirena del terzo quarto Gallo segna da metà campo per un nuovo -1 (61-60 ospite). In apertura di ultimo quarto la Pontoni risponde con i movimenti in post basso di Sanad alle triple di Carnovali ma sono le difese a dominare: al 35' è 65-64 Pontoni. Accelera la Falconstar con due triple di D'Andrea e Romanin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCONSTAR	79
OZZANO	88

(11-19, 36-41; 60-61, 72-72)

FALCONSTAR: Bacchin 8, Gallo 10, Vidrini 2, D'Andrea 16, Tuis 7, Dragicevic n.e., Romanin 16, Skerbec 4, Longo 2, Sanad 12, Martin 2. All.: Beretta.

OZZANO: Odah 20, Margelli 2, Folli 16, Landi 3, Ottavi n.e., Carnovali 21, Diambo 17, Chiappelli, Piazza 9, Giovagnoni n.e., Tosini. All.: Grandi.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 10/27, Ozzano 14/42. Tiri liberi: Falconstar 13/17, Ozzano 4/9. Rimbalzi: Falconstar 43, Ozzano 51.

ISONTINI DI FORZA IN FRIULI

La Dinamo Gorizia torna a sorridere Pordenone ko nel derby regionale

Match sull'altalena con un primo quarto in vantaggio, poi la rimonta dei padroni di casa nella terza frazione, infine lo sprint vincente negli ultimi minuti della partita

GORIZIA

La Dinamo Gorizia torna alla vittoria nel derby regionale di Pordenone al termine di un match letteralmente sull'altalena, con un primo quarto in netto vantaggio (+12), la successiva rimonta dei padroni di casa nella terza frazione e infine lo sprint vincente negli ultimi minuti.

Scatta meglio dai blocchi il Sistema con le triple di Ballati e Mandic (9-2 al 2') ma la Dinamo ci mette poco a riprendersi e già al 4' il punteggio è in parità a quota 9.

I goriziani spezzano letteralmente l'equilibrio con i tiri pesanti di Giacchè e Perin e poi con Venturini raggiungono per la prima volta la doppia cifra di vantaggio all'8' (23-12).

Alla prima sirena ospiti avanti 28-16. Nella seconda frazione la Dinamo tiene tranquillamente il comando raggiungendo il +16 al 13' con Sertic e Fall. E' in particolare Sertic, nel frangente, a risultare indigesto nel frangente alla difesa di casa.

Per vedere una reazione del Sistema bisogna attendere il finale di frazione: Bozzetto fa -8 ma la Dinamo non trema e all'intervallo lungo è +10 Gorizia sul 45-35. Al rientro dalla pausa scatta ancora la Dinamo con Perin (52-38 al 23') ma a metà della frazione la gara cambia: Iacopini dà il primo strappo per il Sistema, poi Bozzetto e Ragagnin (tripla) riportano i padroni di casa a un possesso di distanza (59-56).

In chiusura di terza frazione arriva anche il pareggio, lo firma Cagnoni facendo percorso dalla lunetta: al 30' è 60 pari. Nell'ultima frazione si prosegue in totale equilibrio fino al 37' con il punteggio fissato sul 70 pari con Ragagnin che risponde a Micalich.

E' proprio quest'ultimo il match winner per la formazione di coach Tomasi: con una tripla e due liberi dell'ex Cividale la Dinamo raggiunge il +6 (78-72) al 38', Giacchè ci aggiunge una tripla, Fall due tiri liberi e Pordenone può solo ridurre le distanze nel finale. Il coach Tomasi lo aveva anticipato: «Rispetto a una settimana fa ci presenteremo in condizioni migliori perché nonostante l'influenza strisciante abbiamo avuto sempre i numeri corretti in allenamento riuscendo a giocare 5 contro 5 ad alto ritmo per prepararci all'intensità del match». —

M. N.

PORDENONE	82
DINAMO GORIZIA	85

(16-28, 35-45; 60-60)

PORDENONE: C. Peresson n.e., Fazzi, Basso n.e., Cagnoni 12, Malbasa 5, Ballati 9, Ragagnin 6, Mandic 11, Bevilacqua 3, Bozzetto 16, Napoli n.e., Iacopini 20. All.: Milli.

DINAMO GORIZIA: L. Peresson 2, Perin 19, Sertic 11, Sara, De Biasi n.e., Fall 13, Ius 6, Venturini 2, Futia n.e., Giacchè 18, Micalich 14. All.: Tomasi.

NOTE: tiri da 3: Pordenone 15/33, Dinamo 17/38. Tiri liberi: Pordenone 15/15, Dinamo 12/24. Rimbalzi: Pordenone 26, Dinamo 31.

Tennis

Tabù finali

Musetti non alza il trofeo a a Hong Kong dove trionfa Bublik Da tre anni non vince. «Spero la prossima sia la volta buona»

Alexander Bublik e Lorenzo Musetti durante la premiazione

HONG KONG

Da oggi Lorenzo Musetti sarà al quinto posto del ranking Atp ma nella finale del torneo di Hong Kong il toscano si è dovuto arrendere, in due set, al kazako Alexander Bublik vittorioso per 7-6 6-3 in un'ora e 38 minuti. Una partita equilibrata nella prima parte, poi condizionata dal problema al braccio destro accusato da Musetti dal finale del primo set (si era sul 6-5 a favore del suo avversario quando Lorenzo ha chiesto al suo staff un anti-infiammatorio).

«Abbiamo giocato molte finali negli ultimi tre anni, sfortunatamente non abbiamo alzato alcun trofeo e speriamo che la prossima sia quella giusta», ha commentato, con rammarico, Musetti prima di tornare in campo, nella finale di doppio in coppia con Lorenzo Sonego dove gli azzurri hanno battuto i russi Karen Khachanov e Andrey Rublev con il punteggio di 6-4, 2-6, 10-1 in poco più di un'ora e un quarto di gioco.

Contro Bublik – da oggi nella top ten per la prima volta in carriera – Musetti non ha sfruttato due palle break nel primo parziale (entrambe annullate da Bublik con il servizio vincente), poi risolto dal kazako al tiebreak. Da quel momento la partita si è messa in salita per il carrarino che nel secondo set ha perso tre volte il servizio, chiedendo due volte l'intervento del fisioterapista. «Non è facile parlare dopo una sconfitta specialmente dopo una finale», ha esordito Musetti nel corso della cerimonia di premiazione. «Per prima cosa complimenti Alexander, non solo per oggi ma per la splendida stagione che hai avuto l'anno scorso e non potevi iniziare meglio quest'anno. Voglio ringraziare l'organizzazione che ha reso possibile tutto questo e che ogni anno fa di tutto per continuar a migliorare, è un piacere tornare qui. E poi grazie al mio team e alla mia famiglia che mi sostengono costantemente. Abbiamo giocato molte finali negli ultimi tre anni, sfortunatamente non abbiamo alzato alcun trofeo e speriamo che la prossima sia quella giusta».

«Anche io ho perso tante finali e so come ci si sente – le parole del kazako Bublik alla consegna del trofeo rivolgendosi al suo rivale –. Ma questa ti porterà a vivere momenti importanti nella tua carriera, ne sono sicuro e auguro il meglio a te e al tuo team. Arriverà presto un titolo molto importante per te, ne sono sicuro e te lo meriti. Per me questo non è un titolo come un altro, è un successo che mi fa entrare in top 10 e per questo avrà sempre un posto speciale nel mio cuore. Se a inizio carriera o anche solo l'anno scorso mi aveste detto che sarei riuscito a entrare tra i primi dieci del mondo non vi avrei creduto e per questo Hong-Kong resterà sempre un posto speciale per me».

Adesso il circo del tennis si trasferisce tutto in Australia dove domenica prossima prenderà il via il primo torneo del Grande Slam del 2026. Il sorteggio si terrà giovedì 15 (alle 4.30 ora italiana). Alcaraz sarà la testa di serie numero 1, Sinner la numero 2. Ora che Bublik è entrato nella top ten, sarà interessante da che parte del tabellone verrà inserito. Stesso discorso per quanto riguarda il brasiliano Fonseca da considerarsi una delle poche mine vaganti del torneo. Per non parlare di Novak Djokovic che ha vinto il torneo di Melbourne in dieci occasioni e che si è preparato esclusivamente per questo appuntamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUERRA SULLO SFONDO

Torneo alla Sabalenka L'ucraina Kostyuk: «Il mio Paese soffre»

L'ucraina Marta Kostyuk

La bielorussa Aryna Sabalenka conquista il Wta 500 di Brisbane battendo per 6-4 6-3 l'ucraina Marta Kostyuk e vince il 22º torneo in carriera. Ma a fine match hanno lasciato il segno i gesti e le parole della sua avversaria che non le ha stretto la mano e non ha voluto farsi fotografare con lei. «Ci sono milioni di persone senza luce e senza acqua calda nel mio paese. Fuori ci sono -20 gradi – ha detto Kostyuk –. Mia sorella dorme sotto tre coperte a causa del freddo che fa a casa. Mi sono commossa a vedere tante bandiere dell'Ucraina».

IL COMMENTO

QUELLO DI SEUL NON É SPORT

MASSIMO MEROI

Chi ama il tennis ad alto livello e sabato mattina si è messo davanti alla tv per vedere la prima sfida del 2026 tra Jannik Sinner e Carlos Alcaraz, deve aver cambiato canale dopo pochi minuti per sintonizzarsi sul match di semifinale a Hong Kong tra Lorenzo Musetti e Andrej Rublev. Non è tennis, non è sport quello che si è visto a Seul. È vero che i tempi sono cambiati e che i grandi campioni vogliono essere visti in tutti i paesi, ma allora si organizzino dei tornei veri e propri, non passerelle che da un punto di vista sportivo nulla dicono.

Se qualcuno contava di avere delle indicazioni sullo stato di forma delle due stelle mondiali a una settimana dall'inizio degli Australian Open è rimasto deluso. Non si è capito assolutamente nulla. La migliorata fluidità del servizio di Alcaraz? E come la fai a valutare se Sinner risponde quasi sempre in maniera interlocutoria? Lo spagnolo viene più spesso a rete? Sì, d'accordo, ma Jannik non ha mai tentato un passante vincente, cercando sempre un colpo interlocutorio per favorire lo "spettacolo". Qualcuno ha azzardato: Sinner ha voluto perdere di proposito. Beh, se così fosse, sarebbe l'unica nota positiva della tappa coreana. Quello che conta è Melbourne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Maltempo e polemiche sulla Coppa del Mondo donne Rassat vince ad Adelboden

Gianluca De Rosa

Maltempo e polemiche. La Coppa del mondo di sci alpino femminile, che conta ormai i giorni dall'inizio delle Olimpiadi, saluta Zauchensee con un programma disputato a metà. Dopo la discesa disputata sabato e vinta da Lindsey Vonn su un tracciato accorciato alla seconda partenza di riserva causa neve, gli organizzatori hanno deciso di cancellare il Super G in programma ieri a causa della neve caduta nella notte tra sabato e domenica a cui si è aggiunto a seguire anche un fastidioso vento nella parte alta del tracciato.

L'austriaco Paco Rassat ha vinto lo slalom di Adelboden

DUBBIO SULLA DATA

Le condizioni della pista di sabato avevano indotto Sofia Goggia a lamentare una scarsa attenzione da parte degli organizzatori. Al momento non è stato deciso se il super G cancellato ieri verrà recuperato: la Fis si è riservata una decisione che arriverà nelle prossime settimane. Di sicuro il recupero si terrà nella seconda parte di stagione, dopo le olimpiadi di Milano-Cortina.

Per la coppa del mondo femminile è già tempo di vigilia: domani a Flachau in notturna spazio allo slalom, antipasto gustoso del weekend di Tarvisio quando sulla pista Di Prampero sono in programma una discesa ed un super G.

DALLE DONNE AGLI UOMINI

Tutto regolare, invece, per quanto riguarda la coppa del mondo maschile che ieri ha salutato Adelboden con uno slalom vinto dal francese Paco Rassat, già protagonista nei giorni scorsi sulla 3Tre di Madonna di Campiglio. Il francese si è lasciato alle spalle la coppia norvegese composta da Atle Lie McGrath e Henrik Kristoffersen. Restano nelle retrovie gli azzurri: il migliore al traguardo è Alex Vinatzer, che ha chiuso al diciassettesimo posto. Troppo poco per brindare. La coppa del mondo maschile si sposta ora a Wengen, sul Lauberhorn. Tre le prove in calendario: venerdì super G, sabato discesa, domenica slalom. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIATHLON

Giacomel, forma olimpica Vittozzi e Wierer pronte

La tappa di Coppa del Mondo di biathlon a Oberhof, nonostante l'assenza di Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer, ha fornito indicazioni importanti per l'Italia, tra conferme e scelte strategiche. In campo maschile si è visto l'assoluto dominio di Tommaso Giacomel, vincitore sia della Spritn che dell'inseguimento. L'azzurro ha chiuso il weekend tedesco consolidando la propria posizione nella classifica generale, dove con 611 punti comanda seguito da Johan Botn 560 ed Eric Pertot terzo a 529.

Per le donne, Oberhof è stata invece una tappa di preparazione: Vittozzi così come l'altoatesina, hanno scelto di non gareggiare, per concentrarsi sul lavoro in vista del grande obiettivo olimpico. Una decisione condivisa dallo staff azzurro per affinare la condizione in prospettiva delle prossime tappe. Il ritorno della carabiniera di Spapada è atteso a Ruhpolding.

Nella classifica generale femminile guidano attualmente Lou Jeanmonnot con 553 punti seguita da Suvi Minkinnen a 503 e Maren kirkeeide mentre Vittozzi è nona a 304 punti dietro alla compagna di squadra aWierer, settima a 363.

Dopo Nove Mesto, la stagione lascerà spazio alle Olimpiadi di Milano-Cortina, (8-20 febbraio). L'Italia ha la speranza concreta di portare a casa medaglie con il sigillo penta cerchiato, sia come risultati individuali che di squadra. —

F.M.

IL BIG MATCH

L'Inter pregusta la fuga scudetto McTominay si prende il Napoli sulle spalle

Nerazzurri due volte avanti con Dimarco e Calhanoglu Lo scozzese trova una doppietta dal peso enorme

Matteo Spaziante / MILANO

L'Inter prova a scappare, ma il Napoli non muore mai e resta agganciato alla corsa scudetto. A San Siro finisce 2-2, con i nerazzurri che per due volte si portano in vantaggio (prima con Dimarco e poi con un rigore di Calhanoglu molto contestato da Conte) ma entrambe le volte vengono rimontati dai partenopei, trascinati da un grande McTominay.

Scott McTominay è stato il protagonista del big match ANSA

LA PARTITA

Nel freddo di San Siro, alla prima vera ripartenza i nerazzurri sono fulminei nel colpire: Zielinski strappa la palla a McTominay, Thuram si invola e serve Dimarco che con un mancino in diagonale batte Milinkovic-Savic. Il Napoli , come l'Inter, colpisce alla prima vera opportunità: Spinazzola sgasa sulla sinistra e libera Elmas, cross basso sul quale McTominay brucia sul tempo Akanji trovando il pareggio col mancino. Raggiunta sul pari, l'Inter prova a riprendere in mano il pallino del gioco, senza riuscire a creare particolari pericoli alla porta di Milinkovic-Savic, con un colpo di testa di Thuram e un mancino di Bisseck.

La ripresa si apre con il Napoli che alza i giri del motore e mette in grande difficoltà l'Inter. Il secondo tempo infatti inizia con un'altra distrazione difensiva nerazzurra: Akanji lascia scorrere un lungo rinvio di Milinkovic-Savic che diventa un assist per Hojlund, il centravanti danese si invola da solo ma spreca chiudendo troppo l'angolo col mancino in diagonale e il pallone si spegne sul fondo. Poco dopo è Di Lorenzo che ha l'occasione per riportare avanti i partenopei, da solo in area però colpisce male di testa. Chivu mette Mkhitaryan e da un'azione dell'armeno l'Inter si fa vedere in area avversaria, con un mancino di Bastoni che termina di poco a lato. Ma proprio nello sviluppo dell'azione, Rrahmani pesta il piede di Mkhitaryan e Doveri, richiamato dal Var, concede il rigore facendo esplodere la rabbia di Conte, che tira un pallone in campo e viene espulso urlando «vergognatevi» verso il quarto uomo all'uscita dal terreno di gioco. Dal dischetto, proprio come un anno fa, si presenta Calhanoglu, che stavolta spiazza il portiere riportando in vantaggio l'Inter. Il Napoli, però, non muore mai. Dalla panchina si gioca la carta Lang e l'olandese è subito decisivo: su un cross di Politano destinato sul fondo un colpo al volo l'ex Psv serve McTominay, che tutto indisturbato batte ancora Sommer per la sua doppietta personale. —

1-1 AL FRANCHI

La Fiorentina spreca Il Milan si salva al 90' Nkunku replica a Comuzzo

FIRENZE

La Fiorentina spreca l'ennesima occasione di fare tre punti importanti; il Milan, invece, ancora una volta, si salva all'ultimo minuto come accaduto a San Siro con il Genoa. Al Franchi finisce 1-1 con entrambe le squadre che devono accontentarsi di un punto poco utile in classifica.

La gioia di Pietro Comuzzo

Il primo pericolo lo crea la Fiorentina: al 4' tiro di Gosens dal limite dell'area ma la palla termina alta. Al 18' il Milan va vicinissimo al gol ancora con Pulisic che liberatosi in area non riesce a superare il portiere viola: tiro a lato per la disperazione dello stesso attaccante. Pochi minuti dopo, al 21', è sempre De Gea a dire no a Pulisic ancora solo in area. Il secondo tempo inizia senza cambi. La Fiorentina al 50' va vicina all'1-0: cross di Mandragora in area, Gosens prova la spizzata vincente ma Maignan salva d'istinto. Al 62' colpo di testa di Gosens in tuffo, su cross di Dodo, ma Maignan para. Allegri inserisce Fofana per Lotus-Cheek. Anche Ndour (65') ha l'occasione di segnare con un tiro centrale da dentro l'area rossonera ma rimedia un angolo. Per la Fiorentina entra Brescianini al posto di Mandragora. Gudmundsson calcia un corner sul secondo palo: Comuzzo mette dentro di testa facendo esplodere il Franchi. Al 77' la Fiorentina sfiora il raddoppio con Brescianini che calcia alto. All'84 per i viola entrano Ranieri, Fortini e Solomon per Gosens, Parisi e Gudmundsson. Il gol dell'1-1 arriva al 90': Fagioli perde palla a centrocampo, Fofana imbuca per Nkunku che batte De Gea con un tiro sul primo palo. Al 96' la Fiorentina va vicina al gol della vittoria: prima Brescianini dall'area piccola colpisce la traversa; poi Kean, solo davanti a Maignan, si fa respingere il tiro dal portiere rossonero. —

LO SCONTRO SALVEZZA

Il Lecce si illude e si butta via Il Parma sorride in rimonta

LECCE

Lo scontro salvezza lo vince il Parma con un ribaltone da applausi, passa 2-1 al Via del Mare e conquista tre punti pesantissimi in prospettiva futura. E sembrava difficile ipotizzare questa rimonta dopo quanto visto nel primo tempo, con i ducali quasi assenti dalla scena, e il Lecce avanti dopo cinquantadue secondi con Stulic. Nella ripresa si ribalta tutto, ma il Lecce ci mette del suo. Banda si fa cacciare per un'entrata insensata, autorete del pari con Tiago Gabriel, gol di testa di Pellegrino e follia finale di Gaspar per un calcione gratuito a fine gara.

L'urlo di Pellegrino ANSA

Il Parma con un secondo tempo da applausi, e con un Bernabè autore di una prova maiuscola, ringrazia, ottiene una vittoria dal peso specifico importante, e raggiunge quota ventuno punti in classifica.

Carlos Cuesta, tecnico del Parma, non nasconde la propria soddisfazione dopo il successo ottenuto a Lecce: «È stata una partita importante, non è iniziata nel modo che volevamo, loro ci mettevano pressione - dichiara nella sala stampa del Via del Mare - Dopo l'intervallo siamo migliorati, siamo stati più nella loro metà campo e l'espulsione ci ha permesso di avere più tempo e girare la palla in più. Potevamo fare meglio quando eravamo in vantaggio, ma la vittoria è stata importante. Adesso bisogna recuperare bene e pensare al Napoli mercoledì». —

AL BENTEGODI

La Lazio ritrova il successo Hellas steso da un'autorete

VERONA

La sfortuna del Verona, la gioia della Lazio. La squadra di Sarri conquista una vittoria sporca e sofferta al Bentegodi, sfruttando al meglio un episodio favorevole in una gara equilibrata e che i gialloblù non avrebbero meritato di perdere. Ma la Lazio è stata brava a soffrire, sempre attenta in fase difensiva e brava a capitalizzare un'autorete di Nelsson che gli regala tre punti importanti. Finisce 1-0 per i capitolini che tornano alla vittoria dopo circa un mese.

Manuel Lazzari ANSA

Poche le emozioni: una in apertura con un colpo di testa di Noslin alto di poco da posizione ravvicinata dopo che Isaksen era stato stoppato da Valentini; un'altra con Provedel in tuffo a respingere un tentativo di Bradaric.

Nella ripresa il Verona parte con un piglio più autoritario e costruisce una ghiotta opportunità. Sul traversone forte e rasoterra di Frese, Provedel anticipa di un soffio Giovane. La Lazio perde campo e Sarri mette mano agli interpreti: fuori Pellegrini e Noslin per Lazzari e l'ultimo arrivato in casa biancoceleste l'attaccante Ratkov. La gara resta equilibrata, potrebbero diventare determinanti le palle inattive ma su una punizione di Marusic è attento Montipò nella respinta. Il grande equilibrio si rompe all'improvviso. Lazzari si ritrova la corsia spalancata per una scivolata di Frese e ne approfitta. Cancellieri gli serve palla ma l'Hellas è sfortunata perché a risultare decisiva è la deviazione involontaria di Nelsson. —

SERIE A - 20ª GIORNATA

RISULTATI

COMO-BOLOGNA	1-1
UDINESE-PISA	2-2
ROMA-SASSUOLO	2-0
ATALANTA-TORINO	2-0
LECCE-PARMA	1-2
FIORENTINA-MILAN	1-1
VERONA-LAZIO	0-1
INTER-NAPOLI	2-2
GENOA-CAGLIARI	oggi (18.30)
JUVENTUS-CREMONESE	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

PISA-ATALANTA	16/01 (20.45)
UDINESE-INTER	17/01 (15.00)
NAPOLI-SASSUOLO	17/01 (18.00)
CAGLIARI-JUVENTUS	17/01 (20.45)
PARMA-GENOA	18/01 (12.30)
BOLOGNA-FIORENTINA	18/01 (15.00)
TORINO-ROMA	18/01 (18.00)
MILAN-LECCE	18/01 (20.45)
CREMONESE-VERONA	19/01 (18.30)
LAZIO-COMO	19/01 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	43	SASSUOLO	23
MILAN	40	TORINO	23
NAPOLI	39	CREMONESE	22
ROMA	39	PARMA	21
JUVENTUS	36	CAGLIARI	19
COMO	34	LECCE	17
ATALANTA	31	GENOA	16
LAZIO	28	FIORENTINA	14
BOLOGNA	27	VERONA	13
UDINESE	26	PISA	13

MARCATORI

10 RETI Martinez (Inter)
8 RETI Pulisic (Milan)
7 RETI Leao (Milan), Calhanoglu (Inter)

PARTITE

LECCE 1 – PARMA 2
RETI: 1' pt Stulic; 19' st aut. Tiago Gabriel, 27' st Pellegrino.
LECCE (4-3-3): Falcone 6; Danilo Veiga 6, Gaspar 4, Tiago Gabriel 5.5, Ndaba 5.5 (32' st Sottil 5.5); Maleh 6 (33' st Gandelman 5.5), Ramadani 6 (33' st Coulibaly 6), Kaba 6; Banda 4, Stulic 6.5 (20' st Gallo 6), Pierotti 5 (9' st N'Dri 5). (Samooja, Bleve, Siebert, Sala, Perez, Helgason, Kouassi, Gorter, Marchwinski). All.: Di Francesco 6
PARMA (4-3-3): Corvi 6; Delprato 6.5, Circati 6.5, Valenti 6, Valeri 6; Bernabé 7 (35' st Ordonez sv), Keita 6 (18' st Estevez 6), Sorensen 6; Ondrejka 6 (35' st Benedyczak sv), Oristanio 5.5 (39' st Britschgi sv); Pellegrino 7. (Guaita, Rinaldi, Almqvist, Cremaschi, Djuric, Cutrone, Troilo). All.: Cuesta 6
ARBITRO: Marinelli 5.5
NOTE: ammoniti: Pierotti, Ramadani, Kaba, Delprato. Espulsi: Gaspar, Banda. Recupero: 1', 7'

FIORENTINA 1 – MILAN 1
RETI: 20' st Comuzzo, 45' st Nkunku
FIORENTINA (4-1-4-1): De Gea 6.5; Dodo 7, Comuzzo 7, Pongracic 6, Gosens 6.5 (36' st Ranieri sv); Fagioli 6.5; Parisi 5.5 (36' st Fortini sv), Mandragora 6 (20' st Brescianini 6), Ndour 6 (45' st Sohm sv), Gudmundsson 6.5 (36' st Solomon sv); Kean 5. (Lezzerini, Christensen, Kouadio, Kospo, Nicolussi Caviglia, Fazzini, Kouadio, Piccoli). All.: Vanoli 6
MILAN (3-5-2): Maignan 7; De Winter 5.5, Gabbia 6, Pavlovic 5.5 (29' st Nkunku 6.5); Saelemakers 5.5, Loftus-Cheek 5 (18'st Fofana 6), Jashari 5 (14' st. Rabiot 6), Ricci 6, Estupinan 4.5 (14' st Bartesaghi 5.5); Pulisic 5, Fullkrug 6.5 (14' st Leao 6) (Torriani, Athekame, Odogu, Dutu, Modric). All.: Allegri 6
ARBITRO: Massa 6
NOTE: ammoniti: Kean, Fagioli, Estupinan, Rabiot. Recupero: 5', 7'

VERONA 0 – LAZIO 1
RETE: 34' st aut. Nelsson
VERONA (3-5-2): Montipò 6; Valentini 6, Nelsson 5.5, Bella-Kotchap 7 (31' st Nunez 6); Bradaric 6, Niasse 5.5 (43' st Al-Musrati sv), Gagliardini 6 (31' st Serdar 6), Bernede 6.5, Frese 6; Giovane 5.5 (23' st Mosquera 6), Orban 5.5 (23' st Sarr 5.5). (Perilli, Toniolo, Oyegoke, Slotsager, Kastanos, Harroui, Ebosse, Cham). All.: Zanetti 6
LAZIO (4-3-3): Provedel 6.5; Marusic 6.5, Gila 6.5, Romagnoli 6, Pellegrini 6 (10' st Lazzari 6.5); Taylor 6 (47' st Belahyane sv), Cataldi 5.5 (24' st Rovella 6), Vecino 5.5; Isaksen 5 (25' st Pedro 6), Noslin 5 (10' st Ratkov 6), Cancellieri 5.5. (Mandas, Furlanetto, Tavares, Hysaj, Provstgaard). All.: Sarri 6
ARBITRO: Guida 6.5
NOTE: ammoniti: Bella-Kotchap, Cancellieri, Valentini. Recupero: 1', 5'

INTER 2 – NAPOLI 2
RETI: 9' pt Dimarco, 26' pt e 36' st McTominay; 28' st rig. Calhanoglu
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6, Akanji 5, Bastoni 6; Luis Henrique 5.5, Zielinski 6 (17' st Mkhitaryan 6.5), Calhanoglu 7 (43' st Sucic sv), Barella 6, Dimarco 7 (43' st Carlos Augusto sv); Martinez 5 (43' st Bonny sv), Thuram 6 (38' st Esposito sv). (Calligaris, Taho, De Vrij, Acerbi, Frattesi, Diouf, Cocchi). All.: Chivu 6
NAPOLI (3-4-3): Milinkovic-Savic 6; Beukema 5.5 (33' st Lang 6.5), Rrahmani 5, Juan Jesus 5.5; Di Lorenzo 6, Lobotka 6, McTominay 8, Spinazzola 6.5; Politano 6 (49' st Mazzocchi sv), Hojlund 7, Elmas 6.5. (Meret, Contini, Gutierrez, Buongiorno, Olivera, Vergara, Lucca, Marianucci, Ambrosino). All.: Conte 6.5
ARBITRO: Doveri 6
NOTE: ammonito: Juan Jesus. Recupero: 2', 6'

Scelti per voi

tvzap

La Preside
RAI 1, 21.30
Eugenia Liguori diventa preside dell'Istituto Morano di Caivano, una scuola in stato di degrado e abbandono circondata da criminalità e disagio sociale. Tra personale ostile e diffidenza della comunità, non si arrende e trova un alleato nel maresciallo Corsi.

Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Tornano le storie e le emozioni di Boss in incognito. **Elettra Lamborghini** racconta le esperienze dei dirigenti che, sotto mentite spoglie, lavorano per una settimana fianco a fianco con i propri dipendenti.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.

Zelig 30
CANALE 5, 21.55
Il programma comico più longevo della televisione italiana celebra 30 anni di successi con un'edizione speciale e imperdibile, condotta dalla amatissima coppia **Claudio Bisio e Vanessa Incontrada**.

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo
ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI
COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE
25
TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1

6.00	UnoMattina News Att.
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	E sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
17.05	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	La Preside (1ª Tv) Serie Tv
23.30	Passaggio a Nord-Ovest Documentari
0.40	Che tempo fa Attualità
0.45	L'Eredità Spettacolo
2.00	Il Commissario Manara Fiction
3.50	Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2

7.35	La Porta Magica Lif.
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
10.55	Tg2 Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica Lif.
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.50	Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità
19.00	Road to Milano - Cortina 2026 Attualità
19.45	9-1-1 Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Boss in incognito Spett.
23.45	Il Processo al 90º Calcio

RAI 3

8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.45	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	Caffè Italia Attualità
16.10	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
20.40	Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità
1.05	O anche no Attualità

RETE 4

6.10	4 di Sera weekend Attualità
7.05	La promessa Telenovela
7.40	Terra Amara Serie Tv
8.40	The Family Telenovela
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.20	Meteo.it Attualità
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno Att.
16.30	Il quarto Re Film Storico ('97)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Att.
1.00	Four Good Days Film Drammatico ('20)

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.00	Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.40	Caduta Libera Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.55	Zelig 30 Spettacolo
0.50	Tg5 Notte Attualità
1.35	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1

6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Fire Serie Tv
10.25	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Meteo.it Attualità
13.05	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson Cartoni Animati
14.40	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.35	The mentalist Serie Tv
18.20	Studio Aperto Attualità
18.25	Meteo.it Attualità
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Studio Aperto Mag Att.
19.30	C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.40	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	John Wick Film Azione ('14)
23.40	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv
0.30	Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7

6.00	Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Att.
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Putin. Anatomia di uno Zar (1ª Tv) Documentari
23.15	Anna - Parole di guerra Film Drammatico ('25)

TV8

15.25	Il negozio del Natale Film Commedia ('22)
17.10	Un'occasione sotto l'albero Film Comm. ('24)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.30	Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.35	4 Hotel (1ª Tv) Spett.
22.50	4 Hotel Spettacolo
0.15	Cucine da incubo Lifestyle
2.40	Delitti Serie Tv

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spett.
21.30	Cash or Trash - La notte dei tesori (1ª Tv) Spettacolo
23.40	Affari d'occasione Spettacolo

20

14.25	Batwoman Serie Tv
15.25	Walker Serie Tv
17.20	The Flash Serie Tv
19.05	Chicago Fire Serie Tv
20.00	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo: Il ladro di fulmini Film Avv. ('10)
23.40	Lucy Film Azione ('14)
1.45	Riverdale Serie Tv
3.05	Show Reel Attualità
3.10	R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4

14.30	9-1-1 Serie Tv
16.00	70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo
16.15	Senza traccia Serie Tv
16.55	Elementary Serie Tv
18.25	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.55	Bones Serie Tv
21.20	A Quiet Place: Un posto tranquillo Film Horror ('18)
22.50	Black Phone Film Horror ('21)
0.35	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS

14.10	L'assedio delle sette frecce Film Western ('53)
16.25	Dune Film Fantascienza ('84)
19.10	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15	Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio Film Drammatico ('18)
23.45	Balloon - Il Vento Della Libertà Film Drammatico ('18)
2.15	Note di cinema Attualità

RAI 5

15.45	La verità sui gatti Documentari
16.35	Mostruosamente Villaggio Documentari
18.10	Un'epoca nuova Doc.
19.15	Il giorno e la storia Doc.
19.35	1919-1922 Il quadriennio che trasformò l'Italia Documentari
20.30	Overland Documentari
21.20	(500) giorni insieme Film Commedia ('09)
22.50	Match Point Film Drammatico ('05)

RAI MOVIE

15.40	La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io Film Western ('69)
17.25	La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)
19.10	Planet of the Apes Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('01)
21.10	Vento di passioni Film Drammatico ('94)
23.25	Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)

RAI PREMIUM

14.50	L'allieva Serie Tv
15.50	Medici in corsia Serie Tv
17.35	Un passo dal cielo Fiction
19.45	Il paradiso delle signore Daily Soap
20.30	Sei Sorelle Soap
21.20	Un Natale spettacolare Film Commedia ('22)
23.10	Prossima fermata Natale Film Commedia ('21)
0.45	Storie italiane Lifestyle
2.50	Medici in corsia Serie Tv

CIELO

15.10	MasterChef Italia Spettacolo
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Friends Serie Tv
21.20	L'uomo dal cuore di ferro Film Thriller ('17)
23.30	Vendetta finale Film Thriller ('17)
1.15	Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)

TWENTYSEVEN

14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Il ritorno di Perry Mason Film Giallo ('85)
21.15	Piccola peste Film Commedia ('90)
23.05	48 ore Film Poliziesco ('82)
1.00	Il ritorno di Perry Mason Film Giallo ('85)
2.25	Casa Dolce Casa Serie Tv

TV2000

16.00	Terra Nostra Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Lourdes Film Biografico ('00)
22.45	Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7CINEMA

17.05	Tg La7 Attualità
17.10	Il sorpasso Film Drammatico ('62)
19.15	La frode Film Drammatico ('12)
21.15	Il sarto di Panama Film Avventura ('01)
23.20	Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
2.10	La donna più bella del mondo Film Biogr. ('55)
4.20	Vite da star Documentari

LA 5

14.25	Una mamma per amica Serie Tv
16.25	Bitter Sweet - Ingredienti d'amore Telenovela
17.20	La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
19.25	Amici di Maria Spett.
19.55	Uomini e donne Spett.
21.20	City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
23.35	Anima Gemella Cercasi Film Commedia ('20)

REAL TIME

12.10	Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20	Casa a prima vista Spett.
16.30	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
19.35	Casa a prima vista Spettacolo
20.30	Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30	Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.20	Vite al limite Documentari

GIALLO

13.10	Capitaine Marleau Serie Tv
15.10	Alexa: vita da detective Serie Tv
17.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10	Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
21.10	Le indagini di Roy Grace Fiction
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME

14.35	The mentalist Serie Tv
15.30	Movie Trailer Spettacolo
15.35	Detective Monk Serie Tv
17.30	Major Crimes Serie Tv
19.20	The mentalist Serie Tv
21.15	C.S.I. Miami Serie Tv
22.05	C.S.I. Miami Serie Tv
23.05	Assassinio sul Nilo Film Giallo ('20)
1.30	Movie Trailer Spettacolo
1.35	Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
3.00	C.S.I. New York Serie Tv

DMAX

14.00	Affari a tutti i costi Spett.
15.50	Affari al buio - Texas Spettacolo
17.45	Per un pugno di Giada (1ª Tv) Documentari
19.40	Airport Security: Spagna Documentari
21.40	Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.45	WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.35	KO! Botte da strada Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Pillole di salute: Il prof Valter Longo interviene su obesità e diabete. Un corso sulla formazione dell'emergenza; **11.55** Ma come parli? Ricchezza di vissuti e punti di vista; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: La scrittrice Anna Berton Frattini; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Ouverture in musica"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il libro "San Lorenzo di Daila un paese istriano. La genealogia della famiglia Orzàn" ideato da Silvio Delbello; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattinosegue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: MEMORIE DI MARIE VON THURN UND TAXIS - 11. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1

17.30	Oggi economia
18.10	Il rosso e il nero
18.30	Serie A: Genoa - Cagliari
20.45	Posticipo Campionato di Serie A: Juventus - Cremonese

RADIO 2

16.00	Lillo & Greg 610... il meglio di
16.30	A Qualcuno Piace Radio2
17.30	Radio2 Matti da legare2
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2

RADIO 3

19.00	Hollywood Party
19.45	Revolution
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Radio3 Suite Il Cartellone

DEEJAY

10.00	Pinocchio
12.00	Io e Annie
14.00	Gazzology
16.00	Andy e Mike
18.00	I Vitiello
20.00	Deejay Wintertime

CAPITAL

7.00	The Breakfast Club
10.00	Il Mezzogiornale
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe

M20

10.00	Marlen
13.00	Claves
16.00	Vittoria Hyde
19.00	Andrea Mattei
21.00	M2Hot XMas

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00	November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Stories
17.30	Chi ha incastrato Babbo Natale? Film Sky Cinema Family
18.25	Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Sky Cinema Comedy
18.45	La La Land Film Sky Cinema Romance
18.50	Red Dragon Film Sky Cinema Suspense
19.00	La pazza gioia Film Sky Cinema Drama
19.05	I Tre Moschettieri Film Sky Cinema Action
19.20	Baby Boss Film Sky Cinema Family
20.10	I delitti del BarLume: Il gioco delle coppie Film Sky Cinema Comedy
21.00	Sin City Film Sky Action
21.00	Napoli velata Film Sky Cinema Drama
21.00	Wicked Film Sky Family
21.00	Vacanze romane Film Sky Cinema Romance
21.00	Assassinio sull'Orient Express Film Sky Cinema Suspense
21.15	Al vertice della tensione Film Sky Cinema Collection
21.15	Dunkirk Film Sky Cinema Stories
21.15	I delitti del BarLume: Il matrimonio di Pasquali Film Sky Cinema Uno
21.45	I delitti del BarLume: Il matrimonio di Pasquali Film Sky Comedy
22.55	Gioventu' bruciata Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	Pillole Di Istria e Dintorni
14.35	Le Voci Del Vento
15.20	L'universo E' ... Replay
15.50	Slovenia Magazine
16.15	Il Settimanale
16.45	Te Go Prepará
17.15	Istria E ...Dintorni
18.00	Progr. In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Zona Sport
20.00	I Parchi Naturali Della Slovenia
20.25	Mediterraneo
21.00	Tuttoggi
21.15	Meridiani
22.15	Oramusica
22.30	Progr. In Lingua Slovena
22.55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40	Športel

TELEQUATTRO

6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.25	Misiot
13.00	Tg Trieste
13.50	A Tutto Campo Fvg
14.50	Macete
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Caffe' Dello Sport
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste
1.30	Tg Regionale
2.15	Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

10.00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11.00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00	Perry Mason - Tf
14.00	Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30	Film Story
16.30	Ai Confini Della Realtà - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Starblazers C.A.
18.30	Astro Robot C.A.
19.00	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
21.00	Film Story
22.30	Good Times Tf
23.00	Starblazers C.A.
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	Super Richieste. Sigle Tv
0.30	Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia

Il Meteo

sereno | poco nuvoloso | variabile | nuvoloso | coperto | sole-nebbia | pioggia debole | pioggia moderata | pioggia abbondante | pioggia intensa | pioggia molto intensa | temporale | neve debole | neve moderata | neve abbondante | nebbia | foschia | brezza | vento moderato | vento forte | vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo variabile sia per il passaggio di nubi in quota sia per la possibile formazione di nubi basse su bassa pianura e costa. Temperature minime piuttosto basse nella notte, specie nei fondivalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-6/-3	-1/+1
massima	4/7	5/7
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Sulla costa cielo coperto con qualche pioviggine dal pomeriggio-sera sul Carso. Sul resto della regione cielo da variabile a poco nuvoloso. In montagna inversione termica con zero termico a 2500.

Tendenza per mercoledì. Su pianura e costa cielo in prevalenza coperto con qualche pioviggine sul Carso; sui monti cielo variabile sulla fascia delle Alpi e Prealpi Carniche più vicina al Veneto, nuv oloso o coperto sulle altre località con tempo migliore in quota. Zero termico nuovamente in calo a 1400 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/+1	3/6
massima	6/8	7/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	+2	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso ovunque con nevicate sparse sui confini alpini, clima freddo.
Centro: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, con nubi irregolari su tutte le regioni e venti meridionali.
Sud: Giornata che trascorrerà con condizioni di bel tempo. Cielo molto nuvoloso su Sicilia e Sardegna, sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI
Nord: giornata con cielo molto nuvoloso o coperto, piogge sulla Liguria e venti meridionali.
Centro: cielo spesso coperto in Toscana con piogge sui settori settentrionali, molto nuvoloso sulle altre regioni.
Sud: tempo stabile e soleggiato, cielo sereno o poco nuvoloso ovunque, con venti settentrionali.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Lunedì è perfetto per fare ordine tra priorità e obiettivi. Usa l'energia iniziale della settimana per affrontare compiti che richiedono decisione e coraggio.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi il cielo invita a riflettere sulle risorse, materiali e personali. È il momento di capire dove investire tempo ed energia per ottenere risultati concreti senza dispersioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Lunedì è ideale per dialoghi profondi o confronti sinceri. Non aver paura di esprimere il tuo punto di vista, ma ascolta anche ciò che non viene detto: tra le sfumature si nascondono soluzioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna calante ti spinge a lasciare andare ciò che appesantisce, vecchi pensieri o abitudini che non servono più. Piccolo consiglio: scegli di fare spazio a nuove energie.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi puoi brillare con concretezza più che con appariscenza. La tua capacità di fare la differenza sarà notata, soprattutto se ti concentri su risultati tangibili e non solo sull'immagine.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il giorno invita a precisione e metodo. Affronta le scadenze con organizzazione e usa la lucidità per individuare dettagli trascurati. Un po' di pianificazione oggi rende la giornata più leggera.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Oggi puoi bilanciare intuizione e logica: la Luna in Scorpione aiuta a vedere oltre le apparenze. Approfitta della giornata per fare chiarezza in situazioni complesse e prendere decisioni ponderate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La Luna è nel tuo segno e amplifica intensità e intuito: oggi puoi cogliere dettagli nascosti e usare la tua percezione per anticipare problemi o opportunità. Fidati del tuo istinto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il tuo ottimismo oggi funziona meglio se accompagnato da analisi e cautela: puoi ottenere molto senza correre rischi inutili. Fai una lista delle priorità e concentrati su ciò che conta davvero.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Lunedì porta opportunità per consolidare progetti. La Luna calante ti aiuta a vedere chiaramente cosa funziona e cosa va rivisto. Affronta le questioni difficili subito, ti libererai di inutili tensioni.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi puoi usare intuizione e razionalità per trovare soluzioni originali a problemi pratici. Scrivi le idee che ti vengono in mente, anche se sembrano stravaganti, potrebbero rivelarsi utili presto.

PESCI 20/2 - 20/3
La Luna calante ti aiuta a gestire le relazioni con equilibrio. Prendi nota dei tuoi pensieri più profondi, ti aiuteranno a chiarire le priorità della settimana.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	6	22 Km/h
Monfalcone	0	5	9 Km/h
Gorizia	-1	5	7 Km/h
Udine	-1	4	8 Km/h
Grado	0	5	11 Km/h
Cervignano	0	5	12 Km/h
Pordenone	-1	4	11 Km/h
Tarvisio	-11	1	9 Km/h
Lignano	0	5	21 Km/h
Gemona	-4	2	7 Km/h
Tolmezzo	-8	2	7 Km/h
Forni di Sopra	-8	2	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	9
Grado	poco mosso	0,5 m	10
Lignano	poco mosso	0,4 m	10
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	6	**Copenhagen**	-7	0	**Mosca**	-6	-2
Atene	3	7	**Ginevra**	0	6	**Parigi**	4	11
Belgrado	-11	-2	**Lisbona**	12	14	**Praga**	-11	-1
Berlino	-15	0	**Londra**	9	11	**Varsavia**	-10	-5
Bruxelles	2	8	**Lubiana**	-10	3	**Vienna**	-6	-1
Budapest	3	7	**Madrid**	2	11	**Zagabria**	-10	0

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	4	8
Bologna	-2	5
Bolzano	-7	5
Cagliari	5	12
Firenze	0	7
Genova	7	11
L'Aquila	-5	4
Milano	0	6
Napoli	1	8
Palermo	7	12
Reggio C.	5	10
Roma	0	10
Torino	0	5
Venezia	0	4

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO TEL. 040212733
VIA FLAVIA DI AQUILINIA, 39/C - MUGGIA TEL. 040232253
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - SAN DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA MAZZINI GIUSEPPE, 43 TEL. 040631785

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

CORMONS
LUCCHI
VIA G. MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

DOBERDÒ DEL LAGO
AL LAGO
VIA ROMA, 13 TEL. 048178300

MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
ALLA MADONNA
VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 11 gennaio 2025
è stata di 11.801 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18